DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 15

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 17 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Entro due mesi in regione un nuovo hub per i migranti
A pagina IV

L'intervista
Ernesto Barbieri: «La mia sfida, far tornare i giovani ai mestieri artigiani»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Anche la Juve "paga" la Coppa: KO a Sassuolo L'Udinese svogliata travolta dalla Roma
Mauro e Gomirato alle pagine 16 e 17

Medici, ecco i "buchi" in Veneto

▸La Regione pubblica la mappa dei posti vacanti: 20 giorni di tempo per le domande

▸Mancano dottori in 784 zone, pediatri in 35 e "guardie" in 635. Record a Treviso e Verona

Per il 2023 il Veneto conta 784 zone carenti dei medici di base e 35 dei pediatri di libera scelta, nonché 635 incarichi vacanti delle guardie mediche e 59 dell'emergenza sanitaria territoriale, quindi in tutto 1.513 caselle da riempire. Sono i numeri messi in fila dai quattro decreti con cui Claudio Pilerci, direttore della Programmazione all'interno dell'area Sanità, ha aggiornato la situazione nelle diverse Ulss. Dalla loro pubblicazione, avvenuta venerdì, sono scattati i venti giorni entro i quali gli interessati possono presentare la domanda di partecipazione alle procedure bandite da Azienda Zero per la sostituzione dei camici bianchi che vanno in pensione o rinunciano all'impiego. La fotografia scattata dalla Regione mostra un quadro variegato nelle diverse province. Restando ai medici di base, gli ambiti di 1.200 assistiti ciascuno in cui viene a mancare il riferimento sono 44 a Belluno, 155 a Treviso, 96 a Venezia (sommando le Ulss 3 e 4), 45 a Rovigo, 92 a Padova, 143 a Vicenza (Ulss 7 più 8) e 209 a Verona. Sempre la Marca spicca per le carenze nella continuità assistenziale: mancano 139 incarichi di guardia medica da 24 ore settimanali, ma anche fra Veneziano e Veneto Orientale ne difettano 123.
Pederiva a pagina 6

In arrivo la riforma, addio abuso d'ufficio

Abuso d'ufficio, si cambia. Al ministero della Giustizia, si lavora per «neutralizzare» un reato che, secondo i sindaci, ha paralizzato Comuni e cantieri.
Bulleri a pagina 5

Emergenza migranti
Muro delle regioni rosse: «No ai centri di rimpatrio»

Scontro aperto. Il Pd sfida il governo sul tema dei migranti. Quattro regioni a guida dem - la Puglia, la Campania, la Toscana e l'Emilia-Romagna - non hanno firmato lo stato di emergenza dichiarato ieri pomeriggio con un'ordinanza della Protezione civile. Mentre un asse di sindaci democratici si schiera contro la stretta del centrodestra sulla protezione speciale. C'è la firma di Elly Schlein dietro alla manovra a tenaglia degli amministratori contro le politiche migratorie del governo.
Bechis a pagina 4

L'analisi
Quegli orrori del passato così difficili da confessare

Alessandro Campi

Cinquant'anni dopo, la foto di Virgilio Mattei che arde vivo mentre cerca, dalla finestra della sua casa, un'impossibile salvezza dalle fiamme, fa ancora impressione tanto appare terribile. Sgomenta e crea dolore. Specie immaginando che accanto a lui c'era il fratello più piccolo, Stefano, destinato alla stessa tragica fine. I pompieri, spento l'incendio, li trovarono abbracciati sotto il davanzale.

Si comprende perché quella foto sia diventata uno dei simboli della stagione cosiddetta degli "anni di piombo". Riassume come meglio non si potrebbe il clima d'odio e accecamento ideologico di quel periodo, con quel che ne conseguì a destra come a sinistra: la militarizzazione della militanza politica; le liste di proscrizione e la caccia all'avversario politico sin dentro l'abitazione privata; l'uso sempre più esponenziale della violenza sino a sboccare nel terrorismo organizzato; la mancanza di pietas che in questo caso è stata anche postuma, se è vero che per quelle morti nessuno ha mai chiesto scusa o ha dimostrato d'essersi realmente pentito.

Nessuno inoltre ha mai pagato sul piano della giustizia terrena. Dal punto di vista giudiziario, tra procedimenti annullati, archiviazioni, prescrizioni e latitanze ben protette i colpevoli accertati alla fine non hanno scontato alcuna pena. Non solo, ma l'imputato più noto, Achille Lollo, anche dopo aver ammesso, decenni dopo, la propria responsabilità (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Stabili le condizioni del 14enne. Fabbrica sequestrata

La bravata sul tetto per fare un video

INCIDENTE Sotto sequestro la Foffano di Casale sul Sile, fabbrica dismessa da tempo. Qui sabato sera un 14enne è precipitato dal tetto mentre giocava con alcuni amici. Secondo le prime ricostruzioni volevano girare un video della bravata.
Lipparini a pagina 9

Padova, linea dura contro gli ecovandali i sindaci si spaccano

▸Nardella (Firenze): «Non sono dei terroristi» Conte (Treviso): «Reati gravi, bene la procura»

La linea dura della procura di Padova contro gli ecovandali, accusati di associazione a delinquere finalizzata a compiere una serie di reati, spacca il fronte dei sindaci. Da un lato Dario Nardella (Firenze): «Sbagliano, ma non vanno considerati terroristi». Mario Conte, presidente Anci Veneto: «È chiaro che non stiamo parlando di terroristi. Ma credo che la procura abbia fatto bene. Se si arriverà a una condanna mi aspetto dunque che sia esemplare».
Pavan a pagina 7

Venezia
Il blitz contro FdI: «Solidarietà da Pd e Cgil dopo 24 ore»

«Finalmente dopo oltre 24 ore abbiamo la solidarietà per il gravissimo assalto alla sede di FdI». A dirlo è il senatore Speranzon.
Tamiello a pagina 8

Passioni e solitudini
Impariamo ad ascoltare i segnali del corpo

Alessandra Graziottin

L'ascolto è essenziale per diagnosi più accurate e terapie più efficaci. Riflettendo, da medico, dopo tanti anni di pratica clinica appassionata, mi sembra che l'ascolto dia il meglio di sé quando si declina con tre modalità, che entrano in intima risonanza e danno un'evidenza speciale a quanto il corpo sta dicendo (...)
Continua a pagina 23

Trentino
Orsi, la provincia invia al Tar i documenti: «Via con l'abbattimento»

Oggi la Provincia autonoma di Trento depositerà al Tribunale amministrativo regionale i documenti richiesti sul caso di JJ4. L'ha confermato ieri il presidente Maurizio Fugatti, ai microfoni di Rtl 102.5, ribadendo che l'ente «procederà con il suo percorso all'abbattimento di tre orsi pericolosi, se lo Stato ce lo permetterà». Sulla femmina che ha causato la morte di Andrea Papi sarà così consegnato il parere favorevole alla soppressione.
A pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 1 • € 7,90. * "Nordest da vivere" • € 3,80

Le mosse del governo

Cresce l'assegno unico Bonus trasporti e viaggi oggi scatta il click-day

▶Ultimo giorno per chiedere aiuti sulle vacanze in Italia

▶Via al voucher su bus e metro risorse insufficienti per tutti

LE SCADENZE

ROMA In preparazione i nuovi aumenti per l'assegno unico per i figli, mentre parte il bonus trasporti e va invece a esaurirsi il bonus vacanze riservato ai senior. Gli annunci per il futuro si intrecciano con le vecchie scadenze: il governo cerca di uscire da una lunga fase, quella della pandemia e poi dell'emergenza energetica, caratterizzata dalla proliferazione di aiuti d'emergenza o comunque occasionali. Per provare a entrare - finanze pubbliche permettendo - in una in cui le erogazioni a cittadini e imprese dovrebbero essere concentrate sugli obiettivi di fondo della politica economica e sociale.

LA MISSIONE

Tra questi obiettivi c'è sicuramente, stando alle dichiarazioni di presidente del Consiglio e ministro dell'Economia, l'aiuto alle famiglie in chiave di contrasto alla denatalità. Si tratta di una missione difficile che per sua natura richiede sostegni sostanziosi, costanti nel tempo e collegati ad altri interventi sul fronte dei servizi pubblici (come gli asili) e dell'occupazione. Il Programma nazionale di riforma allegato al Documento di economia e finanza spiega che gli importi dell'assegno unico per le famiglie numerose o con figli piccoli sono destinati ad aumentare ulteriormente. Più precisamente, si legge nel testo che «sono allo studio misure, nel quadro del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, per aumentare gli importi base dell'assegno unico, aiutare le famiglie con figli neonati e le famiglie numerose, nonché per superare alcune criticità emerse dopo la prima annualità di applicazione».

Le regole introdotte dall'ultima legge di Bilancio hanno già fatto scattare aumenti del 50% per le famiglie con bambini fino a un anno e con almeno tre figli (in quest'ultimo caso solo al di sotto del tetto Isee di 43.240 euro. Quest'anno inoltre gli importi dell'assegno (e le relative soglie Isee) sono stati adeguati all'inflazione. Mentre il decreto Lavoro ancora in rampa di lancio, prevede tra altre cose una maggiorazione di 30 euro per i figli orfani con un solo genitore titolare di reddito da lavoro.

Le prossime mosse dovrebbero andare nella stessa direzione (tra i propositi presentati in campagna elettorale c'era quello di un incremento generalizzato del 50 per cento dell'assegno, che porterebbe il valore di base anche al di sopra di quello dell'analogo *Kindergeld* tedesco. C'è però una differenza fondamentale: mentre in Germania l'assegno spetta a tutte le famiglie indipendentemente dalla situazione economica, da noi è graduato in base all'Isee e dunque spetta solo in misura minima ai nuclei relativamente più benestanti. Al di là delle complicazioni legate alla necessità di presentare ogni anno questo indicatore (complessità comunque destinata a ridursi grazie al modello precompilato elaborato dall'Inps) si dovrà decidere anche se passare ad un vero strumento universale. Il che però sarebbe estremamente costoso. Nel frattempo lo sforzo in favore dei nuclei con figli dovrebbe passare anche per la legge delega di riforma del fisco, con opportune detrazioni o deduzioni in grado di ridurre il prelievo. I fronti aperti dunque sarebbero due. Ma c'è anche da capire perché l'Auu finora visto aderire solo l'88 per cento della platea inizialmente stimata. Le erogazioni sono andate a 9,65 milioni di figli invece di 11, il che si è tradotto per lo Stato in una minore spesa di quasi due miliardi.

INTANTO IL GOVERNO CERCA NUOVE RISORSE PER INCREMENTARE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE SIA CON L'AUU SIA PER VIA FISCALE

Il bonus trasporti

Come richiederlo e chi ne ha diritto

Fino al 31 dicembre 2023
Attiva la piattaforma digitale per richiedere il bonus (bonustrasporti.lavoro.gov.it)

Di cosa si tratta
Fino a 60 euro per l'acquisto di abbonamenti mensili, (validi per più mesi) o annuali (e fino a esaurimento risorse) per l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici su gomma e rotaia

Come si usa
Deve essere utilizzato acquistando un abbonamento entro il mese solare di emissione. L'abbonamento può iniziare la sua validità anche in un periodo successivo

A chi è destinato
Può essere richiesto da persone con reddito entro i 20.000 euro

Documenti necessari
Il bonus si può chiedere per sé stessi o per un beneficiario minorenne a carico. Il richiedente accede con SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE) e indica il codice fiscale del beneficiario. Esempio: il genitore può richiedere il bonus per il figlio minorenne

L'Ego-Hub

60 EURO PER BUS E TRENI

Studenti, lavoratori, pensionati e cittadini con un reddito non superiore a 20 mila euro potranno fare richiesta da oggi. Ma i fondi sono limitati.

Intanto però i bonus ideati nel passato o in tempi relativamente recenti sono ancora in pista. Oggi partono le domande per il quello dedicato ai trasporti, già introdotto dal decreto Aiuti del 2022 e che vale fino a 60 euro. Scade invece a mezzogiorno il termine per richiedere il bonus vacanze INPSieme Senior, contributo dedicato ad alcune categorie di pensionati per usufruire di soggiorni in Italia nel periodo estivo o prima di Natale. Per quanto riguarda il bonus trasporti, la relativa piattaforma digitale è appena stata attivata.

Istituito nel 2022, il bonus trasporti è stato rifinanziato dal governo Meloni con il decreto Carburanti, con una dotazione finanziaria pari a 100 milioni di euro. Il bonus viene riconosciuto alle persone che nel 2022 hanno conseguito un reddito complessivo entro i 20 mila euro. Consiste in un buono di 60 euro da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti mensili, validi per più mesi o annuali, e può essere richiesto anche per un beneficiario minorenne a carico. La misura è disponibile fino a dicembre o fino a esaurimento del fondo.

I SENIOR

Il bonus vacanze per i senior invece viene assegnato tramite concorso a quattromila pensionati, loro coniugi e figli disabili conviventi. Parliamo di un contributo a totale o parziale copertura del costo di un pacchetto turistico per un soggiorno in Italia nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre. In palio tra gli 800 e i 1.400 euro a seconda della durata del soggiorno. Possono fare richiesta i pensionati che sono a carico della Gestione dipendenti pubblici o che hanno aderito alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, oltre a quelli riconducibili alla Gestione fondo ex Ipost. Oggi scade il termine per inviare le domande: le graduatorie saranno emesse entro il prossimo 18 maggio.

Francesco Bisozzi
Luca Cifoni

Bollette, asili nido e incentivi auto i sostegni che è possibile richiedere

IL PIANO

ROMA Fari puntati sul possibile ritorno dei rincari in bolletta dopo l'estate. Il governo pensa a un nuovo piano di aiuti, da qui alla fine dell'anno, in attesa di capire le prossime mosse dell'Ue, che per adesso chiude alla possibilità di erogare altri bonus contro il caro energia nel 2024. Il cosiddetto bonus sociale, lo sconto per le famiglie con un Isee entro i 15.000 euro, è stato prorogato solo fino a giugno, ma non è escluso a questo punto che venga esteso fino a Natale. I bonus sociali sulle bollette sono riconosciuti, come detto, alle famiglie con Isee fino a 15.000 euro (ma l'asticella scende a 9.530 euro per il bonus acqua). Per i nuclei numerosi con almeno quattro figli a carico il livello Isee richiesto sale a 30.000 euro (ventimila euro per il bonus acqua).

Restano in piedi fino a giugno anche l'Iva al 5% sul gas, altra misura in odore di proroga, e i crediti d'imposta energia e gas per le imprese, anche se rivisti al ribasso. Infine, a ottobre entrerà in azione un nuovo meccanismo automatico legato al prezzo del gas che farà scattare gli sconti in bolletta solo se il costo del metano supererà i 45 euro al Megawattora.

CASA E MOBILITÀ

Agli italiani fa molto gola anche il bonus infissi, anche perché non richiede particolari requisiti e consente di avere una detrazione del 50% su interventi che riguardano la manutenzione, il risanamento conservativo, il restauro e la ristrutturazione delle finestre. Non solo: novità in arrivo pure per gli incentivi per l'acquisto di automobili. Il governo Meloni starebbe considerando l'ipotesi di ricaricare il plafond per l'acquisto di veicoli con motori termici a basse emissioni. «Noi dobbiamo incentivare chi ha bisogno dell'aiuto dello Stato per svecchiare la propria auto, per rottamare autovetture euro 0, euro 1, euro 2 o euro 3», così nei giorni scorsi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha tracciato la rotta da seguire. Poi semaforo verde al rimborso delle spese per chi ha sostituito il motore termico della sua auto con uno elettrico, al fine di rendere green il proprio veicolo. Si è alzato il sipario sulla piattaforma alla quale rivolgersi online per presentare le domande per ottenere il contributo "Retrofit" per l'ammodernamento del proprio mezzo di trasporto. Il contributo è pari al 60% della spesa sostenuta per l'installazione, nel limite di 3.500 euro. Riconosciuto inoltre il contributo pari al 60 per cento delle spese relative all'imposta di bollo per l'iscrizione al pubblico registro automobilistico e all'imposta provinciale di trascrizione. Possono richiedere l'aiuto tutti i proprietari di veicoli con motore a combustione che hanno riconvertito il proprio mezzo entro il 31 dicembre dello scorso anno. Infine sono ancora attivi gli incentivi auto elettriche 2023, dedicati alle vetture nella prima fascia di emissioni (0-20 g/km), e quindi anche alle vetture a batteria. Il bonus, in vigore dallo scorso 10 gennaio, sarà valido fino al 31 dicembre di quest'anno, con un fondo totale di 190 milioni di euro. L'incentivo vale 5.000 euro con rottamazione di un'autovettura fino a Euro 5 (a prescindere dalla data di immatricolazione), o 3.000 euro senza rottamazione. Per gli ecoincentivi per l'acquisto di auto ad alimentazione ibrida plug-in sono stati messi a disposizione invece 235 milioni (4.000 euro di sconto con rottamazione e 2.000 senza rottamazione).

SUL TAVOLO IL RINNOVO DEGLI AIUTI SULL'ENERGIA A PARTIRE DA LUGLIO E L'ESTENSIONE DEL CONTRIBUTO RISCALDAMENTO NEL 2024

FAMIGLIA E SALUTE

Si attende poi il bonus psicologo 2023, rifinanziato dalla legge di Bilancio: le domande per accedere all'aiuto dovrebbero poter partire a giugno, ha fatto sapere il ministero del Lavoro. Infine è slittato al 30 giugno 2023 il termine per inviare le ricevute delle spese sostenute per riscuotere il bonus asilo nido 2022. L'agevolazione consiste in un rimborso dei costi sostenuti, a valere anche su quelli per l'assistenza domiciliare, e l'importo dell'indennità può arrivare fino a 3mila euro.

IN ARRIVO IL SOSTEGNO PER LO PSICOLOGO E UN NUOVO PLAFOND PER L'ACQUISTO DI VEICOLI A BASSA EMISSIONE

Più tempo per chiedere il rimborso delle spese per gli asili nido

F. Bis.

Nuovo Reddito, con i tagli risparmi per tre miliardi

▶Platea più stretta e Isee più selettivo riducono la spesa annuale per lo Stato

▶Scende l'importo massimo del beneficio per le famiglie, ma pesano di più i disabili

I NUMERI

ROMA I nuovi strumenti che sostituiscono il reddito di cittadinanza permetteranno allo Stato di risparmiare circa 1 miliardo nel 2024 e poi importi via via crescenti che a regime si avvicineranno ai tre miliardi l'anno. La minor spesa dipende dai parametri di ingresso più selettivi ma anche dall'entità del beneficio, che nel suo importo massimo è calcolato con una "scala di equivalenza" in genere meno favorevole alle famiglie, tranne che nel caso in cui siano presenti componenti disabilità. Andiamo per ordine. La prima barriera alla nuova Garanzia per l'inclusione è data dalla regola per cui possono chiederla solo i nuclei in cui sia presente un minorenne o un disabile o un componente con almeno sessant'anni di età.

Gli altri saranno invece beneficiari della Garanzia per l'attivazione lavorativa (Gal) e in via provvisoria, almeno alcuni, della prestazione di accompagnamento che si esaurisce nel 2023.

Ma c'è un'altra strettoia, quella relativa all'Isee. Al vecchio reddito si poteva essere ammessi con un valore dell'indicatore fino a 9.360 euro, mentre per la Garanzia per l'inclusione non si potranno superare i 7.200. Questo automaticamente restringe la platea. C'è invece un "paletto" che viene allentato, anche a seguito di pronunciamenti europei: riguarda il requisito della residenza in Italia che ora è fissato in cinque anni invece di dieci. Ciò comporta un allargamento dei beneficiari stranieri stimato nel 60 per cento.

GLI IMPORTI

Per quanto riguarda gli importi, va ricordato che sia la vecchia che la nuova prestazione funzionano come integrazione al reddito: quello eventualmente percepito va quindi scalato dal beneficio massimo teorico, a cui poi va aggiunta l'integrazione per il canone di affitto. Con la Garanzia per l'inclusione il beneficio resta fissato a 6 mila euro l'anno (500 mensili), valore da moltiplicare per un'apposita "scala di equivalenza" per tener conto della numerosità della famiglia. Qui scatta un'ulteriore differenza. Nel vecchio Reddito il moltiplicatore era definito partendo da 1 e aggiungendo 0,4 per ogni ulteriore adulto nel nucleo e 0,2 per ogni minore. Nel nuovo strumento l'adulto in più vale 0,4 solo se ha carichi di cura (ovvero se c'è in casa un minore di tre anni o un disabile grave) oppure se lui stesso è disabile o ultrasessantenne. Inoltre i minorenni contano per 0,15 fino a due e per 0,1 dal terzo in poi. Con queste premesse prendiamo un nucleo tipo formato da due adulti e due minori. Fino ad oggi avevano un beneficio massimo mensile di 900 euro, ovvero 500*(1+0,4+0,2+0,2). Dal 2024 scenderà a 850 se c'è un minore di tre anni (500*(1+0,4+0,15+0,15)) e a 650 se i ragazzi hanno superato questa soglia (500*1+0,15+0,15)). Comporta invece vantaggi la presenza di disabili, che tra l'altro fanno salire fino a un tetto massimo di 2,3 il moltiplicatore (2,2 con le regole attuali).

La spesa complessiva stimata nella Relazione tecnica è di 5,3 miliardi nel 2024, che diventano 5,5 aggiungendo il costo degli incentivi al lavoro. Nel 2022 per il solo Reddito di cittadinanza l'Inps ha erogato 8 miliardi tondi. Ma per fare un confronto ancora più preciso consideriamo lo stanziamento annuale totale nel bilancio pubblico, fissato a 8,8 miliardi. Che si confrontano non solo con gli oneri della Garanzia per l'inclusione ma anche di quelli relativi alla Gal: 2,2 miliardi il prossimo anno che scendono però rapidamente a circa 600 milioni perché la prestazione dura dodici mesi senza possibilità di rinnovo e dunque la platea iniziale si riduce di conseguenza. Così nel 2024 lo Stato spenderà 7,7 miliardi, che scenderanno a circa 6 nel 2026. Con un risparmio a regime di 2,7-2,8 miliardi l'anno.

Luca Cifoni

Come cambia l'importo massimo mensile (escluso contributo per l'affitto)

Valori in euro

	REDDITO DI CITTADINANZA	GARANZIA PER L'INCLUSIONE*	VARIAZIONE PERCENTUALE
1 adulto e 1 minore	600	575	-4,2%
1 adulto e 2 minori	700	650	-7,1%
2 adulti e 1 minore	800	575	-28,1%
2 adulti e 1 minore*	800	775	-3,1%
2 adulti e 2 minori	900	650	-27,8%
2 adulti e 2 minori*	900	850	-5,6%
2 adulti e 3 minori	1.000	700	-30,0%
2 adulti e 3 minori*	1.000	900	-10,0%
2 adulti e 4 minori	1.050	750	-28,6%
2 adulti e 4 minori*	1.050	950	-9,5%

* in presenza di un minore con meno di 3 anni

^ Il nuovo criterio

Withub

VARIAZIONI Novità sul RdC

Il G7 apre sui biocarburanti L'Italia in pressing sulla Ue

LA TRATTATIVA

ROMA Sfruttare l'apertura e le «soddisfazioni» raccolte al G7 per riaprire il dialogo in Europa sui biocarburanti in vista dello stop alla produzione di auto diesel e benzina nel 2035. È ora questo l'obiettivo del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, reduce con il vice ministro Vannia Gava dal vertice su Clima ed Energia in Giappone che ha riconosciuto i biocombustibili che prodotti "neutrali" per aiutare la transizione del settore auto.

«Credo che già da domani (oggi, ndr) occorra far ripartire il dialogo con i Paesi europei per arrivare con dati scientifici certi alle soluzioni migliori: i biocarburanti potranno sostituire benzina e diesel e mantenere viva l'industria dell'automobile italiana», ha commentato il ministro. E ancora: «La battaglia che il governo ha condotto finora in Europa, assieme ai ministri Salvini e Urso, ne è testimonianza e l'apertura dei Paesi del G7 lasciano ben sperare che i risultati che l'Italia vuole ottenere rappresentano degli obiettivi internazionali a tutela della filiera dell'automotive». Il riferimento è al nuovo regolamento sul futuro dell'auto approvato a Bruxelles che consentirà la sopravvivenza del motore termico per le auto alimentate con l'e-fuel dal 2035, come chiesto dalla Germania, lasciando per ora fuori i biocarburanti, cari all'Italia. Tra i punti «che abbiamo voluto», ha infatti puntualizzato Pichetto Fratin, c'è «il riconoscimento, nel settore dei trasporti, di percorsi che valorizzano la specificità dei diversi Paesi, incluso, per l'Italia, l'utilizzo dei biocarburanti sostenibili, verso la decarbonizzazione».

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN SODDISFATTO DOPO IL RICONOSCIMENTO DEI BIOCOMBUSTIBILI COME PRODOTTI NEUTRALI PER AIUTARE LA TRANSIZIONE

«Torniamo con una comunione di intenti importante, a cui dovranno seguire azioni concrete, e scadenze decisive, come quella assunta sullo stop all'inquinamento da plastica», ha commentato Gava da parte sua, «Siamo soddisfatti per il riconoscimento ottenuto dall'Italia rispetto ai biocombustibili sostenibili, che consideriamo decisivi per una transizione energetica graduale e funzionale alla protezione dell'economia e alla crescita. La presidenza italiana saprà ripartire da qui per avanzare in maniera decisa ma pragmatica nel percorso di decarbonizzazione».

R. Amo.

MINISTRO Pichetto Fratin

Domani prima riunione

I medici e le troppe cause: la commissione al lavoro

ROMA «Il nostro impegno e la nostra responsabilità: trovare un punto d'equilibrio fondamentale tra la garanzia completa al paziente, che deve accostarsi alla sanità sapendo di essere tutelato anche dal punto di vista giudiziario, e la serenità del medico che non deve temere ogni volta di finire sotto inchiesta senza un fondato motivo. Ricordiamolo: la collettività ha interesse a un medico sereno perché offre un servizio migliore». A parlare è Adelchi d'Ippolito (in foto), già procuratore aggiunto a Venezia, presidente della Commissione sulla colpa professionale medica. Formata da giuristi e specialisti, si riunirà per la prima volta domani, presso il Ministero della Giustizia, e avrà un anno di tempo per formulare una proposta di riforma che riduca l'enorme quantità di cause giudiziarie, spesso infondate, per presunti errori medici. L'obiettivo è anche sanzionare chi presenta una denuncia clamorosamente infondata.

I nodi della giustizia

Addio all'abuso d'ufficio arriva la legge salva-sindaci

▶Verso l'abolizione totale o in alternativa una riforma che elimini il 90% dei processi

▶Sarà ridimensionato anche il traffico di influenze. Testo in Cdm entro dieci giorni

IL CASO

ROMA Abuso d'ufficio, si cambia. A via Arenula, sede del ministero della Giustizia, il lavoro sul dossier procede spedito. Tanto che un testo da sottoporre al Consiglio dei ministri dovrebbe arrivare al massimo «nel giro di una decina di giorni». Obiettivo: «neutralizzare» un reato che, secondo decine di sindaci di destra e di sinistra – ma la pensa così anche il Guardasigilli Carlo Nordio – ha avuto come conseguenza finora più il blocco dei cantieri e la paralisi dei piccoli Comuni che la lotta al malaffare. Ecco perché, tra maggio e giugno, quando il governo è intenzionato a incassare l'approvazione del primo pacchetto di interventi sulla Giustizia, uno dei piatti forti (insieme alla modifica del reato di traffico di influenze illecite) sarà proprio la riforma dell'abuso d'ufficio.

E l'ipotesi che prende sempre più piede nella maggioranza è quella di un intervento con l'accetta: cancellare l'articolo 323 del codice penale. Che punisce il «pubblico ufficiale» che, nello svolgere le sue funzioni, procura a se o ad altri «un ingiusto vantaggio patrimoniale» o arreca a qualcuno un «danno ingiusto». Una formulazione troppo generica, rilevano i critici, che rischia di far finire sulla graticola quegli amministratori che, pur di sbloccare le opere pubbliche incagliate nelle pastoie burocratiche, decidano di prendere in mano la situazione. E le iscrizioni sul registro degli indagati, quasi nove volte su dieci, finiscono con l'archiviazione. Per questo il governo è intenzionato a intervenire. E la strada prescelta, secondo fonti di via Arenula, sarebbe proprio l'addio al reato.

IL CONFRONTO

Non tutti nella maggioranza, va precisato, sono di questo avviso, e il confronto è ancora aperto. Tanto che al ministro Nordio, nei giorni scorsi, i tecnici di via Arenula hanno recapitato tre diverse bozze di provvedimento. Ma a far propendere per la strada della cancellazione sono diversi fattori. Il primo è politico: i partiti di maggioranza, quasi all'unisono, spingono per questa soluzione. Ne è convinta Forza Italia, con in prima fila il vice di Nordio Francesco Paolo Sisto, così come il vicepresidente dell'Anci Roberto Pella (che ha dalla sua la quasi totalità dei sindaci forzisti). «L'abolizione - è il ragionamento che corre dentro FI - eliminerebbe il problema alla radice: del resto su 5.200 inchieste avviate lo scorso anno, solo una quindicina sono arrivate a giudizio». Anche la Lega è favorevole a questa ipotesi, con l'eccezione della presidente in commissione Giustizia al Senato Giulia Bongiorno (che invece spinge per modificare il reato). E pure dentro Fratelli d'Italia, dove era emersa qualche resistenza al progetto di cancellare del tutto l'abuso d'ufficio, la strada ora parrebbe spianata. Con un'unica (o quasi) voce fuori dal coro, quella del sottosegretario meloniano alla Giustizia Andrea Delmastro.

L'altro sottosegretario di via Arenula, il leghista Andrea Ostellari, conferma al *Messaggero* che il lavoro è «a uno stadio molto avanzato: presto - assicura - avremo finalmente un disegno di legge governativo, che consentirà di togliere la cosiddetta paura della firma. L'accordo politico c'è: sceglieremo la soluzione tecnica più efficace».

Del resto, chi lavora al dossier fa notare che, anche limitandosi a modificare il testo, il reato potrebbe essere fortemente circoscritto: di fatto, quasi «neutralizzato». Come? Ad esempio, seguendo la proposta depositata in commissione Giustizia alla Camera proprio dagli azzurri Roberto Pella e Pietro Pittalis. Per la quale il reato sarebbe tale solo se commesso «consapevolmente», e nel caso in cui arrechi «direttamente» ad altri un danno ingiusto. Due avverbi che, secondo i calcoli dei forzisti, basterebbero da soli a tagliare le inchieste contro i sindaci di «oltre il 90%». Infine, sul tavolo c'è l'opzione caldeggiata da Enrico Costa di Azione: trasformare l'abuso d'ufficio in un illecito amministrativo. Via la reclusione da uno a quattro anni, insomma, sostituita da una multa. Una soluzione che però, per il momento, non pare aver trovato molti supporter nella maggioranza.

CIRCOSCRIVERE LA NORMA

Anche per quanto riguarda il traffico di influenze illecite sono in arrivo novità. Il reato (che punisce chi sfrutta le proprie relazioni per assicurare ad altri un vantaggio, non meglio definito) sarà «fortemente delimitato». Perché a fronte di decine di contestazioni, si spiega da via Arenula, sono ben poche le indagini che arrivano a condanna: nel 2021, ad esempio, soltanto in 18 casi. Ecco perché il governo intende «circoscrivere» la norma. Ad esempio, limitando il suo perimetro di azione ai soli vantaggi «patrimoniali», e non più a una generica «utilità».

Andrea Bulleri

SEMBRA ESCLUSA INVECE LA SOLUZIONE (PROPOSTA DA AZIONE) DI TRASFORMARE IL REATO IN ILLECITO AMMINISTRATIVO

LE PROTESTE DEI PRIMI CITTADINI

Antonio Decaro, presidente dell'Anci, in piazza con gli altri sindaci contro le norme che penalizzano gli amministratori

I NUMERI

-25%
La riduzione dei tempi del processo penale (rispetto alla media dell'anno 2019) che l'Italia si è impegnata con l'Unione europea a raggiungere entro il 2026

-13,9%
La riduzione dei tempi del processo penale (rispetto alla media del 2019) che era stata raggiunta nei primi sei mesi del 2022

18
Il numero di condanne totali per il reato di traffico di influenze illecite che si sono contate in Italia nell'anno 2021

L'abuso di ufficio

Come si risolvono i processi

60% Le indagini a carico di un sindaco accusato di questo reato si chiudono perché è il pm a chiedere il **proscioglimento**

2% Il procedimento finisce con una **condanna definitiva**

18% Si va al **dibattimento**

20% Il fascicolo **si estingue davanti al Gip**

Fonte: Anci — Withub

L'intervista Matteo Ricci

«Non si può amministrare nel terrore quel reato doveva modificarlo il Pd»

Processi che in gran parte dei casi «finiscono nel nulla». E sindaci che, dall'altro lato, finiscono per trovarsi ad amministrare le loro città «nella paura», correndo il rischio di passare più tempo a pensare a come difendersi in tribunale che alle cose da fare per i propri cittadini. Tra le decine di amministratori schierati per chiedere un intervento sull'abuso d'ufficio c'è anche Matteo Ricci, primo cittadino di Pesaro (del Pd) e presidente di Ali, l'associazione delle autonomie locali italiane. Convinto, come molti colleghi, che si tratti di una battaglia bipartisan, da fare «subito», che anche i dem dovrebbero rivendicare.

Matteo Ricci, sindaco di Pesaro

IL SINDACO DI PESARO E PRESIDENTE DELLE AUTONOMIE LOCALI: UN AMMINISTRATORE È CONTINUAMENTE A RISCHIO DI INCHIESTA

Sindaco Ricci, in tanti da destra a sinistra invocate una riforma dell'abuso d'ufficio. Perché questa urgenza?

«Perché non è possibile che un amministratore locale rischi di vedersi accusato di abuso d'ufficio, reato punito con la reclusione da uno a quattro anni, semplicemente per un atto che firma o che vota. Tra altro, faccio notare che il 90% dei procedimenti giudiziari che si aprono su questo fronte finiscono nel nulla».

C'è chi sostiene che la "paura della firma" sia un problema ingigantito da voi sindaci... Come risponde?

«Non è così, un buon sindaco non può amministrare nel terrore di vedersi recapitare un avviso di garanzia solo perché ha fatto quello per cui è stato eletto: prendere decisioni e risolvere problemi. La paura della firma esiste, ed è un problema reale. Anche per i dirigenti. Se il sindaco poi, li sollecita a firmare, ecco che può scattare la contestazione di abuso».

Uno stallo che può portare alla paralisi amministrativa, specie nei piccoli Comuni.

«Il rischio che vedo, se non si interverrà, è quello della permanenza di un sistema esageratamente vincolante nello svolgimento della funzione amministrativa. La pubblica amministrazione ha bisogno di più velocità e sicuramente la paura della firma è un freno per tutti, a prescindere dalla dimensione del Comune».

Qualcuno contesta: se si dice addio all'abuso d'ufficio, si rischia di deresponsabilizzare i sindaci. Che ne pensa?

«Non chiediamo di togliere l'abuso d'ufficio, ma di riformarlo seriamente. I sindaci si prendono decine di responsabilità ogni giorno. Ma questo non toglie che finalmente una riforma vada fatta, e subito».

Servirà anche ad accelerare sui progetti del Pnrr?

LA PAURA DELLA FIRMA VA ELIMINATA MA PER ACCELERARE SUL PNRR QUELLO CHE SERVE ANCORA DI PIÙ SONO I TECNICI

«Sul Pnrr i problemi sono molti, a iniziare da procedure legate ai bandi troppo farraginose. Più che la paura della firma, in questo caso, mancano i dipendenti tecnici per mettere a terra gli investimenti».

Da sindaco si sentirebbe più tranquillo, con una formulazione del reato più precisa?

«Certo, e ci guadagnerebbe la buona amministrazione».

Ridurre il reato a illecito civile, prevedendo al massimo una multa invece del carcere, potrebbe essere una soluzione?

«Sarebbe un primo passo in avanti, sì».

E il Pd? Farebbe bene ad appoggiare una riforma dell'abuso d'ufficio, dal suo punto di vista?

«Già in passato abbiamo chiesto al Pd di intestarsi una riforma del reato. Esiste una nostra proposta di legge in questo senso. Quel che conta, ora, è arrivare al risultato».

Un altro problema che affligge voi sindaci è che, in caso di condanna anche solo in primo grado, siete costretti alle dimissioni.

«Questo è scandaloso. In Italia esistono tre gradi di giudizio, tranne per gli amministratori che sono costretti a dimettersi dopo il primo grado. Così si crea un danno all'ente che rappresentano e si interrompono ingiustamente carriere politico-amministrative».

A. Bul.

I piani del governo

Migranti, le Regioni rosse rifiutano l'emergenza «No ai centri di rimpatrio»

▶Sfida all'esecutivo: i governatori dem non firmano l'ordinanza di Curcio

▶I sindaci di sei città: resti la protezione speciale. Nominato il commissario Valenti

IL CASO

ROMA Scontro aperto. Il Pd sfida il governo sui migranti. Quattro regioni a guida dem - Puglia, Campania, Toscana ed Emilia-Romagna - non hanno firmato lo stato di emergenza dichiarato ieri pomeriggio con un'ordinanza della Protezione civile. Mentre un asse di sindaci democratici si schiera contro la stretta del centrodestra sulla protezione speciale. C'è la firma di Elly Schlein dietro alla manovra a tenaglia degli amministratori dem contro le politiche migratorie del governo.

LO SCONTRO

È questo il terreno su cui va in scena la prima vera mossa della segretaria, finora rimasta dietro le quinte più del previsto, contro la premier Giorgia Meloni. Nel primo pomeriggio, quando la leader del governo è appena rientrata dal viaggio in Etiopia sulla scia del "Piano Mattei", Schlein benedice l'operazione dei sindaci di Roma, Napoli, Bologna, Milano, Firenze, Torino che in una lettera si schierano contro il "decreto Cutro".

Un provvedimento, scrivono Gualtieri, Manfredi, Lepore, Sala, Nardella e Lo Russo, che rimette mano «all'unico sistema di accoglienza migranti effettivamente pubblico, strutturato, non emergenziale che abbiamo in Italia». I sindaci condannano la gestione «emergenziale» dell'accoglienza e soprattutto l'eliminazione della protezione speciale che nei giorni scorsi ha visto saldarsi l'asse Lega-FdI, una «lesione dei diritti individuali» e una «condanna all'invisibilità dei cittadini stranieri». Quasi in contemporanea prende forma il secondo boicottaggio. E cioè la scelta dei quattro governatori dem - Giani, Bonaccini, Emiliano e De Luca - di negare il consenso allo stato di emergenza sui migranti annunciato nell'ultimo consiglio dei ministri. Nell'ordinanza del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio che ieri ha nominato ufficialmente il prefetto Valerio Valenti come commissario straordinario le quattro regioni dem mancano all'appello. E dunque, fanno sapere i presidenti, non ospiteranno sul loro territorio un Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr) che il governo inizialmente voleva costruire in ogni regione per velocizzare le procedure di rientro dei migranti che non hanno diritto all'asilo o la protezione sussidiaria, 45mila negli ultimi cinque anni. Un numero che certamente crescerà una volta entrata in vigore l'eliminazione della protezione speciale.

I fondi per lo stato di emergenza - finora sono stati stanziati cinque milioni di euro, entro sei mesi dovrebbero salire a a venti - devono piuttosto essere spesi per potenziare il sistema dei Cas, i centri di prima accoglienza dei comuni, e il Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) del Viminale, chiedono in coro sindaci e governatori Pd. E le distanze con gli amministratori del centrodestra sembrano abissali a sentire il governatore del Veneto Luca Zaia che propone piuttosto di dichiarare «uno stato di emergenza europeo». Dal governo confermano: nessun dietrofront. Il decreto Cutro approderà oggi alla Camera. Sono più di 350 gli emendamenti, da Palazzo Chigi non metteranno la fiducia per permettere fino all'ultimo di limare i dettagli.

IL PIANO

In maggioranza comunque la quadra è stata trovata. FdI ha fatto sua la stretta leghista sulla protezione speciale. Sia pure con qualche accortezza per non ignorare le indicazioni del Quirinale che però ha già fatto sapere di non voler farsi trascinare nello scontro politico. Intanto il piano per l'emergenza prende forma. La struttura commissariale di Valenti si avvarrà di una trentina di tecnici. Gestirà gli hotspot e le strutture di accoglienza nei comuni e potenzierà «il servizio continuativo di trasporto marittimo e aereo» dai punti di approdo dei migranti, specie a Lampedusa dove l'hotspot è ormai al collasso e sarà affidato alla Croce rossa italiana.

Nell'ordinanza della Protezione civile è poi prevista un'accelerazione sulle gare di appalto per la costruzione dei Cpr ospitati dalle sedici regioni italiane. Una tagliola sulla burocrazia, dalle valutazioni di interesse archeologico alla possibilità di ricorrere a procedure negoziate, non così diversa da quella entrata in campo per il Covid e la campagna vaccinale. Oggi come allora sul filo dell'emergenza.

Francesco Bechis

IL PIANO DEL GOVERNO: GARE PIÙ VELOCI PER COSTRUIRE LE STRUTTURE SUI TERRITORI

COMMISSARIO Il prefetto Valerio Valenti

Chi è

Ex prefetto a Nordest Zaia: «Ue ci lascia soli»

VENEZIA Il nuovo commissario per l'emergenza migranti ha servito anche le istituzioni del Nordest. Valerio Valenti è stato viceprefetto vicario di Venezia dal febbraio 2010 all'aprile 2012. Dopo essere stato nominato prefetto il 23 marzo 2012, è stato in carica a Bolzano fino all'8 gennaio 2014 e a Trieste dal 3 febbraio 2019 al 5 novembre 2021. Sulla sua nomina ieri è intervenuto Luca Zaia, presidente del Veneto, una delle regioni in cui saranno esercitati i poteri commissariali: «Non solo l'Italia, ma la prima a dichiarare lo stato di emergenza dovrebbe essere stata l'Europa. Il Governo italiano si trova oggi ad affrontare da solo un problema epocale».

Sanità territoriale, 1.513 zone carenti in Veneto Così si cercano i medici

▶La mappa della Regione: scoperti 784 ambiti dei dottori di base, 35 dei pediatri

▶Vacanti 635 incarichi delle guardie e 59 del 118. Azienda Zero avvia le procedure

LA SITUAZIONE

VENEZIA Per il 2023 il Veneto conta 784 zone carenti dei medici di base e 35 dei pediatri di libera scelta, nonché 635 incarichi vacanti delle guardie mediche e 59 dell'emergenza sanitaria territoriale, quindi in tutto 1.513 caselle da riempire. Sono i numeri messi in fila dai quattro decreti con cui Claudio Pilerci, direttore della Programmazione all'interno dell'area Sanità, ha aggiornato la situazione nelle diverse Ulss. Dalla loro pubblicazione, avvenuta venerdì, sono scattati i venti giorni entro i quali gli interessati possono presentare la domanda di partecipazione alle procedure bandite da Azienda Zero per la sostituzione dei camici bianchi che vanno in pensione o rinunciano all'impiego.

LE SOLUZIONI

Non è un'operazione facile, considerata la cronica mancanza di professionisti e la crescente disaffezione per il ruolo. Il problema è particolarmente sentito sul fronte dei medici di famiglia, dove proprio in questo aprile parte il nuovo corso triennale di formazione in Medicina generale. In attesa dei prossimi diplomati, sono sostanzialmente quattro le soluzioni finora praticate per tamponare le falle. Spostare i pazienti "scoperti" sotto le cure di un dottore che accetta di portare il suo massimale da 1.500 a 1.800. Affidarli a un medico temporaneo, cioè un corsista fino a 1.000 assistiti con tutor, che al termine della formazione vede automaticamente trasformarsi l'incarico in una convenzione a tempo indeterminato. Passarli a un sostituto provvisorio, spesso un borsista che per un anno può seguire fino a 1.500 persone, ma poi deve partecipare al bando di assegnazione definitivo. Ottenere dal professionista che ha già maturato i requisiti per la quiescenza la disponibilità a rimanere in servizio fino ai 72 anni d'età.

LE PROVINCE

La fotografia scattata dalla Regione mostra un quadro variegato nelle diverse province. Restando ai medici di base, gli ambiti di 1.200 assistiti ciascuno in cui viene a mancare il riferimento sono 44 a Belluno, 155 a Treviso, 96 a Venezia (sommando le Ulss 3 e 4), 45 a Rovigo, 92 a Padova, 143 a Vicenza (Ulss 7 più 8) e 209 a Verona. Sempre la Marca spicca per le carenze nella continuità assistenziale: mancano 139 incarichi di guardia medica da 24 ore settimanali, ma anche fra Veneziano e Veneto Orientale ne difettano 123. Più contenute sono le cifre riguardanti i pediatri, dove primeggia in negativo la provincia di Venezia con 8 zone scoperte, e il servizio di 118, per il quale è invece il Bellunese a segnalare per il primo semestre di quest'anno 30 incarichi vacanti da 38 ore settimanali.

I FONDI

Per finanziare le 226 borse di studio destinate ai corsisti di Medicina generale del triennio 2023-2025 sono stati stanziati 8,5 milioni di euro, di cui 830.000 derivanti da fondi del Pnrr. Altri 127 posti sono stati invece riservati ai laureati che, dopo essere risultati idonei in passato e aver lavorato per almeno due anni nell'ultimo decennio, non beneficiano dell'assegno. Al termine delle prove, nella graduatoria del concorso ordinario sono entrati in 273, mentre in quella dell'avviso pubblico sono presenti in 13. In questo bacino potranno essere reclutati i partecipanti al percorso di "formazione-lavoro", com'è successo nel 2022, quando 209 delle 586 zone carenti sono state coperte grazie appunto agli incarichi temporanei. Ammonta invece a 29 milioni di euro l'investimento approvato dalla giunta Zaia, su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, per alzare «in via temporanea ed eccezionale» e «su base volontaria» il massimale degli assistiti per i medici di famiglia. In questo caso è infatti riconosciuta un'integrazione regionale all'indennità annua per il collaboratore di studio pari a 2 euro in più di quelli già previsti per ciascun paziente.

Angela Pederiva

Orsi, la Provincia di Trento consegna i documenti al Tar «Avanti con l'abbattimento»

LE RICERCHE

VENEZIA Oggi la Provincia autonoma di Trento depositerà al Tribunale amministrativo regionale i documenti richiesti sul caso di JJ4. L'ha confermato ieri il presidente Maurizio Fugatti, ai microfoni di *Rtl 102.5*, ribadendo che l'ente «procederà con il suo percorso all'abbattimento di tre orsi pericolosi, se lo Stato ce lo permetterà». Sulla femmina che ha causato la morte di Andrea Papi sarà così consegnato il parere favorevole alla soppressione, anticipato lo scorso 7 aprile dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che ha già definito problematico anche MJ5 e sta svolgendo la valutazione su M62.

SCONFORTO E RABBIA

La prima ordinanza emessa su JJ4 dopo la tragedia sul monte Pellerè stata sospesa fino all'11 maggio nella parte in cui prevede l'uccisione (ma non la cattura) dell'animale, per attendere un'integrazione dell'istruttoria da parte della Provincia e dell'Ispra. «Siamo di fronte a un morto, a un orso pericoloso che oggi è libero, e il Tar dice che un documento non c'era...», ha lamentato Fugatti: «Piangiamo un giovane ucciso da un orso. Rispetto le istituzioni, ma certamente questa decisione è stata presa con un mix di sconforto e rabbia dai territori interessati. Sconforto perché arriva la mancanza di fiducia nelle istituzioni. Poi rabbia: un senso di impotenza. Nel rispetto dei ruoli, avendo necessità e urgenza di intervenire, siamo intervenuti subito». Il leghista ha risposto anche alle polemiche sulla convivenza tra l'uomo e l'orso: «Chi vive nelle città, non conosce la nostra realtà. I trentini sono sempre andati nei boschi. Molti, che non conoscono il Trentino, sostengono che quel ragazzo non doveva essere lì a camminare, ma non è affatto così. Il Trentino è fatto di valli e case vicinissime ai boschi. La presenza dell'orso è diventata destabilizzante». La mamma e il papà di Andrea hanno però chiesto le scuse della Provincia per la piega presa dal progetto di ripopolamento "Life Ursus", non l'abbattimento di JJ4. «Non commento le reazioni dei genitori di Papi – ha replicato Fugatti – non l'ho mai fatto. Noi procederemo nel nostro percorso di abbattimento dei tre orsi pericolosi». Per questo le ricerche continuano, con il monitoraggio attraverso i binocoli, il posizionamento delle trappole e tubo e l'utilizzo dei cani.

FUGATTI: «CHI VIVE NELLE CITTÀ NON CONOSCE LA NOSTRA REALTÀ, IN TRENTINO LE CASE SONO VICINE AL BOSCO»

DENUNCIA E SOLIDARIETÀ

Intanto continua a far discutere la querela per istigazione a delinquere consumata e tentata, presentata dal Partito animalista europeo nei confronti di Fugatti. «Nonostante fosse a conoscenza delle proposte di adozione, ha confermato la decisione di uccidere non solo JJ4 ed MJ5 ma anche un terzo orso», ha evidenziato il leader Stefano Fuccelli. Solidarietà all'esponente della Lega è stata però espressa da Claudio Cia, Katia Rossato e Bruna Dalpalù, consiglieri provinciali di Fratelli d'Italia: «La denuncia del Pae è un atto finalizzato ad intimorire e a tenere sotto pressione un presidente che, è bene ricordare, da anni è costretto a vivere sotto scorta armata per poter esercitare la propria funzione, per poter difendere i suoi cittadini dagli eccessi di un'ideologia animalista, divenuta una sorta di tirannia contemporanea».

A.Pe.

Milano Il forzista trasferito in reparto

FORZA SILVIO

Berlusconi lascia la terapia intensiva

Dopo 12 giorni l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha lasciato la terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano per essere trasferito in un altro reparto. A permettere il trasferimento, il «costante miglioramento» del suo quadro clinico del quale avevano parlato i medici nel loro ultimo bollettino.

La stangata ai vandali del clima: sindaci divisi

▶Nardella (Firenze) e la decisione della Procura di Padova: «Non sono terroristi»

▶Ma Conte (Pres. Anci Veneto): «Chi si macchia di reati deve risponderne»

L'INCHIESTA

PADOVA «Adesso sbagliano, ma non vanno considerati dei terroristi. È importante che questi movimenti cambino modo di protestare proprio per salvaguardare la loro finalità, assolutamente condivisibili». Parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha preso posizione commentando così l'iniziativa della Procura di Padova di indagare 12 attivisti di Ultima Generazione per associazione a delinquere finalizzata a ostacolare il traffico, a interrompere i pubblici servizi e a imbrattare edifici privati, pubblici e di interesse storico. Una contestazione pesante e senza precedenti, per sette diversi blitz messi a segno dal collettivo che ha reagito all'iniziativa degli inquirenti sostenendo che «dei cittadini non violenti vengono trattati come se fossero mafiosi. Questa è la legge del Far West, non la legge di uno Stato democratico».

LA REPLICA

Mario Conte, presidente dell'Anci Veneto, concorda con Nardella solo su un punto: «È chiaro che non stiamo parlando di terroristi». Ma la sua analisi va oltre, sposando l'iniziativa della Procura di Padova: «Io sto dalla parte del patrimonio storico e culturale del nostro Paese - afferma Conte - che deve essere tutelato. Non posso condividere i metodi di chi per protesta rovina la nostra storia e i nostri monumenti, talvolta in maniera irreparabile: si tratta di gesti che fanno male alla collettività. Purtroppo questo tipo di azioni sta diventando una moda, ed è una moda pericolosa. Motivo per cui non deve passare il messaggio che in Italia possa essere consentito tutto». E sull'azione promossa dagli inquirenti è altrettanto chiaro: «Credo abbiano fatto bene - continua - Io sono abituato ad assumermi le mie responsabilità e trovo giusto che chi si macchia di certi reati debba risponderne in base alla gravità. Se si arriverà a una condanna mi aspetto dunque che sia esemplare». Punto. Il sindaco Nardella, dopo l'imbrattamento di Palazzo Vecchio, ha avuto più volte un confronto con gli attivisti. Ieri ha ribadito che compito delle istituzioni è quello di «lavorare sulla prevenzione e costruire un'alleanza tra sindaci e movimenti che si basi sul rispetto delle regole. Dobbiamo chiedere loro di rinunciare a forme di protesta che danneggiano il patrimonio ma soprattutto rischiano di essere controproducenti perché impopolari». Anche il presidente dell'Anci Veneto è d'accordo sul tema del dialogo, ma ciò non toglie che al danno debba corrispondere la pena, visto che sono azioni studiate ad arte per rovinare di proposito il patrimonio artistico, storico e culturale al solo scopo di attirare il più possibile l'attenzione dei media, utilizzandoli come cassa di risonanza.

DANNI AI MONUMENTI STORICI

Sopra e a destra l'imbrattamento della "barcaccia" a Roma e di Palazzo Vecchio a Firenze, ad opera di attivisti

LE ACCUSE

Le accuse mosse dalla Procura di Padova contro i 12 attivisti di Ultima Generazione, di età compresa tra i 21 e i 57 anni, per la maggior parte veneti residenti a Padova (2), Villa del Conte (Padova), Belluno, Voghera (Pavia, ma con domicilio a Mestre), Follina, Carbonera e Mogliano (Treviso), Venezia, San Nazario (Vicenza), Bussolengo (Verona), San Lazzaro di Savena (Bologna), riguardano, come detto, sette diverse proteste plateali. Il primo episodio contestato è del 29 aprile 2022, quando fu bloccato il traffico su via Venezia. L'11 maggio è stato poi imbrattato il muro del centro San Gaetano e alcuni attivisti si sono incatenati all'ingresso. Il 10 giugno un altro blocco del traffico, stavolta sul cavalcavia Chiesanuova. Il 21 agosto in due si sono incatenati alle transenne alla cappella degli Scrovegni, mentre un terzo riprendeva con un cellulare. Il 7 settembre hanno preso di mira la sede della Lega. Alcuni giorni più tardi, il 21 settembre, gli attivisti hanno di nuovo preso di mira la casa del Carroccio muniti di maschere del ministro Roberto Cingolani e del senatore Matteo Salvini, simulando l'uccisione di una ragazzina gettandole addosso della carbonella. Infine l'ultima azione contestata è del 6 ottobre, quando in cinque hanno bloccato il traffico su corso Australia. Il 12 aprile poi è stato allestito un nuovo blocco in via Trieste.

Giuliano Pavan

IL PRIMO CITTADINO DI TREVISO: «NON PUÒ PASSARE L'IDEA CHE IN ITALIA TUTTO È CONSENTITO. LE PENE SIANO ESEMPLARI»

Assalto a Fdi, dopo 24 ore la solidarietà di Pd e Cgil Speranzon: «Finalmente»

▶Mestre, l'atto vandalico alla sede veneta De Carlo: «Silenzi imbarazzanti a sinistra»

▶Martella: «Violenza sbagliata, condanna» Il sindacato: «Chiarezza, colpire gli autori»

VETRO INFRANTO E INSULTI NERI
Una poliziotta fotografa i danni alla sede di Fdi a Mestre: vetro infranto e insulti con la vernice nera

IL CASO

VENEZIA La solidarietà è arrivata, ma a 24 ore di distanza ed effettivamente solo dopo le reazioni stizzite dei diretti interessati. Raffaele Speranzon e Luca De Carlo, entrambi senatori (e il secondo anche coordinatore veneto) di Fratelli d'Italia, non avevano mancato di sottolineare il silenzio della sinistra sull'assalto notturno alla sede mestrina del partito, in via Fradeletto. «Un silenzio assordante - ha detto ieri mattina De Carlo - fatte alcune rare e meritevoli eccezioni. Silenzio certamente imbarazzante, e forse imbarazzato, che mi auguro non sia una giustificazione per quanto di gravissimo è successo. A parte il consigliere comunale di Venezia Gianfranco Bettin, che ringrazio per la lettera inviata a tutti i suoi colleghi chiedendo una presa di posizione forte contro quanto accaduto, nessuno dalla sinistra ha ritenuto di inviare un messaggio di solidarietà. E sì che il mio numero di telefono lo hanno in tanti».

A ruota, in mattinata hanno iniziato ad arrivare le varie note. «Esprimiamo la nostra condanna per l'aggressione alla sede di Fratelli d'Italia a Venezia che rappresenta un episodio grave su cui auspichiamo si faccia chiarezza per colpire gli autori - ha commentato la Cgil -. È necessario che si garantisca a tutti la libertà di rappresentare le proprie idee e convinzioni, nel rispetto dei valori e dei principi della nostra Costituzione che va assolutamente difesa». «La violenza è sempre sbagliata - ha aggiunto il segretario regionale del Pd Andrea Martella -. Condanniamo nel modo più fermo gli atti di vandalismo che hanno avuto come obiettivo la sede regionale di Fratelli d'Italia a cui va la nostra piena solidarietà. Nessuno ha il diritto di riportare l'Italia e il Veneto in un clima di contrapposizione violenta che è destinato a rimanere negli scaffali della storia». A Martella si sono accodati anche la segretaria comunale Monica Sambo e il segretario metropolitano Matteo Bellomo: «Noi del Partito Democratico abbiamo subito più volte atti di questo tipo nei nostri circoli e conosciamo bene la rabbia e la frustrazione che i nostri militanti - tutti volontari che mettono a disposizione la propria fatica e il proprio tempo per tenere aperte e in ordine le sedi - provano. Quindi con profonda vicinanza e comprensione condanniamo senza remore questo atto stupido e vogliamo giunga alla comunità di Fratelli d'Italia la nostra piena solidarietà». A questi si sono aggiunti i commenti dell'onorevole trevigiana di Fdi Marina Aliprandi Marchetto che parla di «becera stupidità antidemocratica» e della deputata leghista Giorgia Andreuzza.

«COSA VOLEVANO?»

«Finalmente dopo oltre 24 ore - ha concluso Speranzon - abbiamo la possibilità di ringraziare qualcuno per la solidarietà espressa riguardo al gravissimo assalto alla sede di Fratelli d'Italia di Mestre. Ciò nonostante non possiamo fare a meno di rilevare in questa circostanza l'imbarazzo di buona parte della sinistra e delle opposizioni, le quali in occasioni di altri assalti non avevano dimostrato alcuna reticenza nel condannare veementemente tali episodi. L'assalto a una sede di FdI non è meno grave a quella di un sindacato». Quello che più preoccupa il senatore, però, è il fatto che i vandali abbiamo cercato di forzare la serratura. «Sono gravi i vandalismi e gli imbrattamenti, ma perché volevano entrare? Volevano devastare la sede all'interno? Volevano cercare gli elenchi con gli indirizzi degli iscritti? Ipotesi angoscianti».

Davide Tamiello

La polemica a Spinea

Liberazione in anticipo, convocazione scomparsa

SPINEA (VENEZIA) La scelta di celebrare la Liberazione in anticipo di tre giorni aveva fatto molto discutere nella pagina Facebook del Comune di Spinea. Nella tarda serata di sabato la commissaria prefettizia Paola De Palma aveva però risposto alle polemiche: tra i suoi numerosi impegni (le è stato affidato anche il Comune trevigiano di Nervesa della Battaglia), non c'era il tempo per organizzare una seconda manifestazione a Spinea nello stesso giorno. Gli spinetensi hanno così cambiato tono, dimostrandosi comprensivi, anche se qualcuno ha comunque proposto di mettere in piedi qualcosa al volo, per festeggiare il 25 aprile. La convocazione per il 78° anniversario della Festa, in programma per sabato 22 aprile alle 10.30 in piazzetta Pertini, nel frattempo è però scomparsa dalla pagina. Qualcuno ipotizza che la commissaria stia provando a riorganizzare la celebrazione nel giorno giusto in entrambi i Comuni che amministra. Nel frattempo, a conferma dei grandi lavori in corso, De Palma ha firmato un'altra breve nota comparsa nei mezzi di comunicazione istituzionale, con la quale informa i cittadini di aver approvato il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022, le aliquote Imu e Irpef. *(m.fus.)*

IL FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO
Il lancio dell'iniziativa in memoria di Virgilio e Stefano Mattei, i figli del segretario del Msi di Primavalle, rimasti uccisi nel 1973 nel rogo appiccato da Potere Operaio (foto TOIATI)

Meloni: «Il rogo di Primavalle fra le pagine più buie»

L'ANNIVERSARIO

ROMA Una pagina ancora dolorosa per il Paese, nel complicato tentativo di trovare una pacificazione. Con questo spirito si è svolta la commemorazione del 50esimo anniversario del rogo di Primavalle, dove nella notte tra il 15 e il 16 aprile del 1973, i militanti di Potere Operaio appiccarono un incendio uccidendo Virgilio e Stefano Mattei, i figli del segretario locale del Movimento sociale italiano. «Il 16 aprile di cinquant'anni fa l'Italia e Roma hanno vissuto una delle pagine più buie della storia nazionale», le parole della premier Giorgia Meloni, in un messaggio inviato al numero uno dell'associazione Giampaolo Mattei. «Quello che possiamo fare oggi è tenere viva la memoria di quanto accaduto, per evitare il pericolo di ricadute e condurre l'Italia e il nostro popolo verso una piena e vera pacificazione nazionale», ha sottolineato la presidente del Consiglio.

IL MONITO

La memoria come atto dovuto e come monito, perché non accada mai più, arriva anche dal Pd. «Quegli anni di stragi nere e depistaggi e di insorgente terrorismo rosso furono anche gli anni dell'odio che vide vittime decine di ragazzi, morti assassinati, come nemici da abbattere», ha detto il senatore dem Walter Verini, intervenendo in Campidoglio alla cerimonia organizzata dall'associazione Fratelli Mattei. Dichiarazioni accolte con piacere dalla seconda carica dello Stato: «Sono parole e gesti che dimostrano che le forze politiche possono trovare un terreno comune di ricordo affinché la violenza e l'odio non alberghi più nella nostra nazione», ha affermato il presidente del Senato Ignazio La Russa. La giornata è iniziata con la commemorazione in via Bernardo da Bibbiena 33, dove sono stati uccisi Virgilio e Stefano, e dove sono state deposte quattro corone di fiori. A deporle il presidente della Regione Francesco Rocca, l'assessore comunale alla Cultura Miguel Gotor, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. Alla cerimonia c'era anche la sorella di Stefano e Virgilio Mattei, Antonella: «Non mi posso pacificare con persone che non hanno chiesto mai scusa. A 9 anni mi hanno distrutto la vita, come si fa a dimenticare?». Parole alle quali il ministro Sangiuliano ha risposto affermando che Stefano Mattei «non ha potuto vivere la sua vita per effetto di un atto di violenza comunista», salvo però aggiungere che bisogna arrivare ad «una pacificazione nazionale conservando la memoria».

I 50 ANNI DALLA MORTE DEI FRATELLI MATTEI LA SORELLA ANTONELLA: «MI HANNO DISTRUTTO LA VITA, COME SI FA A DIMENTICARE?»

L'incidente. Uno dei due mezzi è passato con il semaforo rosso

Scontro tra Suv e tram a Roma: costola fratturata per il calciatore Immobile

Intorno alle 8.30 di ieri mattina il Suv guidato dal capitano della Lazio, Ciro Immobile con le due giovani figlie, è andato ad impattare contro un tram nella zona di piazza Cinque Giornate a Roma. La parte anteriore dell'auto è stata totalmente distrutta. Il mezzo dell'Atac è stato disarcionato dalle rotaie. L'incidente ha provocato, complessivamente, 12 feriti, per fortuna nessuno in modo grave. L'attaccante della Nazionale ha riportato un trauma distorsivo della colonna vertebrale e una frattura composta dell'undicesima costola destra. Per il macchinista una prognosi di sette giorni. Immobile ha spiegato che il tram sarebbe passato col rosso. Il macchinista però avrebbe affermato di essere ripartito con il verde.

Volo dal tetto del capannone: erano saliti per fare un video

▶In terapia intensiva il 14enne precipitato nella fabbrica dismessa di Casale sul Sile

▶Gli altri due ragazzini hanno spiegato cosa facevano sulla copertura dell'edificio

L'INCIDENTE

CASALE (TREVISO) Sono saliti sul tetto di un vecchio capannone per fare un video e un po' di selfie. Una bravata che ha il sapore della sfida quando si hanno 14 anni. Ma che, invece, si è trasformata in un incubo che poteva diventare tragedia. I tre amici di scuola, venerdì sera, hanno sfidato i divieti, i cancelli chiusi di una fabbrica dismessa da tempo, la Foffano di Casale sul Sile, e i portoni sbarrati dove una volta venivano stipati legnami e assi da costruzioni. Raggiunto il tetto, però, non hanno fatto in tempo nemmeno a puntare il cellulare con loro tre in primo piano e la vecchia fabbrica a fare da sfondo. Il 14enne, che ha compiuti gli anni a dicembre scorso, ha messo il piede su un lucernario. Il plexiglass, ingrigito dal tempo, tanto da diventare un tutt'uno col tetto del capannone, ha ceduto e il ragazzo è precipitato da un'altezza di 15 metri. L'incidente è avvenuto verso le 19,15, nella ditta situata all'incrocio tra via San Michele e via Riviera Fornaci, a Casale, a una decina di chilometri da Treviso. Ferito in modo gravissimo, il minorenne è stato intubato sul posto e trasportato all'ospedale di Treviso dove è tuttora ricoverato in terapia intensiva. A preoccupare un grave trauma addominale, oltre alle fratture agli arti. Ieri pomeriggio, il ragazzino era vigile e i medici, pur non avendo sciolto la prognosi, sperano in una sua ripresa.

AL CAPEZZALE

Al suo capezzale, i genitori, la sorella e gli amici. «Sono fiduciosa - ha detto la mamma - mio figlio si riprenderà. Mi ha detto se potrà tornare a correre quando ha riaperto gli occhi. Questo incidente diventerà un brutto sogno da cui risvegliarsi». Il ragazzino è infatti tesserato in una società di atletica del veneziano. Mentre il padre ha cercato di legare insieme i frammenti di un pomeriggio che doveva essere di festa ed è diventato, invece, il peggiore dei tormenti. I tre ragazzini, amici di scuola in quanto frequentato l'Itis Fermi a Treviso, si erano ritrovati a casa del 14enne. A Casale c'è la sagra del paese e loro avevano deciso di festeggiare insieme. Sono usciti in bicicletta. «Mi hanno detto che andavano alla sagra» ricorda il papà. Invece, alla sagra ci vanno di striscio. Poi, approdano alla Foffano. Vince l'idea di fare qualcosa di diverso. Forse per provare il brivido del proibito. Forse per sfidare le regole imposte dagli adulti. Oppure, più semplicemente, per fare una bella figura con i compagni di classe. Documentata da selfie e video.

TRADITO DA PLEXIGLASS INGRIGITO ORMAI TUTT'UNO COL RESTO DELLA COPERTURA. LA MAMMA: «SIAMO FIDUCIOSI, CE LA FARÀ»

LA RICOSTRUZIONE

Secondo le prime ricostruzioni ad opera dei carabinieri, che hanno sentito ieri i due amici del ferito, i ragazzini si sono introdotti nell'ampia proprietà scavalcando la cancellata. Una volta all'interno si son o diretta sul retro di un capannone, che dà verso il fiume. Sono riusciti a penetrare all'interno e hanno così raggiunto una scala che conduce al piano superiore, quindi fino sul tetto. Non hanno capito che quell'edificio nascondeva numerose insidie. Abbandonato da tempo, con un tetto reso pericolante e, soprattutto, incolore, non si sono accorti di mettere un piede in fallo sul plexiglass del lucernario. Che non ha retto il peso del minorenne. Gli amici corrono, col cuore in gola. Avvisano i soccorsi. E in una manciata di minuti sul posto sono accorse ambulanza, automedica ed elicottero del Suem 118, seguiti da una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Treviso. Oggi è il giorno delle indagini. I carabinieri hanno verificato l'esistenza di una serie di denunce del vecchio proprietario della fabbrica per intrusione di ragazzini. Poi, la fabbrica è andata all'asta e non è stata segnalata alcuna invasione di luogo privato. Fino a venerdì sera.

Valeria Lipparini

VOLO DI 15 METRI
Il ragazzino è precipitato dal capannone

GIALLO
A sinistra gli investigatori nella galleria pedonale di Udine teatro del fatto. Qui sopra Luca Tisi, il senzatetto assassinato

Analisi su un cric trovato nella roggia vicino al luogo dell'omicidio del senzatetto

▸Indagini serrate per scoprire chi ha ucciso Luca Tisi in una galleria pedonale di Udine

▸I sommozzatori hanno scandagliato i canali cittadini alla ricerca dell'arma

IL CASO

UDINE Continuano le indagini a tutto campo della Polizia di Stato per scoprire chi possa aver ucciso Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni ammazzato nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine, a pochi passi dal centro cittadino, dove dormiva ormai da qualche anno. I sommozzatori dei Vigili del fuoco, giunti da Trieste per cercare l'arma del delitto scandagliando i canali cittadini, ieri, nella roggia che costeggia viale Volontari della Libertà, all'altezza di un condominio, avrebbero rinvenuto un cric e una piccola borsa per attrezzi. Il cric è stato consegnato alla Polizia scientifica che lo esaminerà per verificare se possa essere in qualche modo collegato alla vicenda. I Vigili del fuoco hanno trovato l'oggetto scandagliando il canale in modo certosino: si sono immersi oltrepassando anche la grata che conduce la roggia sotto la parte pedonale. Le ricerche erano già state avviate nel pomeriggio di sabato.

LA MORTE

A quanto è trapelato, sul corpo del senzatetto originario di Zoppola, in provincia di Pordenone, trovato morto all'alba di sabato, qualcuno si è accanito con più colpi inferti con un'arma da taglio, ma il violento colpo alla nuca sarebbe stato dato con un oggetto contundente, forse di metallo. Tisi è stato ucciso, quindi, con numerose coltellate: quella fatale, secondo le prime ipotesi, potrebbe essere stata quella che lo ha colpito alla gola, ma sarà l'autopsia a stabilire la causa del decesso. Da parte della Procura di Udine, che indaga sull'omicidio del senzatetto, vige il riserbo più assoluto sulla vicenda. Sembra che gli investigatori, che si stanno muovendo in ogni direzione, starebbero privilegiando in particolare alcune piste. Non sono esclusi sviluppi. Per il momento non avrebbe trovato conferma fra gli inquirenti l'ipotesi, balenata nelle prime ore dopo la scoperta del corpo senza vita di Tisi, di un eventuale legame fra l'uccisione del senzatetto e una banda di ladri che recentemente ha agito nella zona. Alcuni residenti, infatti, avevano denunciato un aumento dei furti in quell'area della città nell'ultimo periodo. I poliziotti della Mobile hanno ascoltato diverse testimonianze per cercare di avere un quadro più nitido, sentendo anche chi si trovava nei pressi della galleria per ragioni diverse e inavvertitamente sarebbe stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza.

QUALCUNO HA INFERTO PIÙ COLPI CON UN'ARMA DA TAGLIO AL 58ENNE MA UNO ALLA TESTA SAREBBE STATO PORTATO CON UN OGGETTO DI METALLO

IL CORDOGLIO

Sotto la galleria, dov'è stato trovato il corpo di Luca Tisi, diversi cittadini hanno lasciato un omaggio dedicato al senzatetto che si era fatto voler bene dai residenti del grande condominio sotto cui dormiva. Con i volontari dell'unità di strada della Croce rossa, come ha ricordato Gioele Sartelli, elogiava i gesti di generosità dei condomini. Ma Luca non chiedeva mai nulla, neppure agli operatori della Caritas, e non faceva neppure la questua, come ha ricordato Luca Barone, che nel 2009 aveva convinto Tisi a entrare in un alloggio comunale, dove era rimasto una decina d'anni per poi tornare in strada. Sotto la galleria c'è chi ha lasciato una lettera con un fiocco rosso, rivolta a chi ha ucciso Tisi: «Fermati, senti il tuo cuore e abbi la vera forza e coraggio di farti conoscere! Di rispondere davanti alla giustizia», si legge in quel foglio. E poi, parole dedicate al senzatetto «persona mite, coraggiosa, gentile, silenziosa, dignitosa». Anche su Facebook c'è stata una valanga di post commossi. Una donna ha voluto scrivere un lungo commento «in ricordo di un uomo buono» che «non voleva soldi. A volte solo un tramezzino. O qualche sigaretta». Sabato, ha scritto, «per l'ultima volta gli ho comprato un tramezzino ed una birra. Ma non ho avuto la possibilità di porgerglieli. L'ho lasciata dove adesso ci sono solo fiori e qualche candela accesa».

IL CLOCHARD ERA BENVOLUTO DA TUTTI I RESIDENTI DEL CONDOMINIO. «GENTILE E DIGNITOSO, NON CHIEDEVA MAI SOLDI»

La nuova serie su Prime

"Citadel", lo spionaggio alla conquista del mondo

«Una cosa così non si è mai fatta in televisione». Ad esserne convinti sono i fratelli Anthony e Joe Russo (Avengers), che con la loro società Agbo hanno prodotto, insieme allo sceneggiatore David Weil, Citadel. La serie di spionaggio debutterà su Prime Video il prossimo 28 aprile, per un totale di sei episodi. Citadel parte dalla caduta dell'omonima agenzia indipendente di spionaggio internazionale, nata con lo scopo di difendere la sicurezza di tutte le persone. A distruggerla è stata Manticore, potente associazione che nell'ombra manipola il mondo. Tutti i ricordi degli agenti scelti in foto Mason Kane (Richard Madden) e Nadia Sinh (Priyanka Chopra Jonas) sono stati cancellati, ma loro sono riusciti a salvarsi. Da allora i due sono rimasti nascosti entrambi ignari del proprio passato. Tutto questo fino alla notte in cui Mason viene rintracciato dal suo ex collega che vuole il suo aiuto per impedire a Manticore di stabilire un nuovo ordine mondiale. Imponente il budget: circa 300 milioni di dollari. Ci sarà anche una serie collegata italiana, protagonista Matilda De Angelis.

L'imprenditore Ernesto Barbieri parla dei mali della delocalizzazione e di un Nordest meno ottimista, ma è pronto a lanciare una grande sfida partendo dalla sua "Tonin Casa": «Voglio recuperare la passione artigiana creando una filiera che lavori metallo, vetro, legno, marmo e ceramica, facendo innamorare i giovani ai mestieri artigiani»

«Manca la manualità e la voglia di sognare»

L'INTERVISTA

L'idea di Ernesto Barbieri è quella di recuperare la manualità artigiana, riaprire le botteghe, creare un territorio del mobile che sappia lavorare il legno, il metallo, il marmo, la ceramica, il vetro. Una filiera realizzata sulle tre province di Padova, Vicenza e Verona. Dice Barbieri che la delocalizzazione è stata una malattia che può portare alla cancellazione di antiche professionalità, travolgendo cultura e storia di un popolo. Spiega che occorre tornare a dare dignità al lavoro: «La bellezza del fare va trasferita anche a scuola. Bisogna dare nobiltà ai lavori che hanno fatto della manifattura italiana la stella del mondo». Aggiunge: «Ma bisogna anche trovare manodopera».

Ernesto Barbieri, 51 anni, di Sandrigo (Vicenza), ha la sua azienda, la "Tonin Casa", a San Pietro in Gu (Padova): mobili di produzione totalmente italiana. Trentadue dipendenti, un fatturato di 12 milioni di euro, l'Italia come primo mercato, poi Usa, Cina, Ue e anche Russia. Da domani sarà con le novità al Salone del Mobile di Milano, la fiera internazionale per eccellenza. «Il mobile veneto è molto copiato: non facciamo in tempo a presentare un modello in Fiera che il giorno dopo c'è già in giro la copia. Ma sarebbe peggio se non ci copiassero».

Ha scelto il paese padovano più a nord proprio per la collocazione geografica e perché domina il Brenta. Napoleone dall'alto del campanile di San Pietro in Gu diresse la battaglia, lungo il fiume, contro gli Austriaci. Barbieri è arrivato dal Vicentino dopo una carriera nel salvataggio delle aziende, anni di esperienza in Cina e un passato da centrocampista del Thiene. Col suo talento calcistico serviva palloni da trasformare in rete al centravanti della squadra rossonera, Toto Rondon, uno che aveva giocato e segnato nel Lanerossi Vicenza in B in coppia col giovanissimo Roberto Baggio.

Come è arrivato dal Vicentino nella provincia padovana?

«Mio papà Urbano e mamma Renata erano ceramisti, avevano aperto una loro piccola fabbrica nel 1974 a Longa di Schiavon. Il garage di casa è diventato prima il loro laboratorio poi la base di una fabbrica con una ventina di dipendenti. Ho incominciato a fare i primi lavori d'estate nella bottega di famiglia, mi piaceva molto il mondo della ceramica. Quando sono andati in pensione, le Ceramiche Barbieri hanno chiuso. Io mi sono laureato in Economia a Verona, con una tesi sul mercato finanziario tedesco. Avevo fatto l'Erasmus a Norimberga, dovevo finire in banca a Berlino, ma tornato in Italia ho iniziato a collaborare con uno studio di commercialisti di Thiene, specializzandomi nella organizzazione aziendale».

E la Cina quando è arrivata?

«Ho seguito la joint venture di due aziende meccaniche in Cina e l'apertura di due succursali cinesi. Partivo anche per tre settimane al mese, queste due aziende andavano male in Italia e benissimo in Cina, tanto da diventare leader del settore. Così ho cercato alcuni soci e insieme le abbiamo rilevate. Sono stato in Cina per mesi interi. L'idea che avevo della Cina la dovevo cambiare ogni volta che andavo: hanno una capacità incredibile di fare. Già allora si capiva benissimo che non sarebbe stato solo un mercato di approvvigionamento, la famosa "fabbrica del mondo", ma anche un mercato dove potevi vendere. La Cina è un paese dove si sente che in qualche modo ti controllano, o meglio hai la percezione che quando ti muovi sanno esattamente dove sei e cosa fai. L'Italia è vista con ammirazione; il made in Italy, è un valore aggiunto».

A sinistra Ernesto Barbieri. A destra lo stabilimento Tonin Casa a San Pietro in Gu. Sopra alcuni oggetti d'arredamento dell'azienda e un dettaglio del mobile con intarsi in ceramica presentato al Salone del Mobile di Milano

«Il calcio mi ha insegnato a stare in mezzo alla gente, a condividere un progetto e a festeggiare. Vince sempre la squadra»

Dall'Asia ai mobili, è stato un passo lungo?

«È stata una conseguenza logica. In quella fase del mio mestiere ero uno che rilevava società in difficoltà o per il cambio generazionale o per una crisi di mercato: le riorganizzavo, ricostruivo il brand e le proponevo al mercato. Tra queste aziende c'era "Progetto Design", e nell'aprile del 2015 mi sono trovato di fronte alla Tonin Casa. Siamo intervenuti per dare una riconoscibilità allo stile, per riportare il marchio nelle grandi fiere e siamo stati anche in Cina, trovando aperture interessanti. L'azienda l'anno prossimo compirà 50 anni, l'ha creata Gianni Tonin che da trasportatore di mobili era diventato un imprenditore vulcanico: era partito con le "entratine", i mobili all'ingresso dove deporre gli oggetti. La Tonin Casa mi ha preso la mano: l'idea era quella di rimetterla sul mercato senza ricorrere ai Fondi che oggi si inseriscono in tante aziende del settore, invece è diventato il mio lavoro esclusivo. Ci siamo riorganizzati a livello di distribuzione aprendo punti vendita a Roma, Milano, Torino e il prossimo sarà a Bari. Abbiamo distributori da Mosca a Los Angeles. Ritorniamo in Cina, alla Fiera di Shangai, dopo la chiusura per la pandemia».

Che cosa portate al Salone di Milano?

«I nostri pezzi forti che sono tavoli, sedie e complementi. Per la prima volta anche un divano componibile: due anni fa ho acquisito la Black Tie di Montorso Vicentino che fa imbottiti, avevamo necessità di entrare nel segmento del divano componibile. Copriamo tutte le zone dove si vive, dal tappeto al tavolo alla sedia, compresi lampade e accessori. L'anno scorso abbiamo presentato madie in legno con intarsi di ceramica fatti nel distretto di Nove. Quest'anno a Milano ci sarà l'armadio con antine di marmo della Margraf di Chiampo. Tutto costruito nei laboratori della zona, made in Nordest posso dire. Credo nella forza di questo territorio: quasi un'unica azienda. Nella zona di San Pietro in Gu lavorano bene metallo, vetro e legno; poi tra Vicenza e Verona ci sono i maestri del marmo e quelli della ceramica a Nove».

«LA BELLEZZA DEL FARE VA TRASFERITA A SCUOLA, BISOGNA DARE NOBILTÀ AI LAVORI CHE HANNO RESO LA NOSTRA MANIFATTURA LA STELLA DEL MONDO»

Che problemi ci sono?

«All'interno delle aziende sta mancando non la parte delle idee, ma la parte manifatturiera: manca chi sapeva fare certe cose. È uno degli effetti della delocalizzazione, oggi sta venendo a mancare la capacità di produrre. Le manualità si sono perse e sono mestieri che ti darebbero, oltre alla soddisfazione del fare, anche la soddisfazione economica perché si tratta di figure ben remunerate. I nostri fornitori hanno problemi: se va in pensione un verniciatore, non se ne trova uno nuovo».

Quali sono le prospettive del settore del mobile?

«Il Covid ha creato una consapevolezza della propria abitazione e questo ha incrementato le vendite. Il dover restare chiusi ha fatto riscoprire alla gente l'importanza della casa, di un ambiente accogliente. I dati anche del 2023 sono in crescita, ma sento molta preoccupazione nei clienti e non è solo la guerra tra Russia e Ucraina a creare tensione. In Italia stiamo crescendo, ma resta il fatto che abbiamo perso molte capacità produttive. Sono la nostra cultura, la nostra storia che devono essere ricostruite. L'artigianato è la base del made in Italy, bisogna fare innamorare di nuovo i giovani dei mestieri, dare nobiltà ai lavori che hanno fatto della manifattura italiana la stella del mondo. Mi sembra che manchi quell'ottimismo che aveva mio padre quando è partito con la sua piccola fabbrica. Oggi si è smesso di sognare, quella scintilla che ha fatto partire l'Italia del dopoguerra e poi quella del miracolo economico ed è durata fino a tutti gli anni Ottanta, non c'è più».

Solo il lavoro nella vita?

«No, ho l'hobby del pallone, purtroppo negli ultimi tempi l'ho trascurato. Ho giocato in Promozione col Thiene, ero un buon centrocampista con propensione offensiva. Lo sport mi ha insegnato a stare in mezzo alla gente, a condividere un progetto, a festeggiare un obiettivo raggiunto. Il calcio, nonostante il populismo attorno, resta anche dal punto di vista formativo uno degli sport che ti lascia dentro di più perché vince la squadra, perché hai bisogno dei compagni. Ora qualche pedalata e una pizza con gli amici. Ogni tanto gioco con mio nipotino che ha cinque anni, Pietro Maria, e incomincio a perdere anche con lui».

Edoardo Pittalis

Dalle terre tra i fiumi Piave e Sile, le mostre mercato dal 21 aprile al 21 maggio dedicate all'asparago di Badoere e a quello di cimadolmo

Sopra la vellutata di asparagi con patate e crostini; a destra gli asparagi di Cimadolmo; sotto la frittata di asparagi

Quei germogli di Primavera che fanno gola

FRA PIAVE & SILE

Dalle terre tra i fiumi Piave e Sile ecco "Germogli di Primavera", le mostre mercato, dal 21 aprile al 21 maggio, dell'asparago bianco di Cimadolmo e quello di Badoere, bianco e verde, prelibati ortaggi che trasmettono i sapori del territorio nella rassegna dell'Unpli che coinvolge sei comuni.

L'Asparago bianco di Cimadolmo Igp, il primo in Europa ad Indicazione Geografica Protetta, viene prodotto nel territorio dei comuni di Cimadolmo, Breda, Fontanelle, Mareno, Maserada, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, San Polo, Santa Lucia e Vazzola con 50 produttori in un'area coltivata di circa 100 ettari tutelati con un quantitativo di prodotto di circa 7 mila quintali. nel 2016 è nata tra l'altro la "Strada dell'Asparago, presieduta da Graziano Dall'Acqua, per riunire produttori, ortofrutticoli, Pro Loco, ristoranti e i comuni del territorio di produzione.

Per l'Asparago di Badoere Igp (dal 2010) la zona di produzione si estende nei comuni lungo il Sile di Morgano, Treviso, Casale, Casier, Quinto, Vedelago, Istrana, Paese, Resana, Preganziol, Mogliano, Zero Branco (nel trevigiano), Piombino Dese, Trebaseleghe (nel padovano) e Scorzè (nel veneziano). I produttori certificati sono 20 con un'area coltivata di 100 ettari e un quantitativo che si attesa sui 500 quintali.

LE MOSTRE

Tra le novità, il 25 aprile è in programma il tour Veneto lungo la via dell'asparago, da Bassano a Cimadolmo, con tappe a Galliera, Badoere e San Biagio per conoscere i turioni di qualità del Veneto (www.germoglidiprimavera.tv). Ideato anche il ricettario "L'asparago in cucina" con svariate ricette da proporre a domicilio mettendosi ai fornelli. Il via delle rassegne è a Zero Branco con la 26. mostra dell'asparago di Badoere dal 21 al 23 aprile e tra le novità il laboratorio "per fare un germoglio ci vuole un seme".

Dal Sile al Piave dal 20 al 30 aprile a Cimadolmo con la festa dell'Asparago bianco di Cimadolmo con le mostre mercato e premiazioni in piazza e un intenso programma di cene a tema e degustazioni alla struttura della Pro Loco e il 30 la passeggiata nella natura. Dal 22 aprile al 7 maggio entra in scena Badoere di Morgano con la sua 56. edizione della mostra del Badoere Igp nello scenario della "Rotonda". Tra gli appuntamenti il 23 è in programma il mercatino dell'artigianato e la grande ludoteca, il 25 mostra scambio di moto e bici e la pedalata ecologica "drio el Sil"; il 29 spazio ad artisti di strada, domenica 1 maggio sfilata di trattori d'epoca, l'esibizione delle majorettes di Jesolo e il concerto della "Battuglia Pastellese", il 7 maggio biciclettata "tra natura, cultura e gastronomia".

ERBE IN PIAZZA

Il 6 e 7 maggio a Preganziol, con la 21. mostra sia dell'asparago di Badoere che delle erbe spontanee, saranno due giornate intense in piazza tra i prodotti del territorio e i piatti della Pro Loco e il 6 la passeggiata nella natura. A Gardigiano di Scorzè nei due fine settimana dal 12 al 21 va in scena la festa dell'asparago di Badoere e della fragola per conoscere il principe della tavola primaverile e il territorio con la passeggiata di domenica 14. A Breda di Piave, domenica 14 sarà una giornata ricca di natura ed enogastronomia con "passeggiando tra i nostri germogli" con partenza alle 9.30 dalla sede della Pro Loco.

Michele Miriade

BIANCO E VERDE PRELIBATI ORTAGGI CHE TRASMETTONO SAPORI TIPICI DEL TERRITORIO IN SEI COMUNI

L'evento

"Vinum Euganeum", eccellenze dei Colli a Torreglia

Si chiama "Vinum Euganeum, eccellenze enologiche in villa", è in programma a Luvigliano di Torreglia (Pd), sui Colli Euganei, sabato e domenica prossimi (dalle 11 alle 19), ed è un evento nato dalla collaborazione fra Strada del Vino Colli Euganei e Villa dei Vescovi, bene del FAI. Venti le aziende, selezionate da una commissione di professionisti ed esperti di Slow Wine, Gambero Rosso e AIS Veneto (Patrizia Loiola, Nicola Frasson - nella foto - e Serena Capuzzo), presenteranno ciascuna tre vini per un totale di 60 etichette degustabili. Un'occasione per scoprire un terroir unico come quello dei Colli Euganei, degustare assieme ai produttori e acquistarne i prodotti. E, ovviamente, partecipare a Masterclass e degustazioni guidate, come ad esempio "I Colli che verranno, terre antiche e vini nuovi", che venerdì sarà l'anteprima della manifestazione, dalle 19.30 nella sala conferenze di Villa Vescovi, oppure "Le sfumature del moscato" di sabato 22 alle 17. Oltre a numerosi momenti di approfondimento e presentazioni delle guide Slow Food. Il costo di partecipazione è di 22 euro a persona, comprensivo di calice, bisaccia e 10 degustazioni. Fra le varie opportunità anche quella di partecipare alle visite guidate alla scoperta della Villa e del suo brolo, compreso il vigneto. L'Enoteca Bistrò Villa dei Vescovi, sarà aperta al pubblico durante la manifestazione.

Sfoglia, i menu fuori dalle righe Donne, cibo e parole in quattro atti

RISCOSSA ROSA

Donne e cucina, ovvero lo strano caso di chi ha fatto da sempre la storia dell'alimentazione di famiglia, di chi ha sfamato – e continua a farlo, giorno dopo giorno, vita dopo vita - intere generazioni di uomini (figli, mariti, nipoti, amici) ma poi è sempre stato marginale nelle cucine dei ristoranti e nella narrazione del cibo e della ristorazione, nell'impatto mediatico.

Ma i tempi cambiano, sempre e in continuazione, come raccontava Bob Dylan qualche anno fa, ed ecco che le donne si stanno riprendendo la scena alla grande. Non solo con presenze sempre più numerose, importanti e decisive fra grandi e spesso stellati ristoranti - l'elenco sarebbe lunghissimo: dalla grande veterana Nadia Santini a Canneto sull'Oglio alla veneziana Mara Martin, dalla giovane e sempre più brava Chiara Pavan, a Venissa, nell'isola di Mazzorbo, all'emergente Irina Stratan a La Paterna, di Giavera del Montello -, bistrot e trattorie, ma, addirittura, con un vero e proprio monopolio e una sensibilità appassionata e coinvolgente, quando si tratta non solo di cucinarlo, il cibo, ma anche di raccontarlo (e magari insegnarlo). Dunque giornaliste, scrittrici, e soprattutto food blogger, un settore in cui le donne comandano. Per non parlare del vino, altro feudo da sempre maschile e maschilista ma che, sempre di più e sempre più frequentemente, impone figure di (alta) competenza femminile, fra sommelier, degustatrici, divulgatrici.

MAGIE AL FEMMINILE

Dunque, mettete assieme il cibo, le donne e le parole e avrete tre elementi che mescolati assieme nel modo giusto sanno creare magie irresistibili. E avrete anche "Sfoglia, rassegna di menu fuori dalle righe", festival in quattro atti, sfornato da quattro food blogger, due comunicatrici, un open space, e completato da un calice di vino locale, il metodo classico Cortenera della Tenuta Ballast, a Gambellara (Vi). Lo firmano Lidia Mattiazzi, in arte Latte&Grappa, e Margherita Grotto, giornalista vicentina, fondatrice del blog Capolettera (www.capolettera.com), un percorso che fino al 19 maggio, per quattro date, vedrà la presenza - nello spazio creativo P.LAB di Montecchio Maggiore (Vi) - di quattro autrici che comunicano il cibo (sia online che su carta) per la presentazione dei rispettivi libri (maggiori e più dettagliate informazioni su www.spazioplab.it/eventi).

Myriam Sabolla

Conosciuta nei social come "La panificatrice folle", Barbara Fontanel è stata la protagonista (sabato) del primo incontro, dedicato al suo libro - "La panificatrice folle. racconti di ricette". Sabato 6 maggio sarà la volta di Myriam Sabolla, alias The Food Sister che presenterà "La stagione vegetale. Cucina green per tutti i giorni". Il 13 maggio ecco Alexandra Pavani, in arte diversamente latte - glicerinia, per un approfondimento di "Cucinare senza latte e senza uova". La chiusura toccherà (venerdì 19 maggio) a Monica Bellin, food blogger, celiaca, content creator e creatrice di ricette con farine naturali in purezza senza glutine che racconta anche nel libro "Naturalmente senza glutine", accanto ad Arianna Rossoni, Una dietista controcorrente, Dietista, docente e autrice.

Claudio De Min

Il Sushi d'autore e bollicine del Garda

ABANO TERME

Venerdì 21 aprile con inizio alle 20, presso il ristorante "Basara Sushi Experience", situato all'interno del prestigioso Hotel Plaza, in Piazza della Repubblica ad Abano Terme (Pd), avrà luogo l'evento "Costaripa". Abbinati ai piatti della cucina verranno degustati i Metodo Classico di Mattia Vezzola: Créant, Brut e Rosé ed i Costaripa RosaMara 2021 e Molmenti 2018. La serata sarà condotta da Mattia Vezzola (foto), titolare ed enologo dell'azienda Costaripa di Moniga del Garda (Bs). Il menu prevede la partenza con Assaggio di tre tipi di tartare (Ricciola, Salmone, Tonno) con Salsa Ponzu abbinate al Mattia Vezzola Créant, metodo classico sa (100% chardonnay); il Tataki di Ricciola (Ricciola Scottata con crema di Zucchine e wasabi) abbinato al Mattia Vezzola Brut, metodo classico sa (100% chardonnay); il Sashimi Misto (tonno, salmone, branzino) con il Mattia Vezzola Rosé, metodo classico sa (chardonnay, pinot nero); l'Uramaki Chevice Roll (avocado etobiko, capesante, branzino, gamberi siciliani, foglie di menta, jalapeno e pomodorini) con il RosaMara 2021, Valtènesi (Groppello, Marzemino, Sangiovese, Barbera); e il Carpaccio Flambè Deluxe (carpaccio di tonno, salmone, branzino, astice, capesante e gamberi si-

ciliani scottato con olive nere, pomodorini secchi e capperi, pinoli e sesamo bianco) anche questo abbinato al Molmenti 2018, Valtènesi). E' gradita la prenotazione 320/9053682.

A SCUOLA CON STEFANIA

Torna il corso per iniziare a muovere i primi passi in cucina, ma anche per chi è già pratico e vuole fare un ripasso: è la 19. edizione dell'ABC, il Corso di Tecniche di Base storicamente condotto da Angela Maci. A condurre invece questa edizione è la cuoca Stefania Sorbara che insegnerà le tecniche e i metodi di cottura sia a livello teorico che con l'effettiva realizzazione pratica dei piatti. Il corso (che si tiene a Treviso, presso Tanaliberitutti, in Corte San Francesco, Viale Burchiellati 12G) è iniziato mercoledì scorso con la lezione dedicata a "Antipasti e Dintorni", il prossimo appuntamento (mercoledì 26 aprile) sarà dedicato alla "Pasta fresca". Poi sarà la volta di "Il riso e i cereali" (10 maggio), "Il Pesce" (24 maggio), "La Carne" (7 giugno) e infine "Verdure e dintorni" (21 giugno). Stefania Sorbara, trevigiana, classe 1980, diplomata alla scuola Dieffe di Valdobbiadene (Tv) ha nel suo curriculum numerose esperienze nel mondo della ristorazione fra cui lo storico "Vecio Fritoin" a Venezia e il celebre stellato "Tilia" a Dobbiaco.

Il celebre fuoristrada dell'Ovale Blu rinasce e, nella sua seconda vita, sbarcherà anche in Europa. Un mix di tradizione e tecnologia al top

Ford

Un Bronco che scalcia

LEGGENDARIO

COLONIA Di cavalli bizzarri nel mondo dell'auto ce ne sono parecchi. Il principe è quello Rampante, passato dalla carlinga dell'aereo di Francesco Baracca direttamente sul musetto delle Ferrari, le supercar italiane più prestigiose al mondo. I più selvaggi, però, scorrazzano ancora negli Usa, liberi e indomiti come la loro indole. Da una parte c'è il "mustang al galoppo". Dall'altra, il "bronco recalcitrante". Entrambi i nomi derivano dallo spagnolo, ma sono il simbolo del Far West americano: sono stati adottati della grande Ford nei ruggenti anni Sessanta. Il primo nel 1964 per identificare quella che sarebbe diventata la «sportiva più famosa del pianeta», la Mustang di Lee Iacocca. Un puledro talmente iconico in grado addirittura di scalzare l'Ovale Blu nelle generazioni più recenti dell'auto Il secondo due anni dopo, nel 1966, per fare da orgoglioso simbolo al Bronco, uno dei fuoristrada più audaci del mercato a stelle e strisce. Se Mustang è velocità pura, Bronco è intraprendenza ed audacia. Una sfrontatezza tipica dei protagonisti dei rodei pronti ad affrontare i cow boys più eroici che provano a domarli. Mustang, da allora, non è più sceso dal palcoscenico e, recentemente, si è pure elettrizzato.

INTRIGANTE A fianco il Bronco Le capacità fuoristradistiche sono un vero e proprio punto di forza della nuova Ford, che dispone del Trail Control, il cui funzionamento è simile a quello del cruise control. In basso il quadro strumenti con un pannello di 8" abbinato a uno schermo centrale di 12" di tipo touch con il sistema di comunicazione SYNC 4

BREAK DI UN TRENTENNIO

Su Bronco, invece, le luci della ribalta si sono spente esattamente un trentennio dopo la nascita, nel 1996. Per riaccendersi, all'improvviso, un quarto di secolo dopo (nel 2020) quando è tornata a dare spettacolo la sesta generazione. L'off road di razza ha intatti tutti i cromosomi dell'antico Dna, puntando alla leadership assoluta del settore fuoristrada. Territori impervi dove troneggiano, per intenderci, le più internazionali stelle come Jeep Wrangler a Land Rover Defender con cui il nostro destriero forma un tris spettacolare simbolo dell'inarrestabilità. Mentre Mustang ha raddoppiato, andando a presidiare sia Ford Blue (veicoli termici) che Ford Model E (elettrici), Bronco, chiaramente per ora, rimane il biglietto da visita solo dalla divisione "a scoppio". È anche l'essenza dell'inedita filosofia del marchio, fortemente voluta dal ceo Jim Farley che punta sulla tradizione del brand, capace di motorizzare l'America, e l'innovazione più spinta, compagna fedele della svolta ecologica. Fino al ritorno, in grande stile (con la Red Bull), in Formula 1. Il succo dei due mondi, passato e futuro. Bronco, non c'è dubbio, si lucida il pelo nell'heritage del marchio, un vero simbolo degli States.

PIETRE MILIARI

Oltre all'illustre predecessore, che però fu mandato il pensione al tramonto del millennio, ha due avi come pietre miliari. La forza, rappresentata dal pick up Serie F, il veicolo più venduto al mondo (la cifra dei 40 milioni di esemplari è stata superata da un pezzo) e l'agilità propria della Mustang, le alte prestazioni rese disponibili per tutti. Bronco, come piace a Farley, è senza compromessi. Il telaio è in longheroni di acciaio speciale per affrontare le situazioni più gravose e gli ostacoli estremi. Le sospensioni anteriori sono a ruote indipendenti con molle elicoidali per mantenere sempre il contatto con il terreno; dietro c'è un assale rigido che esalta la portata e l'affidabilità. Gli esemplari che verranno importati in alcuni paesi d'Europa montano il proverbiale V6 EcoBoost di 2,7 litri di cilindrata in grado di sviluppare 335 cv e 563 Nm. Potenza e coppia vengono inviate alla trazione integrale dal modernissimo cambio automatico a 10 velocità. La First Edition sarà disponibile in versione Outer Banks e nell'ancora più estrema interpretazione Badlands. Su quest'ultima sono presenti anche il bloccaggio del differenziale anteriore e lo sblocco della barra antirollio davanti per ballare il "twist" più impensabile. L'aspetto più innovativo, però, sono i sistemi elettronici di assistenza alla guida, soprattutto in fuori-

PERFORMANCE IN OFF ROAD SUPERBE: MOTORE V6 DA 335 CAVALLI SI GUIDA CON UN SOLO PEDALE

DINAMICA Sopra il frontale aggressivo, a fianco il look laterale con le quattro porte rimosse. Anche il tetto è asportabile

Mazda controcorrente a tutta forza: un gioiello turbodiesel a sei cilindri

AUTOREVOLE

GIRONA Controcorrente come tradizione, Mazda da nuova voce al motore a gasolio. Ma non cede sul fronte del downsizing, portando in auge cubature e architetture decisamente più "alla moda" una decina di anni fa. Dimostrando però che la tecnologia dei motori a combustione non è affatto giunta al termine, elaborando un nuovo 3,3 litri sovralimentato con sei cilindri in linea, capace di essere sia performante che parsimonioso.

Il riferimento è tutto per il nuovo Suv di grandi dimensioni CX-60, il primo della gamma giapponese a farsi portatore (sano) dell'inedito propulsore a gasolio. Imponente nelle linee (siamo quasi a quota 4,8 metri) lo stile deciso accompagnato da un frontale piuttosto ampio sembra perfetto per assecondare la clientela d'Oltreoceano. Con queste dimensioni la battaglia è tutta o quasi verso i competitor premium che arrivano dalla Germania.

Ma se qualcuno desidera ancora i motori a gasolio e non intende sborsare cifre da capogiro, il nuovo CX-60 si offre come valida alternativa, garantendo spazio e costi di gestione accessibili . A bordo la digitalizzazione passa sia dal quadro strumenti che dal display a centro plancia, entrambi da 12,3 pollici. Peccato solo che il secondo sia touch se abbinato ad Android Auto oppure Apple CarPlay (entrambi wireless).

BENZINA PLUG-IN

Tornando al vero protagonista del nuovo Suv di Hiroshima, disponibile anche in formato plug-in hybrid e a breve dotato pure di 6 linea a benzina, il nuovo turbodiesel è ovviamente coadiuvato dalla presenza di un sistema mild-hybrid a 48 Volt. Di nuovo c'è anche il cambio automatico a 8 rapporti, che presenta una soluzione alternativa al classico convertitore di coppia, preferendo una frizione multi-disco. Sulla versione da 249 cavalli è abbinato esclusivamente alla trazione integrale. Mentre la variante da 200 cavalli è disponibile solo con la sola trazione posteriore.

Su strada la taratura delle sospensioni evidenzia i movimenti del corpo vettura, mentre in fase di rilascio il retrotreno marca il territorio. Il sei in linea è desideroso di spingere, ma la sua corsa termina intorno ai 4.500 giri/min. Il tiro è costante, la spinta progressiva, ma le note ruvide sono piuttosto percettibili in abitacolo.

Una presenza che si fa sentire solo e soltanto se affondate il pedale dell'acceleratore, altrimenti il sound del 3,3 litri rientra nei limiti della normalità. Quattro gli allestimenti previsti per Mazda CX-60, già disponibile presso la rete con un prezzi a partire da 49.900 euro.

LA BEST SELLERS DELLA CASA

E siccome due è meglio di uno, l'avvento della nuova variante del maxi-Suv è anche l'occasione per parlare degli aggiornamenti riservati al bestseller della casa giapponese: la CX-5. Il Model Year 2023 si presenta all'appello con Apple CarPlay e Android auto in versione wireless. E proprio come sulla più grande CX-60 consentono un uso touch del display a centro plancia. La

TECNOLOGICA A fianco la plancia con il nuovo sistema di infotainment Ha schermo da 12,3" che è anche con comandi touch

L'UNITÀ IN LINEA HA UNA CILINDRATA DI 3,3 LITRI E SFIDA GLI AVVERSARI CHE SONO SOPRATTUTTO TEDESCHI

ORIGINALE Possono essere rimosse tutte e 4 le porte mediante uno specifico attrezzo, con un tempo che viene stimato dalla casa in otto minuti I finestrini senza cornice riducono il peso complessivo

strada. Il Terrain Management System può contare sulla modalità GOAT (Goes Over Any Time of Terrain) e le sospensioni HOSS (High-Performance Off Road Stability Suspension): la capacità di arrampicarsi è quella di uno stambecco.

LA VITTORIA AL BAJA

Il TMS offre sette possibilità di scelta diverse per adattare tutte le funzioni del veicolo al tipo di fondo che si sta affrontando: Normale, Economy, Sport, Bassa Aderenza, Sango, Sabbia fino al Baja in ricordo della prestigiosa vittoria di un veicolo di produzione alla Baja 1000 del 1969 rimasta nella storia. Ma non basta.

Il Badlands ha anche il rapporto al riduttore di 64,33:1 che consente una marcia a 2.400 giri ad appena 6 km/h (passo d'uomo...) e le sospensioni hanno un escursione massima di 261 mm. Il Trail Toolbox, una gamma di tecnologie per aiutare i conducenti nella guida in off road, include il Trail Control, una specie di Cruise Control: si può selezionare una velocità fino a 31 km/h e il Bronco procede da solo, il pilota deve intervenire esclusivamente sul volante. Il Trail Turn Assist frena un lato del veicolo, riducendo il raggio di sterzata del 40% negli spazi stretti in fuoristrada, mentre il Trail One-Pedal Drive permette di avanzare con il solo pedale dell'acceleratore, la frenata è automatica.

Giorgio Ursicino

Xavier Martinet, il direttore vendite e marketing del brand più in crescita, illustra il circolo virtuoso fra design e sostenibilità. Vincono i materiali riciclati e il GPL

Dacia, filosofia vincente l'essenzialità è bellezza

LEADER

ROMA Ci sono design, tecnologia e sostenibilità nel nuovo corso di Dacia, il marchio romeno del Gruppo Renault che anche nel 2022 ha sbancato in Europa e in Italia con risultati di vendita sprintosi mentre il mercato è negativo. Nel nostro paese la crescita del 9,2% in un anno delle immatricolazioni di Dacia stacca di netto la cattiva prestazione del settore di riferimento, a -9,7%. Merito di una visione proiettata al futuro che Dacia sposa col rispetto del suo passato di brand che si ricorda per le auto robuste e al giusto prezzo. Adesso il costruttore definisce questa accessibilità "value for money" per sottolineare che il prezzo dei modelli Dacia (la berlina Sandero, il Suv Duster, il crossover Jogger, da quest'anno anche ibrido, e l'elettrica Spring) è sempre inferiore al prezzo dei modelli analoghi dei concorrenti, perché al cliente si offre tutto ciò che valorizza il suo investimento, ma senza fronzoli. Una filosofia dell'essenzialità che è anche cifra stilistica, spiega il direttore marketing e vendite globale Xavier Martinet (Svp, Dacia Brand, Marketing, Sales & Operations): «L'auto deve rispecchiare il nostro modo di essere, anche nella bellezza. E la bellezza per Dacia coincide con l'essenzialità».

Sotto da sinistra Guido Tocci e Xavier Martinet. Sopra la Duster, in basso la Jogger

TARGET LEGGEREZZA

Essenzialità delle linee e delle forme, che diventano (letteralmente) più leggere, perché "meno acciaio significa meno consumi". Si crea così un circolo virtuoso tra design e sostenibilità ambientale, espresso anche nella scelta dei materiali, sempre più riciclati (si va verso il 20% del totale), e nella motorizzazione Dacia GPL bi-fuel ECO-G 100, che promette -11% di emissioni di CO2, +10% prestazioni e -40% spesa di carburante rispetto ai modelli a benzina.

Dacia oggi firma il 36% delle auto GPL vendute in Italia e il costruttore intende continuare a proporre questa motorizzazione. Certo, dipenderà anche dalle regole europee sull'Euro 7. Ma, mentre i politici pensano, le case devono decidere e investire e Dacia lo fa con un preciso obiettivo: soddisfare i clienti, che vogliono macchine ben equipaggiate, sicure, belle. In rampa di lancio c'è il nuovo Duster nel 2024; poi si aprirà un nuovo capitolo, con Dacia che intende aggredire il segmento C e lanciare in media almeno un nuovo modello all'anno, tra cui, nel 2025, l'attesa Bigster, il Suv con dimensioni extra large, progettato e costruito sulla piattaforma CMF che è condivisa con altri modelli sia Dacia che Renault e dà al costruttore romeno tecnologie e flessibilità di costo.

Difficile però mettere in cifre le previsioni di vendita del 2023. «L'ambizione è di continuare a crescere più della media del mercato, in Italia e in Europa», dice Martinet. Mentre portare sul mercato un altro modello full hybrid (dopo la versione hybrid 140 della Jogger) o un'altra full electric come la Spring non è prioritario, perché non è quello che chiedono i clienti. Sempreché l'Europa non indichi una strada obbligata.

Anche la digitalizzazione del percorso di vendita sarà svolta nell'interesse del consumatore. "Vogliamo senz'altro parlare al cliente giovane, abituato a comprare online. Il nostro canale digitale è in crescita, con circa un terzo dei contatti registrati sul sito internet Dacia che poi si presentano in concessionaria. Ma l'auto non è come tutti gli altri prodotti. L'interazione con gli addetti alla vendita nelle concessionarie e i test drive sono irrinunciabili", afferma Martinet.

NUOVO LOGO

Dacia ha inaugurato il suo nuovo corso a giugno 2022 anche con un rinnovamento dell'immagine. Il logo è stato ridisegnato e ha ora le 5 lettere del nome in stile minimalista, mentre il nuovo emblema è rappresentato da una D e una C unite, simbolo del legame di fiducia tra la casa automobilistica e i suoi clienti. Martinet sottolinea che il 75% di chi compra una Dacia è già cliente Dacia. Del restante 25% qualcuno è cliente Renault? "Non c'è nessuna voglia di competere con la capogruppo", puntualizza il direttore marketing del brand. "Siamo due marchi diversi e continueremo portare proposte diverse sul mercato, anche nel post-vendita". E in fase di vendita le consegne delle auto acquistate diventeranno più veloci? "Le difficoltà nella distribuzione toccano tutti i costruttori perché c'è carenza di componenti. Ma il 2023 andrà meglio del 2022", assicura Martinet.

Patrizia Licata

L'OBIETTIVO È CRESCERE NELLE DIMENSIONI SPOSTANDO LA GAMMA PIÙ IN ALTO ARRIVERÀ BIGSTER

SORPRENDENTE A fianco la nuova CX-60, l'ammiraglia giapponese ha molto spazio, anche quello dedicato ai bagagli, con un vano di carico con una capacità da 570 litri fino oltre i 1.700 litri

gamma motori a benzina (che ricordiamo essere aspirati) si presenta ora tutta in formato mild-hybrid a 48 Volt. Disponibile il 2 litri da 165 cavalli (anteriore o integrale) e il 2,5 litri da 194 (solo integrale) che si rifanno alle specifiche della tecnologia e-Skyactive G. Il fronte a gasolio si rifà invece ad un unico un 2,2 litri sovralimentato, Skyactive D, da 150 o 184 cavalli. I prezzi partono da 36.700 euro.

Cesare Cappa

Honda CL 500: agile, ma con forte personalità

GIOVANILE

SIVIGLIA Compatta, leggera e stilosa. Si presenta così la nuova CL500, nuova modern-classic di Honda. Strizza l'occhio al mondo scrambler e si rivolge prevalentemente ad un pubblico giovane (o giovanile) che cerca di un mezzo facile, maneggevole e dalla forte personalità. Richiama la vecchia CL72 degli anni '70, punta all'essenziale e ha uno stile molto ricercato. Spiccano, in tal senso, il serbatoio dalle linee morbide con paracolpi sugli incavi, i soffietti parapolvere in gomma sugli steli della forcella, il silenziatore alto a doppia uscita con paracalore forato e le luci full-LED. Da guidare è molto equilibrata e divertente. La frizione è morbidissima, proprio come il cambio, e gli ingombri sono ridotti al minimo, così da rendere la vita in città molto facile. Il motore è docile ma divertente, ha una buona spinta ai medi e consuma pochissimo (27,8 km/l). Il noto bicilindrico parallelo della serie CB500, opportunamente rivisitato, è infatti capace di sviluppare una potenza di 46,6 cv e 43,4 Nm di coppia massima. Le sospensioni privilegiano il comfort, sono morbide e copiano perfettamente le asperità dell'asfalto. Dunque, se si alza il ritmo la moto resta sempre piacevole, veloce a cambiare direzione e a scendere in piega, ma non va maltrattata dal punto di vista delle staccate "al limite" altrimenti si incorre inevitabilmente in trasferimenti di carico.

LA MODERN-CLASSIC MONTA IL NOTO BICILINDRICO DELL'ALA DORATA DA OLTRE 45 CV BASSI I CONSUMI

FACILITÀ DI GUIDA

Il telaio è in tubi d'acciaio con struttura a diamante, e dialoga con una forcella telescopica con steli da 41 mm e con ammortizzatori posteriori regolabili, entrambi con escursione leggermente maggiorata. Quel che colpisce più di tutto è la facilità con cui la moto si guida: gira in un fazzoletto, e mette a proprio agio qualsiasi motociclista. Anche la frenata è ben modulata, efficace e non troppo aggressiva. E se si decide di affrontare strade non battute, la CL500 (che davanti monta una ruota da 19") si rivela sorprendentemente efficace, a patto ovviamente che si resti nel campo dell'off-road leggero. Il peso con il pieno di benzina è di 192 kg, mentre l'altezza della sella da terra è di 790 mm. Difetti: qualche leggera vibrazione ai bassi-medi regimi, tipica dei bicilindrici paralleli, e forse le pedane del passeggero un po' troppo alte. Due le colorazioni disponibili sul mercato italiano: nero e verde, entrambi satinati. I prezzi, invece, partono da 7.190 euro e c'è un ricco catalogo accessori, con tre Pack preimpostati, pensato per personalizzare al meglio ciascun esemplare.

DIVERTENTE A fianco la nuova CL 500, sopra un dettaglio

Francesco Irace

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Aprile 2023

Moto
Ad Austin cade Bagnaia, vince Rins davanti a Marini Tragedia a Misano: pilota muore nel Trofeo amatori
Arcobelli e **Boccucci** a pagina 19

Basket
Urlo di Venezia sulla sirena, Virtus e Milano senza problemi
Andretta a pagina 20

Rugby
Il Mogliano perde il derby la salvezza ora è a rischio
Malfatto a pagina 21

JUVE, IL SASSUOLO FA MALE

▶I bianconeri autori di una prova deludente a Reggio Emilia incassano la seconda sconfitta consecutiva in campionato

▶L'ingresso di Defrel cambia la partita: suo il gol della vittoria Allegri: «Troppo disattenti, dobbiamo lavorare sull'approccio»

SASSUOLO	**1**
JUVENTUS	**0**

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 7; Toljan 6, Tressoldi 6,5 (45' st Ferrari ng), Erlic 7, Rogerio 6; Frattesi 7, Lopez 6,5, Henrique 6 (31' st Harroui ng); Bajrami 6 (32' st Zortea ng), Pinamonti 5 (1' st Defrel 7), Laurientè 5,5 (32' st Ceide 5,5). In panchina Pegolo, Russo, Marchizza, Alvarez, Obiang, Romagna, D'Andrea, Thorstvedt. All.: Dionisi 7
JUVENTUS (3-5-2) Perin 6,5; Gatti 6, Bremer 5,5, Danilo 6; Barbieri 6 (12' st Cuadrado 5), Fagioli 4,5 (21' st Miretti 5), Paredes 5 (38' st Pogba 6), Rabiot 6, Kostic 5,5 (21' st Chiesa 6); Milik 5 (12' st Di Maria 5,5), Vlahovic 4,5. In panchina Szczesny, Pinsoglio, Bonucci, Rugani, Locatelli, Soulé, Iling-Junior. All.: Allegri 5
Arbitro: Rapuano 5,5
Rete: 20' st Defrel
Note: ammonito Chiesa. Angoli: 10-13

DECISIVO Pugno al cielo di Gregoire Defrel autore del gol, Vlahovic e Fagioli sconsolati

La Juve affonda al Mapei e incassa la seconda sconfitta consecutiva in campionato che complica in partenza i dieci giorni più delicati della sua stagione. Dopodomani il Collegio di garanzia dello Sport si pronuncerà sul ricorso dei 15 punti di penalizzazione, poi in rapida successione Sporting nei quarti di ritorno di Europa League, Napoli in campionato e Inter nella semifinale di ritorno di Coppa Italia; presente e futuro della Juventus passano da qui. Svagata e troppo leggera al Mapei, sconfitta 1-0 dal Sassuolo che nella ripresa cambia ritmo e la lascia al palo. Passaggio a vuoto figlio della superficialità del primo tempo e dell'incapacità di tenere il passo degli avversari quando l'ingresso in campo di Defrel sposta gli equilibri.

NESSUNA SCINTILLA

Primo tempo alla disperata ricerca di una scintilla che non arriva mai, senza nemmeno un tiro in porta da una parte e dall'altra. Allegri in vista dello Sporting risparmia inizialmente Cuadrado, Di Maria, Locatelli, Chiesa e Szczesny, l'unica occasione dei primi 45 minuti è una botta alta di Bajrami, l'unica nota positiva è il debutto da titolare del classe 2002 Tommaso Barbieri. Nella ripresa entra Defrel, la musica cambia, e la dirige il Sassuolo. Prima un destro a giro di Maxime Lopez deviato in angolo da Perin, poi altro miracolo del portiere juventino su un colpo di testa a botta sicura di Defrel da due metri. Allegri prova a rispondere con Cuadrado e Di Maria dalla panchina, ma la Juve annaspa, rischia grosso prima con Gatti (palo a Perin battuto) e poi con una scivolata di Paredes in area. Il vantaggio è un crescendo del Sassuolo fino all'errore clamoroso di Fagioli in area che offre un assist involontario a Defrel per l'1-0. L'istantanea del Mapei sono le lacrime di uno sconsolato Fagioli in panchina dopo il cambio, ma non è solo colpa sua se Vlahovic e Milik steccano ancora, e il centrocampo non gira, con Paredes ancora una volta non all'altezza. Allegri passa al 4-3-3, Rabiot e Di Maria sfiorano il pareggio, ma nemmeno l'ingresso in campo di Pogba nel finale incide, bianconeri agganciati del Bologna al settimo posto in classifica.

PRIMO TEMPO SENZA UN TIRO IN PORTA, DOPO LA RETE SUBITA LA REAZIONE CON RABIOT E DI MARIA CHE SFIORANO IL PARI. VLAHOVIC STECCA

LE PAROLE

«Non abbiamo giocato bene per la prima ora - il pensiero di Allegri -, poi dopo lo schiaffo abbiamo reagito. Avevamo la possibilità di prendere punti alle milanesi ma non ci siamo riusciti. Ora dobbiamo rialzarci, dobbiamo lavorare sull'approccio, siamo stati troppo disattenti in alcuni momenti. Dobbiamo stare zitti, lavorare e mettere le energie sullo Sporting. Gli errori li fanno tutti, Fagioli non è colpevole della partita persa: non siamo stati tutti all'altezza». Dionisi si gode un successo che rilancia il Sassuolo verso l'Europa: «Siamo stati straordinari, nel calcio tutto torna. Ho sentito troppe critiche, si può discutere delle prestazioni ma mi fa ridere quando discutono uno come Consigli. Volevamo fare questa partita senza palla, i ragazzi ci hanno creduto dall'inizio. Se perseveri, ci credi e lo metti in campo sei più squadra e tutto torna».

Alberto Mauro

La crisi

Il Toro non riesce più a vincere: pari con la Salernitana squadra fischiata

TORINO	**1**
SALERNITANA	**1**

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Djidji 5.5, Buongiorno 6.5, Rodriguez 6.5; Singo 5 (11' st Lazaro 5.5), Ricci 5.5 (38' pt Vlasic 6), Ilic 6, Vojvoda 6; Miranchuk 6.5 (37' st Seck ng), Radonjic 7 (37' st Karamoh ng), Sanabria 7. All. Juric 6.
SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Daniliuc 5 (13' st Ekong 5), Gyomber 5 (32' st Lovato 6), Pirola 6; Candreva 6.5, Nicolussi Caviglia 6.5 (13' st Bohinen 6), Vilhena 7, Bradaric 6; Kastanos 7, Dia 5 (35' st Botheim ng), Piatek 6.5 (13' st Bonazzoli 5.5). All. Sousa 6
Arbitro: Aureliano 6.5.
Reti: 9' pt Vilhena, 12' st Sanabria.
Note: Ammoniti: Gyomber. Angoli 4-2. Spettatori: 25 mila circa

Un punto per ciascuno, l'1-1 tra Torino e Salernitana fa più felici i campani. I granata di Juric giocano un brutto primo tempo e vengono puniti in apertura da Vilhena. Nella ripresa agguantano il pari con una rete di Sanabria e poco altro. Non basta, però, a evitare la contestazione della Maratona, che al triplice fischio invita la squadra a svoltare dopo oltre un mese senza vittorie. Sono i campani ad avere maggiori motivazioni di classifica con una salvezza ancora da conquistare, il vantaggio è quasi immediato: al 9' Candreva affonda sulla sinistra, Piatek appoggia per Vilhena che dal limite dell'area batte Milinkovic-Savic. I granata accusano il colpo e rischiano il tracollo al 15', quando lo stesso Candreva colpisce il palo. Poi escono i padroni di casa: Radonjic è il più attivo e da un suo spunto nasce l'azione più pericolosa, con Gyomber che va in scivolata ed è fortunato perché la traversa respinge la sua deviazione. Il Toro rientra negli spogliatoi tra i fischi per il deludente primo tempo e cori di contestazione al presidente Cairo. Nella ripresa i granata sembrano più convinti. Al 57' arriva il pareggio con Miranchuk che imbecca Sanabria e il paraguayano non dà scampo al portiere con un destro preciso e angolato.

Calci amari
di Claudio De Min

Lo strano caso delle sei squadre italiane in Europa

Nella sua più bella stagione da 33 anni a questa parte (assieme a quella in cui Sarri – nel 2018 - arrivò ad un passo dall'interrompere il dominio Juve con il famoso scudetto perso in albergo) il Napoli si è in più trovato all'improvviso senza concorrenza. È la squadra più forte e più bella, ma non ha avuto un solo avversario credibile. Ed è sorprendente che al secondo posto ci sia la Lazio (ancora Sarri) che fra le prime è certamente quella con l'organico meno celebrato e la rosa più corta. Ed è altrettanto curioso e indicativo come, senza la penalizzazione (che, va precisato, nulla ha a che vedere con questioni di campo) al terzo posto ci sarebbe una Juve che per mezza stagione ha giocato senza quasi tutti i suoi più forti giocatori e nell'altra mezza (quella in corso) non ha saputo esprimere, se non in rare occasioni, un livello di gioco appena accettabile e con quella di ieri ha raccolto la seconda sconfitta di fila in altrettante trasferte (brutto segnale in vista di Lisbona), archiviando le speranze di tentare l'aggancio alla zona Champions anche in caso di conferma della penalizzazione.

Ed è ancora bizzarro che proprio dentro questa evidente pochezza la serie A abbia portato sei squadre nei quarti delle coppe europee, e addirittura tre in Champions con la (quasi) certezza di avere addirittura una finalista nella più prestigiosa delle tre competizioni. Misteri del calcio.

IL MISTERO DI UNA SERIE A MODESTA (NAPOLI A PARTE) CHE ALZA LA VOCE IN COPPA

Fra sabato e ieri, ad eccezione della Roma, nessuna delle squadre impegnate in Europa ha vinto, nonostante impegni tutti più che alla portata. Sabato l'Inter ha perso la quarta partita nelle ultime cinque e l'11. della stagione, e non vince in campionato dal 5 marzo (2-0 al Lecce). Il Milan ha pagato un turn over obiettivamente esagerato (e qualche discutibile decisione dell'accoppiata arbitro/Var), ma nel turno precedente non era andato oltre lo 0-0 in casa con l'Empoli. E il Napoli ha confermato il suo momento di flessione, solo che gli inseguitori sono talmente lontani che ogni accenno di preoccupazione appare fuori luogo, al massimo indotto dalla scaramanzia. E se, dunque, per Spalletti, lo 0-0 casalingo col Verona è ininfluente, gli inciampi di Milan e Inter possono costare cari alle milanesi nella corsa alla Champions che verrà, che pareva sicura fino ad un mese fa mentre adesso è tutta da conquistare.

Senza contare che nel caso alla Juve venisse tolta la zavorra del meno 15, uno fra Inzaghi e Pioli rischierebbe davvero di restare fuori. Che le coppe e l'obbligo di scendere in campo ogni tre giorni pesino molto è fuori discussione (Inter e Juve, oltretutto e in aggiunta, hanno in corso anche la pratica Coppa talia), e infatti la squadra più elettrica e in salute è la Lazio, impegnata solo sul fronte campionato. Ma che da organici di ottima qualità, ampi e assortiti e meno penalizzati di altri dagli infortuni, come quelli di Inter e Milan, fosse lecito aspettarsi di più lo è altrettanto.

ROMA	**3**
UDINESE	**0**

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 7; Mancini 6, Smalling 6,5, Llorente 6; Celik 6 (30' st Spinazzola 6), Cristante 6, Bove 6,5. El Shaarawy 6 (30' st Zalewski 6); Wijnaldun 6 (15' st Matic 6), Pellegrini 6,5 (44' st Tahirovic sv); Belotti 6,5 (30' st Abraham 6,5). Allenatore: Mourinho 6,5.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6, Bijol 5,5, Perez 6; Ehizibue 5,5 (26' st Ebosele 6), Samardzic 5,5 (33' st Pafundi sv), Walace 5,5, Lovric 6 (33' st Nestorosvki sv), Udogie 5 (41' st Masina sv); Pereyra 4,5, Success 5 (34' st Thauvin sv). Allenatore: Sottil 5,5.

Arbitro: Giua di Olbia 5.

Reti: pt. 37' Bove (R); st. 10' Pellegrini (R), Abraham (R)

Note: Ammoniti Pereyra, Success, Ehizibue, Mancini. Angoli 6-2 per la Roma. Recupero 5' e 5'.

DUELLO Un contrasto tra Rodrigo Becao e Lorenzo Pellegrini autore del secondo gol

LA ROMA HA VOGLIA L'UDINESE NO: 3-0

Prestazione inconsistente dei friulani all'Olimpico: a segno Bove nel primo tempo (rigore di Cristante sul palo), Pellegrini e Abraham nella ripresa. Pereyra sbaglia dagli undici metri

ROMA La squadra di Mourinho conquista tre punti pesantissimi in chiave Champions allungando su Milan e Inter. Vince senza fare nulla di trascendentale contro un'Udinese inconsistente priva di Becao e Arslan messi ko da un attacco influenzale. Il 3-0 comunque non deve trarre in inganno, per la Roma la gara non è stata una formalità e il successo è stato favorito dal gol di Bove nel primo tempo che ha raccolto un rigore di Cristante respinto dal palo. Un penalty inesistente in quanto un colpo di testa diretto sul fondo è finito sul gomito di Pereyra che tentava di evitare il pallone. Il secondo gol in contropiede all'inizio del secondo tempo ha indirizzato la partita verso un finale inevitabile. Anche perché a rendere ancora più amara la domenica dell'Udinese ci ha pesato Pereyra che al 23' della ripresa si è fatto parare un rigore con cui i bianconeri avrebbero potuto riaprire il match. Il primo tempo non ha offerto un gran calcio, tutt'altro. Il gioco è stato sovente spezzettato rimanendo anche fermo 5' per il simultaneo infortunio subito da Success e Cristante in un duello aereo nell'area bianconera. I due portieri per i primi venti minuti sono stati inoperosi. Poi al 22', dopo azione susseguente a calcio d'angolo, Mancini da pochi passi devia di testa, ma Silvestri è bravo a sventare.

SILVESTRI PRONTO

Al 32' è Wijnaldum che si libera per la conclusione dal limite, ma trova ancora pronto Silvestri a sventare la minaccia deviando in corner e sugli sviluppi del cross dalla bandierina la Roma passa in vantaggio. Belotti su cross di Pellegrini svetta più in alto di tutti, la conclusione però è destinata a terminare sul fondo, ma colpisce il braccio destro di Pereyra. L'arbitro lascia correre, ma interviene il Var che invita il fischietto di Olbia a rivedere l'episodio con il direttore di gara che poi assegna la massima punizione ai giallorossi. Si incarica della conclusione Cristante, il tiro è forte, angolato, anche troppo e la sfera coglie il palo alla sinistra di Silvestri e sulla respinta Bove è lesto a ribattere in rete. Quelli dell'Udinese protestano, sostengono che il romanista al momento di segnare era entrato in area prima dell'esecuzione di Cristante, ma le immagini televisive lasciano molti dubbi.

I GIALLOROSSI NON ACCUSANO LE FATICHE DI COPPA E ALLUNGANO SU MILAN E INTER LA SQUADRA DI SOTTIL SUPERATA DAL SASSUOLO

I bianconeri iniziano il secondo tempo con altro piglio, sono più decisi, costringono la Roma sulla difensiva, ma al 10' nella tre quarti perdono palla e favoriscono il contropiede dell'avversario con protagonista Belotti che va via sulla sinistra, alza la testa e imbuca per Pellegrini che si presenta solo davanti a Silvestri e lo trafigge. La gara sembra finita, la Roma è in controllo, anche eccessivo e al 23' Bove al limite della propria area cincischia, perde palla e Lovric calcia a rete, colpisce il braccio sinistro di Mancini che è allargato. Altro rigore, ma Pereyra lo sbaglia: la sua conclusione abbastanza telefonata, fa fare un figurone a Rui Patricio che para in tuffo. Nel finale c'è gloria anche per Abraham che di testa segna la sua settima rete. Udinese scavalcata dal Sassuolo al decimo posto e agganciata dal Torino.

Guido Gomirato

Un Lecce sprecone, la Samp pareggia

LECCE	**1**
SAMPDORIA	**1**

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6 (45' st Romagnoli ng), Baschirotto 5, Umtiti 6, Gallo 5; Blin 6 (36' st Gonzalez ng), Hjulmand 6.5, Oudin 6 (28' st Maleh 6); Strefezza 6.5 (45' st Banda ng), Ceesay 7 (36' st Colombo ng), Di Francesco 5. All. Baroni 5,5

SAMPDORIA (3-4-2-1): Ravaglia 7; Zanoli 5 (1' st Cuisance 6), Nuytinck 5 (1' st Murillo 6), Amione 5.5; Leris 6, Rincon 5.5, Winks 5.5, Augello 6; Gabbiadini 6.5 (30' st Quagliarella ng); Djuricic 5 (1' st Sabiri 6); Lammers 5 (1' st Jesé 7). All. Stankovic 6

Arbitro: Mariani 6

Reti: 31' pt Ceesay, 30' st Jesé.

Note: Ammoniti: Leris, Sabiri, Di Francesco, Rincon, Augello. Angoli 10-8. Spettatori: 22.471

LECCE Finisce 1-1 al Via del Mare la sfida tra Lecce e Sampdoria, per un pari non fa comodo a nessuno. Al gol di Ceesay nel primo tempo, risponde il pari di Jesè nella seconda parte della ripresa. Il Lecce, dopo sei sconfitte consecutive, assapora il brodino del punto che lo porta a quota 28 in classifica (+ 5 sul Verona quart'ultimo), ma che non farà dormire sonni tranquilli agli uomini di Baroni nelle ultime otto giornate. La Sampdoria, sempre ultima, raggiunge quota 16 e si giocherà domenica prossima il tutto per tutto nella sfida salvezza contro lo Spezia. Si parte e Lecce pericoloso dopo 80 secondi: Umtiti sugli sviluppi di un angolo manda di testa a lato di un soffio. Il portiere doriano Ravaglia salva poi in uscita su Di Francesco (26') e quindi su Ceesay (28') ma al 31' lo stesso gambiano non sbaglia e porta in vantaggio i suoi su cross di Strefezza. Stankovic opera un quadruplo cambio all'intervallo e la Samp si fa più intraprendente e alla mezz'ora raggiunge un insperato pari, grazie a una dormita generale della difesa di casa.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	75	+12	30	24	3	3	11	2	2	13	1	1	66	21
2	LAZIO	61	+12	30	18	7	5	9	3	3	9	4	2	49	20
3	ROMA	56	+5	30	17	5	8	10	1	4	7	4	4	42	26
4	MILAN	53	-13	30	15	8	7	9	3	2	6	5	5	49	37
5	INTER	51	-9	30	16	3	11	11	0	5	5	3	6	48	34
6	ATALANTA	48	-4	29	14	6	9	6	3	5	8	3	4	47	34
7	JUVENTUS (-15)	44	-15	30	18	5	7	11	3	1	7	2	6	47	25
8	BOLOGNA	44	+8	30	12	8	10	7	6	3	5	2	7	39	37
9	FIORENTINA	41	-6	29	11	8	10	6	5	4	5	3	6	34	32
10	SASSUOLO	40	-3	30	11	7	12	7	3	5	4	4	7	38	43
11	TORINO	39	+3	30	10	9	11	5	5	5	5	4	6	31	36
12	UDINESE	39	+6	30	9	12	9	4	8	2	5	4	7	39	39
13	MONZA	38	IN B	30	10	8	12	5	4	6	5	4	6	35	41
14	EMPOLI	32	+1	30	7	11	12	5	4	5	2	7	7	25	37
15	SALERNITANA	30	+8	30	6	12	12	4	5	6	2	7	6	34	50
16	LECCE	28	IN B	30	6	10	14	2	7	6	4	3	8	26	36
17	SPEZIA	26	-3	30	5	11	14	3	8	5	2	3	9	25	48
18	VERONA	23	-19	30	5	8	17	5	2	8	0	6	9	24	43
19	CREMONESE	19	IN B	30	3	10	17	2	3	10	1	7	7	27	54
20	SAMPDORIA	16	-13	30	3	7	20	1	4	10	2	3	10	19	51

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Verona-Bologna	21/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Sassuolo	22/4 ore 15 (Dazn)
Lazio-Torino	22/4 ore 18 (Dazn)
Sampdoria-Spezia	22/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Inter	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Udinese-Cremonese	ore 15 (Dazn)
Milan-Lecce	ore 18 (Dazn)
Juventus-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Roma	24/4 ore 20,45 (Dazn)

21 reti: Osimhen (Napoli)
14 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Kvaratskhelia rig.2 (Napoli)
11 reti: Dybala rig.4 (Roma)
10 reti: Immobile rig.3, Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dia (Salernitana); Beto rig.1 (Udinese)
9 reti: Sanabria rig.1 (Torino)
8 reti: Arnautovic rig.3, Orsolini rig.1 (Bologna); Rabiot, Vlahovic rig.2 (Juventus); Giroud rig.1 (Milan)
7 reti: Hojlund (Atalanta); Dzeko (Inter); Felipe Anderson (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Laurienté rig.1 (Sassuolo); Abraham (Roma)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Ciofani rig.3, Dessers (Cremonese); Cabral rig.1 (Fiorentina); Kean, Milik (Juventus)

RISULTATI

BOLOGNA-MILAN	**1-1**
1' Sansone; 40' Pobega	
CREMONESE-EMPOLI	**1-0**
4' Dessers	
FIORENTINA-ATALANTA	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Guida di Torre Annunziata	
INTER-MONZA	**0-1**
78' Caldirola	
LECCE-SAMPDORIA	**1-1**
31' Ceesay; 75' Jese' Rodriguez	
NAPOLI-VERONA	**0-0**
ROMA-UDINESE	**3-0**
37' Bove; 55' Pellegrini; 91' Abraham	
SASSUOLO-JUVENTUS	**1-0**
64' Defrel	
SPEZIA-LAZIO	**0-3**
35' (rig.) Immobile; 53' Felipe Anderson; 89' Marcos Antonio	
TORINO-SALERNITANA	**1-1**
9' Vilhena; 57' Sanabria	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Sudtirol	1-0
Bari-Como	2-2
Benevento-Reggina	1-1
Cagliari-Frosinone	0-0
Cosenza-Cittadella	1-1
Genoa-Perugia	2-0
Modena-Parma	1-1
Spal-Brescia	2-2
Venezia-Palermo	3-2
Ternana-Pisa	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	67	33	20	7	6	51	20
GENOA (-1)	63	33	18	10	5	44	21
BARI	57	33	15	12	6	50	30
SUDTIROL	52	33	13	13	7	35	31
REGGINA	49	33	15	4	14	44	38
CAGLIARI	48	33	11	15	7	39	30
PARMA	48	33	13	9	11	39	35
PISA	46	33	12	13	9	43	32
MODENA	43	33	12	7	14	43	44
PALERMO	43	33	10	13	10	41	42
TERNANA	43	33	11	10	12	32	39
ASCOLI	42	33	11	9	13	35	41
COMO	41	33	9	14	10	41	43
VENEZIA	39	33	10	9	14	37	44
CITTADELLA	37	33	8	13	12	29	41
COSENZA	37	33	9	10	14	27	48
PERUGIA	34	33	9	7	17	34	41
SPAL	33	33	7	12	14	37	46
BRESCIA	32	33	7	11	15	29	50
BENEVENTO	30	33	6	12	15	25	39

PROSSIMO TURNO 22 APRILE

Reggina-Brescia 21/4 ore 20,30; Cittadella-Genoa ore 14; Como-Ascoli ore 14; Frosinone-Sudtirol ore 14; Modena-Spal ore 14; Parma-Cagliari ore 14; Perugia-Cosenza ore 14; Palermo-Benevento ore 16,15; Pisa-Bari 23/4 ore 16,15; Ternana-Venezia 23/4 ore 16,15

MARCATORI

16 reti: Cheddira rig.5 (Bari); Lapadula rig.3 (Cagliari)
15 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
12 reti: Mulattieri (Frosinone); Pohjanpalo rig.2 (Venezia)
10 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa)
9 reti: Gliozzi rig.4 (Pisa)
8 reti: Antenucci rig.3 (Bari); Cutrone rig.1 (Como); Gudmundsson (Genoa); Diaw rig.2, Strizzolo (Modena)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Real Sociedad	2-0
Atletico Madrid - Almeria	2-1
Betis - Espanyol	3-1
Cadice - Real Madrid	0-2
Celta Vigo - Maiorca	oggi ore 21
Getafe - Barcellona	0-0
Girona - Elche	2-0
Rayo Vallecano - Osasuna	2-1
Valencia - Siviglia	-
Villarreal - Valladolid	1-2

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Almeria - Athletic Bilbao
Barcellona - Atletico Madrid
Elche - Valencia
Espanyol - Cadice
Maiorca - Getafe
Osasuna - Betis
Real Madrid - Celta Vigo
Real Sociedad - Rayo Vallecano
Siviglia - Villarreal
Valladolid - Girona

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	73	29
REAL MADRID	62	29
ATLETICO MADRID	60	29
REAL SOCIEDAD	51	29
BETIS	48	29
VILLARREAL	47	29
ATHLETIC BILBAO	43	29
RAYO VALLECANO	40	29
GIRONA	38	29
OSASUNA	38	29
CELTA VIGO	36	28
MAIORCA	34	28
SIVIGLIA	32	28
VALLADOLID	32	29
GETAFE	31	29
CADICE	31	29
ALMERIA	30	29
VALENCIA	27	28
ESPANYOL	27	29
ELCHE	13	29

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa - Newcastle	3-0
Chelsea - Brighton	1-2
Everton - Fulham	1-3
Leeds - Liverpool	oggi ore 21
Man.City - Leicester	3-1
Nottingham - Man.United	0-2
Southampton - Cr.Palace	0-2
Tottenham - Bournemouth	2-3
West Ham - Arsenal	2-2
Wolverhampton - Brentford	2-0

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Arsenal - Southampton
Bournemouth - West Ham
Brentford - Aston Villa
Brighton - Man.City
Cr.Palace - Everton
Fulham - Leeds
Leicester - Wolverhampton
Liverpool - Nottingham
Man.United - Chelsea
Newcastle - Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	74	31
MAN.CITY	70	30
MAN.UNITED	59	30
NEWCASTLE	56	30
TOTTENHAM	53	31
ASTON VILLA	50	31
BRIGHTON	49	29
LIVERPOOL	44	29
BRENTFORD	43	31
FULHAM	42	30
CHELSEA	39	31
CR.PALACE	36	31
WOLVERHAMPTON	34	31
BOURNEMOUTH	33	31
WEST HAM	31	30
LEEDS	29	30
EVERTON	27	31
NOTTINGHAM	27	31
LEICESTER	25	31
SOUTHAMPTON	23	31

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Hoffenheim	1-1
Colonia-Magonza	1-1
E.Francoforte-B.Monchengladbach	1-1
RB Lipsia-Augusta	3-2
Schalke 04-Hertha Berlino	5-2
Stoccarda-Bor.Dortmund	3-3
Union Berlino-Bochum	1-1
Werder Brema-Friburgo	1-2
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	0-0

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Augusta-Stoccarda
Bayer Leverkusen-RB Lipsia
Bochum-Wolfsburg
Bor.Dortmund-E.Francoforte
Bor.Monchengladbach-Union Berlino
Friburgo-Schalke 04
Hertha Berlino-Werder Brema
Hoffenheim-Colonia
Magonza-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	59	28
BOR.DORTMUND	57	28
UNION BERLINO	52	28
RB LIPSIA	51	28
FRIBURGO	50	28
BAYER LEVERKUSEN	44	28
E.FRANCOFORTE	42	28
MAGONZA	42	28
WOLFSBURG	40	28
BOR.MONCHENGLADBACH	36	28
COLONIA	32	28
WERDER BREMA	32	28
HOFFENHEIM	29	28
AUGUSTA	29	28
BOCHUM	27	28
STOCCARDA	24	28
SCHALKE 04	24	28
HERTHA BERLINO	22	28

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre - Nantes	2-1
Brest - Nizza	1-0
Clermont - Angers	2-1
Lilla - Montpellier	2-1
Marsiglia - Troyes	-
Monaco - Lorient	3-1
Psg - Lens	3-1
Rennes - Reims	3-0
Strasburgo - Ajaccio	3-1
Tolosa - Lione	1-2

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Ajaccio - Brest
Angers - Psg
Auxerre - Lilla
Lens - Monaco
Lione - Marsiglia
Lorient - Tolosa
Montpellier - Rennes
Nantes - Troyes
Nizza - Clermont
Reims - Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	72	31
LENS	63	31
MARSIGLIA	61	30
MONACO	61	31
LILLA	55	31
RENNES	53	31
LIONE	50	31
REIMS	47	31
NIZZA	45	31
LORIENT	45	31
CLERMONT	43	31
TOLOSA	38	31
MONTPELLIER	37	31
AUXERRE	32	31
NANTES	31	31
BREST	31	31
STRASBURGO	29	31
TROYES	21	30
AJACCIO	21	31
ANGERS	14	31

VERSO LE COPPE

INTER, INZAGHI AL CAPOLINEA

▶Simone si gioca il posto con il Benfica: pronto Chivu in caso di eliminazione. Milan, una semifinale per salvare la stagione

Simone Inzaghi, 47 anni, dal 2021 all'Inter

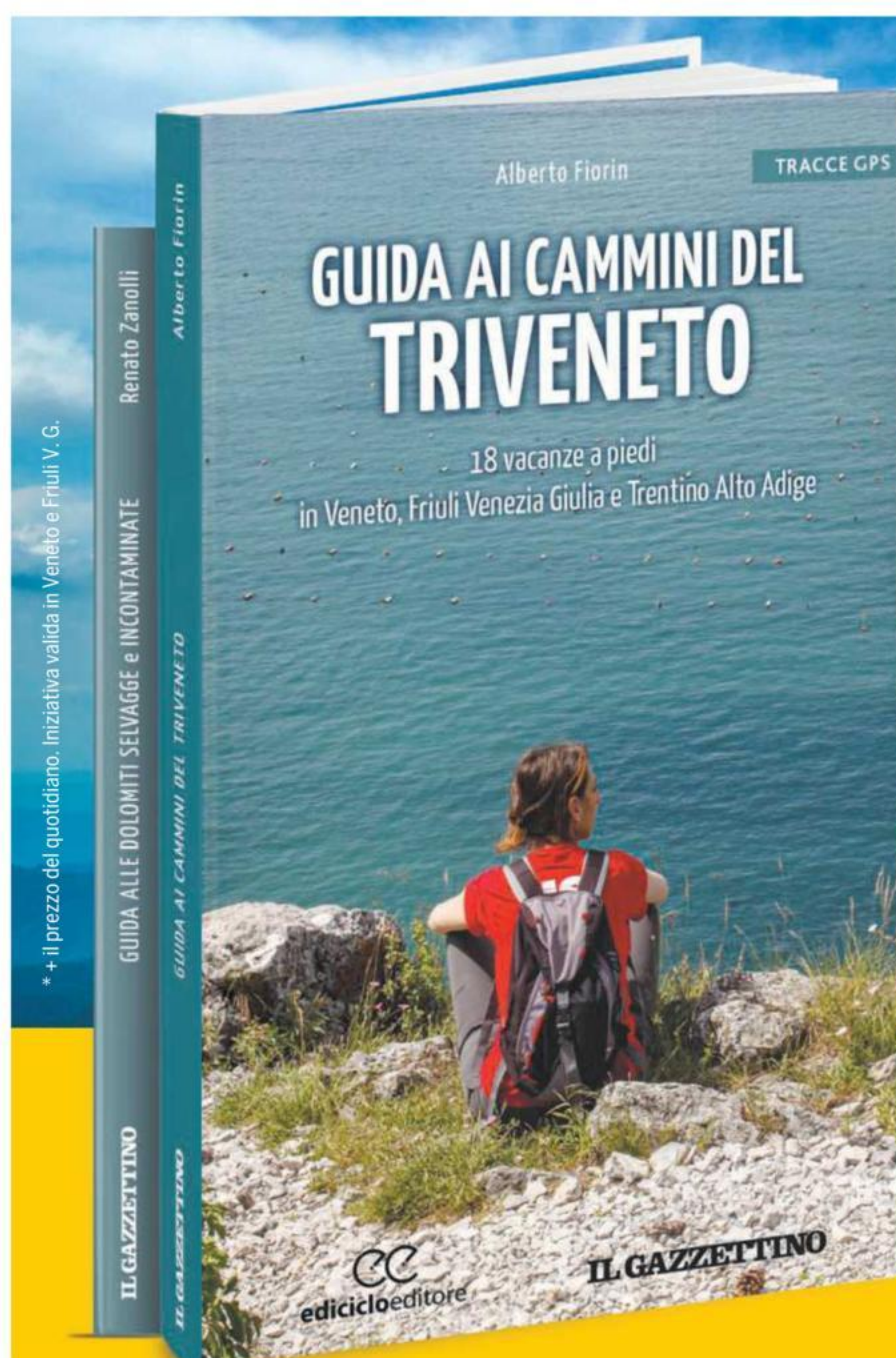
LO SCENARIO

MILANO È una Champions che logora mente e muscoli. Può capitare di vincere al Da Luz, in casa del Benfica, e perdere a San Siro quattro giorni dopo contro il Monza. È il cammino dell'Inter, arrivata già a 11 sconfitte su 30, quattro nelle ultime cinque partite (con soli due gol realizzati). E il quarto posto rischia di diventare irraggiungibile, soprattutto se la Juventus dovesse riavere i 15 punti di penalizzazione. Così il destino di Simone Inzaghi, al quale non è mai stato perdonato di aver perso lo scudetto nella scorsa stagione, è di nuovo appeso a un filo. Il ko con il Monza ha, di fatto, materializzato alcuni incubi. Tanto da spingere la dirigenza interista a restare a colloquio fino a notte inoltrata con il proprio tecnico. In sostanza, se tra due giorni i nerazzurri non riusciranno a strappare il pass per la semifinale (ma partono con un vantaggio di 2-0), allora ci sarà una rivoluzione immediata: Cristian Chivu, attualmente allenatore della Primavera nerazzurra, è pronto. Poi si penserà a Thiago Motta, anche perché arrivare a Roberto De Zerbi, che continua a incantare in Premier con il Brighton, si fa sempre più complicato. All'Inter la dirigenza spera di non dover stravolgere tutto adesso. Si attende il passaggio del turno e un cambio di rotta in campionato. Nel summit di San Siro è stato ribadito quanto sia importante la qualificazione alla prossima Champions. Fondamentali i soldi (tra i 50 e i 60 milioni di euro) che garantisce la massima competizione continentale. Certo, sotto osservazione degli Stati Generali interisti non c'è soltanto l'allenatore, ma pure i giocatori. Le loro responsabilità sono chiare: dimostrano di avere un tipo di concentrazione solo ai match di Champions o Coppa Italia (il club farà ricorso sull'espulsione di Lukaku nella semifinale di andata con la Juventus per riaverlo nel match del 26 aprile), sottovalutando il campionato. Gli errori sono sempre gli stessi, da non ripetere con il Benfica.

VIAGGIA IN PARALLELO IL DESTINO DELLE DUE MILANESI DELUDENTI IN CAMPIONATO LA CHAMPIONS ULTIMA ANCORA DI SALVEZZA

DIFFICOLTÀ ROSSONERE

È messo leggermente meglio il Milan, ma solo perché al momento si trova al quarto posto a +2 dai nerazzurri. Però, il cammino in campionato è stato assai altalenante. Se da una parte Inzaghi fa poco turnover (non si priva mai, ad esempio, di Barella e Mkhitaryan), dall'altra Stefano Pioli ne abusa troppo. E al di là della rabbia che trapela in via Aldo Rossi per certe decisioni dell'arbitro Massa a Bologna – i rossoneri contestano i due mancati rigori, uno per fallo di Soumaoro su Rebic, l'altro per il tocco di braccio in area di Lucumi a pochissimi minuti dalla fine –, i 10 cambi su 11 (tutti i giocatori di movimento) sono stati eccessivi. Si dà l'impressione di puntare tutto sulla Champions. Scelta legittima, ma senza mettere a repentaglio la lotta per il quarto posto. Anche per il Milan, così come per l'Inter, sono essenziali per il futuro i soldi garantiti dalla massima competizione continentale. Già domani si capirà se la maxi rivoluzione di Bologna sarà servita per impedire al Napoli, che ritrova Osimhen in attacco, di ribaltare il risultato. La semifinale, con vista Euroderby (come nel 2003 e nel 2005), è a portata di mano, visto l'1-0 dell'andata, ma al Diego Armando Maradona il clima sarà infuocato. Sta di fatto che il percorso in campionato racconta che nelle ultime sei partite – un mese e mezzo – è arrivata solo una vittoria, quella del 2 aprile proprio contro il Napoli. Situazione che conferma l'all-in, rischioso davvero, del Milan sulla Champions. Per le milanesi sarebbe un rimpianto inseguire la finale di Istanbul del 10 giugno senza, però, partecipare alla prossima edizione.

Salvatore Riggio

LA VITTIMA Fabrizio Giraudo, piemontese, 46 anni, ha perso la vita a Misano (foto Ansa)

FABRIZIO, TRAGEDIA SULLA PISTA DI SIC

▶Giraudo investito come Simoncelli sul circuito di Misano intitolato a Marco

▶L'incidente al primo giro del Trofeo Italiano Amatori: inutili i soccorsi

MOTO

Tragedia sulla pista del Misano World Circuit intitolata a Marco Simoncelli durante le gare di Coppa Italia Velocità. Vittima Fabrizio Giraudo, 46 anni, piemontese di Fossano, in provincia di Cuneo, che ieri intorno alle ore 13.30 nella prima delle gare in programma stava correndo nella RR Cup, classe 1000, del Trofeo Italiano Amatori, ed è deceduto nonostante il tempestivo intervento dei soccorsi. La Federazione motociclistica italiana (Fmi), il promotore del Trofeo e il Misano World Circuit hanno deciso di annullare la manifestazione. «Siamo profondamente rattristati - ha detto Giovanni Copioli, presidente della Federmoto - per la scomparsa di un appassionato e praticante. Ci uniamo al dolore della sua famiglia e dei suoi cari».

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione l'incidente avrebbe coinvolto quattro moto e il pilota sarebbe deceduto dopo essere stato investito. A causa di un problema al motore, un primo pilota si sarebbe fermato ai bordi del circuito e una seconda moto in arrivo avrebbe quindi colpito il mezzo fermo, spostandolo al centro della carreggiata dove stava sopraggiungendo una terza moto. Nell'impatto il quarantaseienne sarebbe caduto e quindi travolto e ucciso da una moto in corsa con un impatto violentissimo. È scattata la bandiera rossa e sulla pista sono rapidamente intervenuti i commissari di pista e i sanitari che hanno prestato i primi soccorsi ai motociclisti a terra. Si è capito subito che Giraudo aveva riportato gravissime lesioni e, nonostante tutti i tentativi per rianimarlo, il medico non ha potuto fare altro che dichiararne il decesso. La versione ufficiale è arrivata in una breve comunicazione di Federmoto: «Giraudo è stato coinvolto in un contatto tra più piloti avvenuto in rettilineo al termine del primo giro di gara. Nonostante il tempestivo intervento dei soccorsi, è purtroppo deceduto». Sul posto si sono portati per i rilievi del caso i carabinieri di Misano Adriatico e il magistrato di turno, Davide Ercolani, ha disposto il sequestro dei mezzi e l'autopsia sul corpo del pilota.

IMPATTO VIOLENTISSIMO COINVOLTI QUATTRO PILOTI E GARE SUBITO INTERROTTE LA VITTIMA, 46 ANNI, ERA DI FOSSANO

COME A SEPANG

Le indagini appena avviate sono mirate a fare un'accurata ricostruzione della dinamica dell'incidente che sulla pista romagnola in pochi secondi è sfociato nella tragedia lasciando tutti attoniti con i familiari e gli amici dell'uomo rimasti sotto shock per la tragica fatalità. Questa tragedia proprio nel circuito che porta il nome di Simoncelli, fa tornare alla memoria il 23 ottobre 2011 quando sul circuito di Sepang, nel Gran Premio della Malesia, perse la vita a 24 anni il pilota della Honda restando a terra senza casco dopo essere stato investito da Colin Edwards e da Valentino Rossi. Nel corso del secondo giro non riuscì a tenere il controllo della sua moto alla curva numero 11 e nel tentativo di rimanere in sella sterzò verso destra, rientrando improvvisamente verso il centro della pista e venendo investito dai due piloti che lo seguivano, Edwards e Rossi, i quali non ebbero modo di evitarlo. L'impatto fu talmente violento da sfilargli il casco e morì in seguito ai traumi riportati alla testa, al collo e al torace. Dopo la sua morte tifosi e appassionati hanno promosso l'idea di intitolare la pista di Misano Adriatico a Simoncelli che viveva a pochi chilometri di distanza. Il 2 novembre 2011 il consiglio di amministrazione di Santamonica Spa, proprietaria del tracciato, ha deciso di accogliere la richiesta e di associare il nome del circuito romagnolo a quello di Simoncelli, ufficializzando la denominazione il 9 giugno 2012 in occasione del Gran Premio di Superbike.

Massimo Boccucci

Austin, Bagnaia domina ma cade Vince Rins davanti a Luca Marini

MOTOGP

E due. Pecco ci è ricascato: in tutti i sensi. Una caduta ha infatti gettato all'aria la possibilità al campione del mondo di vincere il Gran Premio delle Americhe e fare il bis, dopo aver dominato la Sprint Race. Gli scivoloni del passato sembravano definitivamente digeriti e superati, con quel trionfo da padrone al sabato, invece Bagnaia, in testa alla corsa in quel momento, ha commesso ad Austin un altro errore. Come in Argentina. Anzi, se quello avvenuto sulla pista bagnata di Termas ci poteva anche stare, definita "inspiegabile", quello di ieri è grave. Ad approfittare del passaggio a vuoto di Pecco è stato lo spagnolo Alex Rins, che ha vinto grazie ad una gara impeccabile, confermando il suo gran feeling con il circuito texano, dove il 27enne di Barcellona ha saputo trionfare nelle tre classi. «Ho sofferto tanto con Pecco - ha commentato Rins -, soprattutto nel settore 2 e 3, ma poi nelle chicane riuscivo ad avvicinarmi. Quando Pecco è caduto, temevo arrivassero gli altri da dietro. Sono fiero di questa vittoria e della mia squadra». Alle spalle dello spagnolo della Honda (a segno in un Gp dopo 539 giorni) del team di Lucio Cecchinello, in lacrime «per questo podio numero 100 per la LCR, ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato, Alex ha fatto un lavoro eccezionale», si sono piazzati Luca Marini, bravissimo, che ha raccolto il primo podio in MotoGP nella gara della domenica - era stato 3° nella Sprint Race dell'Argentina -, e Fabio Quartararo, tornato in versione "El Diablo" con la Yamaha. «Ho dovuto lottare tanto per i primi giri, ho fatto del mio meglio dopo delle gare difficili», così il francesino. «Sono stato cauto in partenza, non volevo commettere errori perché sapevo di avere un buon passo. Dopo la caduta di Pecco, sapevo che Alex avrebbe gestito e per questo ho pensato solo a superare Fabio. È stata una gara enorme e sono soddisfatto del lavoro svolto quest'anno. Era solo una questione di tempo», ha dichiarato "Maro". Che, a suon di risultati, sta dimostrando di non essere soltanto il fratello di Valentino.

VINCITORE Alex Rins su Honda

FINITO DI NUOVO A TERRA COME IN ARGENTINA PECCO È DELUSISSIMO «HO SBAGLIATO IO, MA È DURA DA ACCETTARE» BEZZECCHI RESTA LEADER

BEZ PRIMO

Si sorride in casa Ducati Mooney VR46, per il secondo posto di Marini, ma anche per il sesto di Marco Bezzecchi, che conserva il primato nella classifica iridata: ora è a +11 su Bagnaia. Invece, c'è tanta amarezza nel team ufficiale della Ducati, che di certo non si aspettava di trovarsi all'asciutto dopo aver fatto festa al sabato. Adesso, c'è un weekend di pausa prima del ritorno in Europa: prossima tappa a Jerez de la Frontera, in Andalusia. Dove dovrebbero rientrare sia Enea Bastianini che Marc Marquez. Assenze che si sono fatte sentire in quest'ultimo Gran Premio di Austin in cui sono caduti tanti piloti, non soltanto Bagnaia. Il quale non riesce a capacitarsi della scivolata. «Vorrei sapere anch'io cosa è successo, è difficile accettare di cadere per il secondo weekend di fila. È arduo dare una spiegazione. Sono qui che ci metto la faccia, sono il pilota e se sono caduto è perché ho commesso un errore io. Vorrei capire però qual è stato il mio sbaglio, lo chiederò alla mia squadra».

In Moto 2, c'è sempre un italiano in testa al Mondiale: ovvero Tony Arbolino (Kalex), ieri beffato all'ultimo respiro dallo spagnolo Pedro Acosta (Ktm).

Sergio Arcobelli

L'ordine di arrivo

motogp

GP AMERICHE — WithHub

Pos.	Pilota	Tempo
1)	Alex RINS, Spa - Honda LCR	41'14"6490
2)	Luca MARINI, Ita - Ducati VR46	+3"498
3)	Fabio QUARTARARO, Fra - Yamaha	+4"936
4)	Maverick VIÑALES, Spa - Aprilia	+8"318
5)	Miguel OLIVEIRA, Por - Aprilia Withu Rnf	+9"989
6)	Marco BEZZECCHI, Ita - Ducati VR46	+12"049
7)	Johann ZARCO, Fra - Ducati Pramac	+12"242
8)	Franco MORBIDELLI, Ita - Yamaha	+20"399
9)	Fabio DI GIANNANTONIO, Ita - Ducati Gresini	+27"981
10)	Augusto FERNANDEZ, Spa - KTM Gas Gas	+28.'217
11)	Michele PIRRO, Ita - Ducati	+32"370
12)	Jonas FOLGER, Ger - KTM Gas Gas	+68"065
13)	Brad BINDER, Rsa - KTM	+83"012
14)	Stefan BRADL, Ger - Honda	NT
15)	Takaaki NAKAGAMI, Jpn - Honda LCR	NT
16)	Joan MIR, Spa - Honda	NT
17)	Francesco BAGNAIA, Ita - Ducati	NT
18)	Jack MILLER, Aus - KTM	NT
19)	Raul FERNANDEZ, Spa - Aprilia Withu Rnf	NT
20)	Aleix ESPARGARO, Spa - Aprilia	NT
21)	Jorge MARTIN, Spa - Ducati Pramac	NT
22)	Alex MARQUEZ, Spa - Ducati Gresini	NT

CLASSIFICA

Pos.	Pilota	Nazione	Punti
1)	M. Bezzecchi	Italia	pt 64
2)	F. Bagnaia	Italia	53
3)	A. Rins	Spagna	47
4)	M. Viñales	Spagna	45
5)	J. Zarco	Francia	44
6)	L. Marini	Italia	38
7)	F. Quartararo	Francia	34
8)	A. Marquez	Spagna	33
9)	B. Binder	Sudafrica	30
10)	F. Morbidelli	Italia	29

Scherma

Spada e fair play Si fa male in pedana, la rivale non attacca e le lascia la vittoria

Rossatti e Traditi sul podio

L'avversaria si fa male in finale, lei si ferma e rinuncia alla vittoria, di fatto consegnandogliela. È successo a Vercelli durante la finale di spada femminile dei Campionati Italiani Under 23, che si è svolta tra Gaia Traditi delle Fiamme Oro Roma, e Emilia Rossatti dell'Accademia Bernardi Ferrara. L'atleta romana stava conducendo il match 12-9 quando, a 17 secondi dalla fine, è caduta infortunandosi alla caviglia. Alla ripresa della gara, Rossatti, con un gesto di grande fair play, ha deciso di non attaccare lasciando il risultato finale 12-9 e consegnando la vittoria a Gaia Traditi. Alla fine del match un abbraccio e un pianto comune, con il presidente federale Paolo Azzi e il vice-vicario Maurizio Randazzo che le sono andati incontro dicendo «Grazie, ragazze! La scherma emoziona sempre. Stavolta fa pure commuovere». Anche i due maestri si sono abbracciati, ovazione del pubblico.

Assoluti di nuoto

Sara Curtis d'oro a 16 anni nei 50 stile Bene Restivo

Sara Curtis, 16 anni

Il Dottore e la Bambina è il titolo della penultima giornata agli Assoluti di nuoto a Riccione. Il Dottore (vero: è laureato in medicina, più un paio di master) udinese di Firenze è Matteo Restivo, baffuto come sempre per scaramanzia alle selezioni natatorie: il baffo gli porta bene e Doc vince i 200 dorso in 1:56.96 che gli vale il biglietto per Fukuoka: «Avevo strani pensieri l'anno scorso, non mi riusciva più scendere sotto l'1.57, poi l'entusiasmo e l'affetto che ho sentito a Roma...» ha sorriso e commentato: «Sono la prova che se ci si fa il mazzo sport e studio possono convivere». La bambina è Sara Curtis, ragazza di Genola, di Cuneo, che non ha ancora 17 anni e che ha vinto i 50 stile libero in 25:14, lanciando con la sola presenza messaggi da cogliere: è giovanissima, è di colore e batte pure il pregiudizio che vuole la pelle nera poco natatoria e, nello sport, solo pedatoria. Ovviamente non è così. Verrà giorno che non ci si farà più caso?

P. M.

WATT FA FELICE VENEZIA

▶Milano supera in maniera netta Verona ma la Virtus risponde superando Trento

MITCHELL WATT Il centro di Venezia ha deciso l'incontro con Napoli

BASKET

Un canestro di Mitchell Watt sulla sirena regala all'Umana Venezia la quinta vittoria consecutiva in campionato: finisce 91-93 il lunch match sul parquet di Napoli. Con Mokoka a referto solo per onor di firma, e Willis espulso dopo neanche 2' per un fallo di reazione, la formazione orogranata prende il comando delle operazioni fra secondo e terzo periodo, con Parks (20 punti) e un efficace Tessitori (14 in 16'), arrivando a toccare il + 11. Napoli però non molla, e nel finale si rifà sotto: quando mancano appena due secondi, è Zerini a infilare la tripla del beffardo pareggio a quota 91. Ma al rientro dal timeout la palla va a Watt, che si alza dai sei metri e timbra la vittoria.

Sconfitta amara invece per la Nutribullet Treviso, che sabato sera è caduta a Reggio Emilia e si è fatta raggiungere in classifica proprio dagli emiliani, arrivati a cinque successi in sei gare. La Nutribullet è stata costretta a inseguire sin dal secondo periodo, anche se è sempre rimasta lì, trascinata da un Banks autore di 26 punti. È stato proprio lui a restituire il - 5 a 3' dalla sirena, ma alla fine i padroni di casa si sono imposti per 88-77.

UN CANESTRO SULLA SIRENA REGALA ALLA REYER LA QUINTA VITTORIA DI FILA A NAPOLI VARESE SI RISCATTA

In vetta torna a gioire Bologna dopo due sconfitte in fila. Con Trento la gara si mette sui binari giusti già dal primo quarto, chiuso 23-11. È Ojeleye il top scorer della Virtus con 18, in una gara chiusa senza patemi sul 96-80. Resta a due lunghezze di distanza Milano, che si impone con autorità (61-83) a Verona. Lo strappo arriva già nel primo quarto, con un break di 11-0. Hall guida i suoi con una prova da 15 punti e il cento percento al tiro, la Scaligera ci prova ma non riesce a riaprirla. Prova invece a rialzare la testa Varese, dopo la pesante penalizzazione di 16 punti inflitta dal tribunale federale. Guidati da Brown (27 punti), i lombardi vincono 80-83 in rimonta a Trieste: decisiva la tripla per il sorpasso sul 78-80, firmata da Woldetensae (20) a 2' dalla fine.

BRESCIA ESPUGNA TORTONA

Brescia espugna Tortona, anche se nel finale rischia la beffa: l'uno su due dalla lunetta di Christon a 8" dalla sirena manda tutti al supplementare. Qui due bombe di Gabriel lanciano subito la Germani, che domina l'overtime e vince 90-77. Sassari viene travolta a Brindisi: finisce 92-58, coi pugliesi (19 per Harrison) che prendono il largo nella ripresa. Si tornerà in campo già fra domani e mercoledì, per l'appuntamento infrasettimanale con il ventisettesimo turno.

Riccardo Andretta

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste – Op.Varese	80-83
Bertram Tortona – Germani Brescia	77-90
Carpegna Pesaro – Givova Scafati	79-86
GeVi Napoli – Reyer Venezia	91-93
Happy Brindisi – Ban.Sassari	92-58
Tezenis Verona – Armani Milano	61-83
Un.Reggio Emilia – Nutr.Treviso	88-77
Virtus Bologna – Energia Trentino	96-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	40	26	20	6	2187	2013
ARMANI MILANO	38	26	19	7	2145	1895
BERTRAM TORTONA	34	26	17	9	2111	2028
BAN.SASSARI	30	26	15	11	2202	2091
REYER VENEZIA	28	26	14	12	2148	2088
HAPPY BRINDISI	28	26	14	12	2174	2122
ENERGIA TRENTINO	26	26	13	13	1977	2014
GERMANI BRESCIA	24	26	12	14	2163	2117
CARPEGNA PESARO	24	26	12	14	2186	2258
UN.REGGIO EMILIA	20	26	10	16	1979	2005
GIVOVA SCAFATI	20	26	10	16	2038	2070
ALLIANZ TRIESTE	20	26	10	16	2027	2153
NUTR.TREVISO	20	26	10	16	2097	2240
GEVI NAPOLI	18	26	9	17	2035	2189
TEZENIS VERONA	16	26	8	18	2046	2242
OP.VARESE	14	26	15	11	2375	2365

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Armani Milano – GeVi Napoli; Ban.Sassari – Allianz Trieste; Bertram Tortona – Un.Reggio Emilia; Energia Trentino – Tezenis Verona; Germani Brescia – Reyer Venezia; Givova Scafati – Virtus Bologna; Nutr.Treviso – Carpegna Pesaro; Op.Varese – Happy Brindisi

Basket femminile

Tiro da tre nel finale, Schio terza in Eurolega

(r.a.) Nel fine settimana a Praga sono andate in scena le final four di Eurolega femminile, e il Famila Schio ha conquistato uno storico bronzo. Nella semifinale di venerdì le vicentine sfidavano la corazzata Fenerbahce: Keys (19 punti) e compagne ci hanno creduto e sono rimaste avanti a lungo, prima di doversi arrendere per 77-70. Emozionante anche la finale per il podio contro Praga, sempre condotta (top scorer Mabrey con 17) prima del pareggio delle padrone di casa nel finale. A decidere l'incontro è stata Sventoraite, che all'ultimo secondo si è ritrovata la palla in mano e di tabella ha realizzato la tripla del 59-56. Per la lunga lituana si è trattato del primo e unico tiro da tre tentato in stagione. Ora l'attenzione torna sul campionato, perché anche in questo caso i playoff sono nella fase più calda. Mercoledì al Palaromare inizia la semifinale tutta veneta fra la stessa Schio e l'Umana Venezia, con il primo atto della serie in programma alle 20. Uno a uno il bilancio dei confronti in stagione regolare. Si gioca al meglio delle tre partite: sabato alle 19.30 ci sarà gara2 al Taliercio, e il 25 aprile l'eventuale bella di nuovo a Schio. Stessa formula anche per l'altra semifinale, che scatta domani tra Virtus Bologna, vincitrice della stagione regolare, e Sesto San Giovanni.

Milano batte Civitanova, Trento stacca Piacenza

VOLLEY

Dopo dei quarti di finale a dir poco sorprendenti, le semifinali scudetto si confermano ricche di sorprese in una stagione che nel momento clou sembra aver cambiato radicalmente pagina rispetto alla stagione regolare. Milano, che nel primo turno di un upset che rimarrà nella storia ha eliminato Perugia autrice di una stagione regolare perfetta, in gara due trascina Civitanova (che aveva vinto 3-0 gara uno) al tie break e riesce a pareggiare la serie. Due volte avanti nel computo dei set, Milano si fa sempre rimontare dai marchigiani, che però nel tie break non riescono mai a essere in partita. Finisce con la vittoria per 3-2 di Porro e compagni, che ora torneranno a Civitanova sicuramente con entusiasmo e motivazioni, mentre la squadra di Gianlorenzo Blengini potrebbe cominciare a vedere i fantasmi di Perugia.

FANTASMI

Si porta sul 2-0 invece Trento, che vince in primi due set a Piacenza. Romanò (19 punti per lui a fine gara) trascina i suoi nel terzo set per allungare la partita, ma Trento conserva la lucidità per riuscire a chiudere i conti nel quarto parziale senza ulteriori complicazioni. Per la squadra di Angelo Lorenzetti il top scorer è Michieletto con 15 punti. Mercoledì si torna in campo per gara tre con Trento che può già chiudere i conti, sabato è in programma gara quattro, sicura tra Meilano e Civitanova. Il 25 aprile si giocherebbero le belle con l'eventuale gare cinque. Nei play off per il quinto posto (girone a cinque in cui è inserita anche la stessa Perugia) successo di Verona nel derby veneto con Padova. I bianconeri lottano alla pari solo nel terzo set, con gli scaligeri che però non si fanno sorprendere grazie a Sapozhkov (16 punti) e Keita (15), ma soprattutto alla difesa orchestrata dal libero Gaggini, mvp del match. Nell'altro incontro finisce al tie break a Modena, con Monza che va avanti 2-0 prima che la squadra (rimaneggiata) di Andrea Giani si ritrovi.Nel quinto set però ha la meglio anche Monza, che evidentemente ha più motivazioni dei gialloblù per partite che per le big sono sicuramente conseguenza di una delusione.

Massimo Zilio

WOLOSZ Intesa con le centrali

Primo round a Milano e a Scandicci Imoco, c'è intesa

VOLLEY FEMMINILE

Scandicci - Bergamo ha riservato di sicuro un bellissimo spettacolo nella prima gara di andata dei quarti di finale della domenica. Le Toscane partivano con tutti i favori del pronostico, ma hanno dovuto mettere in campo la loro migliore pallavolo per tenere testa a una Bergamo sugli scudi. Il primo set è testa a testa vinto ma solo 25-23, nel secondo parziale resta invariato l'equilibrio mentre nella terza frazione di gioco che Scandicci riesce ad esprimersi meglio. Ago della bilancia i 14 muri messi a segno dalle padrone di casa.

Altra partita della domenica quella tra il Vero Volley Milano e la Trasporti Pesanti Casalmaggiore, che è anche il match più combattuto della gara d'andata conclusosi al tie break. Le milanesi rinunciano a Thompson ma Stysiak non fa rimpiangere la pari ruolo mettendo a terra ben 23 punti. Casalmaggiore sfiora l'impresa grazie a una strepitosa Dimitrova. La Vero Volley parte fortissimo nel set corto ma Casalmaggiore vende cara la pelle, riapre per l'ennesima volta la partita e si arrende ma solo 15-12.

STYSIAK IN PALLA

Nell'anticipo del sabato invece Busto Arsizio fa i conti con l'infortunio pesante di Montibeller, Conegliano può giocare sul velluto e conquistare gara 1 dei playoff in solo tre set. Daniele Santarelli lamenta troppi errori soprattutto da posto 4 ma il risultato è comunque il massimo che ci si potesse aspettare dalle pantere. Haak torna ad essere il terminale offensivo costante che commette pochi errori, mentre l'intesa tra Wolosz e le sue centrali cresce sempre di più.

Alice Bariviera

Tennis

Grande rimonta di Rublev a Montecarlo Il giovanissimo Rune battuto al terzo set

Replicando la clamorosa rimonta degli Australian Open, nella finale di Montecarlo il 25enne russo Rublev recupera Holger Rune da 1-4 e palla dell'1-5 nel terzo set, e si aggiudica per 5-7 6-2 7-5 la sua prima finale Masters 1000, sfatando il tabù nei grandi tornei e rovesciando il pronostico contro il sensazionale 19enne danese. Che in semifinale ha rimontato l'italiano Jannik Sinner per 1-6 7-5 7-5, ma dopo altre 2 ore e mezza di battaglia ha pagato lo sforzo e ha anche chiesto i sali al fisioterapista. Sommerso da 49 errori gratuiti, il numero 9 del mondo si è spento clamorosamente nel finale contro il 6, senza scuotersi nemmeno scatenando il pubblico come fa spesso. Per il moscovita - il più deciso dei giocatori russi nel condannare l'invasione dell'Ucraina - c'è il riscatto della sconfitta subita due anni fa nel Principato dopo una settimana in cui ha avuto una tenuta di gara più coscienziosa e controllata. Rublëv in semifinale ha avuto la meglio in rimonta, dopo una lunga pausa causa pioggia, sullo statunitense Taylor Fritz. Da oggi a Barcellona rientra Alcaraz, con Sinner e Musetti.

v.m.

LAUTARO BAZAN VELEZ Il mediano di mischia dei Pumas protagonista di Mogliano-Rovigo

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Cell C Sharks – Benetton	43-33
Glasgow Warriors – Scarlets	12-9
Ulster – Dragons	40-19
Emirates Lions – Leinster	36-39
Vodacom Bulls – Zebre Parma	78-12
Dhl Stormers – Munster	24-26
Edinburgh – Ospreys	45-21
Connacht – Cardiff Rugby	38-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	79	17	16	1	0	573	301
ULSTER	64	17	12	0	5	526	364
DHL STORMERS	63	17	11	2	4	493	369
GLASGOW WARRIORS	58	17	12	0	5	469	376
MUNSTER	53	17	10	0	7	448	335
CONNACHT	49	17	10	0	7	429	397
VODACOM BULLS	48	17	9	0	8	551	441
CELL C SHARKS	46	17	9	0	8	464	458
BENETTON RUGBY	41	17	8	0	9	418	495
EMIRATES LIONS	40	17	8	0	9	404	503
CARDIFF RUGBY	39	17	8	0	9	387	449
EDINBURGH	38	17	6	0	11	452	439
OSPREYS	35	17	5	2	10	379	476
SCARLETS	34	17	6	1	10	421	475
DRAGONS	19	17	3	0	14	360	520
ZEBRE PARMA	10	17	0	0	17	308	684

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Dhl Stormers – Benetton; Ulster – Edinburgh; Emirates Lions – Zebre Parma; Vodacom Bulls – Leinster; Dragons – Scarlets; Cell C Sharks – Munster; Ospreys – Cardiff Rugby; Glasgow Warrios – Connacht

SEMIFINALISTE DECISE INCUBO PER MOGLIANO

▶Rovigo e Petrarca vincono nettamente, Colorno e Valorugby le rivali nei play-off
Il successo del Cus Torino riapre la corsa salvezza a danno dei trevigiani ora solo a +1

RUGBY

In testa tutto deciso, in coda tutto riaperto. La 17ª e penultima giornata del Peroni Top 10 di rugby emette il primo verdetto e regala gli ultimi 80' da brivido per la corsa salvezza.

A giocarsi lo scudetto saranno FemiCz Rovigo, Petrarca Padova, Valourgby Emilia e Hbs Colorno. Quest'ultimo è la novità, la forza emergente del campionato italiano, al primo play-off della sua storia e con il dichiarato obiettivo di vincere lo scudetto dei big dopo quelli femminile e Under 19. A guidare il Colorno in panchina c'è Umberto Casellato, abituato a queste imprese. Ieri era a Mogliano a celebrare con gli altri protagonisti il decennale di quella del 2013: la vittoria da outsider del campionato. Ci riproverà.

Intanto allo "Quaggia" lui e gli altri hanno visto trasformarsi la festa in incubo. Non tanto per la sconfitta 36-12 con il Rovigo. Risultato nei pronostici, legittimato dalla capolista con 6 mete a 2 e una partita dove è stato protagonista Lautaro Bazan Velez (una meta fatta, due propiziate, uomo del match) il mediano di mischia dei Pumas tornato a vestire il rossoblù 4 mesi dopo l'operazione al polso. Sarà una delle stelle dei play-off.

L'incubo per il Mogliano di coach Salvatore Costanzo si è materializzato con il risultato a sorpresa dia Torino dove il Cus ha battuto con il bonus il Sitav Lyons Piacenza 30-14. È solo la seconda vittoria in 17 gare dei torinesi (l'altra proprio contro la squadra "succursale" del Benetton all'andata), ma grazie ai punti di bonus mete la classifica recita: Cus Torino ultimo a 15, Mogliano penultimo a 16. La salvezza si deciderà allo sprint nella sfida a distanza Lyons-Mogliano (sabato) e Cus Torino-Calvisano (domenica). Se i piacentini, allenati dall'ex tallonatore azzurro e consigliere federale Carlo Orlandi, ritroveranno le motivazioni che a Torino forse hanno perso il Mogliano rischia grosso. Altrimenti festeggerà la salvezza sabato sera.

L'ULTIMA GIORNATA

Il Petrarca travolgendo 54-21 il Viadana, che battendo nel turno precedente le Fiamme Oro ha di fatto deciso l'esclusione per l'ottava volta in dieci anni della "corazzata" della Polizia dai play-off, ha dimostrato di essere tutt'altro che in crisi, nonostante abbia perso la vetta della classifica a vantaggio del Rovigo. Le 8 mete (bonus già al 40') fanno il paio con le 6 segnate nella finale di Coppa Italia vinta. Nei play-off i campionati d'Italia entreranno comunque da favoriti. E visto l'incrocio di scontri diretti (Rovigo-Colorno e Fiamme Oro-Petrarca) nell'ultimo turno potrebbero riprendersi la vetta, distante solo 3 punti. Ovviamente i "cugini" rodigini sono di tutt'altro pare. Per il prestigio e perché il primo sto in regular season vale 15 mila euro di premio Fir.

Ivan Malfatto

RUGBY TOP10

RISULTATI

Colorno – Calvisano	28-3
Cus Torino – Lyons Piacenza	30-14
Mogliano – Cz Rovigo	12-36
Petrarca – Viadana	54-21
Valorugby Emilia – Fiamme Oro	30-21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CZ ROVIGO	66	17	13	0	4	551	315
PETRARCA	63	17	12	2	3	607	326
VALORUGBY EMILIA	59	17	11	2	4	460	372
COLORNO	56	17	11	0	6	481	348
FIAMME ORO	50	17	10	0	7	492	423
VIADANA	44	17	8	0	9	420	461
CALVISANO	39	17	8	1	8	342	377
LYONS PIACENZA	24	17	4	0	13	323	436
MOGLIANO	16	17	3	1	13	300	534
CUS TORINO	15	17	2	0	15	313	697

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Calvisano – Cus Torino; Cz Rovigo – Colorno; Fiamme Oro – Petrarca; Lyons Piacenza – Mogliano; Viadana – Valorugby Emilia

Pressione e rischi: l'arte (calcolata) del contrattacco

Antonio Liviero

Da sempre il contrattacco è sinonimo di spettacolo, specie quando viene lanciato da lontano, da un estremo ispirato. I francesi hanno fatto scuola: Pierre Villepreux, Serge Blanco e lo stesso Philippe Saint-André, per citare i più famosi, sono diventati icone. E ancor oggi i Galletti sono tra i migliori. Ma anche i gallesi sono stati dei maestri indiscussi: quella che è considerata la meta più bella della storia (in Barbarians-All Blacks del 1973 a Cardiff) porta la firma di Gareth Edwards ed è la conclusione di un contrattacco inventato da Phil Bennett con una serie di finte folli. Nell'emisfero australe i neozelandesi sono cultori del genere (da antologia la meta di John Kirwan all'Italia alla Coppa del mondo del 1987) e modestamente anche gli italiani si sono tolti delle soddisfazioni, dalle prodezze di Ghizzoni e Mascioletti, passando per il Treviso dei Francescato e di Marchetto fino all'impresa di Capuozzo-Padovani al Millennium. Si potrebbe andare avanti all'infinito con i ricordi.

Nel frattempo il gioco però è cambiato. L'intensità della pressione è aumentata. Oggi è più complicato e rischioso innescare un contrattacco. Anche perché la copertura profonda si è ridotta, l'estremo è spesso isolato, non sempre gode dell'appoggio delle ali e del numero 8, assorbiti nella prima linea di difesa. Però la Francia nell'ultimo 6 Nazioni e anche l'Italia del ct Kieran Crowley hanno tenuto vivo e interessante il genere. Con esiti diversi. Più efficaci i transalpini, che però vi fanno ricorso meno frequentemente avendo nel loro arco tattico molte altre frecce; quasi sistematici ma conditi di molti errori quelli azzurri. Il riferimento non è ovviamente ai contrattacchi che scattano oltre o vicino alla linea del vantaggio, con i sostegni subito disponibili ma a quelli del terzo tipo, da lontano, quando la maggior parte degli avversari è in gioco e bisogna essere svelti a calcolare i rapporti numerici, gli spazi agibili, la disponibilità dei compagni a intervenire in appoggio. Si tratta di situazioni difficili a priori e non sempre praticabili. Il rischio va preso, ma non a ogni costo. Va calcolato per non esporre troppo la difesa. Ad esempio, se la pressione è forte e organizzata sia sulla larghezza che sull'asse profondo, i margini di manovra sono ridottissimi e il contrattacco è vivamente sconsigliato.

L'Italia nell'ultimo 6 Nazioni si è spesso avventurata alla mano per uscire dalla propria area dei 22 metri. Lo ha fatto assumendo rischi eccessivi, ma, va riconosciuto, anche per necessità, non avendo altri mezzi (fisicità e piede) per farlo. Ha mosso la linea per cercare di debordare all'esterno e di sfruttare gli inserimenti di un estremo di talento come Ange Capuozzo. Con diversi limiti però: di controllo del pallone e di assicurare continuità all'avanzamento quando trovava gli intervalli nella difesa.

Si tratta di una opzione che dipende dalla velocità e dalla classe di Ange. In sua assenza, non a caso, gli azzurri hanno contrattaccato (Scozia) con l'intento di creare la piattaforma per provare ad usare il piede di più che per colpire direttamente. Ma oltre che di Capuozzo, c'è bisogno di alternanza, di variare cioè la maniera di uscire dai 22 metri, per non diventare prevedibili. Il rientro di Ioane, l'inserimento e la maturazione di qualche avanti e speriamo anche la crescita del pacchetto nel gioco collettivo, oltre che una difesa più costante e in grado di recuperare palloni vicino alla linea del vantaggio, potranno dare a Crowley nuove soluzioni.

ESTREMO Ange Capuozzo

Raffaeli conquista quattro ori, fa festa la ginnastica azzurra

GINNASTICA

La ginnastica italiana continua a collezionare trionfi. Raggi di sole dopo un lungo inverno in cui si è parlato - purtroppo - degli scandali e degli abusi che hanno oscurato i traguardi storici raggiunti dalle atlete. Ieri, nell'uzbeka Tashkent c'è stato il poker di successi in Coppa del Mondo di regina Sofia Raffaeli, che ha sbaragliato la concorrenza in tutte le finali di specialità: dal cerchio alla palla, dalle clavette al nastro, nessuna ha saputo fare meglio della Formica Atomica. La 19enne marchigiana di Chiaravalle (Ancona), portacolori delle Fiamme Oro, aveva già dominato sabato nella prova olimpica dell'All-Around individuale, specialità del pass per Parigi 2024 già messo in tasca. Dunque, un totale di cinque vittorie - stesso risultato dei Mondiali del 2022 - che, sommate alle otto conquistate nelle prime due tappe del circuito internazionale (Atene e Sofia), portano a quota 13 il bottino della Raffaeli verso le Finali di Milano. Numeri da fuoriclasse assoluta.

FAMIGLIA SUPER

D'altronde, stiamo parlando della stella più luminosa della ritmica, che per arrivare a brillare, durante il Covid, si era allenata in salotto su una pedana uguale a quelle da gara montata dai genitori, ovvero mamma Milena, ingegnere, e papà Gianni, architetto. Senza dimenticarsi del supporto prezioso di nonno Nello, che l'ha aiutata a cominciare accompagnandola ogni giorno per 120 km alla palestra della Ginnastica Fabriano. Dove è cresciuta insieme a Julieta Cantaluppi, l'allenatrice che Sofia ha definito "una seconda madre". C'è la sua regia di istruttrice dietro la favola Sofia, appena 19enne e con ancora l'apparecchio ai denti. Ma col sorriso d'oro... E l'Italia della ginnastica vola anche nell'artistica, come hanno raccontato gli Europei di Antalya di questi giorni.

Ieri, in Turchia, nella giornata conclusiva della rassegna continentale, sono arrivat due argenti che portano la firma della napoletana Manila Esposito, seconda alla trave e dell'anconetano Carlo Macchini alla sbarra. Quest'ultimo, dopo i due quarti posti nel 2019 e 2021, ha fatto sventolare il tricolore sul podio sedici anni dopo Igor Cassina, il campione olimpico di Atene 2004 bronzo agli Europei 2007. «Essere paragonato a Sua Maestà Igor è un grande onore per me, ma non voglio essere chiamato il nuovo qualcuno, vorrei solo Carlo Macchini». Per Manila e Carlo, si tratta del primo sigillo europeo a livello individuale. Con questi due argenti, l'Italia torna a casa da Antalya con sette medaglie (2 ori, 4 argenti e 1 bronzo). Fra le vittorie, c'è stato l'oro nella prova a squadre maschile, con Yumin Abbadini, Lorenzo Minh Casali, Matteo Levantesi, Marco Lodadio e Mario Macchiati che hanno acciuffato il primo titolo della storia per la nostra Nazionale nella rassegna continentale. L'altro oro, invece, è stato quello di Alice D'Amato, che ha vinto nella finale delle parallele asimmetriche nel giorno in cui la gemella Asia ha chiuso seconda nel volteggio al rientro dopo il grave infortunio. Alice che nella giornata di ieri ha chiuso due volte quinta, nel corpo libero e nella trave. I bei risultati in Turchia hanno portato il direttore tecnico Enrico Casella a dire: «Questo gruppo è fortissimo ovunque, possiamo crescere. Arriviamo da un periodo un po' delicato ma l'obiettivo è il campionato del mondo per vederci in forma».

Sergio Arcobelli

IMPRESA DI SOFIA NELLA COPPA DEL MONDO DI RITMICA A TASHKENT AGLI EUROPEI DI ARTISTICA MEDAGLIA D'ARGENTO DI ESPOSITO E MACCHINI

POKER Sofia Raffaeli, 19 anni

METEO

Ancora instabile al Centro-Sud, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse alternate a schiarite per l'intera giornata con tendenza ad ampi rasserenamenti in serata, non sono previste pioggie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata, con stratificazioni in transito serale, non sono previste piogge. Temperatura massima sarà di 16°■ minima di 9°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse alternate a schiarite per l'intera giornata, non sono previste pioggie. Temperatura massima di 18°■ la minima di 9°C.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	20	Ancona	13	16
Bolzano	6	23	Bari	12	17
Gorizia	4	20	Bologna	11	20
Padova	8	21	Cagliari	9	19
Pordenone	10	21	Firenze	■	22
Rovigo	7	21	Genova	■	20
Trento	9	23	Milano	9	21
Treviso	■	■	Napoli	■	17
Trieste	14	18	Palermo	11	19
Udine	8	21	Perugia	10	17
Venezia	10	18	Reggio Calabria	12	18
Verona	7	20	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	8	21	Torino	9	22

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.25 **Basco Rosso** Documentario
0.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Napoletano? E famme... 'na pizza!** Teatro. Con Vincenzo Salemme, Vincenzo Borrino, Sergio D'Auria
23.20 **Re Start** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale. Condotto da Corrado Augias
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Le ragazze** Società

Rai 4

6.20 **Bones** Serie Tv
7.00 **Ransom** Serie Tv
8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.55 **Elementary** Serie Tv
10.40 **The Good Fight** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **In the dark** Serie Tv
15.50 **LOL :-)** Attualità
16.05 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Charlie's Angels** Film Azione. Di Elizabeth Banks. Con Kristen Stewart, Naomi Scott
23.20 **6 bullets** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **La rapina del secolo** Film Commedia
3.10 **The Good Fight** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Snow Bears, vita da orsi** Documentario
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
10.00 **Medea** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Visioni** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'allodola** Teatro
17.40 **Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I tre architetti** Documentario
20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **Favolacce** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **I Beatles e l'India** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.20 **Belli dentro** Fiction
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Febbre da cavallo - La mandrakata** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Un altro domani** Soap
17.00 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.45 **Secrets in the jungle - strane scoperte nel profondo della giungla** Documentario

Iris

6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Gole ruggenti** Film Commedia
10.35 **Strangerland** Film Drammatico
12.50 **Tempo di terrore** Film Western
15.00 **Alibi e sospetti** Film Giallo
17.05 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La Grande Partita** Film Biografico. Di Edward Zwick. Con Tobey Maguire, Liev Schreiber, Peter Sarsgaard
23.25 **Cattive acque** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Tempo di terrore** Film Western

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ragazze di campagna** Film Commedia. Di David Leland. Con Catherine McCormack, Anna Friel, Rachel Weisz
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.15 **Erection Man** Documentario
2.15 **Love Me - Mogli On Line** Doc.

Rai Scuola

9.15 **Memex** Rubrica
10.00 **Animals with cameras**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie dei dati**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Le creature più grandi del mondo**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.50 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
17.55 **Taga Doc** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Le regole della casa del sidro** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Tobey Maguire, Charlize Theron

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Inganno seducente** Film Thriller
15.45 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
17.30 **L'amore in fuga** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Casino Royale** Film Azione
24.00 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

NOVE

9.40 **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Undressed** Show
2.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.15 **Telegiornale Fvg** Info
14.30 **Telefruts** Cartoni
14.45 **Maratona elettorale – diretta ballottaggio Sindaco di Udine** Attualità
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Tg News 24 News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
14.30 **Speciale Ballottaggio: Risultati elezioni Udine** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con una sorta di ispirazione quasi mistica, che alimenta i tuoi sogni più impossibili. Lasciati guidare da questa melodia interiore che ti aiuta a sintonizzarti sulle tue intuizioni, favorendo le scelte che sono più compatibili con il successo. Nel **lavoro** tendi a essere più esigente del solito e questo ti induce a ridurre la tua solita impazienza e ti aiuta a curare i dettagli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le tue aspirazioni oggi coincidono con quelle di altre persone, che si tratti di amici o di un qualche tipo di gruppo con cui sei in relazione. Potresti essere invitato a collaborare con loro per la realizzazione di un progetto che sembra piuttosto accattivante e che in parte coincide con i tuoi ideali. Lasciati tentare, potrebbero derivarne anche piacevoli risvolti **economici**, che oggi non immagini.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Si allenta leggermente il peso della responsabilità nel **lavoro** o comunque cambia il tuo modo di percepirla. Adesso riesci a cogliere meglio la complessità quasi caotica della situazione. Forse in un primo momento questo potrebbe confonderti le idee, ma in breve capirai meglio che ti consente di muoverti con più facilità: la situazione non è poi così rigida come poteva sembrarti in un primo momento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La settimana inizia con un potente slancio, un impulso interiore che ti proietta in avanti e ti consente di affrontare le diverse situazioni con una carica di entusiasmo che nulla può incrinare. D'altronde, ora che Marte è nel tuo segno non puoi fare altro che rimboccarti le maniche e darti da fare. Ma la configurazione richiede anche attività fisiche per scaricare lo stress e mantenere la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi sarà bene approfittare della giornata per sondare le persone con cui devi fare alleanze o accordi nei prossimi giorni. Le troverai più disponibili e aperte alle tue richieste e questo ti consente anche di rivedere in meglio le prospettive **economiche**. Cogli questa disponibilità a trovare una soluzione che soddisfi entrambe le parti. Stanno emergendo qualità che finora non avevi esplorato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della configurazione favorevole per trovare la giusta sintonia con il partner. Adesso emerge con forza un desiderio di intesa e fusione che esalta il lato più romantico dell'**amore**. Questo favorisce anche altri aspetti della tua vita, ora che ti senti più sicuro e fiducioso, riesci anche a trovare la strategia giusta in situazioni che richiedono un polso fermo e un rigore più incalzante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per iniziare al meglio la settimana, concentrati sul **lavoro**, approfittando della configurazione che favorisce la collaborazione e la sintonia. L'ideale è puntare sulla dinamica che fa funzionare al meglio la squadra di cui fai parte. Trova il modo di mettere le tue competenze e qualità al servizio di un obiettivo collettivo. Nonostante alcune difficoltà oggettive, sei sereno anche a livello affettivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana inizia in maniera molto armoniosa e serena per te. Grazie alla migliore sintonia con te stesso, il flusso delle emozioni si amplifica e diventa un fiume, una corrente possente che decuplica gli effetti dei tuoi sforzi e fa sbocciare la tua creatività. Stai trovando nuove connessioni con i sentimenti e grazie a questo nuovo corso l'**amore** ti gratifica prendendo più spazio nella tua vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il flusso delle emozioni è così forte che le idee, meticolosamente ordinate nelle scansie della mente, si scompigliano, mescolandosi e creando strani ibridi che non avevi immaginato. Lascia che questa apparente confusione ridistribuisca le carte, in questo modo prenderanno il sopravvento le idee più efficaci e che creano sinergia. Evita di forzare il dialogo, l'**amore** a volte cresce nel silenzio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Lascia da parte la razionalità e i ragionamenti, affidati invece al tuo sesto senso, che è in grado di guidarti con maggiore efficacia in una situazione oggettivamente complessa e di difficile interpretazione. L'intuizione è lo strumento adeguato per guadare questa giornata, ma va allenata come ogni altra funzione dell'essere umano. Le difficoltà che incontri nel **lavoro** per te sono facili da superare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti muovi con maggiore agilità in una dimensione astratta, fatta di idee e principi ai quali attenerti. Ma la configurazione odierna alimenta il lato visionario, governato dalle emozioni, per te piuttosto complesse da interpretare. Oggi i pianeti ti suggeriscono di rinunciare a capire. Abbandonati con fiducia al flusso, la comprensione verrà dopo. A livello **economico** ci sono movimenti che ti favoriscono.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione della Luna con Nettuno nel tuo segno è la protagonista astrale di questo lunedì. Qualcosa ti dice che puoi fidarti del tuo istinto, abbandonarti ai suoi impulsi, che ti guidano tra gli scogli evitandoti ogni tipo di urto o incidente. Inizi a sentirti più sicuro e a fare affidamento su di te, senza che emerga la necessità di chiedere consigli. Anche l'**amore** beneficia di questo slancio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	65	67	30	58	6	50	4	50
Cagliari	17	103	21	62	29	53	45	52
Firenze	72	51	69	51	81	49	21	49
Genova	60	90	51	61	40	61	25	61
Milano	6	90	39	77	34	75	76	71
Napoli	27	58	49	47	40	47	63	40
Palermo	60	66	90	62	77	52	56	52
Roma	23	154	69	93	68	83	36	52
Torino	80	79	47	55	57	47	69	46
Venezia	38	96	69	64	89	63	28	63
Nazionale	67	81	10	72	78	71	86	67

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SUI FLUSSI, RISPETTO AL TEMA DEGLI STAGIONALI, STANNO FACENDO UN DISASTRO. LE REGIONI CHE NE AVREBBERO PIÙ BISOGNO STANNO AVENDO MOLTO MENO DI QUELLE CHE NE AVEVANO MENO BISOGNO. RISCHIAMO DI NON APRIRE RISTORANTI E ALBERGHI».

Stefano Bonaccini *presidente Pd*

L'analisi

Quegli orrori del passato così difficili da confessare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) nell'accaduto, ha continuato a sostenere che quello da lui non fu un atto intenzionale, ma un incidente peraltro dalla dinamica sospetta. Si voleva soltanto intimidire la famiglia Mattei, il fato (o forse qualche mano anonima) ha fatto il resto.

Quella strage, rievocata oggi, fu davvero molte cose, che è bene non dimenticare.

Innanzitutto, una vicenda da manuale per come in essa si intrecciarono depistaggi, collusioni, coperture, mezze verità, menzogne costruite ad arte e le proverbiali lentezze della macchina giudiziaria. Un caso che però stranamente non viene ricordato in questa chiave rispetto ad altri episodi sui quali ancora oggi ci si indigna a buon mercato quando si parla dei segreti inconfessabili e dei buchi neri della Prima Repubblica.

Gli autori dell'attentato erano ben conosciuti negli ambienti della sinistra estrema (a partire dai vertici di Potere operaio), ma vennero protetti da un clima di omertà in stile mafioso. Furono inoltre aiutati a fuggire dando loro aiuto logistico ed economico. Ci sono voluti anni perché tutto questo venisse a galla per bocca dei capi di quel movimento (da Lanfranco Pace a Franco Piperno). Nell'immediatezza del primo processo – svoltosi in un clima di intimidazioni e violenze verso i giudici da parte dell'estrema sinistra – si crearono ipotesi false spacciate per controinformazione giornalistica e si arrivò a parlare di un regolamento di conti interno agli ambienti del neofascismo romano. L'assunto pseudo-moralistico era che tanta violenza gratuita non potesse che avere una matrice "nera", laddove la violenza comunista è per definizione redentrice e volta alla costruzione di un mondo migliore. Oggi questi pseudo-truismi fanno ridere, ma a quei tempi venivano presi sul serio.

Ma quell'episodio fu anche altro: la certificazione della miseria umana e politica di pezzi significativi del mondo intellettuale e giornalistico dell'epoca, disposto a mentire pur di mettersi al servizio di una causa sedicente giusta e progressiva. La campagna innocentista a favore delle tre persone che il sostituto procuratore incaricato delle indagini, Domenico Sica, aveva subito individuato come autori materiali dell'attentato - Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, membri di una cellula clandestina di Potere operaio di fatto già gravitante nell'area del brigatismo armato – fu sostenuta a vario titolo da personalità quali gli immarcescibili Dario Fo e Franca Rame, due padri costituenti come Riccardo Lombardi e Umberto Terracini, scrittori, saggisti e poeti quali Alberto Moravia, Dario Bellezza, Elio Pecora e Ruggero Guarini. Nessuno di essi (con la parziale esclusione di quest'ultimo) ha mai fatto atto di pubblica contrizione per quella scelta. Molti di loro, al contrario, avrebbero continuato a firmare petizioni, manifesti, appelli sempre nella convinzione di essere dalla parte giusta della storia.

Quella strage fu infine il drammatico capovolgimento di un cliché al tempo stesso sociologico e ideologico: l'associazione del neofascismo alla borghesia e ai padroni fatto da una sinistra che rivendicava per sé la rappresentanza delle classi umili e sfruttate. Nel volantino di rivendicazione dell'attentato si parlò di "guerra di classe" e di "giustizia proletaria". In realtà, a morire nel popolarissimo quartiere romano di Primavalle furono i figli di un ex-netturbino. Lotta di classe, dunque, ma al contrario: gli assassini giovani borghesi invaghitisi del sogno rivoluzionario (tra di essi, come poi si è scoperto, anche la rampolla di una nota dinastia di industriali ed editori), le vittime invece esponenti d'una destra lavoratrice e sottoproletaria.

Nel 2004, il citato Guarini (gostwriter del famigerato pamphlet militante "Incendio a porte chiuse" con il quale si arrivò ad accusare gli stessi fascisti di essere gli autori della strage) ha confessato di essere stato convinto dai militanti di Potere Operario della loro innocenza con quest'argomento: "Credi davvero che ragazzi intelligenti, colti, preparati come noi, dei marxisti seri che leggono i Grundrisse di Karl Marx, possano individuare in un povero netturbino, segretario della sezione del Msi di Primavalle, un nemico di classe?" Un simile razzismo antropologico non ha mai smesso di abitare la sinistra sino ai giorni nostri, sino allo sgomento di vedere a Palazzo Chigi una giovane donna cresciuta alla Garbatella.

Le celebrazioni del cinquantennio del rogo di Primavalle (ai due fratelli è stato dedicato in questi giorni un francobollo commemorativo: un ricordo pubblico che certo non può placare il dolore privato dei sopravvissuti alla strage) sono parse a qualcuno un atto di rivendicazione, in chiave identitaria e polemica verso il passato, della destra al potere. In realtà, si chiede solo di ricordare con equità e onestà storica quel che è accaduto, senza stabilire gerarchie tra i morti (quasi tutti giovani) di quella stagione orribile. Solo dopo ci si potrà lasciare il passato alle spalle per guardare oltre, tutti insieme.

La vignetta

Passioni & solitudini

Impariamo ad ascoltare quel che ci comunica il corpo

Alessandra Graziottin

L'ascolto è essenziale per diagnosi più accurate e terapie più efficaci. Riflettendo, da medico, dopo tanti anni di pratica clinica appassionata, mi sembra che l'ascolto dia il meglio di sé quando si declina con tre modalità, che entrano in intima risonanza e danno un'evidenza speciale a quanto il corpo sta dicendo col suo primo linguaggio: quello dei sintomi. "Ascoltarsi", con dedicata attenzione, è il primo passo. Il corpo ci parla, dal mattino alla sera. A volte sussurra tranquillo, a volte canticchia con noi, mentre camminiamo allegri, con passo vivace, quasi di danza, se siamo felici e innamorati, della vita o di chi, per un tempo sospeso, ci ha incantato il cuore. Più spesso è una presenza negletta, a cui si dà ascolto quando segnala urgenze fisiologiche: la fame, la sete, il sonno, o più prosaici e ineludibili necessità. Quando mostra i segni del tempo, e lo tiriamo col bisturi, per rinfrescarlo un po'. Quando la noia lo invade, e il vuoto ci spinge a cercare un eccitante, anche artificiale, per non sentirci uno zombi triste. Il corpo ci urla il bisogno di ascolto, con sintomi più perentori e a volte drammatici, quando, per mesi o anni, si è sentito lontano dalla nostra attenzione, trascurato, maltrattato, inquieto, triste o intossicato da veleni interni, lo stress cronico per primo, o esterni: cibo spazzatura, alcol, tossici ambientali. Ascoltarsi è una capacità che si affina nel tempo, è atto sottile e complesso come imparare una lingua riconoscendone i suoni, la musica delle parole, le declinazioni, i toni, le paralalie. Ascoltarsi diventa critico quando il sintomo dolore attiva la sirena d'allarme del corpo, quel semaforo rosso che dovrebbe imporci, appunto, di fermarci e ascoltarci. Cinque le domande che ci dovremmo porre, di fronte ad ogni piccolo e grande dolore: dove provo dolore? Quando provo dolore? Che cosa lo scatena? Che cosa lo attenua, o lo calma? Quali sono i sintomi associati? Dovremmo scriverlo, in un piccolo diario, se il dolore tende a ripresentarsi, per coglierne la eventuale periodicità e decifrarne meglio i fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento. Fattori chiave da valorizzare nel dialogo clinico per modificarli in modo costruttivo, così da rigenerare energia e salute. Essere ascoltati è il secondo passo, in crisi profonda, non solo in Italia. Essere ascoltati è l'elemento centrale della semeiotica, che è appunto l'arte di saper leggere i sintomi e i segni con cui il corpo del malato parla al medico. Molti fattori concorrono a rendere marginale questo passo essenziale per un'arte medica di qualità. Innanzitutto, la perdita della centralità della semeiotica nella formazione dei medici, parallela alla sopravvalutazione degli esami strumentali e della diagnostica per immagini. Preziosa certamente, ma che ha tutt'ora un limite cardinale: la soglia di visibilità di una lesione, al di sotto della quale la malattia è presente ma non ancora riconoscibile con queste tecnologie. La malattia è già attiva, parla per mesi o anni attraverso i sintomi: ma noi, moderni San Tommaso, non formuliamo la diagnosi finché la lesione non diventa visibile. Paradigmatica è l'endometriosi, in cui migliaia di microferite aperte, che si riattivano e sanguinano a ogni mestruazione, tredici volte l'anno, feriscono il corpo e la vita della donna, per 8-12 anni, con dolore inascoltato da noi medici, finché le lesioni non sono visibili: purtroppo spesso troppo tardi. La superspecializzazione, con scotomizzazione di tutto il resto del corpo e della persona, è un secondo fattore, come se il solo problema che merita attenzione fosse, a seconda dello specialista, un cuore infartuato, un cervello ferito, una vescica infiammata o un utero sanguinante. Un organo oggetto, in un corpo oggetto sullo sfondo, non più ascoltato né osservato. E' smarrito l'"occhio clinico", sintesi della capacità di ascoltare e leggere il corpo, integrando quello che il paziente dice e che il corpo rivela, così da giungere a una diagnosi più tempestiva e accurata di tanta medicina per immagini. La contrazione dei tempi di visita, oggi ridotti a quindici minuti in molti ospedali pubblici e privati, rende impossibile un ascolto degno, in un tempo così concitato. Un terzo fattore drammatico. Il costo? Pesantissimo: minimalismo diagnostico e terapeutico, e rischio esponenziale di errori. Ascoltare con attenzione, reciprocamente, è il terzo passo: quello che il medico dice e raccomanda, impegnandosi a metterlo in pratica scrupolosamente. E quello che il/la paziente dice, con l'andamento dei sintomi e della malattia, con le parole e con il corpo, essenziale per l'ottimizzazione della cura. Ricollocare l'ascolto, nelle sue diverse declinazioni, al centro dei programmi di prevenzione, di formazione medica e di buona pratica clinica è urgente. Chi lo realizzerà?

www.alessandragraziottin.it.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/04/2023 è stata di **43.034**

IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Aprile 2023

Sant'Innocenzo, vescovo. Il santo, molto venerato a Tortona. Nella sacrestia capitolare della cattedrale vi è un ciclo pittorico, composto da sei tele intitolato Storie di sant'Innocenzo.

9°C 20°C
Il Sole Sorge 6.16 Tramonta 19.55
La Luna Sorge 5.23 Cala 16.43

IL CONVEGNO
IL TEATRO IN FRIULANO NON DEVE FAR RIDERE

A pagina X

Il Festival
Far East partite le nuove selezioni

A pagina X

Lignano
Addio a Franco Basso il "padre" dei villaggi

L'imprenditore è stato trovato privo di vita all'interno della sua azienda a Bibione di San Michele al Tagliamento

A pagina IX

Omicidio Tisi: una traccia dalle telecamere

▶Nel pomeriggio trovata nella roggia la possibile arma del delitto: un cric

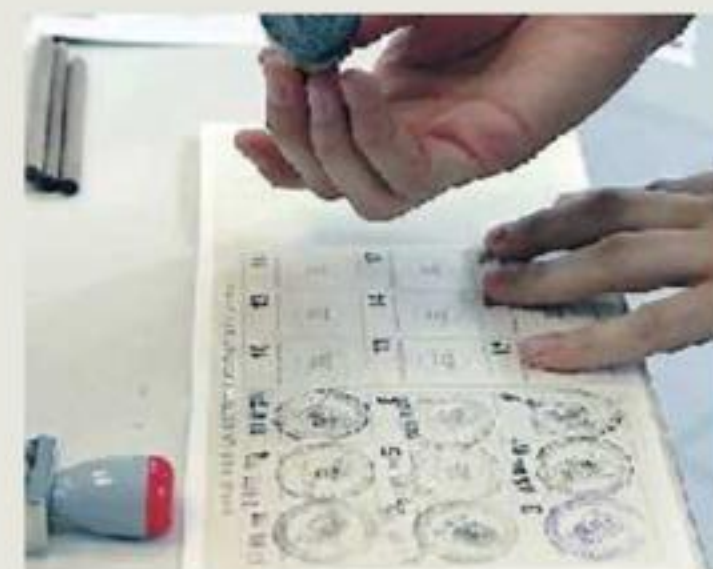
«La svolta potrebbe essere vicina» si lascia scappare a tarda sera uno degli inquirenti che dall'alba di sabato lavora all'assassinio di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni ammazzato nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine, a pochi passi dal centro cittadino. Un androne eletto a domicilio dall'uomo, ormai da qualche anno. Nel pomeriggio di ieri i sommozzatori dei Vigili del fuoco, giunti da Trieste per cercare l'arma del delitto scandagliando i canali cittadini, nella roggia che costeggia viale Volontari della Libertà, all'altezza di un condominio, hanno rinvenuto un cric e una piccola borsa per attrezzi. Già sabato pomeriggio gli sforzi si sono concentrati in quel fazzoletto di città. Qualcuno ha indicato di guardare in quella direzione o, più probabilmente, è stato un filmato a fornire un elemento utile ad indirizzare le ricerche. Che le telecamere possano avere un ruolo fondamentale nella soluzione del delitto, del resto, era chiaro fin dai primi minuti.

Alle pagine III e 11 in nazionale

INDAGINI SERRATE L'obiettivo degli investigatori è fare in fretta

Il ballottaggio
La sfida per la conquista del Comune Oggi si saprà il nome del nuovo sindaco

La sfida elettorale che sta tenendo Udine con il fiato sospeso si gioca - e non è certo un segreto - anche sul tasso di astensionismo, un fattore temuto da tutte le compagini in gioco. Ci sono seggi e quartieri chiave, per esempio, in grado di decidere il confronto.

A pagina IX

ELEZIONI Anche oggi si vota

Schianto nella notte, muore 31enne

▶Devis Guida avrebbe perso il controllo della sua auto attorno alle sei del mattino lungo l'ex provinciale 23 ad Arta Terme

La decisione
Un nuovo hotspot in regione entro due mesi

L'obiettivo è di riuscire a fare in due mesi un nuovo hotspot. Ora, infatti, superato l'abbassamento della temperatura che ha portato la neve sui valichi, la rotta balcanica torna appetibile. Questo significa che c'è la necessità di trovare soluzioni in tempi brevi. Una delle prime ridistribuire i migranti anche sul territorio regionale. «Se non siamo al collasso, poco ci manca». Diceva lo scorso febbraio l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti.

Alle pagine II e III

È morto a 31 anni finendo con l'auto contro il guardrail, a pochi metri da casa. Un impatto violento che non ha lasciato scampo a Devis Guida, residente nella frazione di Piedim, in Comune di Arta Terme. L'incidente è accaduto ieri intorno alle 6 lungo l'ex provinciale 23: una domenica di sole che per la famiglia e gli amici del trentunenne si è trasformata in un tragico incubo. La notizia della sua morte si è sparsa velocemente in paese e in tutta la zona dove in trentunenne era molto conosciuto. Un risveglio doloroso per la famiglia e gli amici di Devis Guida, increduli e sotto choc per quanto accaduto improvvisamente in una manciata di secondi. La richiesta di aiuto è giunta poco dopo le 6 al numero unico di emergenza Nue112 e poi è stata girata alla struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

A pagina VII

Calcio, Serie A I bianconeri in campo si sono difesi

La Roma mette ko l'Udinese

La squadra di Mourinho vince contro una discreta Udinese.

A pagina XII e XIII

Regione
L'incontro decisivo per la giunta

Oggi alle 14, un'ora prima che a Udine cominci lo spoglio del voto per il sindaco della città, al palazzo della Regione a Trieste ci sarà l'atteso incontro tra il presidente Massimiliano Fedriga e i segretari ed esponenti dei partiti di maggioranza, per confrontare l'elenco dei nomi dei possibili assessori e quello dei desiderata per gli assessorati. Non sarà il summit definitivo, perché la scelta ultima la farà Fedriga. Tuttavia, dovrebbero essere chiari uomini/donne e obiettivi. Ma ci sono tre questioni da risolvere.

Lanfrit a pagina II

L'Old Wild West fa arrabbiare il Carnera

Old Wild West a picco, nel finale di gara e un -11 sin troppo punitivo, ma nella pallacanestro ci sta pure questo. Torino ha rotto ieri pomeriggio l'incantesimo del palaCarnera (era inviolato da oltre quattro mesi) e ha pure spento con una secchiata di acqua gelida ogni residuale proposito di primato dei friulani. Ai quali non rimane che una ovvia considerazione: andando avanti così i playoff potrebbero diventare un incubo.

La gara finisce con il pubblico che aveva affollato il Carnera di Udine che se ne va anzitempo e anche piuttosto insoddisfatto per il risultato.

Sindici a pagina XXII

BASKET, SERIE A2 Sconfitta per l'Apu e delusione per Gentile

Cjarlins Muzane, sconfitta che fa male

Una rete segnata dall'ex di turno Rocco va a spegnere i residui sogni del Cjarlins Muzane, allenato dall'ex tecnico del Pordenone Carmine Parlato. Per i giocatori del presidente Vincenzo Zanutta, quindi, un risveglio decisamente brusco dopo la lunga rincorsa per agguantare un posto di rispetto tra le prime del campionato di Serie D. Al Della Ricca a passare è il Legnago, che dà una delusione alla squadra della Bassa friulana. Buono, invece, il punticino che riesce a strappare il Torviscosa nel match giocato sempre ieri contro il Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza.

A pagina XVI

Sport invernali
Un inverno sugli sci, il bilancio finale Vittozzi è la regina della neve friulana

Sono stati 21 gli atleti regionali partecipanti nella stagione appena conclusa ad almeno una gara dei Mondiali e di Coppa del Mondo nelle varie discipline invernali. Nessun dubbio su chi sia le regina, perché Lisa Vittozzi ha ottenuto risultati come poche volte in passato era accaduto per gli sciatori cresciuti sulle nevi friulane.

Tavosanis a pagina XXIII

SAPPADINA Lisa Vittozzi

Dopo il voto/Regionali

L'INCONTRO Questo pomeriggio alle 14 il presidente Fedriga incontrerà le rappresentanze dei partiti alleati per definire l'esecutivo

Giunta, oggi si riprova Tre i nodi da sciogliere

▶Alle 14 il presidente Fedriga incontrerà le rappresentanze dei partiti per definire i passaggi. Gli scogli sono due nomi, le dimissioni dall'aula e la vicepresidenza

L'ESECUTIVO

Oggi alle 14, un'ora prima che a Udine cominci lo spoglio del voto per il sindaco della città, al palazzo della Regione a Trieste ci sarà l'atteso incontro tra il presidente Massimiliano Fedriga e i segretari ed esponenti dei partiti di maggioranza, per confrontare l'elenco dei nomi dei possibili assessori e quello dei desiderata per gli assessorati. Non sarà il summit definitivo, perché la scelta ultima la farà Fedriga e non in quella sede. Tuttavia, dovrebbero essere chiari uomini/donne e obiettivi di ogni formazione.

IL RISULTATO

Se la Giunta è il fine primo, nel puzzle del "potere" che si andrà definendo finiranno anche la vicepresidenza della Regione (ambita con egual desiderio da Lega e Fdi), la presidenza e vicepresidenza del Consiglio regionale, le presidenze delle sei commissioni consiliari. Fondamentale, nello scacchiere, anche la rappresentanza di genere, quella femminile, che dovrà contare almeno tre posizioni. A tal proposito, sarà interessante verificare se in questa legislatura nelle posizioni di vertice – vicepresidente della Giunta e presidente del Consiglio – si insedierà una donna, dopo che in quella passata la prima linea della rappresentanza era tutta al maschile. Competenza, esperienza, territorialità sono alcune delle parole chiave che il presidente Fedriga ha consegnato ai suoi interlocutori in questi giorni. E, quindi, nel curriculum dei nomi proposti dovranno emergere queste caratteristiche.

LE DIMISSIONI

Sarà oggetto di discussione anche la posizione dei consiglieri eletti chiamati a svolgere il ruolo di assessore. Gli interessati in genere mal digeriscono le eventuali dimissioni dal Consiglio, ma i segretari di partito non sembrano essere ostili all'opzione. Che, naturalmente, piace anche al presidente. Cinque anni fa andò che i consiglieri che divennero assessori si dimisero dall'aula, lasciando posto ai primi dei non eletti nei diversi partiti Dopo il confronto e gli accordi di oggi, il tempo per la definizione e l'ufficializzazione della squadra dovrebbe essere relativamente breve. Probabilmente ciò accadrà a metà settimana, in tempo per prepararsi all'insediamento del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO

La prima seduta, infatti, è prevista per mercoledì 26 aprile, con l'elezione del presidente. Un atto che, seppur importante, dovrebbe essere una pura formalità se le caselle oggi andranno tutte al loro posto. Martedì 2 maggio altra tappa importante in seno al Consiglio regionale, perché il presidente della Regione Fedriga presenterà le linee programmatiche del centrodestra e del suo Governo per la legislatura appena iniziata. Tra queste, non mancherà la prosecuzione della riforma sanitaria, come un impegno da confermare sulle politiche per la famiglia e sulle azioni per continuare a rendere attrattivo il Friuli Venezia Giulia per le imprese per gli investitori.

IL CLIMA

Facile prevedere che vi sarà attenzione per i cambiamenti climatici in corso, con le implicazioni che hanno in particolare sull'agricoltura e l'approvvigionamento idrico. In fatto di energia, in questa legislatura Fedriga ha puntato sull'idrogeno, con gli accordi transfrontalieri per la realizzazione della Hydrogn valley. Un progetto avviato, ma che deve ancora entrare nel vivo e che potrà avere un momento significativo quando la Regione renderà nota la graduatoria rispetto ai due progetti che sono stati presentati per la realizzazione di un sito produttivo di idrogeno verde in Friuli Venezia Giulia, con un contributo a fondo perduto di 16 milioni. La conclusione della valutazione delle proposte avanzate - una su un sito industriale dismesso a Torviscosa e l'altra a Trieste – dovrebbe essere imminente.

IL 26 APRILE LA PRIMA RIUNIONE DI CONSIGLIO CON IL VOTO DEL PRESIDENTE

I FONDI

Non da ultimo ci sono i fondi del Pnrr da spendere, quelli destinati alle amministrazioni locali, con la Regione impegnata in un ruolo di regia e di supporto, perché effettivamente tutte le risorse siano impiegate nel migliore dei modi e nei tempi stabiliti. Tutti temi che dovrebbero comporre un'agenda per un mandato nel segno della continuità, come ha già detto il presidente. Una caratteristica che, per altro, dovrebbe connotare in modo significativo anche la nuova Giunta.

Antonella Lanfrit

L'accordo

Regione, nuovo patto con la Polizia

«La grande alleanza tra istituzioni continua a dare risultati positivi su tutto il nostro territorio. Pertanto siamo onorati nel proseguire nella stretta e proficua collaborazione con la Polizia di Stato nell'ambito delle competenze affidate alla Regione. Un'azione di costante supporto, anche attraverso contributi di carattere economico, a favore delle Questure del Friuli Venezia Giulia. In particolare pensiamo alle innovative strumentazioni di contrasto alla criminalità acquisite grazie ai fondi regionali». Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia del 171° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato. Il governatore si è soffermato anche sullo stato di emergenza deliberato dal Governo per affrontare la questione migranti. "Si tratta di uno strumento per garantire una risposta più rapida a una situazione effettivamente allarmante - ha sottolineato Fedriga -. I numeri delle persone in arrivo, soprattutto dal Nord Africa, sono impressionanti, così come sono in deciso aumento rispetto al passato quelli della rotta balcanica».

Bcc Pordenone - Monsile: mille soci votano il bilancio

L'ASSEMBLEA

E' stata un'assemblea partecipata da oltre mille soci quella organizzata oggi da Bcc Pordenonese e Monsile alla Fiera di Pordenone. Un incontro, finalmente in presenza, in cui la base sociale ha approvato all'unanimità un bilancio di esercizio 2022 di crescente solidità.

«Al termine di un percorso triennale post fusione tra le due anime dell'Istituto- ha spiegato il presidente Antonio Zamberlan - presentiamo con orgoglio ai nostri oltre ventimila soci i risultati di un lavoro che ci vede oggi una realtà bancaria completamente integrata nei servizi, nei processi produttivi, nell'organizzazione e in quella parte intangibile che riguarda la cultura e l'identità».

L'utile di esercizio si attesta a 27,24 milioni di euro, si rafforza la solidità con un Total Capital Ratio al 21,1% e il patrimoni cresce superando i 224 milioni di euro (contro i 197 dello scorso anno), permettendo così in prospettiva un maggiore sviluppo per le attività del territorio.

Tra i numerosi ospiti istituzionali che hanno preso la parola sul palco i sindaci di Pordenone Alessandro Ciriani, il sindaco di Monastier Paola Moro e il sindaco di Azzano Decimo Massimo Piccini, che hanno sottolineato il legame della Bcc con le comunità locali nelle sue tante attività di sostegno e di supporto. Tra gli invitati l'assessore al Bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara, che ha portato i saluti del presidente Luca Zaia.

Presenti anche il presidente dell'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Luca Occhialini e della Federazione Veneta Bcc Flavio Piva, il presidente del Gruppo bancario cooperativo Bcc Iccrea Giuseppe Maino e il presidente della Federazione Lombardia e della Fondazione Tertio Millennio Alessandro Azzi, al quale la BCC ha consegnato un contributo per i progetti di cooperazione in Italia e all'estero.

Ha portato la sua testimonianza Bepi Tonello, presidente di Codesarollo, parlando del progetto in Ecuador e della microfinanza campesina . Ha portato il saluto del governo italiano il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha sottolineato come non ci possa essere futuro senza lavoro e senza credito a chi produce. «Non abbiamo bisogno di assistenzialismo- ha detto Ciriani - Ecco perché sono orgoglioso di parlare ai soci di una banca che fa della solidarietà e del sostegno all'economia reale il suo tratto distintivo». L'ultimo punto all'ordine del giorno dell'assemblea prevedeva il voto del nuovo consiglio di amministrazione. Eletti Giuseppe Amadio, Barbara Bortolussi, Giancarlo De Carlo, Francesca Marafatto, Daniele Marini, Annarosa Martel, Alessandro Moro, Guiberto Ninni Riva, Paolo Rambaldini, Andrea Rizzetto, Francesco Salvadori, Mauro Verona, Antonio Zamberlan. Per il Collegio sindacale sono stati eletti Stefano Zigante (Presidente), Stefano Mainardis e Lucia Milani (effettivi), Marco Parpinel e Vanessa Sist (supplenti).

IL PALCO Da sinistra Tarcisio Baggio Presidente collegio Sindacati, Walter Lorenzon Vicepresidente BCC, Antonio Zamberlan Presidente BCC, Gianfranco Pilosio Direttore Generale, Alessandro Darsiè Vicedirettore. (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

L'omicidio del senzatetto

POLIZIA SCIENTIFICA Il sopralluogo di sabato mattina è stato estremamente accurato. Nessun dettaglio è stato trascurato dagli investigatori

Telecamere al setaccio si cerca un dettaglio per trovare l'assassino

▶Gli investigatori hanno recuperato un cric forse è l'arma con cui è stato ucciso l'uomo

▶Tra i reperti ritrovati anche un borsello per attrezzi, la svolta potrebbe essere vicina

Le immagini

La roggia

Gli inquirenti sono sicuri che l'arma del delitto sia stata lasciata nel corso d'acqua. Un dettaglio che forse arriva proprio da un filmato delle telecamere

La vittima

Luca Tisi, originario di Zoppola, ma nato a San Vito al Tagliamento aveva scelto la vita di strada dopo anni di alti e bassi. Era ben voluto nel quaritere

Gli investigatori

Ore decisive per risolvere il giallo. Nelle ultime ore sono state sentite diverse persone. L'obiettivo è di fare in fretta per rintracciare presto l'autore dell'omicidio

IL CASO

UDINE «La svolta potrebbe essere vicina» si lascia scappare a tarda sera uno degli inquirenti che dall'alba di sabato lavora all'assassinio di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni ammazzato nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine, a pochi passi dal centro cittadino. Un androne eletto a domicilio dall'uomo, ormai da qualche anno. Nel pomeriggio di ieri i sommozzatori dei Vigili del fuoco, giunti da Trieste per cercare l'arma del delitto scandagliando i canali cittadini, nella roggia che costeggia viale Volontari della Libertà, all'altezza di un condominio, hanno rinvenuto un cric e una piccola borsa per attrezzi. Già sabato pomeriggio gli sforzi si sono concentrati in quel fazzoletto di città. Qualcuno ha indicato di guardare in quella direzione o, più probabilmente, è stato un filmato a fornire un elemento utile ad indirizzare le ricerche. Che le telecamere possano avere un ruolo fondamentale nella soluzione del delitto, del resto, era chiaro fin dai primi minuti. La galleria che ospita il Capitol è ben presidiata. Ad essere acquisiti sono stati anche i filmati degli altri occhi elettronici della zona. Mettere tutto assieme e riuscire a scremare le immagini utili da quelle superflue non è un lavoro semplice.

LA SVOLTA

La pazienza degli agenti potrebbe però aver già registrato un passo avanti determinate quando un sommozzatore dei vigili del fuoco ha afferrato un cric e lo ha riportato in superficie. Difficile pensare che qualcuno se lo sia portato appresso per aggredire Luca Tisi e, al tempo stesso, è più facile immaginare che l'attrezzo di metallo pesante sia finito dentro la roggia chissà quanti anni fa. Eppure il ritrovamento è stato definito «interessante» dagli investigatori.

PENSIERI TENERI Luca Tisi era apprezzato dal quartiere: non chiedeva l'elemosina ma accettava qualche piccolo aiuto

IL MANIFESTO «ADDIO CARO E MITE LUCA UOMO RISERVATO BUONO E SOLO TI PORTERÒ NEL CUORE»

COSA SUCCEDE ADESSO

Il cric è stato consegnato alla Polizia scientifica che lo esaminerà per verificare se possa essere in qualche modo collegato alla vicenda. I Vigili del fuoco hanno trovato l'oggetto scandagliando il canale in modo certosino: si sono immersi oltrepassando anche la grata che conduce la roggia sotto la parte pedonale. Sul corpo del senzatetto originario di Zoppola, secondo quanto emerso dall'esame del medico legale c'era un taglio alla gola e un colpo in testa con un oggetto contundente. Sarà l'autopsia a chiarire quale abbia causato la morte e, eventualmente, a fornire altri dettagli utili all'indagine.

Un piccolo "altare" di fiori, lacrime e ricordi per Luca

LE TESTIMONIANZE

UDINE Sono tante le parole spese in queste ultime ore per raccontare Luca Tisi, il 58enne ucciso barbaramene in quella galleria che era diventata la sua casa. Era un senza tetto, una scelta di vita per non dover dipendere da nessuno, come ripeteva a quanti avevano potuto conoscerlo e chiedergli il perchè di un cammino che ai più sembra estremo, senza alcuna certezza. C'era chi si fermava a scambiare quattro chiacchiere, chi gli portava un panino piuttosto che una brioche, chi si preoccupava di dargli vestiti adatti al clima. Perchè il 58enne originario di Zoppola dormiva in un sacco a pelo tra le mura della galleria ex Capitol. C'è chi lo ricorda come una persona schiva che centellinava le parole e dava confidenza a pochi. Ma non era mai stato un problema per i suoi "vicini" che avevano imparato a volergli bene e a non giudicare il modo in cui aveva deciso di vivere la sua quotidianità.

ANCHE IERI C'È STATO CHI HA VOLUTO DEDICARGLI UNA PREGHIERA E UN SORRISO

Ieri ai fiori di sabato se ne sono aggiunti altri, alle lacrime e alle parole stupite e sommesse di quanti hanno appreso della morte brutale del 58enne si sono sommate le frasi di chi ha seguito le ricerche dei vigili del fuoco nella roggia che costeggia viale Volontari per cercare l'arma dell'assassino. È una sorta di piccolo "altare" che conoscenti e non solo hanno voluto dedicare a quest'uomo che ha perso la vita in un modo tragico. Nessuna volontà di "santificare" Luca Tisi, ma tanti piccoli gesti e parole per ricordare chi non c'è più e per tanto tempo era diventato una delle anime "solitarie" della città: lo si vedeva camminare lungo le strade e le piazze della città con il suo trolley e una piccola valigia.

MANO PIETOSA Fiori e cartelli nel giaciglio dove viveva Luca Tisi

C'era anche chi gli aveva dedicato una poesia, come il professore e scrittore udinese Andrea Zuccolo che era riuscito a varcare il confine della diffidenza di Luca Tisi e a diventare suo amico. "Alto fragile, non capovolgere", il titolo di un ritratto fatto di parole da chi aveva imparato a volergli bene ascoltandolo.
E c'è infine una lettera, in quella galleria dove Luca Tisi dormiva, indirizzata all'assassino del 58enne, per chiedergli il perchè "A Luca: persona mite, coraggiosa, gentile, silenziosa, dignitosa. Ti ricordiamo con profondo rispetto", le ultime parole.

Allarme migranti

Rotta balcanica, hotspot in 2 mesi

▶Quadruplicati gli accessi dall'inizio dell'anno, le prefetture stanno cercando il sito più adatto per realizzare la struttura ▶L'obiettivo è di radunare gli stranieri irregolari nella stessa area, effettuare i riconoscimenti, le visite e dopo tre giorni la partenza

LA SITUAZIONE

«Se non siamo al collasso, poco ci manca. E se non si farà niente con aprile inizieranno a lievitare i passaggi e la situazione potrebbe diventare veramente esplosiva». Diceva così lo scorso febbraio l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti sul fronte della rotta balcanica. Ora ad aprile ci siamo arrivati e la situazione degli arrivi - come aveva previsto l'esponente regionale - si fa sempre più preoccupante. Intanto i numeri.

I NUMERI

Se quello scorso è stato l'anno dei record per quanto riguarda gli accesso dalle porte del Carso triestino, dalla porta goriziana, ma anche da quella della Valli del Natisone e di Tarvisio con quasi 17 mila migranti, quest'anno le cose si sono già messe male. Dall'inizio del 2023 sino ad oggi, rispetto allo stesso periodo del 2022, gli arrivi di stranieri irregolari sono quadruplicati. Erano 2.700 a fine febbraio con i mesi invernali, a fine marzo sono diventati circa 3.600. Ora, superato l'abbassamento della temperatura che ha portato la neve sui valichi del passaggio, la rotta balcanica torna appetibile. Non a caso il prefetto di Trieste a fronte del fatto che oramai la città sul mare, ma anche l'area goriziana e la zona del tarvisiano sono al limite delle presenze consentite, ha chiesto la disponibilità ad altri territori, quello pordenonese compreso, per dare ospitalità ai migranti in arrivo.

IL RISCHIO

Già dai prossimi giorni i numeri potrebbero lievitare. Il perchè è presto spiegato: con il tempo che migliora la grande massa di persone che spinge dalle aree della Turchia e della Siria colpite in maniera massiccia dal sisma dei mesi scorsi, avendo perso tutto, potrebbero spingersi verso l'Europa per cercare una vita migliore. Il tragitto, per forza di cosa è quello legato alla rotta balcanica. Si tratta in maggioranza di siriani, ma anche di turchi che andrebbero a sommarsi ai pakistani, afghani e bengalesi che sono le nazionalità che in prevalenza utilizzano quella via. Da qualche mese, seppur in numeri decisamente minori, si sono visti anche marocchini e somali.

L'HOT SPOT

Le prefetture di Udine, Gorizia e Trieste già da tempo stanno cercando un sito per realizzare un hot spot che per forza di cose dovrà essere costruito nei pressi del confine. Il compito della struttura è quello di raccogliere in un unico sito i migranti che varcano illegalmente il confine, identificarli, portare le prime cure, effettuare le visite sanitarie e dopo tre, massimo quattro giorni, dovrebbero essere portati in altre regioni. La stessa funzione che ha l'hot spot di Lampedusa, ma come vanno le cose in quel sito è sotto gli occhi di tutti. La proposta dell'hot spot l'aveva fatta il ministro dell'Interno Piantedosi, ripresa poi dalla Regione che si era detta pronta a fare la sua parte. Ora con lo stato di emergenza decretato dal Governo, la struttura diventa una delle priorità del piano nazionale. Ovviamente sarà necessario che la Regione abbia l'operatività completa per fare questo passo, una volta che sarà pronta la giunta. L'ipotesi più probabile, visto che a Gorizia c'è il Cpr e difficilmente verrà individuata quella zona già appesantita, sarà più facile concentrarsi sull'area triestina, ma alcune possibilità ci sono anche per il tarvisiano. Non è da escludere che per maggio possa essere individuato precisamente il sito.

LA CROAZIA NON COLLABORA PER I RESPINGIMENTI LE FOTOTRAPPOLE DEVONO ESSERE ANCORA COLLOCATE

I RESPINGIMENTI

Sino ad ora, con buona pace di quanti continuano ad affermare che l'Europa deve fare la sua parte, Croazia e Slovenia ci sentono poco per quanto riguarda i respingimenti. Se però la Slovenia ha comunque aperto una collaborazione più proficua, la Croazia non sta facendo alcun tipo di filtro in modo da non identificare i migranti sul loro territorio e spingerli verso l'Italia. Se è vero, infine, che la stragrande maggioranza dei mi-

Migranti anche in provincia Saranno venti per distretto Il Pd: «I buonisti sono a Destra»

MIGRANTI IRREGOLARI
Anche Pordenone dovrà accogliere almeno una ottantina di stranieri

L'ARRIVO

Potrebbero essere a Pordenone verso la metà di questa settimana il gruppo di migranti della rotta balcanica che dovranno trovare temporaneamente posto in città visto che a Trieste, Gorizia e Udine non ci sono praticamente più spazi liberi. Anzi, proprio a Trieste ci sono ancora persone che dormono all'aperto nei pressi della stazione, ma anche in altri siti della città. Intasamenti pure a Gorizia, sempre zona stazione e vie parallele dove sono segnalati altri "accampamenti" all'aperto. Non sono mancati nei giorni scorsi i volontari che hanno cercato di alleviare le difficoltà dei migranti a fronte del brusco abbassamento delle temperature.

A PORDENONE

In un primo momento in città era previsto l'avvio di un gruppo di circa 100 persone, ma sembra che il numero sia stato diminuito a settanta. Non ci sono, però, indicazioni precise, nè sul numero, nè sul giorno dell'arrivo. Non a caso il prefetto di Pordenone ha già avviato con i sindaci una sorta di ricognizione per far fronte alla necessità di dislocare sul territorio una parte dei nuovi arrivi. L'idea è di collocarne una ventina per ambito, in modo da non creare congestioni e zone in cui il peso è eccessivo. Attualmente i posti occupati sono intorno ai 440, ma dovranno arrivare nel più breve tempo possibile a 580. Toccherà ai sindaci individuare i siti operando con le cooperative che si occupano dell'accoglienza.

I SINDACI STANNO CERCANDO NUOVI SPAZI LA PRIMA TRANCE PROBABILMENTE IN SETTIMANA

LA NECESSITÀ

Ovviamente si tratta di una necessità a fronte del fatto che la rotta balcanica sta continuando a fornire passaggi di stranieri irregolari che cercano una speranza di vita migliore. Da ricordare che quando la ruota politica girava in verso contrario e al governo della regione e del comune capoluogo c'era il Centrosinistra, Lega e Fratelli d'Italia avevano alzato le barricate e le polemiche contro gli arrivi erano quotidiane. Oggi a sollevare la questione, pur inn modo garbato, ben distante dai toni che si sentivano allora, è il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello.

PROMESSE ELETTORALI

ROTTA BALCANICA **Con il passaggio delle perturbazioni che hanno fatto abbassare la temperatura e portato la neve sui passi che i migranti devono fare per arrivare in Italia riprendono le partenze**

granti non ha alcun interesse a fermarsi in Italia, ma vuole proseguire verso Germania e Paesi del Nord Europa, è altrettanto vero che solo una minima parte riesce a centrare l'obiettivo. Tutti gli altri si disperdono nelle varie regioni d'Italia andando ad appesantire le zone di confine con Francia e Germania. Un dato: a fronte di quasi 3.600 ingressi i respingimenti sono stati non più di duecento.

Loris Del Frate

Un istituto tecnico superiore in Ghana per dare risposte alle imprese friulane

▶Il progetto lo sta portando avanti Confindustria Alto Adriatico. Presto un incontro con i ministri

▶Agrusti: «Sarebbe la soluzione ottimale per fornire soluzioni concrete alle necessità di trovare personale»

IL PROGETTO

Era un pallino del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Ora quell'idea è sempre più vicina a diventare realtà. Stiamo parlando del progetto di realizzare in Ghana un Istituto tecnico superiore, come quello del Kennedy, solo che a frequentarlo dovranno essere i ragazzi di quel paese. Perchè? Perchè una volta che hanno effettuato anche il biennio di scuola tecnica superiore, sono pronti per lavorare nelle aziende del territorio che hanno assoluto bisogno di tecnici con alta specializzazione.

IL FATTO NUOVO

Ora quel progetto inizia a mettere le gambe. L'ambasciatrice italiana il Ghana, infatti, ha parlato con i due ministri interessati dall'idea che nasce in riva al Noncello, Lavoro e Istruzione che si sono detti più che interessati di andare avanti. Il prossimo passo sarà un incontro in cui saranno gettate le basi per iniziare. L'idea è semplice quanto geniale. Gli studenti ghanesi che hanno completato il ciclo di studio di scuola superiore tecnica nella loro nazione (il livello su questo fronte è abbastanza buono) saranno selezionati per poter affrontare il biennio dell'Its che Confindustria Alto Adriatico realizzerà nella capitale Ghanese. La scuola avrà più o meno gli stessi standard del biennio che attualmente è al Kennedy e che troverà posto, una volta riqualificata dall'amministrazione comunale con i fondi del Prnn, nell'ex birreria. Ovviamente agli studenti sarà garantito il posto di lavoro nelle aziende locali interessate ad avere tecnici di alto livello. E sono senza dubbio tante. Non solo. Ci saranno anche degli stand direttamente nelle fabbriche per l'ambientamento. Nei due anni di scuola superiore in Ghana sarà insegnato anche l'italiano, perchè i ragazzi dovranno arrivare che hanno già i rudimenti della lingua.

TECNICI STRANIERI **L'obiettivo del progetto di Confindustria è di reperire tecnici di alto livello per le aziende friulane**

I GIOVANI DIPLOMATI DEL PAESE AFRICANO FREQUENTEREBBERO LA SCUOLA DEGLI IMPRENDITORI

VERREBBE REALIZZATA ANCHE UNA ACCADEMY PER PREPARARE SALDATORI E CARRELLISTI

GLI INSEGNANTI

Secondo l'idea del presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti, gli insegnanti potrebbero essere italiani, ma non è da escludere che sul posto possano anche essere trovati docenti di livello utili per il completamento degli studi. Difficile allo stato dare dei tempi alla realizzazione del progetto. Certo è che i tecnici nelle fabbriche servono adesso, ma tutto fa supporre che la necessità andrà avanti ancora per diverso tempo. In ogni caso è necessario fare presto, compatibilmente con i tempi della burocrazia e del progetto che è senza dubbio di ampio respiro.

L'ACCADEMY

Non è ancora finito. Il progetto, infatti, prevede anche un passaggio in più, decisamente importante. Oltre ai tenici di alto livello che usciranno dall'Its, infatti, servono pure operai professionali, saldatori, carrellisti e altre figure introvabili allo stato nel mondo del lavoro. L'Accademy avrebbe proprio il compito di insegnare questi mestieri fondamentali con un corso di sei-otto mesi associato a un corso veloce per avere almeno i rudimenti di italiano. Anche questi operai specializzati sarebbero poi indirizzati nelle aziende friulane e del Nordest. Il progetto, dunque, sta andando avanti spedito e - come detto - il prossimo passo sarà legato all'incontro con i ministri ghanesi.

IL PRESIDENTE

«È un progetto che è maturato tempo fa, alla luce della necessità di avere tecnici e operai specializzati, figure che mancano, per le nostre aziende che ne hanno un bisogno assoluto. Un Its in Ghana - va avanti Michelangelo Agrusti, alla guida di Confindustria Alto Adriatico - è un idea che potrebbe senza dubbio dare risposte concrete ad esigenze altrettanto reali. Naturalmente non è una cosa che si può fare dall'oggi al domani, ma ha bisogno di basi solide sulle quali stiamo lavorando». Confindustria aveva già dialogato con la Regione, prima del voto. Una volta che la giunta sarà completa, si riprenderanno i ragionamenti.

Loris Del Frate

«Benvenuti nel mondo reale - attacca Tomasello - è finito presto il tempo delle comode promesse elettorali, delle facce feroci, dei muri al confine e dei blocchi navali. Ora potremmo dire che, con l'aumento imponente dei flussi di migranti, sono arrivati i "buonisti di destra". Ora tocca anche a Pordenone fare la sua parte, accogliere la sua quota di richiedenti asilo per alleggerire altri territori già molto appesantiti. Toccherà anche ad altre parti d'Italia, perché in Europa il governo Meloni non lo ascolta nessuno».

NUOVA GESTIONE

«Quando abbiamo avuto la responsabilità di far fronte al fenomeno nei mesi più drammatici del 2016 - ricorda Tomasello - ci hanno accusato delle peggiori cose: eravamo il Pd dell'accogliamoli tutti. E ora un decreto dice che siamo in emergenza e l'accoglienza diffusa diventa saggia gestione dei migranti. Ma noi ricordiamo il tempo non lontano - aggiunge l'esponente dem - in cui pronunciare le parole "accoglienza diffusa" creava reazioni di rigetto dalla Destra. Ricordiamo il tempo in cui da Destra partivano gli assalti alla Giunta e al Governo a guida Pd, accusati di non saper fermare i flussi dai Balcani. Ora ci sono loro - conclude - a Roma, Trieste e Pordenone e non vediamo i miracoli».

ldf

Pronto l'appalto per l'accoglienza di quaranta ucraini

L'APPALTO

PORDENONE "Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di accoglienza in emergenza, inclusa la fornitura di beni, in favore di cittadini ucraini". L'appalto del Comune di Pordenone nasce per la nacessità di fornire una tempestiva soluzione all'esigenza di assicurare quelle che sono definite forme adeguate di accoglienza e sostegno ai profughi ucraini, principalmente donne e bambini, presenti sul territorio comunale. L'accordo-convenzione sottoscritto tra prefettura e Comune prevede di accogliere 40 cittadini ucraini, anche se non richiedenti protezione internazionale, in 11 unità immobiliari di proprietà comunali all'interno del centro anziani di via Piave. Il soggetto che si aggiudicherà l'appalto dovrà anche garantire le prestazioni di prima accoglienza. L'importo del servizio è stimato in 190mila 973 euro ai quali bisogna aggiungere 42mila euro di Iva e altri 21mila per il "rimborso pocket money", una sorta di paghetta; quindi in totale 254mila euro.

LA FUGA **Profughi ucraini scappano dal teatro di guerra**

SARANNO ALLOGGIATI IN UNDICI LOCALI ALL'INTERNO DEL CENTRO ANZIANI DI TORRE

La ditta dovrà svolgere alcune attività messe nero su bianco nella relazione della procedura negoziata. Dovrà occuparsi del servizio di gestione amministrativa per l'accoglienza dei 40 cittadini ucraini (tutta la parte burocratica dalla registrazione alle schede individuali e all'elenco dei beni forniti. Spetterà alla stessa ditta il servizio di assistenza generica alla persona: mediazione linguistica e culturale, servizio di assistenza sociale e psicologica, corsi di italiano, fornitura di derrate alimentari o in alternativa la consegna all'ospite di carte prepagate, buoni spesa, come pure di prodotti per lavare gli indumenti.

Ci sono poi l'assistenza sanitaria e la fornitura, trasporto e consegna di beni agli ospiti come il kit di vestiario primo ingresso, la ricarica telefonica, pocket money, materiale didattico, scolastico e ludico. Nel servizio sono comprese anche le attività di pulizia e igiene ambientale. L'importo pro capite di 28,74 euro il giorno che la prefettura rimborserà al Comune comprende tra l'altro il rimborso della "paghetta" che deve essere erogata a ciascun ospite, ovvero 2 euro e mezzo il giorno fino a un massimo di 7,50 euro per famiglia.

Auto contro guardrail, muore un trentunenne

▶La vittima è Devis Guida che risiedeva nella frazione di Pedim ad Arta Terme

▶L'incidente è accaduto ieri alle 6 lungo l'ex provinciale 23 a Cedarchis

LO SCHIANTO

ARTA TERME È morto a 31 anni finendo con l'auto contro il guardrail, a pochi metri da casa. Un impatto violento che non ha lasciato scampo a Devis Guida, residente nella frazione di Piedim,in Comune di Arta Terme. L'incidente è accaduto ieri intorno alle 6 lungo l'ex provinciale 23: una domenica di sole che per la famiglia e gli amici del trentunenne si è trasformata in un tragico incubo. La notizia della sua morte si è sparsa velocemente in paese e in tutta la zona dove in trentunenne era molto conosciuto. Un risveglio doloroso per la famiglia e gli amici di Devis Guida, increduli e sotto choc per quanto accaduto improvvisamente in una manciata di secondi.

I SOCCORSI

La richiesta di aiuto è giunta poco dopo le 6 al numero unico di emergenza Nue112 e poi è stata girata alla struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tolmezzo e l'elisoccorso. Nel frattempo sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco: l'automobilista era rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo, distrutto dopo l'incidente. Dal canto suo il personale medico infermieristico ha subito prestato soccorso, avviando le manovre di rianimazione per cercare di strappare alla morte il guidatore. Purtroppo, però, non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso sopraggiunto per le gravissime ferite che il trentunenne ha riportato nell'impatto contro il guardrail. Le cause dell'incidente mortale sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, anche se dagli accertamenti è emerso che nessun altro veicolo è rimasto coinvolto.

LA VITTIMA

Devis Guida era molto conosciuto in paese dove gli amici lo chiamavano "Ciutti", soprannome datogli poichè aveva frequentato la scuola alberghiera per diventare cuoco. Un mestiere che aveva scelto di praticare per alcuni anni, quando aveva trascorso tra i fornelli la stagione invernale alla Getur di Piani di Luzza e poi quella estiva a Lignano. Una professione che, però, un paio di anni fa aveva abbandonato, scegliendo di cambiare radicalmente e di lavorare nel settore edile assieme a suo papà Antonio, originario di Frosinone dove vivono sua sorella Eleonora e molti parenti. Ieri non si parlava d'altro non solo a Cedarchis, perchè la morte improvvisa del trentunenne ha lasciato tutti con le lacrime agli occhi.

LO SCHIANTO Nella foto piccola Devis, sopra l'auto

LA CARNIA PIANGE DUE GIOVANI MORTI SULLA STRADA A DISTANZA DI POCHE ORE L'UNA DALL'ALTRO

L'addio

Verzegnis in lutto, l'attesa per l'ultimo saluto a Martina

Verzegnis è in lutto per la tragica morte di Martina Socciarelli, la studentessa diciottenne deceduta a causa di un incidente è accaduto venerdì notte lungo la strada ex provinciale 1, nel tratto che dalla frazione di Chiaicis porta a Sella Chianzutan. La giovane si trovava in sella a una moto da cross che, per cause al vaglio dei carabinieri della compagnia di Tolmezzo, si è scontrata con una vettura condotta da un coetaneo, un suo amico classe 2002 residente pure lui in zona. Ora gli abitanti della cittadina, che in queste ore sono vicini alla famiglia della ragazza, attendono di sapere la data del funerale per darle l'ultimo saluto. Socciarelli, nata il 20 luglio 2004, era una studentessa del liceo delle Scienze umane dell'Isis "Paschini-Marchi" di Tolmezzo. Era molto conosciuta in paese anche per la sua attività di atleta, tesserata per anni con la Libertas Tolmezzo.

LUTTO Martina Socciarelli, 18 anni, studentessa al liceo delle Scienze umane di Tolmezzo, è morta a causa di un incidente stradale

ALTRE SETTE COINVOLTE IN UN ALTRO SCONTRO LUNGO LA PONTEBBANA A BASAGLIAPENTA

Domenica di incidenti Undici persone soccorse dagli operatori della Sores

INTERVENTI A RAFFICA

UDINE Un ventiduenne è stato soccorso la scorsa notte per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto in viale Palmanova, a Udine. Per causa in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, una vettura è finita contro un platano. Dopo la chiamata al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'automedica e quello di due ambulanze provenienti da Udine. Il 22enne è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e quindi trasportato con lesioni importanti all'ospedale di Udine con l'ambulanza con a bordo il medico dell'automedica. È stata soccorsa anche una seconda persona trasportata con lesioni meno gravi, sempre nel nosocomio hub di Udine, con l'ambulanza.

Sette persone sono state assistite dal personale sanitario a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la Pontebbana, nella frazione di Basagliapenta di Basiliano, dopo che il conducente di una vettura ha perso il controllo dell'auto. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto due mezzi. Il personale sanitario ha controllato sul posto 7 persone rimaste coinvolte; 6 hanno rifiutato il trasporto in ospedale. Una è stata trasportata con l'ambulanza, con ferite non gravi, al Santa Maria della Misericordia di Udine. Attivati per quanto di competenza i vigili del fuoco.

E ancora nella tarda mattinata di ieri un uomo di circa 60 è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Gracco di Rigolato. Mentre percorreva una strada del paesino ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto, riportando un trauma facciale. Gli infermieri della Sores stanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato caricato sul velivolo alla volta dell'ospedale di Udine. Nel frattempo è giunta una seconda chiamata di aiuto, questa volta da Priola di Sutrio, sempre per un ciclista caduto dalla sua bicicletta, ferito al capo. È stata quindi disposta una variazione nel trasporto: l'elisoccorso ha raggiunto Priola dove ha sbarcato il medico, che ha soccorso il secondo ciclista ferito, insieme all'equipaggio di un'ambulanza contestualmente inviata dalla centrale Sores.

IL PIÙ GRAVE NELLA NOTTE TRA SABATO E IERI IN VIALE PALMANOVA A UDINE. FERITO UN VENTIDUENNE

Premariacco

Scontro tra motociclette, due feriti portati all'ospedale di Udine

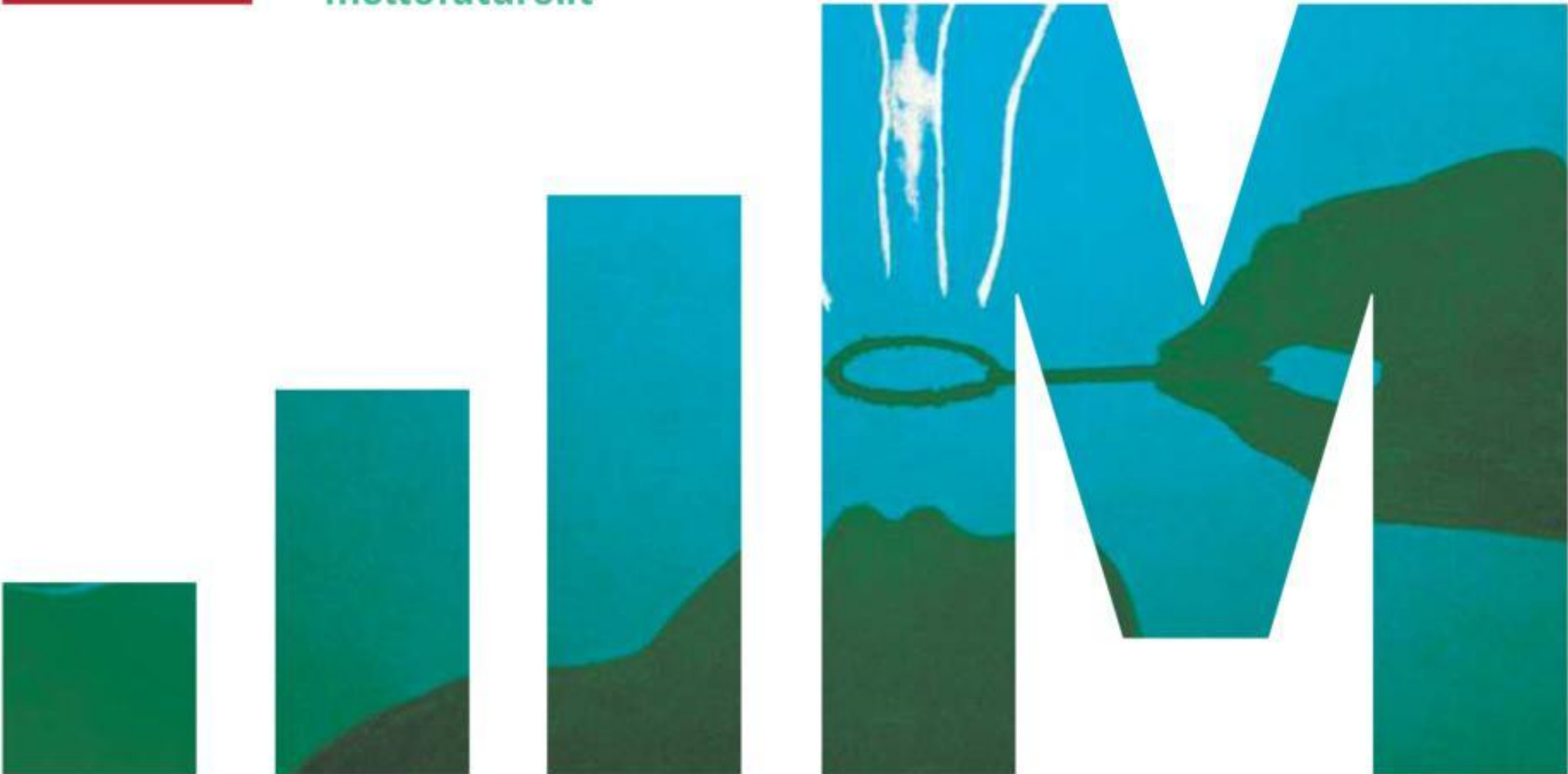
È di due motociclisti feriti in modo grave il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri lungo la ex provinciale 48, in località Ipplis, nel territorio comunale di Premariacco. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli) nell'incidente sono rimaste coinvolte due motociclette. Nell'impatto una persona è stata proiettata per alcuni metri e ha riportato lesioni severe. Una seconda persona è rovinata malamente a terra. Gli infermieri della Sala operativa regionale Emergenza sanitaria hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli e l'elisoccorso. Un ferito è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'altro è invece stato trasportato con l'ambulanza. Sono entrambi gravemente feriti. Solo nelle prossime ore sarà possibile valutare l'evoluzione del loro quadro clinico. Al momento non ci sono ulteriori dettagli sulla dinamica dell'incidente che dovrà essere accertata dalle forze dell'ordine che dovranno anche stabilire se ci siano eventuali responsabilità da parte dei conducenti. Ciò che è certo è che due persone lottano per la vita a seguito dei gravissimi traumi riportati nello schianto.

DISTRUTTA Una moto dopo un incidente stradale (Archivio)

UNA PERSONA PORTATA ALL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA IN ELICOTTERO L'ALTRA IN AMBULANZA

M G M C Q

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi | Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023 ore 11:00
(10:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

11.00 Saluti e introduzione **Alvaro Moretti** Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese** Giornalista

11.05
L'umanità dell'intelligenza artificiale

Paola Inverardi
Rettrice, GSSI

Mattia De Rosa
Solution Specialists Data & AI Director, Microsoft

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11:35
Le frontiere virtuali della medicina

Matteo Della Porta
Responsabile Unità Leucemie, IRCCS Istituto Clinico Humanitas & Humanitas University - Milano

11.50
Le applicazioni dell'immaginario – parlano le aziende

Ernesto Ciorra
Chief Innovability® Officer, Enel Spa

Emanuele Calà
Vice President Innovation & Quality, ADR

12:15
Il futuro delle donne è nelle STEM?

Virginia Benzi
Ambassador @generazionestem

Sara Figura
Ambassador @generazionestem

Moderano

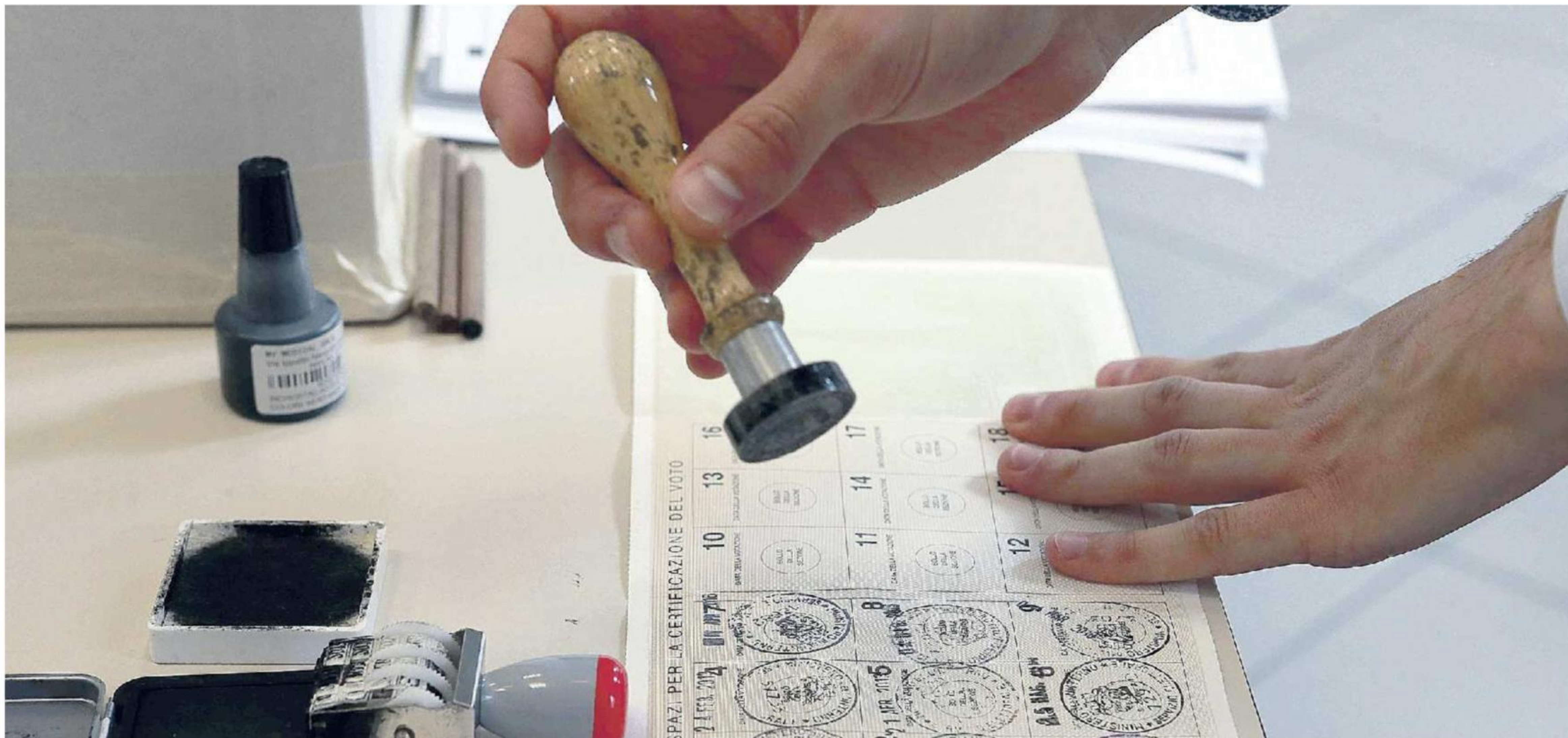
Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
02 20240810 / 392 9135701

Il Messaggero IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 02 20240810 / 392 9135701

ALLE URNE La collaborazione tra il Comune di Udine, il Servizio Elettorale della Regione e Insiel consente la pubblicazione in tempo reale dei dati ufficiosi

IL BALLOTTAGGIO

Ballottaggio per il Comune di Udine Affluenza in calo rispetto al primo turno

▶Alle 23 di ieri si era recato alle urne il 36 per cento degli aventi diritto. Sette punti in meno del 2 aprile

▶Anche rispetto alla seconda tornata del 2018 è diminuita la percentuale di votanti

UDINE La sfida elettorale che sta tenendo Udine con il fiato sospeso si gioca - e non è certo un segreto - anche sul tasso di astensionismo, un fattore temuto da tutte le compagini in gioco, per diversi motivi. Ci sono seggi e quartieri chiave, per esempio, in grado di decidere il confronto.

Gli elettori, stavolta, a differenza del primo turno di votazioni, hanno una scheda piuttosto semplice da compilare, perché, per scegliere il sindaco al ballottaggio, occorre solo mettere una croce sul nome del candidato prescelto. In corsa, come si sa, ci sono l'uscente Pietro Fontanini, campione del centrodestra, e il suo sfidante, l'ex rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni, che vede schierato a suo favore un cosiddetto "campo largo" che va dal Pd ai Cinque stelle passando per le civiche, dopo l'accordo elettorale stretto con l'altro candidato di area centrosinistra Ivano Marchiol. Non è riuscito, invece, a Fontanini l'accordo con Stefano Salmè (che ha invitato i suoi a non andare a votare), ma alcuni "transfughi" della sua lista hanno assicurato il loro appoggio al sindaco uscente.

I DATI

L'affluenza ha tenuto ieri mattina, nella prima delle due giornate di votazioni per il ballottaggio che deciderà chi siederà sulla poltrona del sindaco di Udine per i prossimi cinque anni.

IL SINDACO USCENTE PIETRO FONTANINI È IN CORSA PER CENTRARE IL BIS A PALAZZO D'ARONCO

Alle 12, secondo i dati ufficiosi pubblicati sul sito della Regione, i votanti che si erano recati alle urne nei 98 seggi elettorali allestiti nel capoluogo friulano erano stati 9.636, una quota pari al 12% su 80.650 elettori aventi diritto. Per fare un confronto, al ballottaggio del 2018 fra Pietro Fontanini (il sindaco uscente, che poi vinse il confronto di cinque anni fa) e Enzo Martines, alle 12 si era espresso il 14 per cento degli aventi diritto. Al primo turno del 2 aprile scorso, a mezzogiorno aveva votato sempre il 14 per cento. Alle 19 l'affluenza ai seggi ieri ha raggiunto il 30 per cento, in flessione rispetto al dato del primo turno (un 6% in meno) e anche rispetto al ballottaggio del 2018. Alle 19 del 2 aprile scorso, infatti, aveva votato il 36 per cento degli aventi diritto. Alle 19 del turno di ballottaggio del 2018 (quando però si votava su una sola giornata) si era espresso il 35,96% degli elettori.

Alle 23 di ieri i votanti erano aumentati di poco, percentualmente: hanno raggiunto infatti quota 36%, con 29.095 udinesi che si sono espressi su 80.650 aventi diritto. Il dato è nettamente inferiore a quello registrato alla stessa ora al primo turno, con uno scarto di 7 punti percentuali. Alle 23 del 2 aprile, infatti, aveva espresso la propria preferenza il 43% degli elettori. Nel 2018 alle 23 l'affluenza finale (ma si votava su una sola giornata) era stata del 47,20%, con 37.920 persone al voto sugli allora 80.341 aventi diritto. Il 3 aprile scorso l'affluenza finale al primo turno registrata dagli uffici elettorali è stata del 54 per cento degli elettori.

C.D.M.

DE TONI RAPPRESENTA IL CENTROSINISTRA DALLA SUA HA UN CAMPO LARGO DOPO L'ALLEANZA CON IVANO MARCHIOL

Le operazioni

Seggi aperti in città anche oggi fino alle 15

I 98 seggi udinesi saranno aperti anche oggi dalle 7 alle 15. Negli stessi orari saranno aperti anche gli Uffici comunali competenti per il rilascio delle tessere elettorali non consegnate o dei duplicati in caso di deterioramento, smarrimento o furto dell'originale. La collaborazione tra il Comune di Udine, il Servizio Elettorale della Regione e Insiel consentirà la pubblicazione in tempo reale sul sito della Regione di tutti i dati ufficiosi sullo svolgimento delle elezioni. Le operazioni di scrutinio inizieranno oggi subito dopo la chiusura dei seggi.

L'imprenditore Franco Basso trovato morto in azienda

IL LUTTO

SAN MICHELE (VE) L'allarme è scattato verso le 11.30 di ieri quando i collaboratori lo hanno trovato riverso nel suo ufficio: purtroppo per Franco Basso non c'era più nulla da fare. Bibione perde uno dei suoi papà, di quelli che hanno visto avanti e che sapevano dove arrivare mettendoci sempre del proprio. Franco Basso, 76 anni originario di San Stino di Livenza, è stato trovato morto nel suo ufficio della sede della Europa Touristic group di Bibione. Immediata la richiesta di aiuto è arrivata al 118, che ha inviato sul posto i sanitari dell'ospedale di Latisana. Con loro anche i carabinieri di Bibione e i colleghi arrivati dal provinciale di Venezia.

Sgomento e incredulità tra i collaboratori che hanno lasciato il lavoro tanto che la agenzia principale di Corso del Sole è stata immediatamente chiusa. La notizia della tragedia si è subito sparsa tra la località turistica di Bibione e di Lignano dove la famiglia Basso negli anni ha investito sul turismo con diverse offerte rilanciando le due località dell'alto Adriatico e offrendo migliaia di posti di lavoro. La storia della famiglia Basso è legata, in maniera imprescindibile, all'evoluzione e alla crescita turistica della spiaggia di Bibione e Lignano. Un'impronta "genetica imprenditoriale" che deriva dai fratelli Franco e Vanni a cui si è poi aggiunto Angelo. Era il 1972 quando Franco e Vanni Basso costituirono la prima ditta individuale denominata "Agenzia Europa" con un primo catalogo di 40 appartamenti e la realizzazione delle prime residenze turistiche a Bibione. Lo scorso anno, in occasione dei 50 anni, la società Europa Tourist Group gestiva 17 mila posti letto alberghieri ed extralberghieri, realizzando da sola, circa il 20% delle presenze complessive della seconda spiaggia d'Italia, oltre alle presenze di Lignano. «Una scomparsa che addolora e annichilisce una località intera - ribadisce Andrea Drigo, presidente della Delegazione Confcommercio di Bibione - una perdita inestimabile sotto il profilo professionale e umano. Franco era dotato di una capacità di visione imprenditoriale fuori dal comune che ha reso grande Bibione e che ha indicato la giusta strada a due generazioni di operatori turistici del nostro territorio. Ci stringiamo forti alla famiglia e a tutti i loro cari».

UNO DEI "PADRI" DI BIBIONE AVEVA FATTO INVESTIMENTI IMPORTANTI ANCHE A LIGNANO

IMPRENDITORE Franco Basso

Dello stesso avviso Lorenzo Braida, direttore di "Bibione mare": L' ho sempre visto come il decano degli imprenditori bibionesi e secondo me era proprio il veggente per antonomasia del turismo. Ha visto cosa sarebbe diventata Bibione vent'anni prima degli altri. Era un grandissimo imprenditore e penso che mancherà il suo tassello anche per la visione di Bibione per il futuro».

«La notizia della tragica morte di Franco Basso ci lascia sgomenti, senza parole - ribadisce Massimiliano Schiavon, presidente Federalberghi Veneto - Perdiamo un collega e un amico che ha scritto pagine importanti della storia di Bibione e dell'imprenditoria turistica del Veneto. Franco è stato una delle figure di maggior successo e un punto di riferimento per molti imprenditori turistici».

M. Cor.

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE

Massimo Somaglino: «I relatori hanno portato la loro esperienza, passata e presente e partendo da quella numerosi spunti di riflessione»

Il convegno "Teatri furlan: il stât da l'art" ha fissato alcuni punti fermi per la sua crescita a partire dalla necessità di far rete e di attivare collaborazioni con il tessuto scolastico

«Il teatro friulano non deve far ridere»

TEATRO

«Il bilancio è ottimo, a partire dalla qualità degli interventi dei relatori che hanno portato la loro esperienza, passata e presente e, partendo proprio da lì, numerosi spunti di riflessione. È emerso un grande desiderio, condiviso, di mettere insieme le forze per riprendere un percorso che, in passato, aveva già avuto momenti simili a questo. Quella che è cominciata oggi è una nuova occasione che il Teatri Stabil Furlan ha intenzione di cogliere e condividere, con tutti gli intervenuti, ma non solo, per un rinnovato passo avanti a favore della cultura del teatro friulano».

È questo il bilancio tracciato, a caldo, da Massimo Somaglino, direttore del Teatri Stabil Furlan, a margine del convegno sugli stati generali del teatro friulano, "Teatri furlan: il stât da l'art", svoltosi sabato mattina, a Capriva del Friuli. L'evento si è tenuto nell'ambito della 46^ edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, le cui celebrazioni si sono tenute domenica, sempre a Capriva.

LO SCAMBIO

È innanzitutto emerso con forza il bisogno, sempre più condiviso, di uno scambio continuo e costante fra tutte le componenti del teatro, ma anche la necessità di creare reti interne alle organizzazioni, rompendo le regole note, e andando oltre le gerarchie. Una prassi già consolidata in Germania, come testimoniato da Anna Gubiani, co-fondatrice del Laboratorio di scrittura "Mateârium" e drammaturga in Germania, la quale ha ricordato come «la tematica dello "scambio" risulti centrale come prospettiva di sopravvivenza».

TEATRO IN FRIULANO Lo spettacolo "Carlo e Nadia", una produzione del Teatri stabil furlan del 2021

Dal convegno si è anche alzata una voce comune rispetto all'esigenza di coinvolgere sempre più le giovani generazioni, anche attraverso le scuole del territorio. A più riprese gli intervenuti hanno anche espresso la volontà di portare il teatro in lingua friulana oltre i confini regionali, come ricordato da Giovanni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine: «Con l'istituzione del Tsf abbiamo voluto coltivare l'ambizione di portare la nostra cultura oltre i confini regionali. Fondamentale credo sia anche coinvolgere in questo progetto tutti coloro che si occupano di teatro in friulano, senza esclusioni».

IMPEDIMENTO

«La lingua deve diventare un elemento necessario alla drammaturgia», ha rimarcato la presidente del Css, Rita Maffei. Accanto a ciò si è voluto ricordare con forza che il teatro friulano non deve far ridere a tutti i costi: «Ciò ha molto a che vedere con l'immaginario friulano tout court, sempre macchiettistico e vernacolare. Credo che questo alla lunga sia un vero e proprio impedimento allo sviluppo di una vera arte teatrale in lingua friulana», ha sottolineato Somaglino, trovando sponda anche negli altri relatori, compresa Anna Pia Bernardis, presidente dell'Atf.

Manuale online

Fai della tua vita un'opera d'arte

Un metodo pratico per conoscersi e imparare a sviluppare il proprio potenziale, cogliendo le opportunità e le scelte, ma anche i momenti critici e le "porte chiuse" che la vita ci riserva: questo il filo rosso del manuale "Fai della tua vita un'opera d'arte", frutto delle ricerche e delle riflessioni del maestro di arti marziali Luca Macovazzi, studioso di arte curativa amazzonica, esperto della pratica del massaggio andino. Edito da ProgettArte, in formato ebook, il Manuale sarà scaricabile in rete, dal sito www.progettarte.org, da mercoledì, giornata in cui si terrà anche il primo incontro di presentazione, a Trieste, alle 18, nella Sala del New age di via Nordio 4/C. L'autore incontrerà il pubblico insieme all'attrice e regista Marcela Serli.

GRADO La manifestazione quest'anno si terrà al Parco delle Rose

Contest nelle scuole per Cinebike-Shorts

CONCORSO

Ancora una settimana di tempo per partecipare a Cinebike-Shorts, il concorso dedicato alla mobilità sostenibile rivolto alle scuole italiane secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie. Il contest fa parte del programma di Cinebike, il primo festival bike-in del Friuli Venezia Giulia che si terrà a Grado dal 16 al 24 giugno. Questa cittadina di mare, suggestiva e pittoresca, è la fonte di ispirazione per un programma che sarà in parte dedicato al cinema italiano "vacanziero", quello più popolare, simbolo non solo della stagione estiva, ma anche della memoria, delle tradizioni e dei riti estivi che hanno segnato intere generazioni. L'altra parte del programma è dedicata invece ai temi della sostenibilità e della mobilità. Ed è proprio dall'unione tra queste due anime, intrattenimento e sensibilizzazione, che prende vita il festival.

Fulcro di Cinebike sarà l'arena bike-in, una riconfigurazione ecologica del classico cinema all'aperto drive-in, a cui si accederà non in macchina, ma esclusivamente in bicicletta. L'arena in questione sarà quella del Parco delle Rose di Grado, per far vivere un'esperienza di cinema diversa, emozionante e soprattutto sostenibile.

Per partecipare al concorso Cinebike-Shorts, i ragazzi (singolarmente o come lavori di classe) devono realizzare un elaborato audiovisivo dedicato al tema della sostenibilità e della mobilità lenta della durata massima di dieci minuti.

«Il concorso – sottolinea Silvia Moras, direttrice artistica di Cinebike Festival– intende essere un veicolo di sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della sostenibilità attraverso l'utilizzo di un medium immediato e coinvolgente come quello dei video, strumento sempre più utilizzato dai giovani per esprimere quotidianamente la propria personalità, i valori e i temi a loro più vicini».

Il concorso è organizzato dalla Soc. Coop. Videomante in collaborazione con MyMovies, con il supporto della Regione FVG e del Comune di Grado e con il sostegno della Fondazione Pittini.

I corti in concorso verranno caricati su una pagina dedicata del sito MyMovies e valutati sia dalla sua community sia da una commissione interna al festival. I vincitori saranno premiati durante l'evento dedicato al mondo della scuola previsto all'interno programma di Cinebike Festival.

I primi classificati vinceranno dotazioni informatiche/audiovisive e buoni in denaro per l'acquisto di materiale didattico. La partecipazione è gratuita, le opere vanno inviate entro sabato 22 aprile.

Tutte le informazioni per il concorso sono consultabili su www.cinebikefest.it.

Far East Festival, le selezioni "Industry" e "in progress"

CINEMA

Dopo il successo della scorsa edizione, la sezione Industry del Far East Film Festival Focus Asia 2023 annuncia la selezione completa dell'All Genres Project Market, mercato per i progetti con potenziale di coproduzione asiatico-europeo, e di Far East in Progress, prima e unica piattaforma europea interamente dedicata ai film asiatici in post-produzione che ambiscono a una distribuzione internazionale e a una festival premiere.

Il comitato di selezione di Focus Asia, formato da Thomas Jongsuk Nam del Naff - Bucheon International Fantastic Film Festival (Corea del Sud), Sten-Kristian Saluveer del Black Nights Film Festival - Industry@Tallinn & Baltic Event (Estonia), Mike Hostench (Spagna) e Valeria Richter di Nordic Factory (Danimarca), ha selezionato tra le 100 candidature 11 progetti provenienti da 9 Paesi.

Più di 150 ospiti internazionali hanno ottenuto l'opportunità di scoprire un programma unico che comprende un'incredibile varietà di progetti, dal drama, al coming of age, dall'art-house, al surreale, dalla fantascienza, al thriller fino all'horror. Oltre alla ricchezza di generi, la selezione finale comprende un connubio di registi in ascesa ed affermati, sostenuti da produttori di talento emergenti e da società pluripremiate.

I progetti selezionati per All Genres Project Market 2023 sono: Ama, di Yuki Kawamura, prodotto da Les Films Fauves | Lussemburgo; Amoeba, di Siyou Tan, prodotto da Akanga Film Asia Pte Ltd | Singapore, Paesi Bassi; Cold, di Dicky Chalmers, prodotto da JHT Entertainment | Taiwan; Ella Arcangel: Ballad of Tooth and Claw, di Mervin Malonzo, prodotto da Twenty Manila | Filippine, Rocketsheep Studio | Filippine; Lake of Stars, di Jake Wachtel, prodotto da 802 Films Production | Cambigia, Human Eyes Media | Stati Uniti; Monsoon, di Arfan Sabran, prodotto da Cineria Films | Indonesia; Penumbra, di Russell Morton, prodotto da Potocol | Singapore; Picturehouse, di Minh Nguyen-Vo, prodotto da Girelle | Francia, Vietnam, Filippine; Shotoku Taishi Under the Lens, di Tatsuo Kohayashi, prodotto da cogitoworks Ltd. | Giappone; The Poison Cat, di Tian Guan , prodotto da Guanyu film | Cina, uluka productions | Hong Kong; Wandering Taxi, di Mayu Nakamura, prodotto da Dub | Giappone.

FILM "Deliver us from evil"

Grande attesa anche per Far East in Progress: un perfetto esempio di come il Feff sia riuscito a creare, negli anni, uno spazio dove i progetti internazionali vengono prima plasmati e sviluppati all'interno del workshop Ties That Bind o dell'All Genres Project Market, per poi essere proposti ai numerosi programmatori di festival e agenti di vendita presenti a Focus Asia.

I titoli selezionati per Far East in Progress 2023 sono: Blue Imagine di Urara Matsubayashi, prodotto da Cobalt Pictures Co., Ltd., Wa Entertainment, Inc. | Giappone, Filippine; Doi Boy di Nontawat Numbenchapol, prodotto da Mobile Lab Project | Tailandia, Anti-Archive | Cambogia; Fruitcake di Joel Ferrer, prodotto da Create Cinema, CS Studios | Filippine; Last Shadow at First Light di Nicole Woodford, prodotto da Potocol | Singapore, Giappone, Slovenia; Pierce di Nelicia Low, prodotto da Potocol | Singapore, Taiwan, Polonia; Salli di Chien-Hung Lien, prodotto da Bole Film, ENLA Media Limited, The Graduate Co. Ltd | Taiwan, Francia; The Imaginary di Yoshiyuki Momose, prodotto da Studio Ponoc, Inc. | Giappone; The Prize! di Paul Fauzan Agusta, prodotto da Gandheng Ceneng Films | Indonesia.

In un Libretto di viaggio sbarca il mio weekend

L'INIZIATIVA

TRIESTE Inedito ed originale nel panorama letterario. È il "Libretto di viaggio" della docente universitaria Karin Strahner e del marito Franz S. Englhofer, entrambi viennesi doc. L'iniziativa è nata dodici anni fa. L'ottavo diario, intitolato "Il mio weekend. Da Vienna alla Bella Italia" è stato presentato sabato sera all'Hotel DoubleTree by Hilton di Trieste. Il nuovo Libretto, Un viaggio storico, culturale e divertente in parole e immagini dove la narrazione della scrittrice è accompagnata dalle immagini vivaci e colorate frutto delle mani autodidatte del marito. Nella serie "Libretto di viaggio", i due presentano le loro destinazioni preferite, con parole e immagini. Lei scrive, lui illustra: un'esperienza collaudata e affascinante, divertente, rilassata e allo stesso tempo molto istruttiva. Dopo le edizioni "Roma", "Sorrento & Costiera Amalfitana", "Venezia in quattro stagioni", "Lisbona & Algarve", "Trieste - la città del caffè", "Wörthersee - très chic & what's next?" e "City& Golf - da Monaco a Mondsee", questa volta iniziano il viaggio nella loro patria, Vienna. Seguendo le orme di Maria Teresa - da Schönbrunn attraverso la Ringstrasse - il viaggio prosegue a Trieste, con un'attenzione particolare al piacere e alla cultura, a Venezia, a Roma e infine alla città dell'amore, Verona. Tutti i libri sono disponibili sul sito www.LuxuryTravel.at, così come le immagini che li ritraggono. La simpatica coppia ha invitato i protagonisti del "Mio weekend" e selezionati collezionisti delle immagini FSE-Englhofer all'anteprima nel giardino d'inverno dell'elegante hotel sulla Ringstraße di Vienna. Nel suo discorso di apertura, Stefano Beltrame, Ambasciatore della Repubblica Italiana in Austria, ha ringraziato per il grande impegno e la passione con cui presentano la Bella Italia: «Con questi Libretti di viaggio avete creato una preziosa serie di consigli illustrati per tutti coloro che visitano l'Italia per piacere o per lavoro». Tra pennelli, calamai, tele grandi e piccole e libretti, Strahner ed Englhofer hanno fornito interessanti e divertenti spunti sulla genesi dei loro libretti e sull'ultima edizione. Perché proprio "Il Mio weekend"? «Perché è semplicemente il mio weekend - dice Karin Strahner - in cui scelgo il meglio per me nella rispettiva città e mi concedo un regalo». «In realtà, dovrebbe chiamarsi "il nostro weekend" - aggiunge Franz Englhofer - perché anche noi abbiamo ricercato tutto insieme e ci siamo divertiti molto».

GLI AUTORI Lei scrittrice, lui artista: hanno scritto i libretti di viaggio

Elisabetta Batic

OGGI

Lunedì 17 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Felicitazioni vivissime per il traguardo del 55 anno di matrimonio a **Isabella e Umberto Venier**, da Sandro e Maria Roman.

FARMACIE

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PASSEGGERI DELLA NOTTE**» di M.Hers: ore 16.15 - 18.30. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 16.45 - 19.00. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. «**TERRA E POLVERE**» di R.Li: ore 20.45. «**PERCOCO - IL PRIMO MOSTRO D'ITALIA**» di P.Ferrandini: ore 21.15. «**MIA**» di I.Matteo: ore 16.30. «**AS BESTAS**» di R.Sorogoyen: ore 18.30 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery: ore 16.40 - 21.40. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 16.50 - 21.50. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 17.15 - 19.30 - 21.45. «**DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI**» di J.Daley: ore 17.50. «**MIA**» di I.Matteo: ore 19.10. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 19.20. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski: ore 20.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 15.30 - 18.15 - 20.30 «**LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO**» di T.Saleh: ore 15.50 - 20.00. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)**» di A.Jelenic: ore 16.00 - 18.00. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 20.35. «**TERRA E POLVERE**» di R.Li: ore 17.45 - 20.15. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon: ore 15.40. «**STRANIZZA D'AMURI**» di G.Fiorello: ore 18.00. «**L'APPUNTAMENTO**» di T.Mitevska: ore 15.20. «**AS BESTAS**» di R.Sorogoyen: ore 20.20.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 15.55 - 20.25. «**MIA**» di I.Matteo: ore 16.00. «**L'UOMO SENZA COLPA**» di I.Gergolet: ore 18.00 - 20.15. «**PASSEGGERI DELLA NOTTE**» di M.Hers: ore 18.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery: ore 17.05 - 19.40 - 21.20 - 22.40. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon: ore 17.20. «**DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI**» di J.Daley: ore 17.40 - 20.50. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski: ore 18.05 - 21.45. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 18.20 - 21.10. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 18.50 - 20.40 - 21.45 - 22.30. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)**» di A.Jelenic: ore 18.50 - 21.30. «**PERCOCO - IL PRIMO MOSTRO D'ITALIA**» di P.Ferrandini: ore 19.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00. «**MIA**» di I.Matteo: ore 17.00. «**SCORDATO**» di R.Papaleo: ore 17.00. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 17.00 - 20.45. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery: ore 18.00 - 21.00. «**JOHN WICK 4**» di C.Stahelski: ore 20.00. «**I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN**» di M.Bourboulon: ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE**» di J.Gray: ore 18.30. «**L'OMBRA DI GOYA**» di J.LÃ³pez-Linares: ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

10° ANNIVERSARIO

La moglie Silvana, i figli Donatella, Massimo e Stefano, i nipoti Emma e Ivo, amici e parenti tutti ricordano con tanto amore

Luciano Rossi

Una messa in ricordo sarà celebrata Mercoledì 19 Aprile alle ore 9.00 nella Chiesa S. Maria Maddalena di Oriago

Oriago, 17 aprile 2023

IOF Lucarda Dell'Angelo

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Aprile 2023

GOL La rete di Lorenzo Pellegrini, che ha segnato il gol del 2-0 durante il match di ieri che ha visto contrapposte la Roma e l'Udinese

SOTTIL: ESITO ESAGERATO

▶L'allenatore dei bianconeri difende la prestazione dei suoi ragazzi «La squadra aveva iniziato bene. Siamo tornati aggressivi sul campo Ma avremmo dovuto fare meglio sul secondo gol che abbiamo preso»

L'ANALISI

L'Udinese perde ancora 3-0 in trasferta, questa volta contro la Roma. Ecco l'analisi di Sottil al termine del match. «La squadra secondo me ha iniziato bene la partita con aggressività e coraggio. Eravamo alti, messi bene anche se potevamo scegliere meglio negli ultimi metri prima del rigore. Ci spiace che poi sul secondo gol abbiamo preso rete su una palla persa da noi a 80 metri dalla porta non facendo la preventiva sull'unico giocatore da seguire che era Belotti. Torniamo alle solite, perché si poteva anche fare fallo come già successo. La squadra ha ripreso campo poi con aggressività in avanti e con una palla veloce abbiamo fatto tirare Lovric per il rigore, ma lo abbiamo fallito. Può succedere di sbagliare un rigore, ci mancherebbe, ma se Pereyra avesse fatto il 2-1 avevo la sensazione che si sarebbe aperta una nuova partita, anche se non avevamo tirato tanto e con precisione verso la porta. Io racchiudo la partita quindi nell'ingenuità sul secondo gol e sul rigore fallito che ha indirizzato definitivamente la partita». E a Mancini manca un rosso. «Onestamente è vero che io mi sono rivolto al quarto uomo che Mancini molto probabilmente andava ammonito su Success, e quindi sul rigore sarebbe stato espulso. E' così a detta di tutti e non voglio fare polemica, ma è chiaro che lì manca un giallo pesante e che avremmo potuto giocare in 11 contro 10 il resto della partita».

Mancava Beto, per influenza. «A me non piace mai parlare degli assenti, ma per come siamo costruiti da gennaio, da quando abbiamo perso Deulofeu, è un'assenza pesante. La coppia titolare è Success-Beto, con il primo che si muove e di sponda crea spazi per il secondo. Senza Beto ci è mancato l'attacco alla profondità, e per questo andavano innescati meglio i quinti, che dovevano sicuramente spingere meglio. Lovric e i due quinti dovevano inserirsi di più ma lo hanno fatto poco, e per questo si è sentita ancora di più l'assenza di Beto. A ogni modo potevamo gestire meglio la partita, perché sul 2-0 abbiamo voluto forzare quando non dovevamo farlo e prendiamo gol perdendo palla a 80 metri dalla porta, e questo mi fa tanto arrabbiare».

SINGOLI

Poco spazio per Thauvin. «È arrivato da un campionato completamente diverso in termini di intensità, la nostra Serie A è molto fisica. Ha trovato difficoltà di inserimento da questo punto di vista, ma è un ragazzo serio e ci darà una mano. Io sto scegliendo la coppia Beto-Success perché incalza meglio il nostro 3-5-2, oggi ho scelto Pereyra per avere maggiore equilibrio e provare a fare superiorità alle spalle dei mediani». Sulla tattica. «Avevamo preparato di andare da una parte per tornare dall'altra con dei cambi di fronte veloce e nel primo tempo lo abbiamo fatto poco, tant'è che Udogie ha toccato tre palloni e per questo non ero contento. Lo avevamo provato tanto in allenamento e sapevamo che questo ci poteva dare dei vantaggi, dovevamo farlo meglio e di più. Tatticamente la Roma non è che ci ha impensierito tanto, perché c'era il movimento di Pellegrini da dentro a fuori e di El Shaarawy basso a tirare fuori Ehizibue. Qualche volta Becao e Samardzic potevamo scambiarselo El Shaarawy o Pellegrini, ma quando vai forte a uomo sai che queste cose possono capitare, quindi penso che nel complesso i ragazzi in questo frangente si siano comportati bene». Poi la chiusura. «La mia è una squadra che crea, e non credo sia priva di concentrazione. Ci manca la rifinitura e la scelta giusta negli ultimi metri, o il tiro con maggiore cattiveria».

Stefano Giovampietro

Walace: «Preoccupano le reti subite Ma il mister saprà porre rimedio»

HANNO DETTO

Sconfitta senza appello per l'Udinese, che non sfrutta la tornata europea della Roma e cede per 3-0 all'Olimpico contro la squadra di Mourinho. I bianconeri vanno sotto per la ribattuta di Bove su rigore sbagliato da Cristante. Poi la reazione, timida, con il raddoppio di Pellegrini che spegne la luce. Il rigore fallito da Pereyra è l'ennesimo segnale di una serata stregata, che alla fine porta alla disfatta finale. Aprile continua come mese nero, con un punto e ben otto reti incassate da Silvestri, comunque tra i migliori nella serata romana. Al termine del match, a metterci "la faccia" è il centrocampista brasiliano Walace. Ecco le sue parole a Udinese Tv. «Gli 8 gol subiti nelle ultime tre gare sono un dato che preoccupa tutti, perché di solito abbiamo sempre una solida fase difensiva, ma è successo questo nelle ultime gare e per questo dobbiamo archiviare presto. Credo che sia una cosa da mettere a posto, ma sono sicuro che il mister, che è un gran mister, e il suo staff, sapranno come porre rimedio a questo difetto che ci accompagna ultimamente». Eppure l'inizio di partita aveva dato discreti presagi alla truppa bianconera. «Io penso che siamo stati belli alti all'inizio della partita, come il mister aveva preparato la partita, uomo contro uomo. Ci è mancata la gestione di questo nella partita, di capire quando stare alti e quando stare bassi. Poi sapevamo della stanchezza della Roma, ma anche che aveva una grandissima rosa fornita per sopperirne, quindi alla fine è riuscita lo stesso a metterci in difficoltà». Il problema c'è, e lo ammette Walace, anche se resta da capire se più fisico o mentale, ma la soluzione va trovata.

«Dobbiamo capire il problema tutti insieme ma il mister lo ha visto sicuramente e cercherà di darne priorità subito. Dobbiamo prepararci a una settimana di fuoco, intensa, di lavoro duro, perché non vogliamo continuare su questa china, ma rialzarci e fare una bella partita domenica prossima». Una settimana di fuoco, che porterà alla sfida interna contro una Cremonese rilanciata da Ballardini, e reduce da due vittorie di fila. Walace non pensa all'avversario e promette battaglia. «Sarà determinante la vo-

IN AZIONE Destiny Udogie ieri durante la partita all'Olimpico

ROMA	3
UDINESE	0

GOL: pt 37' Bove (R); st 10' Pellegrini (R), Abraham (R)
ROMA: Rui Patricio 7; Mancini 6, Smalling 6,5, Llorente 6; Celik 6 (30' st Spinazzola 6), Cristante 6, Bove 6,5. El Shaarawy 6 (30' st Zalewski 6), Wijnaldun 6 (15' st Matic 6), Pellegrini 6,5 (44' st Tahirovic sv); Belotti 6,5 (30' st Abraham 6,5). Allenatore: Mourinho 6,5.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6, Bijol 5,5, Perez 6; Ehizibue 5,5 (26' st Ebosele 6), Samardzic 5,5 (33' st Pafundi sv), Walace 5,5, Lovric 6 (33' st Nestorosvki sv), Udogie 5 (41' st Masina sv); Pereyra 4,5, Success 5 (34' st Thauvin sv). Allenatore: Sottil 5,5.
ARBITRO: Giua di Olbia 5. Assistenti: Preti e Lombardo. Quarto uomo: Sacchi. Car: Banti. Avar: Mananiello.
NOTE: ammoniti Pereyra, Success, Ehizibue, Mancini. Angoli 6-2 per la Roma. Recupero 5' e 5'

IN CAMPO Nehuen Perez a sinistra, in un confronto di gioco con Nicola Zalewski della Roma durante la gara di ieri che ha visto vittoriosa la squadra giallorossa

CONFRONTO DI GIOCO Lazar Samardzic a sinistra in campo con Nemanja Matic durante il match di ieri allo stadio Olimpico

Calcio giovanile

Napoli in scioltezza al Teghil di Lignano

Un'altra sconfitta per gli under 19 bianconeri. Stavolta è il Napoli che beneficia degli errori della squadra di Sturm e il cammino dell'Udinese si trasforma sempre più in un calvario. Con quella di ieri al Teghil, l'Udinese è incappata nella terza sconfitta consecutiva, la sesta nelle ultime sette gare in cui di positivo, si fa per dire, c'è solamente il pari casalingo con il Sassuolo, 1-1. Complessivamente sono ben 19 i ko subiti in 27 gare. Un disastro. Ieri è calato definitivamente il sipario nella lotta per la sopravvivenza, è praticamente impossibile per l'undici di Sturm recuperare nelle ultime 7 fare 15 punti di distacco che l' Udinese ha nei confronti delle terzultime, Napoli e Atalanta. Ieri, dopo un buon avvio dei bianconeri, il Napoli segna il primo gol dopo 20' con una conclusione di Marchisano, al suo primo centro in campionato. L'undici bianconero ha una reazione d'orgoglio, cerca il gol con ostinazione, ci provano prima Castagnaviz con un tiro da fuori, poi

UDINESE	0
NAPOLI	2

GOL: pt 20' Marchisano; st 48' Iaccarino (rig).
UDINESE (3-5-2): Di Bartolo; Abankwah, Cocetta, Guessand; Iob (st 23' Lozza), Centis, Castagnaviz, Zunec (st 15' Russo), Buta; Pejicic, Semedo. All: Sturm.
NAPOLI (3-4-2-1): Boffelli; Hysaj (st 42' D'Avino), Barba, Obaretin; Marchisano, Gioielli, Iaccarino, Acampa (st 32' Giannini); Sahli (st 23' Koffi), Spavone (st 33' Bonavita); Rossi (st 42' Pesce. All: Frustalupi.
ARBITRO: Zanotti di Rimini. Assistenti: Marchetti e Taverna.
AMMONITI: Barba (N), Semedo (U), Iaccarino (N), Castagnaviz (U), Boffelli (N) Recuperi: pt 1'; st 4'.

Semedo con un colpo di testa, ma il Napoli tiene. Anche nella ripresa è l' Udinese ad aver l'iniziativa. Sturm fa entrare anche Lozza e Russo per dare più peso all'attacco, Il Napoli, seppur a fatica, resiste anche se a 10' dalla fine, Abankwah ha la palla dell'1-1, ma sbaglia. Poi Barba rischia anche l'autogol con un errato retropassaggio, ma al 47' ecco che Pejicic atterra in area Giannini. Rigore che Iaccarino trasforma per il definitivo 2-0 a favore dei partenopei.

G.G.

glia, perché dobbiamo avere più fame di loro. Capita a volte che a casa lasciamo punti preziosi, e dobbiamo dire basta a questa situazione, perché siamo i primi a cui non piace questa situazione. Anche se la Cremonese ha poco da perdere, noi dovremo essere più convinti di loro e caricare il nostro pubblico. È vero che in casa abbiamo fatto meglio contro le grandi squadre, ma è il momento migliore per cambiare registro e dare il nostro meglio in campo per superare il prossimo avversario».

Dall'altra parte della trincea Mourinho gongola, anche per via del gol del giovane Bove, al secondo gol in A e al primo sigillo stagionale. «È stata una cosa istintiva quella della ribattuta sul rigore - ha detto ai microfoni di Dazn -, sono stato bravo a non entrare in area prima che Cristante calciasse, sono contento. Credo che sto crescendo allenamento dopo allenamento e partita dopo partita, devo ringraziare i miei compagni e il mister che mi aiutano in questo percorso. Spero di continuare a crescere. L'importante è farsi trovare pronti quando vieni chiamato in causa, ma oggi contava vincere la partita contro una squadra fisica e ci siamo fatti trovare tutti pronti. Ruolo ideale? Mi piace fare un po' tutti i ruoli del centrocampo. Mezzala mi dà la possibilità di buttarmi, inserirmi e provare a far gol. Anche nel centrocampo a due mi trovo bene. Se devo scegliere un ruolo dico mezzala, anche se non ce n'è uno preciso».

S.G.

SILVESTRI SENZA COLPE PEREYRA INCOLORE

SILVESTRI 6
Non ha colpa sui tre gol subiti, piuttosto vanno ricordati tre suoi ottimi interventi nel primo tempo, uno su Mancini, il secondo su conclusione di Wijnaldum, il terzo su una punizione di Pellegrini.

BECAO 6
Alla fine si è arreso anche lui. Non si è reso protagonista di una grande prestazione, ma non ha commesso errori tali da essere ricordati. Nel gioco aereo è stato invece sempre sicuro.

BIJOL 5,5
Il suo primo tempo ha lasciato a desiderare, ha commesso qualche fallo evitabile sull'avversario, specie su Belotti. In fase offensiva quasi mai si è notato.

PEREZ 6
Ha faticato ha contenere le avanzate sulla sua corsia, ha sofferto, ma ha saputo stringere i denti limitando i danni tanto che sui gol subiti non è nella lista dei colpevoli.

EHIZIBUE 5,5
Benino in avvio, poi ha patito non poco il pressing della Roma e ha perso numerosi palloni anche nei pressi dell'area di rigore bianconera. Ha provato a incidere in fase offensiva, almeno nel primo tempo, ma con risultati modesti.

EBOSELE SV
Entra, corre, recupera alcuni palloni, ma è troppo poco per formulare un giudizio sull'irlandese.

SAMARDZIC 5,5
Stenta ancora. Gli manca la continuità per essere responsabilizzato nell'undici di partenza. Troppe pause, anche qualche errore di troppo "mitigate" da alcuni servizi al bacio. Ma la prestazione, come è successo nelle ultime gare, non può essere definita sufficiente.

PAFUNDI SV
Il ragazzo entra in un momento in cui la Roma è in controllo. Prova a mettersi in luce, ma di palloni gestiti pochi.

WALACE 5,5
A corrente alternata. Non bene comunque, non ha protetto la difesa come è solito fare. Ha pagato anche la rapidità dei centrocampisti della Roma, spesso ha dovuto limitare i danni affidandosi al mestiere e a qualche colpo "proibito" pur non cattivo, sia chiaro.

LOVRIC 6
Un operaio che ha corso, ha lottato, ha propiziato anche il rigore poi fallito da Pereyra che avrebbe potuto riaprire il match. Non comunque una prestazione alla Lovric, anche se la sufficienza la merita sicuramente.

NESTOROVSKI SV
Combatte con scarsa fortuna, ma non poteva fare di più giocando una manciata di minuti.

UDOGIE 5
Una prova modesta. Insufficiente dunque. Sul secondo gol si è perso Pellegrini che si è presentato solo davanti a Pallegrini. Si è reso protagonista di altre indecisioni, si è svegliato solo nella seconda parte della ripresa.

MASINA SV
Entra per lo spento Udogie quando mancano 5' alla fine. Ovviamente può ben poco.

PEREYRA 4,5
Una prestazione incolore. Non ha iniziato male, anzi la sua fantasia, le sue verticalizzazioni hanno creato problemi al sistema difensivo della squadra di Mourinho. Poi al 32' su colpo di testa di Belotti che era ad una certa distanza da lui, si fa trovare impreparato e il pallone colpisce il suo braccio che era colpevolmente largo. Nel secondo tempo perde qualche pallone di troppo, soprattutto vanifica gli sforzi dei bianconeri nel tentativo di rimonta, sbagliando il rigore con un'esecuzione abbastanza telefonata sulla quale Rui Patricio fa un figurone chiudendo di fatto la contesa.

SUCCESS 5
Anche lui ha iniziato bene sia nel difendere palla, sia nel fraseggio. Poi si innervosisce, si fa anche ammonire e esce dal vivo del match. Anche nella ripresa appare nervoso costringendo Sottil a sostituirlo.

THAUVIN SV
Entra troppo tardi e tocca sì e no tre, quattro palloni. Allenatore

ALLENATORE SOTTIL 5,5
L'assenza di Beto, oltre che di Arslan, entrambi messi ko dall'influenza, ha rappresentato un duro colpo alle speranze di gloria dei bianconeri, ma in ogni caso era lecito attendersi un comportamento diverso dai giocatori dell'Udinese che in buona sostanza hanno agevolato il compito della Roma.

Guido Gomirato

GARA COMBATTUTA Il risultato di 3-0 non deve trarre in inganno perché in campo i bianconeri si sono fatti valere. Per la Roma la gara non è stata certo una formalità. Si sono messe in luce alcune individualità. Nelle foto alcuni momenti della partita di ieri

PORDENONE È SEMPRE BUIO PESTO

▶I neroverdi perdono anche a Vicenza, ora inizia a traballare perfino il quarto posto. Il Di Carlo-bis non fa il "miracolo" Gol di Dubickas (poi infortunato), ma il Lane la ribalta subito

LR. VICENZA	2
PORDENONE	1

GOL: pt 9' Dubickas, 29' Rolfini, 34' Ferrari.
LR VICENZA (4-2-3-1): Confente 7; Ndiaye 6,5, Pasini 6, Bellich 6 (pt 12' Cappelletti 6,5), Sandon 6 (st 30' Oviszach 6); Ronaldo 6, Cavion 6 (st 15' Jimenez 6); Della Morte 6,5 (st 30' Tonin 6), Scarsella 6, Rolfini 6,5; Ferrari 6,5 (st 15' Begic 6). All. Thomassen 6,5.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Andreoni 5,5 (st 19' Edera 6,5), Pirrello 6, Ajeti 6, Ingrosso 5,5; Zammarini 6, Giorico 5,5 (st 19' Torrasi 6), Pinato 5,5 (st 31' Gucher 5,5); Piscopo 6,5; Dubickas 6,5 (st 8' Palombi 5,5), Candellone 6,5 (st 31' Magnaghi 6). All. Di Carlo 6.
ARBITRO: Giaccaglia di Jesi 6.
NOTE: ammoniti Sandon, Piscopo, Giorico, Andreoni, Ingrosso, Torrasi e Pirrello. Angoli 2-5. Recuperi: pt 3', st 6'.

AL "MENTI"

Secondo esordio amaro per Di Carlo, richiamato a sorpresa al posto di Stefani dopo la cocente sconfitta contro la Pro Vercelli. Pur avendo avuto per tutto il secondo tempo il pallino del gioco in mano, il Pordenone non sfonda la difesa del Vicenza, bravo a riprendere e ribaltare il match in soli 5 minuti alla mezz'ora della prima frazione e che adesso si porta sotto a meno 1 dai ramarri, che vedono traballare anche il 4° posto. Peccato, considerate le sconfitte di Lecco e Pro Sesto che restano così secondo e terzo in classifica a due lunghezze la prima e una la seconda sui ramarri.

LA GARA

Con il secondo posto obiettivo ancora possibile, il Pordenone arriva al Menti con la certezza matematica dei playoff. Vicenza fresco di vittoria in Coppa Italia di serie C (con annessi play off assicurati) col morale alto. Nei sei precedenti nel professionismo in Veneto, padroni di casa imbattuti. Di fronte i due attacchi più prolifici del girone A: 62 reti segnate dai biancorossi e 51 dai neroverdi. Di Carlo ex emozionato al "Menti". Pesanti assenze tra le fila neroverdi. Squalificato Burrai, il tecnico di Cassino oltre al metronomo sardo deve rinunciare agli acciaccati Bassoli, Benedetti, Buscagin e La Rosa. Prima del fischio d'inizio i capitani d sono entrati in campo con una speciale maglia gara dedicata a Piermario Morosini. Maglie poi autografate e donate all'Associazione Morosini e messe all'asta per beneficenza.

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Trento	1-1
Juventus U23-Arzignano	0-1
Novara-FeralpiSalò	1-0
Padova-Lecco	3-1
Pro Patria-Piacenza	1-1
Pro Sesto-Pergolettese	0-1
Pro Vercelli-Mantova	0-2
Renate-Virtus Verona	1-1
Triestina-Sangiuliano	0-0
Vicenza-Pordenone	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	68	37	19	11	7	39	20
LECCO	61	37	17	10	10	45	40
PRO SESTO	60	37	16	12	9	45	43
PORDENONE	59	37	15	14	8	52	35
VICENZA	58	37	17	7	13	64	46
PADOVA	56	37	14	14	9	44	39
VIRTUS VERONA	55	37	14	13	10	42	29
ARZIGNANO	53	37	13	14	10	41	35
NOVARA	52	37	15	7	15	47	43
PERGOLETTESE	51	37	14	9	14	42	40
RENATE	50	37	13	11	13	46	53
JUVENTUS U23	49	37	13	10	14	41	44
PRO PATRIA	47	37	12	11	14	36	43
MANTOVA	45	37	12	9	16	47	59
PRO VERCELLI	45	37	12	9	16	38	47
TRENTO	43	37	11	10	16	38	41
SANGIULIANO	42	37	12	6	19	38	45
ALBINOLEFFE	38	37	9	11	17	43	53
TRIESTINA	36	37	8	12	17	29	44
PIACENZA	35	37	7	14	16	41	59

PROSSIMO TURNO 22 APRILE (ORE 17,30)

Arzignano – Renate; FeralpiSalò – Pro Sesto; Lecco – Pro Vercelli; Mantova – Padova; Pergolettese – Triestina; Piacenza – Vicenza; Pordenone – Albinoleffe; Sangiuliano – Pro Patria; Trento – Novara; Virtus Verona – Juventus U23

LA CRONACA

Pronti via e Vicenza che reclama subito un rigore. Contrasto aereo tra Pirrello e Ferrari con presunta irregolarità del difensore neroverde. Per l'arbitro però è Ferrari a commettere fallo. È comunque un avvio di gara brillante per i ramarri che al 9' passano sugli sviluppi di una combinazione sulla trequarti, con Dubickas che serve in area Candellone il quale a sua volta serve Piscopo che chiude l'uno due mettendo nel mezzo per Dubickas: piatto di precisione a rete da parte del centravanti lituano all'ottava rete stagionale. Al 19' Dubickas elude la difesa vicentina e spara a colpo sicuro. Salvataggio sulla linea di Cappelletti. Un minuto dopo è Piscopo a divorarsi il 2-0. Alla mezz'ora la partita cambia rotta. Schema su punizione dal limite: Della Morte fa partire un missile su cui Festa fa il possibile. Sulla ribattuta è lesto Rolfini a eludere la marcatura di Ingrosso e a mettere in rete. Con i ramarri ancora sotto choc, la Lane in contropiede trova il raddoppio. Cavion imbucato sull'out di sinistra da Cappelletti si fuma Andreoni e crossa basso in area per bomber Ferrari che non fallisce. Sotto di una rete Di Carlo riassetta la squadra. Palombi, Torrasi e Edera rilevano Dubickas (infortunato) e i deludenti Giorico e Andreoni. I ramarri pressano alla ricerca del pari. All'11' doppio tentativo in area di Candellone sventati prima da Cappelletti e poi da Sandon. Tre minuti dopo è Palombi dal limite di destro. Palla di poco fuori. È assalto. Al 19' miracolo di Confente sulla conclusione a distanza ravvicinata di Piscopo. 5 minuti dopo è Edera su punizione ad impegnare Confente. È attacco infinito dei neroverdi alla porta difesa da Confente ma il portiere si esibisce in una serie di interventi che salvano il risultato.

Giuseppe Palomba

LA PARTITA I giocatori del Pordenone e del Vicenza in un'azione da corner

LE PAGELLE

Ingrosso e Andreoni non ci sono Male Gucher

FESTA 6
Meno supportato del solito dai compagni del reparto difensivo. L'estremo neroverde è reattivo sulla punizione di Della Morte ma non può nulla sul tap-in di Rolfini. Incolpevole sulla seconda rete subita.

ANDREONI 5,5
Schierato al posto dell'indisponibile ed ex di turno Buscagin, soffre le volate offensive degli esterni del Lane. Si perde Cavion sulla sua corsia di pertinenza in occasione del raddoppio vicentino.

AJETI 6
Il difensore albanese è meno lucido del solito.

PIRRELLO 6
Il centrale difensivo gioca al suo solito senza sbavature ma assieme al compagno di reparto Ajeti soffre i 4 attaccanti vicentini.

INGROSSO 5,5
Chiamato a sostituire il mancino Benedetti soffre sulla sua corsia di pertinenza. Sulla rete del pareggio si perde in area Rolfini.

PINATO 5,5
Torna titolare ma gioca una gara sotto le sue possibilità. Deve trovare al più presto la condizione.

GIORICO 5,5
Schierato titolare in cabina di regia per lo squalificato Burrai, non mantiene le aspettative.

ZAMMARINI 6
Capitano in campo per l'assenza di Burrai, offre come sempre massima disponibilità.

PISCOPO 6,5
Il fantasista propizia la rete del vantaggio neroverde chiudendo una bella. Spreca la palla del raddoppio.

DUBICKAS 6,5
Ingabbiato dai difensori del Lane, il centravanti lituano sfrutta al meglio tutta la sua fisicità. Realizza la rete del vantaggio finalizzando un'azione corale da lui stesso innescata. Cappelletti gli nega la gioia della doppietta. Esce per infortunio.

CANDELLONE 6,5
Partita di sacrificio per Leo. Gioca come sempre coraggio e sembra essere il più brillante. Spesso isolato e con pochi palloni giocabili è abile nella ripresa a crearsi una doppia azione da rete.

GUCHER 5,5
Sono lontani i tempi di Pisa e Frosinone.

EDERA 6,5
Sebentra ad uno spento Andreoni. Sfiora la rete su punizione.

TORRASI 6
Offre come sempre una prova di qualità e di quantità.

MAGNAGHI 6
Entra nel finale per alzare il baricentro.

PALOMBI 5,5
L'ex Alessandria è poco incisivo.

ALL. DI CARLO 6
Torna nello stadio dove ha scritto pagine importanti. Ma non è la partita che sperava.

G.P.

Gli spogliatoi

Il tecnico recrimina: «Il pareggio era più giusto»

«Abbiamo iniziato decisamente bene», ha detto Di Carlo a fine match. «Peccato non averla chiusa. Contro il Vicenza non puoi permettertelo. Abbiamo preso gol al primo tiro in porta e poi in quei 4-5 minuti abbiamo subito il raddoppio anche se penso su di una azione viziata da un fallo. Abbiamo provato fino alla fine a pareggiarla ma non ci siamo riusciti e questo dispiace. Meriti al Vicenza ma il pareggio era più giusto. Ripartiamo dalla prestazione e dall'affetto dei nostri tifosi, che ci hanno spinto sino all'ultimo. Ci hanno incitato fino al 95' e per questo ci dispiace. Grazie anche ai tifosi del Vicenza, oggi mi hanno emozionato». «Abbiamo avuto delle difficoltà all'inizio della gara», ha ammesso a fine gara Dan Thomassen. «Il Pordenone è venuto qui carico e ci è voluto un quarto d'ora per prendere le misure. Grazie a qualche accorgimento tattico siamo stati bravi prima a riprenderla e poi a ribaltarla. Porto a casa una prestazione di carattere dei miei ragazzi». «Peccato perché se guardiamo la classifica siamo là e giocando così potevamo essere dove meritavamo di stare - ha dichiarato a fine gara il presidente del Vicenza Rosso -. C'è energia e ci crediamo di più».

G.P.

DI NUOVO IN PANCA Domenico "Mimmo" Di Carlo è tornato al Pordenone

Calcio giovanile

I ramarri under 16 vanno alle finali nazionali

PORDENONE U16	2
TRIESTINA U16	1

GOL: pt 3' Del Piero, 28' Drago; st 12' Mosca.
PORDENONE: Vendruscolo, Ventoruzzo, Cangiano, Pontani, Puntin, Dal Vi, Piaser, Ciancamerla (Paron), Mosca (Greco), Pirrone (Ifefo), Del Piero. All. Santarossa.
TRIESTINA: Corbatto, Bonalumi (Coslovich), Oppenheim, Dudine, Bossi, Pescatori, Davia, De Panfilis (Mervich), Osmani, Drago, Vettor. All. Di Donato.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: ammoniti Vendruscolo, Pontani, Del Piero e Bossi. Partita corretta.

Esulta al Bottecchia l'Under 16 neroverde che batte 2-1 la Triestina nel primo turno dei playoff e si qualifica con pieno merito agli ottavi di finale nazionali. "Pareggiato" il rovescio per 3-2 del turno d'andata e giovani ramarri avanti per il miglior piazzamento ottenuto nella regular season. Per la formazione di mister Santarossa, vittoriosa, gli acuti di Del Piero junior (nipote di Alessandro, ex capitano della Juventus) nel primo tempo e Mosca nel secondo. Traguardo che si somma alla qualificazione dell'Under 14 alla fase nazionale. Un doppio sogno tricolore, dunque, per il Settore giovanile neroverde. Stadio Ottavio Bottecchia amaro, invece, per la Primavera del Pordenone Calcio, superata 5-0 a domicilio dal Parma, secondo in classifica. Netta sconfitta, sempre 5-0, per l'Under 17 in casa del Padova. All'ombra del Santo pareggio per 3-3 dell'Under 15, con reti di Crepaldi, Mior e M. Furlan. Intanto il Pordenone Calcio sta organizzando il Pienne Junior Camp 2023, con tradizionale location rappresentata dal centro sportivo De Marchi a Villanova. Attività a giugno, all day (mattina e pomeriggio), dal 12 al 16, dal 19 al 23 e dal 26 al 29.

CJARLINS MUZANE NON FERMA LA CAPOLISTA

▶I celestearancio friulani non riescono a fare l'impresa
Gli ospiti strappano una vittoria fondamentale nella lotta per la promozione in serie C. L'ex Rocco decide il match

CARLINESI Il pressing dei giocatori friulani di mister Parlato (Foto Nuove Tecniche)

CJARLINS MUZANE	0
LEGNAGO SALUS	1

GOL: 25'pt Rocco.

CJARLINS MUZANE: Barlocco 6.5; Pasqualino 6 (24'st. Parise s.v.), Codromaz 6, Dionisi 6, Zaccone 5.5 (1'st Fedrizzi 6); Cavallini 6 (26's.t. Llullaku 5.5), Nunes 6.5; Banse 5.5 (1'st Colombi 5.5), Esposito 6, Valenti 6 (1's.t. Gerevini 6); Calì 6.5. A disp. Ronco, Cocetta, Donose, Forte. All. Parlato.

LEGNAGO SALUS: Di Stasio 6.5; Travaglini 6, Noce 7, Casarotti 6, Ruggeri 6 (37's.t. Musumeci 6.5); Viero 6 (23's.t. Marcellusi s.v.), Baradji 6; Zanetti 6 (48's.t. Muteba s.v.), Van Ransbeeck 6.5, Rocco 7 (39's.t. Sambou s.v.); Sinani 6 (12's.t. Gatto 6). A disp. Fusco, Mazzali, Zarrillo, Meneghetti. All. Donati.

ARBITRO: Angelo Tomasi di Lecce 6

NOTE: ammoniti Cavallini, Nunes, Sinani, Dionisi, Noce, Van Ransbeeck. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 350.

SFIDA VIBRANTE

Non basta un volenteroso Cjarlins Muzane per fermare la capolista Legnago. Gli ospiti, seppur soffrendo, riescono a strappare al "Della Ricca" una vittoria fondamentale nella lotta per la promozione in Serie C. È l'ex Rocco a decidere il match, assai tirato e combattuto, con un gol a metà del primo tempo. La squadra di mister Massimo Donati conserva così i due punti di margine sulla seconda, l'Union Clodiense, vittoriosa tra le mura di casa contro la Dolomiti Bellunesi. Più di qualche rammarico, invece, per i ragazzi di mister Parlato. Ai celestearancio restano ancora tre giornate a disposizione per provare ad agganciare la quinta piazza che varrebbe un posto ai prossimi playoff. La prima emozione del match la regala il Legnago: al 5' corner di Van Ransbeeck, botta al volo di Travaglini che termina fuori. Respinge male la difesa friulana, Van Ransbeeck ci prova da fuori ma non inquadra la porta. Il Cjarlins si fa vedere per la prima volta in avanti al 12': cross di Cavallini, Calì anticipa tutti sul primo palo ma di testa manda di poco a lato. Al 25' l'episodio che sblocca la partita: Van Ransbeeck pesca in profondità Rocco, che prende il tempo ai due centrali e implacabile insacca in rete, con la difesa del Cjarlins Muzane rimasta ferma a guardare. Minuto 39, punizione dai 30 metri di Noce, Barlocco blocca in due tempi con un brivido. Scorrono i minuti, al 45' altro traversone di Pasqualino, rovesciata di Calì con la palla che non esce di molto. Parlato rivoluziona il proprio undici nell'intervallo: dentro Colombi, Gerevini e Fedrizzi al posto di Valenti, Banse e Zaccone.

LA RIPRESA

L'atteggiamento messo in campo dai padroni di casa si fa più aggressivo e veloce rispetto. Al 52' il Cjarlins costruisce l'occasione per il pareggio: Colombi, servito da Cavallini, difende bene la palla con il corpo in area di rigore, si gira e calcia di potenza con il pallone che però finisce di poco alto. I padroni di casa alzano il proprio baricentro, il Legnago prova ad approfittarne in ripartenza. Al 58' è il neoentrato Gatto a fuggire in profondità ma il suo sinistro è sballato. Gli ospitie vanno ad un passo dal raddoppio al 62' con Baradji, ma un miracoloso Barocco salva il Cjarlins. Cinque minuti più tardi è ancora Calì ad andare ad un passo dal gol del pari. Si gioca il tutto per tutto Parlato, atteggiamento ultra offensivo: fuori Cavallini e dentro Llullaku. Forcing del Cjarlins che insiste in cerca del gol, al 78' ci prova dalla distanza Codromaz ma senza precisione. Un minuto più tardi è il neo entrato Llullaku a gettare al vento sparando altissimo. Azione prolungata dei padroni di casa che porta al tiro Fedrizzi: non va. È l'ultima chance del match.

Stefano Pontoni

Il Torviscosa centra il quarto pareggio con il Montecchio e resta imbattuto

NEL VICENTINO

Al "Gino Cosaro" finisce in parità la sfida tra i padroni di casa e il Torviscosa. Il pareggio maturato, il quarto consecutivo, consente ai ragazzi di Pittilino di mantenere l'imbattibilità, che si allunga a sette giornate, ma non di scavalcare in classifica la squadra vicentina, che conserva un punto di vantaggio. La zona salvezza diretta, inoltre, resta lontana. Sebbene la distanza con il Dolomiti Bellunesi si sia ridotta a cinque punti, mancano solamente tre giornate al termine del campionato. Serviranno tre vittorie, sperando in favorevoli risultati anche degli altri avversari, per centrare la salvezza diretta. Altrimenti, inevitabili saranno i play-out. I friulani sono protagonisti di un ottimo avvio di gara, e al 9' già riescono a sbloccare il risultato con Bertoni, che scambia con un compagno e, dal limite, insacca. I padroni di casa al 26' riescono a partorire il pareggio con Strada, che approfitta di uno svarione difensivo della retroguardia ospite e realizza l'1-1 con un gran destro da fuori che si infila nell'angolino basso alla destra di Saccon.

RIMONTA

Palla al centro e il Montecchio completa la rimonta. Ci pensa ancora Strada, due minuti dopo, a firmare una rete spettacolare. Nulla da fare per Saccon, con la sfera che finisce alla sua sinistra. Nella ripresa il Torviscosa si getta in avanti a caccia del 2-2, che trova al 52' grazie a Ciriello, con una splendida azione personale da autentico bomber di razza. Il punteggio non cambia più. Domenica, altra sfida fondamentale per il "Torviscosa" al "Tonello" contro il Villafranca.

M.B.

MONTECCHIO M.	2
TORVISCOSA	2

GOL: pt 9' Bertoni, 26' e 28' Strada; st 7' Ciriello.

MONTECCHIO: Segantini, Affolati, Rocco, Zanella (st 11' Gulic), Seno, Burato, Nunes De Melo (st 46' Crestani), Ferchichi (st 36' De Rigo), Borgo (st 26' Favero), Strada, Sarli (st 26' Visinoni). All. Coppola.

TORVISCOSA: Saccon, Toso, Cucchiaro, Zetto, Pratolino, Tuniz, Bertoni, Grudina, Ciriello, Pozzani (st 11' Turchetto), Agnoletti (st 24' Gubellini). All. Pittilino.

ARBITRO: Garofalo di Torre Del Greco.

NOTE: ammoniti: Rocco, Seno, Favero, Toso.

BIANCOBLÙ Il Torviscosa in fase difensiva e, a destra, il tecnico Fabio Pittilino (Foto Nuove Tecniche)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Virtus Bolzano	2-1
C. Muzane-Legnago	0-1
Clodiense-Dolomiti Bellunesi	4-3
Levico Terme-Caldiero Terme	0-1
Luparense-Este	1-1
Montebelluna-Mestre	2-1
Montecchio Maggiore-Torviscosa	2-2
Portogruaro-Campodarsego	1-0
Villafranca-Cartigliano	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	56	31	16	8	7	44	22
CLODIENSE	54	31	14	12	5	41	29
ADRIESE	52	31	13	13	5	47	31
ESTE	49	31	13	10	8	46	33
CAMPODARSEGO	47	31	12	11	8	42	38
LUPARENSE	46	31	11	13	7	45	32
VIRTUS BOLZANO	46	31	11	13	7	50	42
C. MUZANE	45	31	11	12	8	33	31
CALDIERO TERME	45	31	12	9	10	40	39
CARTIGLIANO	42	31	10	12	9	43	45
MESTRE	40	31	11	7	13	42	37
DOLOMITI BELLUNESI	39	31	10	9	12	37	44
MONTECCHIO MAGG.	35	31	9	8	14	46	52
TORVISCOSA	34	31	8	10	13	28	42
VILLAFRANCA	32	31	8	8	15	33	42
PORTOGRUARO	31	31	8	7	16	34	54
MONTEBELLUNA	28	31	7	7	17	33	53
LEVICO TERME	26	31	5	11	15	17	35

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Caldiero Terme-C. Muzane; Campodarsego-Montebelluna; Cartigliano-Adriese; Dolomiti Bellunesi-Luparense; Este-Levico Terme; Legnago-Montecchio Maggiore; Mestre-Clodiense; Torviscosa-Villafranca; Virtus Bolzano-Portogruaro

ROSSI Davide Carniello del Tamai gira il pallone di testa verso un compagno (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

AL TAMAI IL VOUCHER PER GLI SPAREGGI

▶Nel testacoda la squadra di Stefano De Agostini si impone sul Tricesimo
I gol arrivano entrambi su rigore. Segnano Stiso e Romeo che sigilla il risultato

TAMAI	2
TRICESIMO	0

GOL: st 42' Stiso (rigore), 45' Romeo (rigore).
TAMAI: Zanette, Mestre (pt 19' Romeo), Zossi, Barbierato (st 17' Dema), Cesarin, Piasentin, Stiso, Mortati (st 39' Nzadi Tunga), Zorzetto, Carniello, Rocco (st 34' Liberati). All. De Agostini.
TRICESIMO: Tullio, Nardini (st 43' Battaino), Molinaro, Colavizza (st 33' Stimoli), Pretato, Cargnello, Dedushai (st 24' Condolo), A. Osso Armellino, Llani, Brichese (st 39' Mucin), Del Riccio (st 37' Khayi). All. Lizzi.
ARBITRO: Nannelli di Valdarno.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 300 circa. Espulso (st 44') Pretato per fallo da ultimo uomo. Recuperi pt 3', st 4'.

CACCIA AL SECONDO POSTO

Il voucher per gli spareggi interregionali sta nelle mani della squadra di De Agostini. I 5 punti di vantaggio accumulati sulla Spal Cordovado a 2 domeniche dal termine (la prossima di riposo per il Torneo delle Regioni) costituiscono quasi una garanzia. Per andare all'incasso alla peggio serve un altro punto, considerando che in caso di parità i biancorossi sono meglio messi dei giallorossi negli scontri diretti (un pareggio e una vittoria). I 3 passi avanti compiuti salutando il pericolante Tricesimo non sono stati per nulla facili. L'infortunio muscolare di Mestre in avvio (e poi per Barbierato nel secondo tempo) già scombina qualche piano dell'allenatore. È la formazione di Lizzi a farsi più pericolosa nel primo tempo. L'occasione da gol principale arriva al gol 38', con un filtrante per Dedushai il quale entra in area, aggira Romeo e tira a botta sicura: Zanette si oppone con i piedi. Il Tamai fa vedere qualche trama di gioco apprezzabile, ma non impensierisce il portiere avversario. Al rientro dagli spogliatoi, è ancora Tricesimo. Colavizza è pericoloso di testa sugli sviluppi di calcio d'angolo e solo la traversa (a portiere di casa oramai fuori causa) gli nega la segnatura.

ALLENATORE Stefano De Agostini del Tamai (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

LA RIPRESA

Un'altra ghiotta occasione il Tricesimo ce l'ha a metà della seconda frazione. Llani calibra un pallonetto a scavalcare Zanette, sulla linea bianca la provvidenza di casa prende le sembianze di Romeo che rinvia. Nell'ultimo quarto d'ora incide il Tamai. Un tiro da fuori area di Dema va a sbattere sulla traversa, la palla cade varcando la linea di porta, ma né direttore di gara né assistente convalidano la segnatura dei padroni di casa. Che va conteggiata, invece, quando Liberati lanciato da Dema entra in area, Tullio interviene secondo l'arbitro irregolarmente e viene decretato il calcio di rigore. Stiso trasforma spiazzando il portiere del Tricesimo. Quasi allo scadere è Dema a lanciare Carniello, il quale rallenta la sua corsa in area, Pretato lo intercetta. Stavolta per il fischietto arrivato dalla Toscana ci sono sia cartellino rosso per il giocatore udinese che un ulteriore tiro dagli 11 metri per i pordenonesi. È Romeo a raddoppiare e sigillare il risultato. In pieno recupero un'altra traversa, in questo caso colpita da Liberati, fa rimanere il 2-0.

Ro.Vi.

Il Chions perde contro il San Luigi e la Sanvitese affonda in casa dello Zaule

CHIONS	1
SAN LUIGI	2

GOL: st 12' Vagelli, 21' Valenta (rigore), 49' Ianezic.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Stosic (Borgobello), De Anna, Palazzolo (Rinaldi), Spadera (Bolgan), Valenta, Corvaglia. All. Barbieri.
SAN LUIGI: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male (Giovannini), Zetto, Marzi (Mistron), Carlevaris (Grujic), Cottiga, German (Vagelli), Marin (Polacco), Janezic. All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400 circa. Ammoniti Male e Carlevaris. Calci d'angolo 9-2. Recupero st 5'.

CHIONS (ro.vi.) La capolista già in serie D perde la prima partita dopo il titolo acquisito. Le prime occasioni sono per il Chions, ma il successo finale è del San Luigi. Nella prima frazione si rendono pericolosi Corvaglia, due volte Palazzolo e De Anna. Il secondo tempo è più vibrante. Una nuova opportunità la costruisce De Anna che serve Corvaglia, il quale ripassa allo stesso De Anna che, a porta vuota, manda incredibilmente fuori. Dal gol sbagliato a quello subito passa poco tempo. Vagelli su assist di Lobato scavalca la difesa e, di fronte al portiere di casa, lo supera. Ritorna la parità per il rigore concesso al Chions. De Anna in area mette a sedere Janezic, il quale da terra colpisce la palla con la mano. Dal dischetto trasforma Valenta alla destra di De Mattia, per il suo trentesimo gol stagionale. Chions tenta il forcing finale ma non trova il colpo vincente. Che invece riesce in pieno recupero a Janezic, con un tiro a giro sul secondo palo. Tosoni solo tocca la sfera, ma gli sfugge prima sulla traversa e quindi nel sacco.

ZAULE RABUIESE	4
SANVITESE	0

GOL: pt 11' Millo, 44' Podgornik; st 41' Girardini, 45' Maracchi.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo, Spinelli (st 45' Dilena), Millo, Razem (st 15' Maracchi), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Miot, Cofone (st 33' Girardini), Palmegiano, Lombardi (st 27' Olio). All. Carola.
SANVITESE: Nicodemo, Della Nora (st 1' Ahmetaj), Bance (st 33' Luvisutti), Brusin, F. Cotti Cometti, Bara, Pasut (st 33' Gatullo), McCanik, Rinaldi, Mior, Dainese (st 1' Trevisan). All. Paissan.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: campo sintetico in cattive condizioni, spettatori 100 circa. Ammoniti F. Cotti Cometti, Mior e Sergi.

TRIESTE Brutta sconfitta biancorossa in casa dello Zaule Rabuiese. Quattro gol sul groppone, equamente suddivisi fra i 2 tempi di gioco, sono tanti per una squadra che cerca di salvarsi. Al terzultimo impegno stagionale i sanvitesi di Paissan limitano parzialmente i danni perché hanno perso anche Tricesimo e Pro Cervignano, che attualmente sono alla pari sul quartultimo gradino. Come pure il Codroipo che precede i biancorossi del Tagliamento di un passo. Millo la sblocca su ripartenza e tiro da fuori. C'è la possibilità sanvitese, con Dagnolo che esce e perde palla, Rinaldi colpisce di testa a colpo sicuro, ma il portiere triestino recupera e cattura prima che la sfera oltrepassi la linea bianca. Dopo calcio d'angolo arriva il 2-0 di casa. Cambi di giocatori ospiti e non di modulo nel secondo tempo propiziano il possibile pareggio, mancato da Mior. Scoramento e difficoltà di trovare sbocchi, con un crollo finale della Sanvitese, aiutano lo Zaule a segnare gli altri 2 gol di ripartenza.

R.V.

La Spal Cordovado rientra dalla costiera salutando il secondo posto

SISTIANA	1
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 23' Ostan; st 22' Pelengic.
SISTIANA: Colonna (st 1' Cantamessa), Francioli, Pelengic, M. Crosato (st 25' German), Vecchio (st 1' Madotto), Zlatic, L. Crosato, Disnas, Dussi, Gotter (pt 20' Biloslavo), D. Colja (st 30' Spetic). All. Godeas.
SPAL CORDOVADO: Bavena, Guizzo, Danieli (st 30' Scarparo), Coppola (st 30' Brichese), Parpinel, Michielon, Roman, De Agostini, Miolli, Roma (st 40' D'Imporzano), Ostan. All. Rossi.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Disnan, Cantamessa, Pelengic. Spettatori 150 circa.

I CANARINI

(r.v.) La Spal Cordovado rientra dalla costiera triestina salutando di fatto il secondo posto in classifica. Con il pareggio ottenuto in casa del Sistiana, i giallorossi si attardano forse irrimediabilmente troppo dall'altra concorrente pordenonese. La squadra di mister Rossi riesce ad andare in vantaggio, ma non chiude il conto pur avendone la possibilità già prima dell'intervallo. La segnatura ospite perviene da una azione sulla destra di Guizzo, bravo a crossare in mezzo dove Ostan devia la sfera a rete. Per arrotondare ci sarebbe soprattutto la possibilità con Miolli, ma resta solo un gol cordovadese. Il Sistiana è in posizione più che tranquilla in classifica, ma lo schieramento di Godeas – mutato con l'intervallo – non accetta di finire male la stagione. I "delfini" di casa pareggiano grazie ad una più che apprezzabile giocata di Pelengic. Il quale di tacco rientra a sinistra e, con il piede destro, indirizza il pallone all'incrocio dei pali non lasciando scampo a Bavena.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Juv.S.Andrea	0-1
Chiarbola Ponziana-Kras Repen	3-0
Chions-San Luigi	1-2
Pro Cervignano-Forum Julii	1-2
Pro Fagagna-Com.Fiume	1-2
Pro Gorizia-Pol.Codroipo	2-0
Sistiana S.-Spal Cordovado	1-1
Tamai-Tricesimo	2-0
Virtus Corno-Maniago	1-1
Zaule Rabuiese-Sanvitese	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	79	36	24	7	5	78	30
TAMAI	71	36	21	8	7	76	38
SPAL CORDOVADO	66	36	19	9	8	50	39
PRO GORIZIA	64	36	18	10	8	58	35
BRIAN LIGNANO	64	36	19	7	10	60	39
SAN LUIGI	59	36	17	8	11	54	43
SISTIANA S.	56	36	15	11	10	50	52
PRO FAGAGNA	52	36	16	4	16	49	56
ZAULE RABUIESE	50	36	13	11	12	57	57
COM.FIUME	47	36	10	17	9	42	41
JUV.S.ANDREA	47	36	12	11	13	48	50
MANIAGO	45	36	12	9	15	55	61
CHIARBOLA PONZIANA	42	36	11	9	16	39	54
POL.CODROIPO	41	36	9	14	13	46	50
SANVITESE	40	36	10	10	16	48	53
PRO CERVIGNANO	37	36	10	7	19	49	67
TRICESIMO	37	36	9	10	17	38	59
VIRTUS CORNO	31	36	7	10	19	47	66
FORUM JULII	28	36	5	13	18	40	64
KRAS REPEN	25	36	4	13	19	44	74

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Com.Fiume-Pro Gorizia; Forum Julii-Chions; Juv.S.Andrea-Zaule Rabuiese; Kras Repen-Tamai; Maniago-Chiarbola Ponziana; Pol.Codroipo-Brian Lignano; Pro Cervignano-Tricesimo; San Luigi-Sistiana S.; Sanvitese-Virtus Corno; Spal Cordovado-Pro Fagagna

Il FiumeBannia rialza la testa dopo due sconfitte

FIUMANO Claudio Colletto

PRO FAGAGNA	1
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 9' Manzato, 45' Barattin; st 47' Cassin.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Zuliani, Venuti (st 7' Ermacora), Clarini D'Angelo (st 38' Gasparini), Peressini, Iuri, Tom.Domini, Pinzano (st 23' Banaj), Cassin, Dri (st 10' Tell), Sim. Domini (st 24' Minisini). All. Giatti.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassiè, Imbrea, Nieddu, Zambon, Iacono, Pizzioli, Di Lazzaro, Manzato (st 36' Marian), Barattin, Sellan. All. Colletto.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: nove ammoniti.

I COLLINARI

Il FiumeBannia rialza la testa dopo due sconfitte. La squadra di Colletto sblocca il risultato al 9'. Cross di Diacono dalla trequarti, colpo di testa di Manzato e palla che finisce in rete. Il raddoppio arriva allo scadere del primo tempo. Stavolta Manzato recita il ruolo di assist-man e serve perfettamente Barattin, che insacca. Nella ripresa i padroni di casa si gettano in avanti nel tentativo di accorciare le distanze, riuscendoci soltanto nel recupero con Cassin. Il nove rossonero entra in area, salta il diretto avversario e calcia sul secondo palo, trovando il gol della bandiera. Secondo stop interno consecutivo per la Pro Fagagna, che resta comunque all'ottavo posto. Il FiumeBannia sale in decima posizione, staccando il ManiagoVajont di due punti.

M.B.

PRO CERVIGNANO	1
FORUM JULII	2

GOL: st 9' Maestrutti, 30' Diallo, 35' Medeot.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola, Dimroci, Cestari, Peressini (pt 39' Colavecchio), Rover, Movio (st 19' Zunino), Delle Case (st 27' Medeot), Specogna, Serra (st 9' Bertoli), Vuerich (st 33' Bearzot). All. Bertino.
FORUM JULII: Lizzi, Maestrutti, Cantarutti, Snidarcig, De Nardin, De Lutti, Castenetto (st 22' Calderini), Bric (st 30' Ponton), Comisso (st 40' Insausti), Diallo, Del Fabbro (st 33' Andassio). All. Bruno.
ARBITRO: Valcaccia di Castellamare.

CERVIGNANO DEL FRIULI (m.b.) La Pro non riesce a mettersi alle spalle il periodo negativo, ed incappa in un'altra sconfitta. Ospiti avanti 0-2, accorcia Medeot.

IL FONTANAFREDDA SOFFRE MA VINCE

▶I rossoneri di Campaner hanno ottenuto tre punti preziosi in chiave playoff
Il Bannia si è dovuto arrendere, ma i padroni di casa hanno lottato da leoni

OPPOSTI OBIETTIVI

Sofferto ma importante successo per il Fontanafredda nel campionato di Promozione. I rossoneri di Fabio Campaner hanno ottenuto tre punti preziosi in chiave playoff a Bannia. Una vittoria faticosa in quanto i padroni di casa hanno lottato come leoni, con l'obiettivo della salvezza, ma alla fine non sono riusciti a raccogliere le soddisfazioni sperate. «Per sperare ancora nella promozione dovevamo vincere - sostiene felice del risultato il presidente del Fontanafredda, Luca Muranella - i ragazzi sono stati bravi, si sono impegnati per tutti i 90' di gioco e alla fine sono riusciti a concretizzare il lavoro svolto». a questo punti i playoff sono più vicini? «Dovremo ancora lottare - risponde il primo dirigente rossonero - sarà decisiva la partita del prossimo turno con il Corva, in programma il 30 aprile. Spero che la sfida con gli azzanesi si possa giocare al Tognon, Pordenone calcio permettendo».

LA CRONACA

La cronaca. Già al 3' c'è stata una traversa per il Fontanafredda, con la sfera calciata da una trentina di metri, da parte di Beacco. Per il resto del parziale si è visto tanto gioco a centrocampo in fase di costruzione tra le due squadre, ma poche le conclusioni degne di nota. Sicuramente più frizzante la ripresa tanto che al 6' c'è stato un bel colpo di testa, anche se centrale, di Lococciolo che ha impensierito l'estremo difensore ospite Mason. Al 12' si è verificata una buona occasione per il Fontanafredda con Salvador che ha mandato fuori di poco la sfera. Al 26' Salvador prima e Zamuner dopo, hanno sfiorato il vantaggio per i rossoneri che hanno proseguito il loro forcing al 29', proprio con il numero dieci ospite che ha trovato il varco giusto per portare in vantaggio la propria squadra, grazie ad un insidioso rasoterra centrale. La risposta del Bannia è stata immediata tanto che Centis ha pareggiato i conti dopo appena quattro minuti, con un bolide dal limite dell'area, imprendibile per Mason. Nel finale il Fontanafredda si è riversato in avanti e Luca Toffoli, entrato nella ripresa per sostituire Burigana, è riuscito a mettere a segno il gol-partita, dopo un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Del Col. Nel prossimo turno, che si giocherà domenica 30 aprile, il Fontanafredda, ospiterà il Corva, mentre il Bannia sarà di scena a Teor.

Nazzareno Loreti

ROSSONERO Andrea Toffoli

CALCIO BANNIA	1
FONTANAFREDDA	2

GOL: st 29' Zamuner, 33' Centis, 41' Luca Toffoli
BANNIA: Del Col 6, Santoro 6 (st 33' Saccon 6), Lenisa 6 (st 45' Maccan sv), Petris 6,5, Marangon 6, Bianco 6, Ojeda 6 (st 39' Viera 6), Mascherin 6,5, Centis 6,5, Lococciolo 6,5, Tocchetto 6 (st 25' Perfetto 6).All. Stefano Bianco.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 6,5, Gregoris 6,5, Zucchiatti 6,5, Sartore 6,5, Beacco 6,5 (st 40' Barbui 6), Andrea Toffoli 6,5 (st 43' Bortolin sv), Sautto 6,5, Burigana 6,5 (st 8' L. Toffoli 7), Zamuner 7 (st 45' De Piero sv), Furlanetto 6,5 (st 8' Salvador 6,5). All. Fabio Campaner.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Sartore, Lococciolo, Santoro, Bianco, Zucchiatti, Mascherin, Saccon e Luca Toffoli.

Il Rivolto inquadra la salvezza

BIANCAZZURRI L'esultanza dei giocatori dell'Azzanese dopo un gol: la squadra insegue la salvezza (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CORSA SALVEZZA

Il Rivolto si aggiudica meritatamente lo scontro diretto con l'Azzanese grazie ad un gran primo tempo, e ora vede la salvezza diretta più vicina. Esordio non fortunato per Pizzuto, subentrato in settimana a Fior, sulla panchina dei biancoazzurri, che incappano nella quinta sconfitta nelle ultime cinque gare e che ora rischiano anche di perdere il posto ai play-out. Gara intensa e molto combattuta all'Andrin-Donada, con i padroni di casa frizzanti e molto pericolosi nei primi minuti. La chance capitata a Marcut al 25', con il salvataggio provvidenziale quasi sulla linea di Tondato, è il preludio al gol che arriva due minuti dopo con Venuto, il quale riceve palla da un compagno, si accentra e conclude. Brunetta intuisce la traiettoria e devia con il piede, ma la palla finisce in fondo al sacco. Al 35', arriva già il raddoppio. Splendida l'azione personale di Marcut, il quale scardina il pallone ad un avversario, ne salta un altro e crossa perfettamente al centro per De Giorgio, che non sbaglia e firma il raddoppio dei locali, con la sfera che centra prima la traversa e poi finisce in rete. Allo scadere del tempo, il Rivolto va vicinissimo al 3-0 con un bolide da fuori di Marco Visintini, Brunetta riesce a salvarsi con qualche patema. Ripresa con meno emozioni ma comunque viva. Al 61' l'Azzanese accorcia le distanze grazie ad una magia del classe 2005 Jordan Dovi, che dall'out destro si accentra e scarica un sinistro potente e preciso imprendibile per Benedetti. Al termine della gara manca quasi mezzora, ma occasioni degne di nota si segnalano solo nel recupero. Prima, un salvataggio decisivo di Francescutti, che riesce ad anticipare il tentativo da due passi di Bortolussi, e poi un diagonale di Keita che finisce a lato di poco.

Marco Bernardis

RIVOLTO	2
AZZANESE	1

GOL: 27' Venuto, 35' De Giorgio; st 16' Dovi.
RIVOLTO: Benedetti 6, Ioan 6,5, Touiri 6,5, Marian 6,5 (st 15' Vilotti 6), Chiarot 7, Francescutti 7,5, Venuto 7 (st 20 Taiarol 6), Marco Visintini 7 (st 35' Keita sv), Nicholas Visintini 6,5, Ahmetaj sv (pt 4' Marcut 7,5; st 49' Dell'Angela sv), De Giorgio 7. All. Berlasso.
AZZANESE: Brunetta 6, Concato 5,5 (st 1' Bance 6), Tondato 6, Faccioli 6 (st 15' Rorato 6), Bortolussi 5,5, Carlon 5,5, Sulaj 6,5, Cusin 6 (pt 38' Del Degan 6), De Marchi 5,5 (st 20' Daci 5,5), Arabia 5,5 (st 34' Zambon sv), Dovi 7,5. All. Pizzuto.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 5,5.
NOTE: ammoniti Francescutti, Marco Visintini, Arabia, Bance.

GLI OSPITI INCAPPANO NEL QUINTO ROVESCIO IN ALTRETTANTE PARTITE

PADRONI DI CASA
L'undici-base del Rivolto edizione 2022-23

Il Casarsa adesso è terzo Agganciata la Sacilese

SACILESE	2
A. LUMIGNACCO	2

GOL: pt 4' Tomada, 33' Tomada, 35' Rovere, 42' Dimas.
SACILESE: Onnivello, Sotgia, Magli, Prekaj, Ligios, Nadal, Rovere (st 25' Frezza), Nadin, Grotto (st 17' Stolfo), Dimas (st 32' Tedesco), Castellet. All. Muzzin.
ANCONA LUMIGNACCO: Marri, Rojas Fernandez, Coassin (st 20' Simonelli), Fantin, Jazbar, Berthe, Canevarolo (st 17' Hisum), Geatti, Tomada, Beltrame, Serra (st 27' Pittini). All. Lugnan.
ARBITRO: Luglio di Gradisca.
SACILE (m.b.) Sotto di due gol, la Sacilese riesce a rimontare e ad acciuffare un prezioso pareggio. Tomada fa doppietta, poi Rovere e Dimas su punizione per il 2-2 finale.

CASARSA	3
TEOR	1

GOL: pt 30' Fabio Zanin, 40' Dema; st 26' Tosone, 40' Viotto.
CASARSA: Daneluzzi, Bertuzzi (st 33' Saro), Giuseppin, Ajola, Fabio Zanin, Tosone, Lenga (st 16' Bayire), Brait (st 16' Cavallaro), Dema, Alfenore, Paciulli (st 33' Giovanatto). All. Pagnucco.
TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Zanello (st 1' Sarti), Corradin, Moratto (st 33' Viotto), Sciardi (st 27' Rumignani), Del Pin (st 1' Bolzonella), Barboni (st 33' Mattia Zanin). All. Pittana.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
CASARSA (m.b.) Il Casarsa torna alla vittoria ed aggancia al terzo posto la Sacilese. I locali chiudono i primi 45" in vantaggio di due gol, poi Tosone firma il tris. Gol della bandiera di Viotto.

TORRE	0
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 35' Kabine; st 18' Dav. Fiorenzo.
TORRE: Pezzutti, Pivetta, Del Savio, Cao, Battistella (st 27' Salvador), Bernardotto, Ale.Brun (st 37' Corazza), Battiston, Benedetto, Sim.Brun (st 25' Zaramella), Targhetta (st 20' Kla.Dedej). All. Giordano.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Lizzi, Bastiani, Tomadini (st 29' Alex Fiorenzo), Vettoretto, Clarini, Cozzarolo, Ruffo (st 22' Filippig), Dav.Fiorenzo (st 31' Nardi), Kabine, Foschia. All. Cocetta.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: espulsi Pivetta e Clarini.
PORDENONE (m.b.) La squadra di Cocetta passa anche sul campo del Torre, coglie il quinto successo di fila e blinda il secondo posto.

CORVA	5
SARONECANEVA	0

GOL: pt 3' Mauro, 14' Mauro, 42' Balliu; st 22' Lorenzon, 46' Marchiori.
CORVA: Dalla Bona, Giacomin (st 23' Zanzot), Vendrame, Balliu (st 30' Karzo), Basso, Dei Negri (st 23' Chiarot), Wabwanuka, Bro. Coulibaly, Marchiori, Mauro (st 19' Lorenzon), Trentin (st 10' Bra.Coulibaly). All. Stoico.
SARONECANEVA: Bosa, Sim. Feletti (st 25' Zandonà), Casarotto, Giust (st 1' Cao), Nic. Feletti, Shahini, Viol (pt 10' Della Bruna), Zanette (st 33' Dariol), Simonaj, Foscarini, Brugnera. All. Calderone.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
AZZANO (m.b.) Il Corva stende con una cinquina il già retrocesso Saronecaneva e tiene vive le speranze di centrare un posto ai play-off. Sugli scudi Mauro.

U. BASSO FRIULI	1
TOLMEZZO	2

GOL: pt 20' Solari, 25' Motta; st 12' Osagiede.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Todone (st 12' Novelli), Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Novelli Gasparini (st 1' Chiaruttini), Osagiede, Vegetali, Mancarella. All. Carpin.
TOLMEZZO: Di Giusto, Candoni (st 20' Nait), Dan.Faleschini (st 33' Gab.Faleschini), Solari, Rovere, Persello (st 26' De Giudici), Zanier (st 19' Picco), Fabris, Vidotti, Motta, Sabidussi (st 12' Nagostinis). All. Serini.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: espulso al 93' Geromin. Ammoniti: De Cecco, Rovere, Fabris, Vidotti.
LATISANA (M.B.) Torna alla vittoria Tolmezzo. Uno-due Solari-Motta in 5 minuti, Osagiede accorcia manon basta.

GEMONESE	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 14' Ibraimi; st 26' Kuraj.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 1' Vicario, 27' Busolini), Cargnelutti, Ursella, Peressutti, Skarabot, Venturini (st 1' Fabris), Kuraj, Peresano, Ilic (st 27' Buzzi), Toffoletto (st 1' Bertoli). All. Canci.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Gabrieucig, Lavia, Abdulai, Vicario, Cattunar, Fabbro (st 12' Di Benedetto), Nobile, Nin (st 1' Reniero), Grillo (st 12' Eletto), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Abdulai, Nobile, Nin.
GEMONA DEL FRIULI (m.b.) Termina senza vincitori né vinti la sfida tra Gemonese e Union Martignacco. Ospiti in vantaggio al 14' conIbraimi, la risposta della Gemonese nella ripresa con Kuraj.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Com.Fontanafredda	1-2
Casarsa-C.Teor	3-1
Corva-Saronecaneva	5-0
Gemonese-Un.Martignacco	1-1
Rivolto-Azzanese	2-1
Sacilese-Anc.Lumignacco	2-2
Torre-Rive Flaibano	0-2
Un.Basso Friuli-Tolmezzo	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	71	28	22	5	1	65	20
RIVE FLAIBANO	58	28	17	7	4	69	29
SACILESE	53	28	16	5	7	69	32
CASARSA	53	28	16	5	7	65	30
COM.FONTANAFREDDA	50	28	15	5	8	51	38
CORVA	48	28	13	9	6	47	29
UN.MARTIGNACCO	42	28	11	9	8	50	34
ANC.LUMIGNACCO	42	28	11	9	8	42	36
UN.BASSO FRIULI	38	28	12	2	14	49	47
GEMONESE	32	28	7	11	10	37	35
C.TEOR	32	28	7	11	10	45	44
TORRE	30	28	7	9	12	34	44
RIVOLTO	29	28	7	8	13	30	32
AZZANESE	23	28	6	5	17	24	48
C.BANNIA	20	28	6	2	20	31	64
SARONECANEVA	0	28	0	0	28	7	153

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Anc.Lumignacco-Torre; Azzanese-Sacilese; C.Teor-C.Bannia; Casarsa-Rive Flaibano; Com.Fontanafredda-Corva; Saronecaneva-Gemonese; Tolmezzo-Rivolto; Un.Martignacco-Un.Basso Friuli

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Mariano	3-0
Ol3-Aquileia	5-2
Primorec-Santamaria	5-1
Pro Romans-Maranese	2-0
Risanese-S.Andrea S.V.	0-0
Sangiorgina-Lavarian	0-2
Sevegliano F.-Ronchi	0-0
U.Fin.Monfalcone-Cormonese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	66	28	21	3	4	67	19
LAVARIAN	63	28	19	6	3	53	21
U.FIN.MONFALCONE	59	28	17	8	3	50	17
PRIMOREC	48	28	14	6	8	48	33
OL3	46	28	14	4	10	48	32
SEVEGLIANO F.	43	28	12	7	9	31	25
PRO ROMANS	41	28	12	5	11	35	43
CORMONESE	40	28	11	7	10	36	30
MARANESE	38	28	10	8	10	42	43
SANGIORGINA	35	28	10	5	13	38	38
RONCHI	33	28	9	6	13	32	32
RISANESE	33	28	9	6	13	38	44
S.ANDREA S.V.	24	28	7	3	18	30	65
MARIANO	22	28	6	4	18	27	51
AQUILEIA	20	28	4	8	16	23	54
SANTAMARIA	16	28	4	4	20	23	74

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Azz.Premariacco-Aquileia; Cormonese-Sangiorgina; Lavarian-Pro Romans; Maranese-Sevegliano F.; Mariano-Risanese; Ronchi-Primorec; S.Andrea S.V.-U.Fin.Monfalcone; Santamaria-Ol3

IL VIGONOVO VINCE E IPOTECA LA SALVEZZA

▶Il derby delle frazioni fa felice la squadra di Geremia
Finale di gara sotto la grandine. Ospiti che calano il poker

CEOLINI	1
VIGONOVO	4

GOL: pt 20' Ros; st 3' Carlon, 11' Ros, 30' Zanchetta, 42' Rossetton.
CEOLINI: Moras, Castenetto (Feltrin), Bruseghin (Zanet), Pivetta, Boer, Poletto, Bolzon, Della Gaspera (Rossetton), Della Bruna (Santarossa), Valentini, Barcellona (Boraso). All. Roberto Pitton.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic (Nadal), Kuka, Liggieri, Biscontin (Carrer), Zorzetto, Zat, Frè, Alvaro (Billa), Carlon (Piccolo), Ros (Zanchetta). All. Geremia.
ARBITRO: Zoratti di Udine.
NOTE: ammoniti Liggieri, Frè e Valentini. Angoli 3-4. Nel finale campo reso pesante dalla pioggia e dal temporale.

FRAZIONI RIVALI

Il derby fa felice il Vigonovo, che con il poker servito a Ceolini esulta due volte: per la soddisfazione della vittoria sui "cugini" e soprattutto per il timbro (di fatto) sulla salvezza (+6 sui playout). La sfida era molto attesa, con le due squadre separate da un solo punto in classifica e il duello in famiglia fra Roberto (mister del Ceolini) e Mattia Pitton (giocatore del Vigonovo, in panchina in quanto infortunato). Entrambe le compagini volevano lo "scatto", ci sono riusciti gli ospiti di mister Geremia. L'anticipo è stato funestato nel finale dal maltempo: vento, pioggia e anche la grandine, che non hanno però impedito la conclusione della sfida.

LA CRONACA

Al 17' angolo dalla destra di Alvaro e colpo di testa di Frè: palla che lambisce il palo più lontano. Tre minuti più tardi un disimpegno errato di Boer offre un'occasione impossibile da sbagliare a Ros, che porta avanti il Vigonovo. I padroni di casa provano a replicare con Poletto dalla trequarti, ma il suo tentativo termina alto. Al primo minuto di recupero Carlon serve Alvaro, che a pochi passi dal portiere manda sul fondo. La ripresa si apre con il raddoppio ospite che profuma di sentenza e certifica la giornata "no" del Ceolini. La conclusione di Carlon è centrale e senza pretese, ma supera comunque Moras per il 2-0. All'8' il tris potrebbe già arrivare, ma è la traversa a opporsi a Ros. Il nuovo centro è comunque nell'aria e arriva all'11', quando proprio Ros risolve una mischia e firma la sua personale doppietta. Al 25' potrebbe accorcia il Ceolini, ma Santarossa colpisce il palo. Alla mezzora invece Zanchetta, dalla trequarti, disegna una splendida traiettoria che supera Moras, in posizione molto avanzata fuori dai propri pali. 4-0 e partita blindata dagli ospiti. C'è però ancora tempo per il palo di Billa al 38' e quattro minuti più tardi per il gol della bandiera del Ceolini. Lo sigla Rossetton, sempre in mischia. Liberatorio il triplice fischio dopo il finale giocato nonostante il meteo più che avverso.

M.M.

GIALLOROSSI Fraseggi a centrocampo da parte dei padroni di casa del Ceolini (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LE ALTRE SFIDE: LA CORDENONESE SCIVOLA MA IL CALCIO AVIANO NON NE APPROFITTA. L'UNIONE SMT ADESSO VEDE IL SECONDO POSTO

VIVAI RAUSCEDO	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: st 15' A. D'Andrea.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi, Brunetta (E. D'Agnolo), Rosa Gastaldo, Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea (Piano), Gaiotto, Milan (Bulfon), A. D'Andrea (L. D'Agnolo), Fornasier. All. Rispoli.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti (Zusso), Paro (Badronja), De Zorzi, Canella, Rosolen (De Angelis), Della Valentina, Mazzarella, Perlin (Rover), Bidinost. All. Da Pieve.
NOTE: espulso Baradel, ammoniti F. D'Andrea, A. D'Andrea, Piani, Bulfon e Alietti.
RAUSCEDO (mm) Il Calcio Aviano non approfitta della sconfitta della capolista Cordenons e va a sua volta ko. Meriti al Vivai Rauscedo (settimo, ora a -3 dal quinto posto), che firma il successo d'autore grazie alla rete del "solito" Alessio D'Andrea.

RIVIGNANO	1
CAMINO	1

GOL: pt 32' Belleri (rig); st 50' Scodellaro.
RIVIGNANO: Bruniera, Zanello (Galletti), A. Romanelli, M. Romanelli, Tonizzo, Tecchio, Belleri (Mazzone), Meret, Baron Toaldo (Respino), Neri (Baccichetto), Anzolin (De Marco Zompit). All. Zucco.
CAMINO: Mazzorini, Driussi, S. Degano (Trevisan), Comisso, Saccomano, E. Degano, Rumiz (Maiero), Masotti (Scodellaro), Sivilotti, Pressacco (Perdomo), Tossutti (Favaro). All. Crapiz.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: al st 8' espulso Driussi.
RIVIGNANO (mm) La beffa arriva al 5' di recupero per il Rivignano. Nel primo tempo padroni di casa avanti con Belleri (rigore), al 95' - pur in inferiorità numerica per il doppio giallo a Driussi - pareggio del Camino con il colpo di testa di Scodellaro.

VIRTUS ROVEREDO	1
LESTIZZA	1

GOL: pt 5' Benedet; st 45' Antoniozzi.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagnarol, E. Thiam, De Nobili, Da Frè, D. Thiam, Gardiman, Doraci, Benedet, Tolot. All. Pessot.
LESTIZZA: Pagani, Moro (Cecatto), Dell'Oste (Antoniozzi), Mantoani, Ferro, G. Bezzo, Santos (Giuliani), Lirussi, Cisilino, M. Bezzo, Fasano. All. Modotto.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: partita molto corretta, campo in buone condizioni.
ROVEREDO (mm) Beffa allo scadere per la Virtus, che pregustava i 3 punti per portarsi appena fuori dalla zona playout. Padroni di casa avanti dopo 5 minuti con Benedet. Proprio al 90' il pari del Lestizza con Antoniozzi, subentrato dalla panchina.

CORDENONESE 3S	3
SAN QUIRINO	4

GOL: pt 5' Brait, 28' Mazzacco, 45' Vriz; st 10', 30' Momesso, 36' Vriz, 41' Tosoni.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari, Martini, Zanin (Vallar), Vriz, Brunetta (Gangi). All. Perissinotto.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Daneluzzi, Cappella (Corona), Tarantino, Zoia, Zambon (Martin), Antwi, Momesso, Brait (Falcone), Ceschiat (Tosoni). All. Gregolin.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
CORDENONS (mm) Montagne russe nel big match. La capolista chiude avanti il primo tempo 2-1, nella ripresa rimonta ospite fino a 2-3, prima del 3-3 granata. A quattro minuti dal novantesimo è di Tosoni il guizzo da 3 punti: Cordenonese ko, ma sempre a +6.

TAGLIAMENTO	3
UNION PASIANO	1

GOL: st 32' Prenassi, 36', 40' Guerra, 47' Dama (rig).
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Pozzo (Peressini), Leonarduzzi (Cominotto), Bazie, Andreina, Pressacco (Ascone), Leita (Stevenson), Prenassi, Guerra, Battistella (Vit), Temporale. All. Colussi.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, Baron Toaldo, Murdjoski, Griguol, Popa (Dama), Haxhiraj, Polles (Capitoli), Trevisan, Termentini, Cancian (Magnifico). All. Alescio.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulso Pischiutta.
DIGNANO (mm) Tre punti fondamentali per il Tagliamento, che si porta a -1 dal Montereale. Tris vincente nonostante l'inferiorità numerica. Tutte le reti nella ripresa: a segno Prenassi, Guerra (doppietta) e Dama.

MONTEREALE V.	1
UNION RORAI	3

GOL: pt 23', 33' Kramil, 37' Corazza; st 30' Pasini.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni (Magris), Borghese (G. Roman), Caverzan (Piazza), Rabbachin (Attena), Boschian, Marson, M. Roman, Pasini, Airoldi, J. Roman. All. Englaro.
UNION RORAI: Zanese, Soldan, Ferrara, Dema (Barzan), Sist, Sfreddo, Corazza (Benedetti), De Riz (Trevisiol), Kramil (Rospant), Tomi, Zentil (Serraino). All. Toffolo.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
MONTEREALE (mm) Tre punti pesanti per l'Union Rorai, che stacca i valcellinesi in classifica di 6 lunghezze. Ospiti travolgenti nel primo tempo: al 37' è già 0-3 con i centri di Kramil (doppietta) e Corazza. I padroni di casa accorciano solo alla mezz'ora della ripresa.

VALLENONCELLO	1
UNIONE SMT	2

GOL: st 10' Smarra, 18' Benedetto, 28' Fantin.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud (Haxhiraj), Zanzot (Gjini), M. De Rovere (Basso), Spadotto, Hagan, Tawiah, Francetti, Karikari, D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
UNIONE SMT: Rossetto, Mander, Ez Zalzouli, Federovici, Pilosio, Bernardon, Fantin (Desiderati), O. Bance, Svetina (Pierro), Smarra (Zaami), Caliò (A. Bance). All. Rossi.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulsi al st 24' Ez Zalzouli e al st 47' Francetti per proteste.
VALLENONCELLO (mm) L'Unione Smt espugna Vallenoncello e si porta a un punto dal secondo posto. Apre Smarra. Momentaneo pareggio di Benedetto e gol vittoria di Fantin.

PROTAGONISTI
In alto Tita Da Pieve, esperto mister del Calcio Aviano; qui sotto Luca Perissinotto, tecnico della capolista Cordenonese 3S

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Vigonovo	1-4
Cordenonese-S.Quirino	3-4
Mont.Valcellina-Un.Rorai	1-3
Rivignano-Camino	1-1
Tagliamento-Un.Pasiano	3-1
Vallenoncello-Unione SMT	1-2
Virtus Roveredo-Com.Lestizza	1-1
Vivai Coop.-C.Aviano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	60	27	19	3	5	57	34
C.AVIANO	54	27	16	6	5	38	17
UNIONE SMT	53	27	16	5	6	47	30
S.QUIRINO	48	27	13	9	5	52	34
VALLENONCELLO	44	27	13	5	9	46	32
RIVIGNANO	44	27	12	8	7	41	29
VIVAI COOP.	41	27	12	5	10	51	37
VIGONOVO	37	27	11	4	12	43	41
CAMINO	37	27	10	7	10	43	42
CEOLINI	33	27	9	6	12	38	48
VIRTUS ROVEREDO	32	27	8	8	11	32	41
UN.RORAI	31	27	9	4	14	36	50
COM.LESTIZZA	30	27	7	9	11	31	33
MONT.VALCELLINA	25	27	7	4	16	29	55
TAGLIAMENTO	24	27	5	9	13	44	53
UN.PASIANO	7	27	1	4	22	19	71

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

C.Aviano-Cordenonese; Camino-Un.Pasiano; Com.Lestizza-Vivai Coop.; Rivignano-Ceolini; S.Quirino-Mont.Valcellina; Un.Rorai-Tagliamento; Unione SMT-Virtus Roveredo; Vigonovo-Vallenoncello

PRAVIS IN VOLO DOPO LA FINALE VUOLE TUTTO

SACILESE Gabriele Franco del Cavolano si prepara a lanciare lungo in contropiede le due punte degli ospiti (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

▶La squadra di Piccolo è ormai senza limiti e rifila un 3-0 al Cavolano. Lanciata la volata per la vittoria del girone

PRAVIS 1971	3
CAVOLANO	0

GOL: pt 10' Fuschi, 44' Fuschi (rig); st 29' Pollicina.

PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Strasiotto, Furlanetto, Michel Piccolo, Pezzutto (st 8' Pollicina), Moretti, Rossi, Fuschi (st 34' Campaner), Fantin (st 11' Del Col), Buriola (st 44' Corazza). All. Milvio Piccolo.

CAVOLANO: Zanin, Dardengo (st 18' Fregolent), Ceolin (st 1' Franco), Dal Fabbro, Netto, Triadantasio, Santarossa, De Nardo (st 1' Zanette), Granzotto (st 31' Vendrame), Astolfi, Caldarelli (st 1' Marco Piccolo) All. Mortati.

ARBITRO: Santarossa di Pordenone.

NOTE: recuperi pt 2'; st 3'.

LA CAPOLISTA

Pravis senza limiti: la squadra di Piccolo infila la settima vittoria consecutiva e lancia la volata per il primo posto. A tre dalla fine continua dunque l'appassionante sfida a distanza tra gli arancioblù e la Liventina San Odorico. Stato di forma pazzesco quello di Fuschi e soci con 13 gol realizzati nelle ultime tre gare; 68 totali in campionato - di gran lunga il miglior attacco - e seconda difesa del girone. A farne le spese, ieri, il Cavolano superato con un rotondo 3-0.

IL MATCH

Partono subito forte i padroni di casa. Vantaggio che si concretizza al minuto 10 con un'azione avvolgente: il più rapido di tutti è Fuschi che con un tap-in fulmina Zanin. Il Pravis continua a macinare gioco e dopo una traversa di Fantin e due buone parate del numero uno ospite, arriva pure il 2-0 su rigore. Protagonista ancora Fuschi, che viene atterrato in area. Dagli undici metri si presenta lo stesso bomber che non lascia scampo a Zanin e infila il 21. centro. Nella ripresa il Pravis amministra e sfiora più volte il tris. Un salvataggio sulla linea e ancora un ottimo Zanin tengono vivo il Cavolano e la partita, ma il 3-0 arriva comunque e ancora una volta i riflettori se li prende Fuschi. L'avanti del Pravis stoppa palla e serve sulla corsa il 2002 Pollicina che corregge in rete. Sipario. Ultime tre gare di campionato a questo punto decisive. Prossimo turno che vedrà il Pravis andare di scena a Zoppola, test sulla carta tutt'altro che probante, ma da prendere comunque con le pinze. Va detto però che gli arancioblù sono cresciuti esponenzialmente nel corso della stagione e in questo momento giocano un altro sport. Liventina San Odorico che invece ospiterà a Sacile il Real Castellana in un match ad altissima tensione: i biancomalva, che ieri hanno rifilato un tris al Maniago, sono lì, a -4. In caso di exploit allo "Sfriso" potrebbero inserirsi come terzo incomodo oppure regalare al Pravis lo sprint decisivo.

Stefano Brussolo

MATRICOLE Prima stagione in Seconda per l'ex società pura di Cavolano (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LE ALTRE SFIDE: LA LIVENTINA FATICA MA TIENE IL PASSO DELLA VETTA, LA REAL CASTELLANA BATTE IL MANIAGO PER RIMANERE ANCORA IN SCIA

PURLILIESE	4
PORCIA UNITED	0

GOL: st 30' Zanardo, 35' Chiarotto, 42' Toccane, 46' Chiarotto.

PURLILIESE: Della Mattia, Travasci, Giacomini, Caruso, Fantin, Zanardo (Vignando), Leopardi, Boem (De Piccoli), Del Bel Belluz (Toccane), Zambon, Gerolin (CHiarotto). All. Cozzarin.

UNITED PORCIA: Gorenga, Gjoka (Lengole), Bolognesi, Reganaz, Sabri (Cop), Rushiti, Hudorovic, Pupulin, De Camillis (Moro), Petito, Marzaro. All. Gravina.

ARBITRO: Tesan di Maniago.

NOTE: ammoniti Fantin, Leopardi, Del Bel Belluz. Recupero pt 1', st 4'.

PORCIA (c.t.) IL derby tra le due anime del comune va alla Purliliese, ma il risultato è stato sbloccato solo a un quarto d'ora dalla fine, mettendo a repentaglio le coronarie di mister Alberto Cozzarin e soprattutto quelle della dirigenza di casa.

SAN LEONARDO	2
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 8' Mazzucco, 27' Gianmarco Marini.

SAN LEONARDO: Armellin, Gianmarco Marini, Esposito, Alessandro Rovedo, Pellizzer, Faletti, Antonini (Mejric), Marco Rovedo (Aharon Bizzaro), Mazzucco (Margarita), Mascolo (Alain Bizzaroo), Emanuele Marini (La Pietra). All. Bellitto.

CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Vidoni (Favot), Bastianello, Ciaccia, Francesco Zilli, Lodi, Di Lorenzo, Moro, Guizzo (Boem), Buccino (Emanuele Zilli), Bortolus (Calliku). All. Stefano Sutto.

ARBITRO: Barbui di Pordenone.

SAN LEONARDO (c.t.) Vittoria fotocopia dell'andata per un San Leonardo che rimane in orbita playoff (49 punti), ai piedi del virtuale podio. Per gli uomini di Alessandro Bellitto si tratta del quarto exploit di fila. Pratica aperta e chiusa nel primo tempo.

PRATA CALCIO FG	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 22' Santarossa; st 11' Santarossa, 23' Nunez.

PRATA CALCIO FG: Romanin, Sedran, Patruno, Fratta Rallo, Sist, Perlin, Carniello (Kanga), Tosetti, Ibushoski (Ouedraogo), Lazzarotto, Ba (Nunez). All. Colicchia.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Ruoso, Brusatin (Giust), Diana (Verardo), Pizzutti, Lorenzon, Rossetto, Poletto, Santarossa (Figueiredo), Piva (Pizzol), Caro Zapata (Re). All. Ravagnan.

ARBITRO: Pignatale di Pordenone.

NOTE: ammoniti Sist, Kanga, Figueiredo, Pizzol, Re.

PRATA (c.t.) La Liventina San Odorico (prima in condominio con il Pravis) non ha fatto una passeggiata contro il Prata Calcio Fg. È vero, la capolista continua a marciare con il bis di Enrico Santarossa. I locali escono, però, testa alta più che con le ossa rotte.

REAL CASTELLANA	3
MANIAGO	1

GOL: pt 4' Sisto, 7' Andrea Tonizzo, 17' Romano, 26' Sisto.

REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato (Tuah), Moro, Pellegrini, Muzzo, Gjata (Moretto), Sisto, Giovanni Ornella (Bortolussi), Andrea Tonizzo, Bocconi (Nicola Ornella), Nsiah (Ruggirello). All. De Maris.

MANIAGO: Rizzetto, Pierro, Sortini (Facca), Giovanetti, Gasparin, Manca (Del Bianco), Cargnelli (Abazi), Rossetto, Romano, Fortunato, Tatani. All. Acquaviva.

ARBITRO: Baratto di Udine.

NOTE: ammoniti Zuccato, Rizzetto, Pierro, Giovanetti, Cargnelli.

ZOPPOLA (c.t.) Se la coppia di testa vince, non perde terreno la Real Castellana. Gli uomini di Franco De Maris s'impongono sul Maniago, che le ha dato comunque filo da torcere, con il medesimo risultato della sfida d'andata.

TIEZZO 1954	2
POLCENIGO B.	3

GOL: pt 5' Zanatta, 10' Santarossa, 24' Zanatta, 32' Cozzi; st 1' Santarossa (rig).

TIEZZO: Cominato, Feltrin, Mattiuz, Anodal, Facchin, Colautti, Guerra, Casagrande (Del Bianco), Moschetta (Luccon), Santarossa, Casetta (Dell'Innocenti). All. Giacomel.

POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Blasoni, Lisai (Altinier), Zanatta (Pellegrino), Casarotto, Mella, Della Valentina, Poletto, Samuele Cimolai (Zauli), Silvestrini (Alessandro Cimolai), Cozzi (Marchioro). All. Gjoka.

ARBITRO: Letizia di Udine.

NOTE: st 30' espulso Marchioro.

AZZANO (c.t.) Al di là della vittoria del Polcenigo Budoia che si trasforma in bestia nera per i granata, c'è da annotare come entrambi i portieri partiti titolari siano stati costretti ad abdicare durante il riscaldamento per fastidi muscolari.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-C.Zoppola	2-0
Prata F.G.-Liventina S.Od.	1-2
Pravis-Cavolano	3-0
Purliliese-C.Fem.United	4-0
Real Castellana-Maniago	3-1
Sarone-Vivarina	4-0
Tiezzo-Polcenigo Bud.	2-3
Riposa: Valvasone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	59	25	18	5	2	68	18
LIVENTINA S.OD.	59	25	18	5	2	56	22
REAL CASTELLANA	55	25	17	4	4	55	18
C.SAN LEONARDO	49	25	15	4	6	49	33
SARONE	47	26	14	5	7	57	32
VALVASONE	47	25	13	8	4	50	32
PURLILIESE	43	25	13	4	8	67	44
MANIAGO	30	25	9	3	13	39	41
VIVARINA	27	25	6	9	10	31	40
CAVOLANO	26	26	7	5	14	34	52
POLCENIGO BUD.	26	26	7	5	14	34	62
C.ZOPPOLA	25	25	7	4	14	24	47
TIEZZO	22	25	6	4	15	24	56
PRATA F.G.	14	25	4	2	19	25	51
C.FEM.UNITED	3	25	0	3	22	16	81

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

C.Fem.United-C.San Leonardo; C.Zoppola-Pravis; Cavolano-Tiezzo; Liventina S.Od.-Real Castellana; Maniago-Purliliese; Valvasone-Sarone; Vivarina-Prata F.G.; Riposa: Polcenigo Bud.

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Azzanese-Saronecaneva	domani
Liventina San Odorico-Afp Villanova	6-1
Maniago-Vivai Coop Rauscedo	1-7
Real Castellana-Calcio Maniago Vajont	4-3
Torre-Prata Calcio F.G.	4-3
Riposa: Cavolano	
Riposa: Corva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	42	20	13	3	4	69	33
CORVA	42	21	12	6	3	59	25
CAVOLANO	42	21	12	6	3	40	19
REAL CASTELLANA	36	21	11	3	7	39	43
LIVENTINA SAN ODORICO	34	21	10	4	7	54	41
VIVAI COOP RAUSCEDO	31	22	9	4	9	58	49
AFP VILLANOVA	27	21	8	3	10	52	69
MANIAGO	25	21	7	4	10	36	44
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	21	7	4	10	39	52
TORRE	24	21	6	6	9	45	42
PRATA CALCIO F.G.	14	22	4	2	16	27	70
SARONECANEVA	8	20	1	5	14	19	56

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Afp Villanova-Azzanese; Calcio Maniago Vajont-Maniago; Cavolano-Liventina San Odorico; Corva-Torre; Saronecaneva-Real Castellana; Riposa: Prata Calcio F.G.; Riposa: Vivai Coop Rauscedo

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Calcio Aviano-Pro Fagagna	0-1
Com. Fiume V. Bannia-Casarsa	3-1
Com. Fontanafredda-Ancona Lumignacco	2-4
Polisportiva Codroipo-Chions	8-1
Sacilese A.R.L.-Rive D Arcano Flaibano	1-2
Tamai-Sanvitese	2-0
Union Martignacco-Tricesimo	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	53	25	16	5	4	41	23
SANVITESE	52	25	16	4	5	50	21
COM. FIUME V. BANNIA	51	24	16	3	5	53	22
TAMAI	44	25	14	2	9	50	37
ANCONA LUMIGNACCO	43	25	14	1	10	51	39
RIVE D ARCANO FLAIBANO	42	25	12	6	7	54	40
UNION MARTIGNACCO	40	25	11	7	7	45	43
COM. FONTANAFREDDA	31	24	9	4	11	32	46
CHIONS	29	25	8	5	12	50	54
POLISPORTIVA CODROIPO	27	25	8	3	14	44	49
CASARSA	27	25	8	3	14	42	61
CALCIO AVIANO	22	25	6	4	15	31	54
SACILESE A.R.L.	19	25	5	4	16	29	55
TRICESIMO	15	25	4	3	18	18	46

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Ancona Lumignacco-Tamai; Casarsa-Polisportiva Codroipo; Chions-Sacilese A.R.L.; Pro Fagagna-Com. Fiume V. Bannia; Rive D Arcano Flaibano-Com. Fontanafredda; Sanvitese-Union Martignacco; Tricesimo-Calcio Aviano

SARONE	4
VIVARINA	0

GOL: pt 31' e 37' Esteban Borda, 46' Vettorel; st 11' Lala.

SARONE: Strina, Diallo, Gheorghita, Borile, Ougue (Sacilotto), Santovito, Dassiè, Tote, Vettorel (Achuori), Lala (Caratozzolo), Esteban Borda (Portello). All. Esposito.

VIVARINA: Rustichelli, Schinella, Sandini, Danquah, Singh, Bertolini, Baldo (Faelli), Casagrande (D'Onofrio), Giorgi (Bigatton), Zakarya Ez Zalzouli (Ferrarin), Canderan (Proietto). All. Covre.

ARBITRO: Italiano di Pordenone.

VILLA D'ARCO (c.t.) A segno ancora l'under 17 Esteban Borda (19 gli autografi totali) che nel prossimo turno – al cospetto del Valvasone Asm (47, in corsa playoff) – non ci sarà. È l'unico portacolori di Seconda nella rappresentativa regionale in partenza per il Torneo delle regioni.

Futsal A2 e B

GIALLONERI La festa dei giocatori del Maccan Prata davanti ai loro tifosi: centrata la promozione in A2 (Foto Dozzi)

Maccan campione, delirio a Prata: «Abbiamo dato spettacolo»

"Wingardium lefutsal": come per magia, il Maccan ha vinto il campionato di serie B, oltre alla già conquistata promozione in A2. L'ambiente è galvanizzato dal successo della squadra di Marco Sbisà, in grado di ottenere la vittoria del torneo con due giornate d'anticipo grazie al successo contro il Bissuola e così, al suono della sirena sono partiti i cori, le sfilate con le magliette celebrative, e soprattutto i "motti". Uno di questi, appunto, trae spunto dal "Wingardium leviosa" del magico mondo di Harry Potter. Qui, però, al Pala Prata, il protagonista non è il fantasy ma il calcio a 5. «Anche oggi abbiamo dato spettacolo – racconta il tecnico giallonero, al termine della partita – pur consapevoli del risultato del Cornedo che ci aveva già regalato la vittoria del titolo. Abbiamo disputato una partita di alta qualità, pur essendo andati in svantaggio all'inizio». Il risultato finale, 8-4, regala al Maccan il 19. successo su 22 partite disputate, con 59 punti su 66 a disposizione. Numeri da sogno anche nei gol, 130 realizzati, 52 subiti e conseguente primato offensivo e difensivo. «Coroniamo una stagione fantastica, ma credo che sia doveroso fare i ringraziamenti». Il pensiero di Sbisà va a chi ha sempre creduto in lui, a partire dal primo giorno: «La famiglia Maccan ha puntato su di me tre anni fa quando non avevo ancora avuto la possibilità di allenare una prima squadra. In molti pensavano che io sarei durato a malapena un anno, invece ne ho fatti tre». Un debutto coinciso con una salvezza tranquilla, poi una stagione di maturità culminata con i playoff, infine la consacrazione nell'attuale torneo. Molti giocatori sono cambiati, ma Sbisà non li dimentica: «Ringrazio tutti gli atleti che ho allenato in questi tre anni. Ho imparato qualcosa da ognuno di loro». Poi ci sono figure che sono sempre rimaste al suo fianco, quelle che compongono lo staff tecnico: «Il preparatore Agostini, poi Davide Massa, Bruno Fadelli, Sergio Salzano, André, Giovanni Cal. Tutte persone straordinarie, amici prima di essere professionisti. Mi hanno dato una grande mano. Con loro intendo continuare a lavorare». La festa è iniziata e non è ancora finita. Sabato prossimo ci sarà l'ultima trasferta del Maccan nel campo dell'Isola Vicentina, poi l'epilogo in casa, al Pala Prata, contro il Rovereto, sabato 30 aprile. Anche alcuni "singoli" dello scacchiere di Sbisà potrebbero chiudere in bellezza. Il capocannoniere Filippo Lari, arrivato a 36 gol, può vincere il titolo di miglior marcatore del torneo, ma deve fare ancora i conti col bomber della Gifema Luparense, Diego Guidolin, autore di 37 centri. Alessandro Barile, invece, è alla ricerca del primo gol con la maglia del Maccan. L'ex Pordenone è andato vicino al gol nella partita con il Bissuola: ci riproverà sabato prossimo.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO	2
VALERIANO P.	2

GOL: st 16' H. Bance, 23' E. Russo, 28' Ponticelli, 47' R. Nonis.
SPILIMBERGO: Mirolo, Donolo, Edouard Bance (Balas), Desirèe Bance, Bisaro, Lizier, Chivilò, Harman Bance, Edoardo Russo (Rossi), Quevani, Cominotto. All. Scaramuzzo.
VALERIANO PINZANO: Garofalo, Zambon (Edi Bance), Foscato, Mandide (Renzo Nonis), Lenarduzzi, Ponticelli, Vadoudou, Nicolò Russo, Roitero (Borrello, Simone Bortolussi), Martignon, Mario (Gianluca Nonis). All. Chieu.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Donolo, Edouard Bance, Bisaro, Lizier, Edoardo e Nicolò Russo, Lenarduzzi, Vadoudou.

SPILIMBERGO (c.t.) Nella domenica in cui i Grigioneri Savorgnano stappano lo champagne il derby pordenonese si chiude sul 2-2 con il Valeriano Pinzano in doppia rimonta.

GOL Restano soltanto tre partite da giocare nel campionato di Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Caporiacco-Arzino	3-2
Coll.M.Albano-Barbeano	1-0
Coseano-Arteniese	0-6
Majanese-Grig.Savorgnano	1-5
Moruzzo-N.Osoppo	2-1
Spilimbergo-Val.Pinzano	2-2
Treppo Grande-Centro Atl.Ric.	1-1

Riposa: San Daniele

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	69	26	22	3	1	73	22
ARTENIESE	58	26	18	4	4	68	29
BARBEANO	57	25	19	0	6	75	35
MORUZZO	50	25	16	2	7	70	40
SPILIMBERGO	47	25	14	5	6	71	40
CAPORIACCO	40	26	12	4	10	55	48
ARZINO	40	25	13	1	11	54	48
VAL.PINZANO	37	25	11	4	10	34	31
COLL.M.ALBANO	34	25	10	4	11	39	40
COSEANO	33	25	9	6	10	49	54
SAN DANIELE	29	25	9	2	14	44	67
TREPPO GRANDE	15	25	3	6	16	22	47
CENTRO ATL.RIC.	15	25	3	6	16	33	65
MAJANESE	9	25	2	3	20	23	97
N.OSOPPO	7	25	1	4	20	21	68

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Arteniese-Majanese; Arzino-Moruzzo; Barbeano-Coseano; Centro Atl.Ric.-Coll.M.Albano; N.Osoppo-Spilimbergo; San Daniele-Caporiacco; Val.Pinzano-Treppo Grande; Riposa: Grig.Savorgnano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Castionese	0-0
Com.Gonars-Castions	2-1
Morsano-Palazzolo	3-2
Pol.Flambro-Flumignano	3-1
Ramuscellese-Sesto Bagnarola	1-1
Varmese-Union 91	1-6
Zompicchia-Malisana	1-1

Riposa: Porpetto

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	60	26	19	3	4	75	23
POL.FLAMBRO	54	25	17	3	5	50	23
MORSANO	49	26	14	7	5	55	25
BERTIOLO	48	25	13	9	3	54	22
CASTIONESE	43	25	13	4	8	48	25
RAMUSCELLESE	43	25	13	4	8	51	40
PALAZZOLO	42	25	12	6	7	58	37
SESTO BAGNAROLA	40	25	12	4	9	60	43
PORPETTO	39	25	11	6	8	43	36
MALISANA	32	26	9	5	12	45	55
CASTIONS	24	25	7	3	15	43	53
VARMESE	21	25	6	3	16	31	57
ZOMPICCHIA	21	25	6	3	16	28	57
COM.GONARS	20	25	6	2	17	25	49
FLUMIGNANO	-1	25	0	0	25	5	126

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Castionese-Zompicchia; Castions-Ramuscellese; Flumignano-Com.Gonars; Malisana-Varmese; Palazzolo-Pol.Flambro; Porpetto-Morsano; Sesto Bagnarola-Bertiolo; Riposa: Union 91

VALERIANO E MORSANO RIMONTE DA CUORI FORTI

▶Il Palazzolo va avanti, poi arriva la strigliata del tecnico locale e cambia tutto
A Ramuscello il derby tra paese e frazione finisce in pareggio e con tanta tensione

RAMUSCELLESE	1
SESTO BAGNAROLA	1

GOL: pt 5' Versolato, 6' Francescutto.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Pilon, Zannier, Novello, Furlanetto, Mirco Sut (D'Abrosca, Trevisan), Marzin, Francescutto, Diego Sut, Letizia (Rimaconti). All. Moro.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Comparin, Brunetta, Infanti (Piga), Mateo Sosa, Aufiero, Bagosi, Zanre, Belolipzev (Goudeagbe), Filoso, Versolato. All. Gabriele Sutto.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: espulsi Novello e Moro.

SESTO Derby d'anticipo infuocato. A farne le spese, tra gli altri, l'intera panchina di casa. Espulsi mister, massaggiatore e accompagnatore. Un incrocio chiuso con l'identico risultato dell'andata: 1-1. Gol arrivati già nei primi minuti. Versolato apre finalizzando al meglio un'indecisione della difesa avversaria, Francescutto.

MORSANO AL T.	3
PALAZZOLO	2

GOL: pt 10' Finotto, 17' Franceschetti; st 4' Sclabas, 20' Marcuz, 26' Sclabas.
MORSANO: Facca, Lena (Riccardo Defend), Zanet, Simone Piasentin, Vadori (Toso), Belloni, Benvenuto (Zanotel), Innocente, Sclabas, Mattia Defend, Marcuz (Bortolussi). All. Casasola.
PALAZZOLO: Caiazzo, Rassatti, Zamirato, Pinzin, Mattiuzzi, Cignolin, Finotto, Anzolin, Franceschetti, Della Bianca, Gobbato (Federico). All. Martinelli.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: st 10' espulso Mattiuzzi.

MORSANO (c.t.) Gli azzurri chiudono il primo tempo sotto di 2 gol. Il mister fa sapere che non vuole alcun dirigente in spogliatoio. Una specie di "resa dei conti" per pochi intimi. Devono essere caduti i muri. È un Morsano trasformato quello che esce per affrontare la ripresa. Sul Palazzolo, al di là dell'inferiorità numerica per più di mezzora, cala notte fonda.

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Afp Villanova-Cordenonese	0-7
Corva-Casarsa	1-5
Liventina S.Odorico-Spilimbergo	0-0
Polcenigo Budoia-Spal Cordovado	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	28	11	9	1	1	37	14
SPILIMBERGO	25	11	8	1	2	41	11
CASARSA	24	11	8	0	3	40	16
CORDENONESE	18	11	5	3	3	21	12
LIVENTINA S.ODORICO	15	11	4	3	4	15	17
CORVA	6	11	1	3	7	13	25
POLCENIGO BUDOIA	5	11	1	2	8	6	41
AFP VILLANOVA	4	11	1	1	9	18	55

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Afp Villanova-Polcenigo Budoia
Casarsa-Liventina S.Odorico
Cordenonese-Spilimbergo
Spal Cordovado-Corva

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Cussignacco-Calcio Aviano	2-7
Forum Julii-Tamai	2-0
Manzanese-Donatello	2-5
Trieste Vic.Ac.-Chions	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	30	10	10	0	0	33	6
TRIESTE VIC.AC.	22	10	7	1	2	31	15
FORUM JULII	22	10	7	1	2	23	11
MANZANESE	16	10	5	1	4	21	19
CHIONS	13	10	4	1	5	21	19
CALCIO AVIANO	7	10	2	1	7	16	28
TAMAI	5	10	1	2	7	6	23
CUSSIGNACCO	1	10	0	1	9	11	41

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Calcio Aviano-Forum Julii
Donatello-Cussignacco
Manzanese-Chions
Tamai-Trieste Vic.Ac.;

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Com.Fiume-Afp Villanova	0-0
San Francesco-Calcio Bannia	0-1
Spilimbergo-Cordenonese	2-1
Unione SMT-Valvasone Arzene	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	31	11	10	1	0	57	5
UNIONE SMT	21	11	6	3	2	39	25
CORDENONESE	18	11	6	0	5	30	16
SPILIMBERGO	12	11	3	3	5	25	35
SAN FRANCESCO	11	11	3	2	6	9	17
AFP VILLANOVA	11	11	2	5	4	18	41
VALVASONE ARZENE	10	11	3	1	7	20	30
CALCIO BANNIA	10	11	3	1	7	15	44

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Calcio Bannia-Com.Fiume
Cordenonese-Afp Villanova
Spilimbergo-Unione SMT
Valvasone Arzene-San Francesco;

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio Aviano-Com.Fontanafredda	1-2
Cavolano-Corva	2-1
Tamai-Calcio F.Utd Porcia	11-0
Union Rorai-Virtus Roveredo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	33	11	11	0	0	82	8
CORVA	24	11	8	0	3	40	20
TAMAI	21	11	7	0	4	57	15
CALCIO AVIANO	21	11	7	0	4	49	13
UNION RORAI	11	11	3	2	6	20	29
VIRTUS ROVEREDO	10	11	3	1	7	25	30
CAVOLANO	10	11	3	1	7	15	58
CALCIO F.UTD PORCIA	0	11	0	0	11	4	119

PROSSIMO TURNO 23 APRILE

Calcio Aviano-Union Rorai
Com.Fontanafredda-Calcio F.Utd Porcia
Corva-Tamai
Virtus Roveredo-Cavolano;

COPPIA TOP Alessandro Gentile (a sinistra) e Diego Monaldi nell'ultime tre gare hanno assicurato all'Apu punti pesanti e rimbalzi

(Foto Lodolo)

OWW, CARNERA VIOLATO TORINO VINCE E MERITA

▶I bianconeri udinesi di coach Finetti rimangono attaccati al match fino all'ultimo periodo, poi pagano gli errori da tre. I sogni di primato si allontanano

OWW UDINE	64
RM TORINO	75

OLD WILD WEST: Monaldi 3, Antonutti 3, Pellegrino 4, Gentile 17, Nobile 3, Cusin 8, Esposito 11, Palumbo 2, Briscoe 13, Fantoma, Bertetti, Dabo n.e.. All. Finetti.
TORINO: Taflaj 8, Schina 2, De Vico 5, Vencato 3, Mayfield 16, Pepe 20, Jackson 21, Guariglia n.e., Fea n.e., Loiacono n.e.. All. Ciani.
ARBITRI: Lucotti di Binasco (Mi), Marzulli di Pisa e Longobucco di Ciampino (Rm).
NOTE: parziali 15-16, 27-33, 48-47. Tiri liberi: Udine 12/20, Torino 21/24. Tiri da due: Udine 20/43, Torino 15/29. Tiri da tre: Udine 4/25, Torino 8/33.

A2 MASCHILE

Old Wild West a picco, nel finale di gara e un -11 sin troppo punitivo, ma nella pallacanestro ci sta pure questo. Torino ha rotto ieri pomeriggio l'incantesimo del palaCarnera (era inviolato da oltre quattro mesi) e ha pure spento con una secchiata di acqua gelida ogni residuale proposito di primato dei friulani. Ai quali non rimane che una ovvia considerazione: andando avanti così i playoff potrebbero diventare un incubo.

IL MATCH

Veniamo alla cronaca e cominciamo con il segnalare che non c'è nemmeno stavolta Raphael Gaspardo. Finetti schiera dunque in avvio Palumbo, Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin. Con Pepe e una tripla di Jackson gli ospiti aprono le ostilità (1-5). Gentile ed Esposito (una bella bimane) annullano subito lo scarto. Vencato ripristina le quattro lunghezze, che diventano sei grazie a un prepotente schiaccione di Jackson, che sfoga tutto il suo atletismo (7-13). Udine fatica a trovare il giusto ritmo, ma si tiene lo stesso a breve distanza, per poi riavvicinarsi a -1 a un minuto dal termine del periodo (la tripla di Nobile del 15-16) e sorpassare in avvio di secondo quarto con un canestro pesante del capitano Antonutti (18-16). Il punteggio bianconero continua comunque a scorrere con il contagocce, mancano in particolare le realizzazioni di Briscoe e Monaldi e Torino, pur senza strafare, ritorna a +6 dopo sedici minuti e mezzo di gara, sul parziale di 22-28. Prova allora ad alzare la voce Gentile (27-29), ma proprio come la settimana precedente a Milano l'imprecisione ai liberi, sua e di Briscoe, toglie ulteriore ossigeno all'attacco dell'Oww. Pepe ripristina lo scarto di sei lunghezze (27-33) e le squadre rientrano negli spogliatoi per la pausa lunga.

LA RIPRESA

Coach Ciani sta ruotando sette soli uomini a causa delle assenze e comincia ad avere anche qualche problemino con i falli, ma chi confida in un crollo fisico da parte degli ospiti rimarrà deluso. Vero è che la terza frazione se la prende proprio l'Oww, trovando finalmente continuità in attacco e limitando in difesa i loro avversari. I quali nell'immediato salgono a +7 (31-38 con una tripla di Jackson), poi però vengono raggiunti a quota 40 da un siluro di Esposito e sorpassati da Gentile (42-40 al 26'). Alla terza sirena è 48-47. Il quarto periodo sembra mettersi bene, con Pellegrino a distribuire stoppate e a regalare l'ennesimo vantaggio in singolo possesso alla sua squadra (54-52 al 34'), la Reale Mutua continua però ad affidarsi a Pepe e quando mancano novanta secondi è avanti di 5 (62-67). Briscoe a questo punto fa 2/2 dalla lunetta, Pepe ci prova da tre e non va, ma c'è Jackson che a rimbalzo spicca il volo indisturbato e schiaccia il pallone del potenziale ko, sancito sul fronte opposto dall'ennesima tripla fallita da un irriconoscibile Monaldi (0/7).

Carlo Alberto Sindici

Sgambetto Carrè La Horm sorpresa non può reagire

▶Il team biancorosso prova a lungo a restare nella gara ma soccombe

COACH Massimiliano Milli guida la Horm Sistema Pordenone

HORM PORDENONE	72
PIZETA CARRÈ	77

HORM PORDENONE: Michelin 6, Cautiero 15, Vieversys 3, Tonut 5, Colamarino 3, Venaruzzo 15, Monticelli 6, Varuzza 3, Mozzi 16, Romanin, Gaiot n.e.. All. Milli.
CARRÈ: Fongaro 5, Filippini 8, Fiore 2, Gaspari, Chemello 5, Rigon 19, Borgo, Clark 23, Crosato 15, Zotti n.e.. All. Rubini.
ARBITRI: Tondato di Susegana (Tv) e Cenedese di Roncade (Tv).
NOTE: parziali 14-13, 36-31, 53-52.

C GOLD

Stupidi noi ad avere pensato che questa per la Horm sarebbe stata una partita facile. Magari non avevamo previsto l'assenza di Mandic, bloccato a letto dall'influenza. E di sicuro non avevamo messo abbastanza in conto il potenziale offensivo di gente come Clark, Rigon e Crosato. Fatto sta che la gara si rivela da subito difficoltosa per i padroni di casa, che nel primo quarto ottengono al massimo tre punti di vantaggio (7-4). L'andamento è poi simile nella frazione successiva, anche se Pordenone ha toccato pure il +8, nel finale di tempo (35-27). A riacciuffare i locali ci pensa Clark, con un paio di triple (39-39) e siamo entrati nella ripresa. La Horm ci riprova a scrollarsi di dosso l'avversario sfruttando stavolta i liberi (49-43), ma un controbreak di 10-4 rimette tutto in discussione (53-53). La svolta decisiva a favore degli ospiti arriverà quindi nei minuti conclusivi, con quell'8-2 (da 70-69 a 72-77) che piega infine la squadra di coach Milli. Completano il quadro dei risultati del girone Oro, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Montelvini Montebelluna 59-65, Virtus Murano-Atv San Bonifacio 69-60, Calorflex Oderzo-Piani Bolzano 81-64. La classifica: Murano, Montelvini 16; Calorflex 14; Horm Italia, Atv San Bonifacio, Jadran 12; Piani 8; Pizeta Express 6. Così invece nel girone Argento: Is Copy Cus Trieste-Pulimac Verona 82-71, Friulmedica Codroipo-The Team Riese Pio X 65-82, Gsi Group San Donà di Piave-Orangel Bassano 96-35, Secis Jesolo-Grifas Venezia 90-72. La classifica: Secis 22; The Team 20; Cus Ts 18; Gsi Group, Grifas 12; Friulmedica, Pulimac 6; Bassano 0.

C.A.S.

La Delser fallisce la terza posizione

CASTELNUOVO	61
DELSER APU	60

AUTOSPED CASTELNUOVO: Marangoni 5, Premasunac 10, Rulli 5, Bonasia 10, Leonardi 6, Baldelli, Gianolla, Ravelli 8, Smorto 5, Gatti 12, Bernetti n.e., Castagna n.e.. All. Molino.
UDINE: Bovenzi 15, Ronchi 17, Bacchini 5, Turmel 15, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 6, Mosetti 2, Gregori, Penna n.e., Tumeo n.e.. All. Riga.
ARBITRI: Caldarola di Ruvo di Puglia (Ba) e Iaia di Brindisi.
NOTE: parziali 15-15, 35-35, 47-49. Tiri liberi: Castelnuovo 10/10, Udine 12/14.

A2 ROSA

Fallisce l'assalto della Delser alla terza posizione in classifica. A Voghera non passa, ma alle Apu Women non si può comunque rimproverare alcunché, al termine di una gara che le ha viste lottare sino all'ultimo e soccombere infine solamente di misura.

Le padrone di casa hanno imposto la loro superiore fisicità andando a recuperare ben 45 rimbalzi a fronte dei 26 bianconeri. Premasunac e Rulli assieme ne hanno conquistati 24, ma a contare sono stati soprattutto i 10 (dieci, tanta roba) offensivi della lunga croata. L'aggressività difensiva delle ospiti, d'altro canto, ha prodotto 13 palle rubate (4 Ronchi, 3 Mosetti) e quello dei possessi gettati al vento (25 perse Castelnuovo e 16 Udine) è in effetti un altro dato significativo. Nel suo complesso il match è stato caratterizzato da grande equilibrio, con rare eccezioni: nel secondo periodo segnaliamo il parziale di 30-21 (15') a favore dell'Autosped, scarto subito annullato e ribaltato da Ronchi (30-32 al 18'). Delser che balza a sua volta a +7 in avvio di ripresa (35-42) per poi chiudere la terza frazione sopra di 2. A fare la differenza sarà il parziale di 7-1 messo a segno da Castelnuovo nei minuti conclusivi (da 54-56 a 61-57, dunque). Inutile la tripla di Bacchini a 30" dal termine.

Ora spazio ai playoff: nel suo quarto di finale la formazione udinese dovrà vedersela con la Logiman Broni in una serie al meglio delle tre partite, con il vantaggio di poter disputare l'eventuale "bella" al palaBenedetti, sempre in casa in quel di Udine.

C.A.S.

Intermek, poche motivazioni: passa Udine

UBC UDINE	73
INTERMEK 3S	60

UBC BASKET CLUB UDINE: Zacchetti 4, Moretti 15, Lazzati 5, De Simon 19, Favero 2, Pignolo 5, Barazzutti 5, Paradiso 15, Carnielli, Bardini 3, Leban, Gabai n.e.. All. Basso.
INTERMEK CORDENONS: Ciman 2, Evans, Crestan 4, Girardo 10, Scodeller 4, Giacomo Bot 9, Casara 7, Corazza 8, Marella, Banjac 2, Pivetta 14. All. Celotto.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Covacich di Trieste.
NOTE: parziali 19-22, 39-35, 56-45. Gara corretta.

C SILVER

Diciamo pure che in questo caso la differenza di motivazioni ha fatto tutta la differenza del mondo. Con l'Intermek ormai salda al terzo posto in classifica che non è sembrata nemmeno parente alla lontana di quella che appena prima di Pasqua aveva dominato le Final Four di Coppa Fvg e una Ubc che doveva per forza vincere (0-2 negli scontri diretti con Cividale) per entrare nel club delle prime sei, le squadre cioè che disputeranno i playoff.

Padroni di casa che accumulano vantaggio nella terza frazione, chiusa avanti di undici lunghezze e che grazie soprattutto all'ottimo Moretti (13 punti nella ripresa) concludono la gara senza troppe apprensioni, respingendo anche il tentativo di rimonta di Pivetta (tre bombe consecutive e Cordenons a meno 7) verso la metà del quarto periodo.

Completano il quadro dei risultati dell'ultima giornata della regular season di serie C Silver: Credifriuli Cervignano-Goriziana Caffè 59-67, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Vis Spilimbergo 63-76, Lussetti Servolana Trieste-Humus Sacile 70-72, Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno di Rosazzo 53-92, Bor Radenska Trieste-Avantpack B4 Trieste 89-54. Ha riposato il Torre Basket. La classifica finale: Goriziana Caffè, Calligaris 44; Intermek 34; Credifriuli, Ubc, Vis 28; AssiGiffoni 26; Humus 24; Lussetti 18; Fly Solartech 16; Bor Radenska 14; Torre 6; Avantpack B4Ts 2. Nel primo turno dei playoff avremo dunque due derby provinciali, ossia Intermek-Vis (la vincente affronterà in semifinale la Calligaris) e Credifriuli-Ubc (la vincente affronterà in semifinale la Goriziana Caffè).

C.A.S.

CORDENONS ORMAI CERTA DELLA PIAZZA DI BRONZO LASCIA IL CAMPO AGLI AVVERSARI

CORDENONESI L'Intermek domina sotto canestro (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LA TINET SBATTE SU S. CROCE

▶Prata rimane sempre in partita e non crolla del tutto ma gli avversari vincono in tre set, sempre sul filo

▶Gara uno dei quarti di finale playoff finisce con una sconfitta ma già mercoledì sera gli uomini di Boninfante possono rifarsi

VOLLEY A2

I Lupi di Santa Croce vincono gara 1 dei quarti di finale di play off promozione per la Superlega. Lo fanno dopo un match equilibrato che si è risolto in tutti i parziali con il vantaggio minimo. Per la Tinet Prata la possibilità di immediato riscatto sarà già mercoledì alle 10.30 al PalaPrata, quando si disputerà gara 2.

IL MATCH

Una gara senza appello per i giallоblù che però hanno dimostrato di potersela giocare alla pari con i blasonati toscani. Dopo il minuto di silenzio giustamente tributato a Julia Ituma, pallavolista dell'Igor Novara tragicamente scomparsa in settimana, si è dato inizio alle ostilità. Partenza con il piede sull'acceleratore dei toscani che grazie a pregevoli giocate in contrattacco si sono spinti sul 4-1. Il primo tempo di Katalan riporta la situazione in equilibrio. Fa la differenza in battuta un importante break di Motzo che costringe Boninfante a chiamare tempo sul 17-14, ma al rientro l'opposto di casa piazza un altro ace. Si arriva nella zona calda del match con due punti di svantaggio: 18-20. Per ricucire Boninfante prova la carta Baldazzi al servizio. L'ace arriva invece da Porro e Bulleri interrompe il gioco sul 23-22. I lupi vanno però al set point dopo un fallo Tinet. Il servizio di Motzo si spegne sul nastro e Boninfante inserisce Gutierrez a muro per Petras. Motzo non si fa intimorire e chiude con un potente diagonale il punto del 25-23 finale. Altra partenza lanciata per Santa Croce che si porta rapidamente 6-1. Boninfante decide per un cambio. Dentro Gutierrez in posto due per Hirsch. Con pazienza ed un maggior ordine la Tinet si riporta sotto: 10-7. Petras riesce a stoppare a muro Motzo: 10-8. Ace di Gutierrez: 10-9. Inizia a lavorare meglio anche a muro Prata e questo procura il pareggio. È sempre la battuta a fare la differenza con i toscani che si riportano avanti sul turno di servizio di Colli: 16-12. Rosicchia ancora qualcosa la Tinet che si rifa sotto: 20-18. Ace di Petras e lo svantaggio si riduce ad un punto. Entra nuovamente in scena Motzo: 22-19. Katalan mura Colli e De Paola entra in seconda linea per Petras. Porro mette a terra un lungolinea di importanza capitale. Muro di Scopelliti e si riaprono i giochi: 22-22. Hanzic porta i suoi a set point: 24-22. Annulla il primo Scopelliti. Ma poi Mattia Boninfante sbaglia il servizio e il parziale si chiude: 25-22.

SANTA CROCE	3
TINET PRATA	0

SANTA CROCE: Coscione, Arguelles, Favaro, Brucini, Motzo, Caproni, Colli, Maiocchi, Vigil Gonzalez, Compagnoni, Rossi, Hanzic, Giannini, Loreti (L), Morgese (L), Giovannetti, Truocchio. All: Bulleri.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, De Angelis (L), Ferracin (L), De Paola, Scopelliti, Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella , De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All: Boninfante.

ARBITRI: Rolla di Perugia e Bassan di Milano.

NOTE: parziali 25-23 / 25-23 / 27-25

VOLLEY, SERIE A2 La Tinet ha perso la prima gara dei playoff

IL FINALE

Sembra una costante quella del brutto inizio di set, ma questa volta Boninfante stoppa tutto al secondo punto. E i suoi ragazzi si riportano non solo in parità, ma anche in vantaggio scoraggiando la fuga in avanti dei toscani. Scatto di due punti Prata quando sul 19-17 Porro mette un mani fuori d'autore. Si arriva nella red zone in parità: 20-20.Il finale è teso e la Tinet ha il primo set point a sua disposizione: 23-24.La situazione si ribalta. Dopo un forte diagonale di Colli sono i Lupi ad avere un match point. L'errore in attacco di Porro fa terminare la gara: 27-25.

Mauro Rossato

Martellozzo da battaglia Perde ma tiene un buon punto

CASALSERUGO	3
MARTELLOZZO	2

CASALSERUGO: Marchiori, Zennaro, Finke, Pravato, Italiano, Mazzaro, Todaro, Sartorato, Tiozzo, Maniero, Vianello, Uliana, Rabacchin. All. Paolo Longo.

MARTELLOZZO CORDENONS: Del Pup, Bomben, Puppi L2, Meneghel, Fracassi, Fantin, Gaiatto, Florian, Todesco, Qarraj L1, Bernardini, Corazza, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.

ARBITRI: Lo Verde e Rabaioli di Vicenza.

NOTE: parziali 25-21, 21-25, 26-24, 21-25, 16-14.

VOLLEY B

Sconfitta di misura per la Martellozzo. Dopo la battuta d'arresto con identico risultato con il Povegliano, Cordenons ha ottenuto un punto anche a Casalserugo. Per i veneti una sorta di riscatto in quanto nello scorso dicembre il Futura riusci a vincere dopo cinque set in due ore di gioco. «Non siamo riusciti a ripetere l'impresa dell'andata - afferma Anna Fenos - ma abbiamo comunque portato a casa un punto utile per la permanenza in B». La partita è rimasta in bilico fino al 2-2 e solamente il tie break ha sancito il successo dei locali. Coach Pat ha utilizzato Bernardini in regia, con Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Bomben e Corazza in banda, Qarraj libero. Gli altri risultati: Trebaseleghe - Treviso 3-1, Massanzago - Rent Trentino 3-0, Portogruaro - Olimpia Zanè 3-2, Cornedo - Unitrento 3-1, Pozzo Pradamano - Valsugana 2-3, Miners Trento - Povegliano 0-3. La classifica: Massanzago 54, Unitrento 53, Cornedo 51, Rent Trentino 48, Valsugana 43, Povegliano 35, Treviso 34, Trebaseleghe 33, Martellozzo Cordenons 29, Casalserugo 26 Portogruaro 25, Miners Trento 18, Pozzo Pradamano 17, Olimpia Zanè 15.

Na.Lo.

Le gare dell'inverno

I bilanci sulla neve: la regina Vittozzi e lo squillo di Della Mea

BIATHLON E SCI ALPINO

Sono stati 21 gli atleti regionali partecipanti nella stagione appena conclusa ad almeno una gara dei Mondiali e di Coppa del Mondo nelle varie discipline invernali. Nessun dubbio su chi sia le regina, perché Lisa Vittozzi ha ottenuto risultati come poche volte in passato era accaduto per gli sciatori cresciuti sulle nevi friulane. La ventottenne di Sappada ha vissuto dieci giorni indimenticabili ai Mondiali di biathlon di Oberhof, vincendo la staffetta femminile, conquistando l'argento nella staffetta mista e mettendosi al collo il bronzo nell'individuale e nella staffetta a coppie. Aggiungiamoci pure l'oro (sprint) e l'argento (super sprint) ai Mondiali estivi, pur se l'importanza è decisamente diversa rispetto alla versione invernale. In Coppa del Mondo la carabiniera è andata in doppia cifra, conquistando 10 podi, compreso il trionfo nell'individuale di Ruhpolding lo scorso 12 gennaio. Proprio in questo format Lisa ha vinto la coppa di specialità, mentre nella classifica assoluta è giunta terza alle spalle della francese Simon e dell'altra azzurra Wierer. Clamorosa la costanza di rendimento di Vittozzi, con un unico passo falso nella sprint di Pokljuka, quando giunse sessantacinquesima. Restando al biathlon, hanno frequentato la Coppa, anche se con poche apparizioni, Daniele Cappellari (in crescita nel finale di stagione), Daniele Fauner (partito bene, poi si è un po' perso) e Eleonora Fauner (una sola presenza). Nello sci alpino il momento più alto si è avuto ai Mondiali di Courchevel-Meribel, con l'ottavo posto nello slalom di Lara Della Mea, alla miglior gara in carriera. In Coppa la tarvisiana solo in due occasioni si è qualificata per la seconda manche. Nessuna apparizione invece per Emanuele Buzzi: il velocista sappadino era presente alla trasferta nordamericana di inizio stagione, ma non è stato selezionato per le gare. Da quel momento non sono arrivate altre convocazioni e si è quindi dedicato alla Coppa Europa. Lo sci di fondo ha proposto tre friulani ai Mondiali di Planica, dove si è vista la miglior Cristina Pittin di sempre con due piazzamenti nella top 20. Davide Graz ha vissuto un'annata tra alti e bassi, entrando comunque per la prima volta nei migliori 15 di Coppa del Mondo grazie al 14° posto nella 10 km tecnica libera di Les Rousses. Martina Di Centa si è ben comportata ai Mondiali U23, mentre nell'edizione assoluta ha pagato i problemi fisici delle settimane precedenti. Una presenza in Cdm per Martin Coradazzi e Giuseppe Montello, con quest'ultimo che ha esordito nel massimo circuito del fondo dopo aver frequentato quello del biathlon. Nella combinata Alessandro Pittin si è rivisto a buoni livelli (13°) in occasione nella prima gara dei Mondiali di Planica, prima che una doppia caduta dal trampolino lo fermasse. Raffaele Buzzi è cresciuto con il passare delle gare, confermandosi rispetto alla stagione precedente, anche se ai Mondiali non è arrivato al meglio. Nella combinata iridata c'era anche Greta Pinzani, che a inizio anno aveva esordito in Coppa del Mondo e, nel frattempo, ha conquistato medaglie ai Mondiali Juniores e a Eyof. A proposito di quest'ultimo evento, erano salite sul podio anche le saltatrici Martina Zanitzer e Noelia Vuerich, che a marzo per la prima volta hanno gareggiato in Coppa. Costante, invece, la presenza nel massimo circuito di Francesco Cecon, che ha mancato di poco in qualche l'occasione l'accesso al secondo salto, mentre ai Mondiali è stato frenato da un'indisposizione. Stagione al di sotto delle sue aspettative per la scialpinista Mara Martini, che ha chiuso dodicesima la classifica assoluta di Coppa, mentre nello sbx Michele Godino ha ottenuto come miglior risultato in Coppa un 9° posto. Infine il bob, con Mattia Variola, Giada Andreutti e Tania Vicenzino che hanno continuato il percorso di avvicinamento alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

AZZURRA Lisa Vittozzi, carabiniera di Sappada

Bruno Tavosanis

Le ragazze dell'Insieme vedono la vetta, Spilimbergo c'è

VOLLEY C E D

Ancora aperti i giochi di Serie C femminile che si appresta a vivere gli ultimi due turni di campionato all'insegna dell'incertezza. Merito di Insieme per Pordenone che nell'ennesimo equilibrato scontro diretto stagionale contro la capolista Rojalkennedy coglie un successo al tie break accorciando il proprio distacco e portandosi a soli tre punti dalle udinesi quando, appunto, mancano solo due gare al termine della stagione. Ad approfittare della divisione della posta è l'Arte Dolce Spilimbergo che piomba in seconda posizione a quota 57 e a braccetto con Pordenone dopo aver conquistato il successo pieno per 1-3 sul difficile campo del Volley Club Trieste. Ricapitolando Rojalkennedy a 60 punti, Pordenone e Spilimbergo a 57 con le ragazze di Reganaz in vantaggio a livello di vittorie sulle mosaiciste (20 a 19). Le biancorosse sarebbero in vantaggio di una vittoria anche sul Rojalkennedy in caso di arrivo a pari punti. Nelle prossime settimane la prima in classifica affronterà la Cenerentola Eurovolleyschool Trieste e a seguire la pericolosa Chei de Vile, Pordenone Tarcento e poi terminerà sul difficile campo di Buia, Spilimbergo avrà la quarta forza del campionato Zalet e il derby con Porcia, ieri vittoriosa per 3-0 su Trieste. Tutto può ancora accadere. In campo maschile, sempre in Serie C doppia sconfitta per 1-3 della Libertas Fiume Veneto contro l'Apm Mortegliano e pesante 3-0 rimediato da Insieme per Pordenone sul campo della diretta concorrente alla promozione Cus Trieste. Nel girone retrocessione stop anche per la Viteria 2000 Prata che perde 3-0 sul campo triestino dei Tre Merli. Chi può festeggiare è invece la Gis Servizi Industriali Sacile che con l'ennesima vittoria, la ventiquattresima di fila, conferma la propria imbattibilità, e vola in Serie C con due turni di anticipo. Le ragazze di Oscar Feglia bloccate dall'emozione perdono nettamente il primo set a Staranzano, ma poi fanno vedere la pallavolo frizzante messa in campo per tutta la stagione e colgono i tre punti vincendo i tre set successivi. Vittoria della Serie D e festeggiamenti d'obbligo. Sempre in D Femminile buona prova della Cfv Marka Service che si arrende solo al tie break a Mossa mentre il derby tra Carrozzerie De Bortoli Cordenons e Ur.Bun San Vito viene vinto da queste ultime per 3-1. Le ragazze di Massimo Marinelli confermano così la loro quarta posizione. Infine la Serie D maschile. Fermo per turno di riposo il Favria San Vito nella Pool Promozione, conferma invece la propria imbattibilità nel girone Salvezza l'Apm Prata che coglie un bel successo per 3-0 sul campo del Torriana Gradisca, lasciando gli avversari, secondi in classifica a cinque punti di distanza.

IN C MASCHILE INVECE LA COMPAGINE PORDENONESE RIMEDIA UN ROVESCIO

BIANCOROSSE Le ragazze di Insieme per Pordenone, impegnate nel campionato di serie C

M.R.